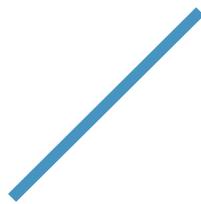


# Bo OM

Obiettivi  
Metropolitani

P I A  
P O T E  
R R I T O  
R I A L E M  
E T R O P O  
L I T A N O  
B O L O G  
N A



Report  
del percorso  
di consultazione  
dei territori

# Riflessioni

# INDICE

## PREMESSA

<b>1) METODOLOGIA E STRUMENTI .....</b>	<b>6</b>
<b>2) IL QUADRO GENERALE DEL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA - Le aspettative verso il PTM .....</b>	<b>7</b>
<b>3) RIFLESSIONI GENERALI SU ALCUNI PUNTI DI ATTENZIONE EMERSI TRASVERSALMENTE DALLA CONSULTAZIONE .....</b>	<b>8</b>
<b>4) LE INTERVISTE AI SINDACI .....</b>	<b>12</b>
<b>Unione Valli del Reno, Lavino Samoggia .....</b>	<b>12</b>
Comune di Casalecchio di Reno .....	15
Comune di Monte San Pietro .....	21
Comune di Sasso Marconi.....	28
Comune di Zola Predosa .....	35
Comune di Valsamoggia .....	42
<b>Unione Savena - Idice .....</b>	<b>48</b>
Comune di Ozzano dell'Emilia .....	50
Comune di Pianoro .....	56
Comune di Monterenzio.....	61
Comune di Loiano .....	65
Comune di Monghidoro .....	71
<b>Unione Reno-Galliera .....</b>	<b>76</b>
Comune di Argelato .....	78
Comune di Bentivoglio .....	88
Comune di Castello d'Argile.....	95
Comune di Castel Maggiore .....	100
Comune di Galliera .....	107
Comune di Pieve di Cento .....	114
Comune di San Giorgio di Piano .....	122
Comune di San Pietro in Casale .....	131
<b>Nuovo Circondario Imolese .....</b>	<b>138</b>
Comune di Borgo Tossignano .....	140
Comune di Casalfiumanese .....	146

Comune di Castel del Rio .....	152
Comune di Castelguelfo .....	157
Comune di Castel San Pietro Terme .....	162
Comune di Dozza .....	171
Comune di Fontanelice .....	179
Comune di Imola .....	185
Comune di Medicina .....	188
Comune di Mordano .....	195
<b>Unione Terre d'Acqua .....</b>	<b>202</b>
Comune di Anzola dell'Emilia .....	204
Comune di Calderara di Reno .....	212
Comune di Crevalcore .....	221
Comune di Sala Bolognese .....	228
Comune di Sant'Agata Bolognese .....	237
Comune di San Giovanni in Persiceto .....	246
<b>Unione Terre di Pianura .....</b>	<b>252</b>
Comune di Baricella .....	254
Comune di Budrio .....	260
Comune di Castenaso .....	267
Comune di Granarolo dell'Emilia .....	277
Comune di Malalbergo .....	284
Comune di Minerbio .....	293
<b>Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.....</b>	<b>301</b>
Comune di Camugnano .....	303
Comune di Castel d'Aiano .....	310
Comune di Castel di Casio .....	317
Comune di Castiglione dei Pepoli .....	322
Comune di Gaggio Montano .....	329
Comune di Grizzana Morandi .....	335
Comune di Lizzano in Belvedere .....	341
Comune di Marzabotto .....	348
Comune di Monzuno.....	354
Comune di San Benedetto Val di Sambro.....	359
Comune di Vergato.....	366
<b>Singoli Comuni non Associati .....</b>	<b>374</b>
Comune di Bologna .....	375
Comune di San Lazzaro di Savena .....	386

Comune di Alto Reno Terme .....	395
Comune di Molinella .....	402
<b>5) LE INTERVISTE AI CONSIGLIERI METROPOLITANI .....</b>	<b>409</b>
Marta Evangelisti .....	409
Maria Raffaella Ferri .....	411
Lorenzo Mengoli .....	414
<b>6) IL QUESTIONARIO .....</b>	<b>417</b>
Descrizione e finalità dello strumento .....	417
Esiti .....	418

## Premessa

Nell'ambito della redazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) la Fondazione per l'Innovazione Urbana è stata incaricata dalla Città metropolitana di Bologna, di collaborare alla realizzazione del percorso di consultazione preliminare dei territori interessati dalla stesura dello strumento urbanistico.

Con la finalità di assicurare uno sviluppo equilibrato nel rispetto delle specificità locali, e di garantire le condizioni ottimali per l'esercizio dell'autonomia comunale, e per rispondere all'importante sfida di *“rafforzare la coesione territoriale articolando le scelte e definendo la governance con riferimento alle differenti realtà territoriali”*, Fondazione Innovazione urbana in questi primi mesi del 2020, ha coinvolto le amministrazioni comunali del territorio in un percorso di ascolto, raccogliendo suggestioni e proposte e rilevando le aspettative dei territori rispetto al Piano e alle nuove grandi sfide a cui lo strumento sarà chiamato a rispondere, quali **l'attrattività del territorio, l'abitabilità, la promozione dello sviluppo sostenibile e la resilienza.**

La Consultazione dei territori è stata realizzata attraverso un ciclo di **interviste** ai Sindaci dei 55 comuni afferenti alla Città Metropolitana, ai Consiglieri metropolitani in carica, nonché attraverso un **questionario** che è stato indirizzato agli oltre 700 consiglieri comunali dell'intero territorio.

Il percorso è stato finalizzato quindi a realizzare un preliminare elenco (non esaustivo) di tutti quegli attori, definiti corpi intermedi (associazioni, comitati, gruppi formali e informali, soggetti del privato sociale, ecc), impegnati in variegate forme di attivismo e collaborazione civica, che si occupano nei differenti territori della Città Metropolitana di Bologna dei temi strettamente connessi alle politiche che interagiscono con il piano.

L'obiettivo è quello di elaborare un **“database di comunità, rappresentanze e riferimenti metropolitani”** utile a iniziare a mappare, tutti quei soggetti rappresentativi delle comunità locali, che potranno collaborare nell'elaborazione del piano e nella diffusione dei suoi contenuti.

Questo lavoro, rappresenta un primo passaggio preliminare di un percorso di riflessione e confronto comune con tutti i territori della Città Metropolitana, che si presuppone, proseguirà nelle successive fasi di definizione dello strumento del PTM, con ulteriori momenti di dibattito e confronto.

## Metodologia e strumenti

La consultazione del territorio avvenuta in questi mesi ha visto l'utilizzo di strumenti differenti:

- **interviste semi-strutturate** ai 55 sindaci della città metropolitana e ai consiglieri metropolitani;
- **questionario** ai consiglieri comunali dei 55 comuni.

Le **Interviste** sono state realizzate con un approccio qualitativo di tipo semi-strutturato. Obiettivo delle interviste è stato quello di elaborare uno schema interpretativo articolato e coerente, e non solo descrittivo, che permette di catturare la complessità dei soggetti intervistati rispetto alle loro individuali percezioni ed esperienze in merito ad uno strumento di pianificazione di area vasta come il PTM.

Nello specifico: rilevare le loro categorie concettuali, interpretazioni, percezioni e riflessioni, nonché i motivi della loro azione e visione politica per ciò che concerne gli assi tematici del PTM.

Le interviste sono state effettuate previo contatto sia diretto, sia attraverso la rete, in una duplice modalità: di persona (durante il periodo ante emergenza socio-sanitaria dovuta al Covid) o mediante skype call (in alcune casi mediante altre piattaforma di videochatting come WhatsApp o Zoom)

I macro temi affrontati nell'intervista sono stati i seguenti:

- Principali obiettivi in tema di pianificazione urbanistica
- Criticità del territorio in termini di sostenibilità, attrattività, inclusione sociale
- Punti di forza e vocazioni del territorio
- Azioni per rafforzare l'attrattività
- Azioni per la sostenibilità delle trasformazioni territoriali e la resilienza
- Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale
- Principali attori locali negli ambiti della sostenibilità, attrattività e inclusione sociale
- Opportunità offerte da uno strumento pianificatorio di area vasta come il PTM
- PTM ed emergenze attuali e future legate a fenomeni pandemici

Il **Questionario** rivolto invece ai consiglieri dei 55 comuni della città metropolitana di Bologna, articolato in 13 domande chiuse e 1 aperta, aveva il fine di estrapolare un quadro interpretativo di quelle che nella visione degli amministratori del territorio sono le principali **criticità e punti di forza** in **termini ambientali, sociali**, e di **capacità attrattiva** dei differenti territori della città metropolitana, nonché le vocazioni e quindi le priorità di azione su cui agire attraverso il PTM con l'obiettivo di raggiungere uno sviluppo armonico e sostenibile dell'intero territorio.

Sia il questionario che le interviste sono stati, inoltre, utilizzati per iniziare una preliminare mappatura delle comunità attive metropolitane con la finalità di costruire un primo **“database di comunità, rappresentanze e riferimenti metropolitani”**, per avere contezza dei principali soggetti attivi sul territorio che potranno collaborare nell'elaborazione del piano e nella diffusione dei suoi contenuti.

# Un quadro generale del territorio della città metropolitana - Le aspettative verso il PTM

## **55 Comuni, 7 Unioni, 1 Città Metropolitana**

Il percorso di consultazione ha restituito un quadro di **un territorio eterogeneo**, da diversi punti di vista (geomorfologico, geografico, climatico, socio-economico, ecc.) anche se l'analisi delle variabili tenute in considerazione nello sviluppo dell'indagine fanno emergere delle **omogeneità che vanno oltre i meri confini amministrativi**, e che prefigurano possibili modelli di sviluppo con alleanze a geometria variabile (comuni adiacenti, comuni oltre il confine metropolitano e regionale) che presentano un alto livello di resilienza, valorizzazione e ottimizzazione delle risorse.

Altresì, da un punto di vista amministrativo, emerge come il **ruolo delle Unioni si stia sempre più consolidando** (in alcuni casi più di altri) e stia assumendo un ruolo **sempre più centrale nella gestione e programmazione dei territori**. Una necessità, quella della **coesione fra territori**, sottolineata da molti amministratori, che vedono sia da un punto di vista economico e gestionale (aspetto questo ancora migliorabile) che da un punto di vista della programmazione e pianificazione del territorio, la coesione come elemento imprescindibile nel valorizzare le specificità e delle vocazioni dei singoli territori ed incrementare il livello di attrattività.

Le **aspettative degli amministratori del territorio sul PTM** pertanto sono molto elevate, e indirizzate in maniera abbastanza chiara su alcuni punti sui quali è stato riscontrato una particolare convergenza e affinità di vedute:

- Si riconosce nel PTM uno **strumento di opportunità e di sviluppo per ogni singolo Comune**, a patto che si riesca a tenere conto, della profonda eterogeneità delle realtà territoriali, riconoscendo le **diverse identità e vocazioni** dei differenti ambiti costituenti la Città Metropolitana ed **evitando una tendenza “Bologna- centrica”**
- Il PTM può e deve essere “un’**opportunità per aumentare la conoscenza e la consapevolezza tra amministratori, cittadinanza e corpi intermedi**, rispetto alla natura del proprio territorio e delle proprie potenzialità”
- I territori si attendono uno strumento capace di disegnare uno “**scenario unitario frutto di una visione collettiva**, che in maniera equilibrata sappia **redistribuire in maniera equa tra i vari territori le opportunità**”, ponendo particolare attenzione attraverso i meccanismi della **perequazione**, alle aree più periferiche e «svantaggiate» della Città Metropolitana.
- Emerge trasversalmente una visione che pone molta attenzione alla dimensione della **sostenibilità ambientale**, che “**non dovrà essere elemento accessorio**, ma **centrale**, anche nell’immaginare **sistemi di premialità finalizzati ad incrementare ed incentivare la stessa**”

- Nel PTM, nell’ottica di guardare ad uno **sviluppo che tende a consumo di suolo zero**, i sindaci vedono quindi lo **strumento utile per poter “agire sul patrimonio privato abbandonato**, per dare un supporto all’edilizia residenziale, in particolare quella pubblica”.
- Per ciò che riguarda la riqualificazione e rigenerazione di aree ed edifici dismessi il PTM dovrebbe essere il “fondamentale **propulsore della riqualificazione e della rigenerazione urbana sostenibile**, nonché **mobilitatore di capitale pubblico e privato**, tale da generare effetti di miglioramento della condizione complessiva della vita urbana-metropolitana”
- Il PTM, per i Sindaci dovrebbe essere lo “**strumento attraverso il quale indirizzare in particolare lo sviluppo sostenibile del comparto agricolo**”
- Nel PTM, si riconosce trasversalmente lo strumento attraverso il quale agire sistemicamente ed in forma unitaria, nella **risoluzione delle principali criticità ambientali** (dissesto idrogeologico, rischio idraulico, ecc) **ed infrastrutturali del territorio** con l’obiettivo di individuare soluzioni che equamente diano risposte alle differenti difficoltà di accessibilità degli ambiti territoriali.

## Riflessioni generali su alcuni punti di attenzione emersi trasversalmente dalla consultazione

Il viaggio fatto fra i territori della Città Metropolitana di Bologna, ha dato la possibilità di **mettere a sistema all’interno di un quadro unitario**, i **differenti punti di vista di chi amministra** i numerosi comuni costituenti l’area metropolitana. Numerose questioni sono emerse, **vocazioni, visioni, prospettive, sfide, che delineano uno scenario metropolitano complesso**, fatto di territori che da un punto di vista paesaggistico, orografico, geomorfologico, economico, sociale, ambientale e identitario, sono molto eterogenei tra loro, ma che nonostante le diversità guardano con speranza all’idea di **costruire una visione unitaria metropolitana** che attraverso il PTM potrà essere definita, delineata e territorializzata, in uno scenario di lunga durata capace di tenere insieme potenzialità e peculiarità di tutti i territori.

Fra le numerose questioni emerse durante questo processo di ricerca-ascolto alcune più di altre delineano però prospettive e visioni che trasversalmente segnano a nostro modo di vedere questioni chiave, a cui il piano nei suoi indirizzi dovrà porre particolare attenzione:

### IL PTM COME VOLANO PER LA RIGENERAZIONE URBANA E LA TUTELA AMBIENTALE

La trasversale **consapevolezza dei territori** dell’importanza della **tutela ambientale** ed in particolare della necessità di **ridurre l’impatto sul consumo di suolo**, ha posto in evidenza la necessità di puntare con forza sulla pianificazione del territorio orientata alla **riqualificazione e rigenerazione di edifici ed aree dismesse**.

Un riflessione questa, che è emersa trasversalmente dalla pianura alle aree appenniniche, in quanto in gran parte del territorio metropolitano sono presenti aree o porzioni di aree produttive

dismesse, edifici pubblici da riqualificare soprattutto in termini energetici e sismici e, di frequente, abitazioni private abbandonate (soprattutto seconde case nelle zone collinari e alto-appenniniche).

Gli ostacoli alla rigenerazione di questi spazi ed edifici sono di sovente legati alla mancanza di risorse economiche e alla difficoltà di operare sul patrimonio privato. Per questo motivo si guarda al PTM come uno strumento fondamentale per avviare processi (altrimenti difficili da avviare dai singoli comuni), finalizzati a **mobilitare capitale pubblico e stimolare l'investimento privato**, consentendo di agire sugli immobili privati abbandonati, generando così concretamente effetti di miglioramento della condizione complessiva della vita urbana-metropolitana.

## LA DIMENSIONE DELLA “PROSSIMITÀ” COME VALORE METROPOLITANO

Elemento altrettanto centrale emerso dal dialogo con i Sindaci, è stato quello legato all'importanza della **dimensione della “prossimità”** che, in questi mesi di emergenza socio-sanitaria si è rivelata ancora più importante. La prossimità e le diverse declinazioni che la caratterizzano è un elemento endemico e valore fondante in alcuni territori, una caratteristica che in questo periodo li ha resi più vivibili e attrattivi.

Sullo sfondo di comunità già ontologicamente molto coese e solidali, i sindaci hanno evidenziato da un lato l'importanza di diverse **“forme di “prossimità”** già in essere nei territori, e le azioni e i processi messi in campo per aumentare sia i cosiddetti **“servizi di prossimità”** che le **“relazioni con le comunità”** che vanno ad arricchire un capitale sociale fondato, come dicevamo, sul mutualismo e il benessere della comunità.

Oltre ad un'attenzione diffusa verso i **servizi di prossimità** ed una loro spiccata centralità nelle politiche dei territori, un aspetto particolarmente interessante è emerso relativamente alle **forme di prossimità attivate con le comunità** all'interno dei processi di governance dei territori: l'importanza delle **consulte di frazione**, in particolare nei comuni appenninici, i **processi partecipativi** avviati in numerosi comuni, all'interno dei meccanismi decisionali soprattutto per ciò che concerne la definizione di usi e funzioni di aree ed edifici, sono solo alcuni esempi.

Un aspetto che merita di essere sottolineato è la presenza in tutti i comuni di un diffuso e radicato **tessuto associativo** fondato sul volontariato, che rappresenta una sorta di estensione delle pubbliche funzioni, uno strumento di ascolto ed intercettazione dei bisogni delle varie comunità e, allo stesso tempo, un apparato operativo che rafforza la governance del territorio e conferisce maggiore senso a quella dimensione di prossimità a più riprese evocata. In alcuni casi la prossimità viene declinata in termini di **processi collaborativi** con altre realtà amministrative che non sono necessariamente quelle riconosciute da un punto di vista istituzionale, come ad esempio Unioni e Città Metropolitana. Si tratta della condivisione di progetti, visioni, linee di sviluppo locali con comuni adiacenti, che siano in un'altra regione (comuni appenninici lato Toscana) o in un'altra provincia (come quella ferrarese nel caso dei comuni della bassa pianura bolognese). Questa capacità di alcuni comuni di attivare **alleanze locali variabili per la condivisione di obiettivi di sviluppo condivisi**, sono apparsi come valori straordinari che arricchiscono, e fortificano la costruzione di una comunità metropolitana ampia e coesa ma anche aperta e resiliente.

Nei luoghi lontani dall'asse della via Emilia, tuttavia, e in particolari nei comuni del medio e alto Appennino, alcuni fattori infrastrutturali impediscono di liberare il potenziale di sviluppo economico e sociale legato alla prossimità; ci riferiamo in particolare alla scarsa accessibilità

sia in termini di mobilità che di possibilità di fruizione della rete Internet.

L'aspetto dell'accessibilità fisica ai luoghi, in particolare, è al contempo causa ed effetto dello spopolamento di diverse zone, in particolar modo appenniniche, che devono far fronte anche ad un invecchiamento demografico che rischia di rendere più vulnerabile da un punto di vista sociale le comunità. Diffusamente è stata riscontrata:

- una **richiesta di una maggiore accessibilità dei luoghi**, sia interna ai comuni, (fra le frazioni ed i capoluoghi) nonché fra i diversi poli territoriali e la città di Bologna;
- una **richiesta di migliori connessioni ad internet**, ed in generale di potenziamento delle reti e infrastrutture tecnologiche e delle competenze digitali, in particolare nei territori più periferici della Città Metropolitana;
- una **richiesta diffusa di implementazione dei servizi locali di prossimità, in particolare nelle numerose frazioni**, evitando pertanto troppe centralizzazioni rispetto al Comune/Unione/CM;
- una altrettanto trasversale richiesta di **valorizzazione delle specificità locali**, come vero valore aggiunto della complessità dell'area Metropolitana.

La dimensione della prossimità emerge pertanto come elemento centrale e fondante sulla quale sviluppare nuove politiche urbane metropolitane, capaci di riconoscere e valorizzare le specificità dei luoghi, e le differenti identità locali per arrivare con concretezza a rispondere alle necessità ed i bisogni diversificati dei cittadini.

Rendere accessibili i luoghi, in particolar modo mediante il trasporto pubblico, e migliorare competenze e infrastrutture digitali significa accrescere la qualità della vita degli abitanti e dare la possibilità anche a chi fa impresa di insediarsi in territori distali e, quindi, dare vita ad un corpo urbano realmente di scala metropolitana, strettamente interconnesso e con un modello di sviluppo sostenibile e diffuso.

## **IL PTM, L'EMERGENZA CORONAVIRUS E LA RICHIESTA DI UNO STRUMENTO URBANISTICO FLESSIBILE E ADATTIVO**

Il percorso di confronto con il territorio metropolitano, è stato avviato prima di entrare nell'emergenza sanitaria che ha colpito l'intero paese, ed è proseguito nella sua quasi totalità, in piena fase di emergenza. La riflessione sulla delicata fase attraversata, e la lettura costantemente in evoluzione della situazione e degli effetti della pandemia sui sistemi urbani, e quindi di conseguenza sulla stesura del PTM, sono state oggetto di discussione e di confronto con gli amministratori. Dal dialogo con i Sindaci emergono **posizioni differenti**, che sostanzialmente pur condividendo l'importanza (a maggior ragione in una fase di crisi come questa) di avere come guida uno strumento strategico unitario come il PTM, immaginano **percorsi diversi verso la stesura del piano**:

da un lato chi sostiene che **"l'impostazione già data** dagli obiettivi strategici del PTM prima dell'emergenza COVID, e fortemente improntata alla **sostenibilità e ad accrescere il livello di resilienza dei territori** in contrasto ai cambiamenti climatici, **sia oggi più che mai corretta da intraprendere"**

dall'altro lato, chi sostiene che **"prima di andare ad approvare uno strumento come il PTM, dovranno essere compresi e valutati gli effetti concreti sul territorio del COVID**, così da poterne rivedere eventualmente la struttura".

Trasversalmente vengono richiesti in risposta alla sempre più rapida velocità con la quale avvengono eventi e stravolgimenti come quello che stiamo attraversando, strumenti di pianificazione, come il **PTM, che abbiano una forma quanto più flessibile e adattiva possibile per saper rispondere alle sempre più rapide mutazioni degli scenari.**

“Il PTM serve per dare delle direttrici di relazioni salde, modelli di lavoro molto concreti e pragmatici basati prevalentemente sulle relazioni. Il PTM deve avere anche un organismo di implementazione e realizzazione, che non è semplicemente quello che va a definire che cosa può fare un comune o meno in termini di sviluppo e pianificazione territoriale, ma deve monitorare saldamente che questo processo vada avanti. Monitorare ed essere in grado di poterlo riadattare qualora si dovesse bloccare. [...] Mi immagino un gruppo di sindaci e di tecnici che siano in grado di capire le trasformazioni e i rischi di questi blocchi. Il covid è il primo esempio. Scrivere oggi il PTM deve essere fatto con un’ottica e con degli strumenti atti a una flessibilità, ovvero consentire la flessibilità di riorganizzarsi.”

## Le interviste ai sindaci

Le **Interviste** sono state realizzate con un approccio qualitativo di tipo semi-strutturato. Obiettivo delle interviste è stato quello di elaborare uno schema interpretativo articolato e coerente, e non solo descrittivo, che permette di catturare la complessità dei soggetti intervistati rispetto alle loro individuali percezioni ed esperienze in merito ad uno strumento di pianificazione di area vasta come il PTM.

Le interviste sono state riportate singolarmente Comune per Comune, attraverso una scheda che sintetizza e rielabora in maniera tematica i contenuti emersi dal dialogo, rendendole così tutte uniformi. Nel report, la restituzione inquadra i singoli comuni all'interno delle varie unioni, con l'obiettivo di fare emergere, temi e questioni comuni.

## Unione delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia



Il territorio dell'unione comprende al suo interno i comuni di *Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Zola Predosa, Monte San Pietro e Valsamoggia*.

E' un territorio che vede la presenza di oltre 110 mila abitanti con aree caratterizzate da una forte urbanizzazione (Casalecchio di Reno, la parte di pianura di Valsamoggia) e altre con una densità di abitanti ed un indice di urbanizzazione molto più bassi (zone dell'alta collina). Si riscontra, inoltre, una rilevante eterogeneità geomorfologica (si va dalla pianura padana all'altezza della via Emilia fino alle cime più alte di Valsamoggia e Sasso Marconi, intorno agli 800 m s.l.m.) che si ripercuote anche su diverse variabili territoriali come l'accessibilità, le caratteristiche climatiche e i possibili driver di sviluppo)

In generale, dal dialogo con i sindaci emerge con forza, una **attitudine verso una maggiore coesione territoriale**, frutto di una lunga collaborazione fra i diversi territori, e non secondariamente delle sperimentazioni amministrative fatte in questi anni, (come ad esempio la fusione dei comuni di Valsamoggia) elementi questi che mettono in evidenza una maturità amministrativa del territorio, ed una corrispondente consapevolezza dell'importanza di programmare e pianificare il futuro del territorio attraverso uno strumento strategico di area vasta come il PTM. Relativamente allo strumento, emerge chiaramente altresì, da parte degli amministratori, che il grande potenziale del PTM sarà quello di indicare e regolare le possibilità e l'intensità delle trasformazioni territoriali, in funzione di un chiaro riconoscimento delle vocazioni dei territori, che se valorizzate potranno diventare volano per nuovi investimenti. Vi è un orientamento generale pertanto, verso la gestione di una pianificazione urbanistica condivisa, ma viene messo in evidenza come questa, per essere una concreta opportunità per il territorio, dovrà avvenire con una **attenzione particolare alla necessità di riconoscere adeguate libertà e autonomie ai singoli comuni senza irrigidire il sistema**.

Sulla visione futura del territorio, emerge trasversalmente una visione che pone molta **attenzione alla dimensione della sostenibilità ambientale**, che *"non dovrà essere elemento accessorio, ma centrale, anche nell'immaginare sistemi di premialità finalizzati ad incrementare la stessa"*

Sulle vocazioni, emerge chiaramente un sistema territoriale strutturato in 3 fasce:

**pianura, pedecollina e montagna.**

Nella visione complessiva i comuni in maniera abbastanza coesa vedono nella **pianura**, grazie alla grande accessibilità garantita dagli assi infrastrutturali, la **centralità commerciale ed industriale e di servizi territoriali da potenziare e consolidare**, il territorio pedecollinare con una vocazione più legata alla dimensione agricola di qualità in particolare legata a piccole aziende dedite al biologico e al piccolo artigianato e la parte montana, con una chiara vocazione agri ed eco turistica.

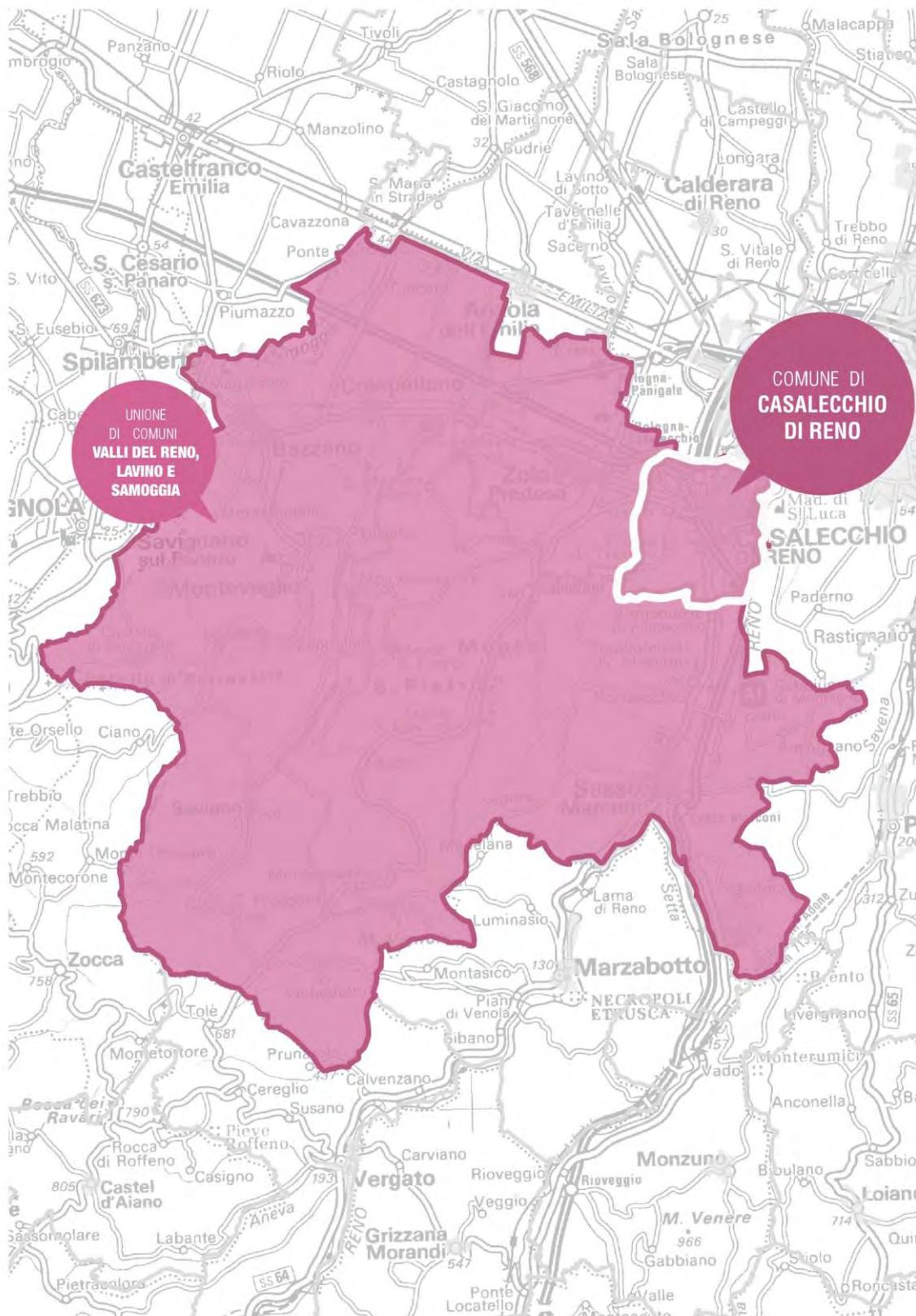
Nello specifico nell'asse di **pianura** emerge **Valsamoggia come polarità ormai consolidata nel tempo a vocazione industriale e manifatturiera del territorio, grazie alle scelte strategiche fatte con il PTCP**, Casalecchio di Reno con una connotazione consolidata fortemente orientata alla dimensione commerciale e, in generale, con un'economia sempre meno legata al produttivo e sempre più orientata al terziario, Sasso Marconi come polarità storica industriale ma, sempre più, con una vocazione verso il turismo lento (trekking, cammini, agriturismo, ecc), considerate le numerose bellezze paesaggistiche della collina e la collocazione geografica che la rende a tutti gli effetti la "porta di accesso" all'Appennino. Zola Predosa, compressa tra i poli di Valsamoggia e Casalecchio, vede come sua vocazione futura e integrata col territorio, una propensione ad ospitare attività ricettive, sportive, ricreative, scolastiche e di aggregazione come elementi di rilancio del territorio. Per quanto riguarda gli

**ambiti pedecollinari e montani**, la dimensione produttiva agricola e del piccolo artigianato, unite alle qualità ambientali e naturalistiche del territorio e al grande potenziale di questi territori in termini di **sviluppo di un “turismo lento, sostenibile ed esperienziale”** rappresentano le vocazioni su cui puntare trasversalmente nei diversi comuni, anche con l’obiettivo di invertire le tendenze di spopolamento in alcune zone, che oltre ad avere ripercussioni socio-economiche molto importanti, sta comportando conseguenze anche sulla stabilità fisica del territorio, in quanto le zone abbandonate vedono

incrementare il rischio di dissesto idrogeologico proprio a causa dell’assenza di manutenzione quotidiana garantita dai contadini che un tempo abitavano quei luoghi.

In questi ambiti, in cui la visione futura dei sindaci mira a uno sviluppo rispettoso della dimensione ambientale, particolare attenzione dovrà essere posta al tema del **dissesto idrogeologico**, fenomeno particolarmente marcato nell’area e quindi ad una **disciplina del territorio rurale**, che con la finalità di salvaguardare il territorio, sappia al contempo valorizzare e supportare con misure adeguate lo sviluppo della filiera produttiva multifunzionale legata alle produzioni agricole di qualità, alla ricettività e all’agri ed eco turismo. Allo stesso modo, per questi ambiti, particolare attenzione dovrà essere posta alla **vetustà del patrimonio immobiliare pubblico**, e al tema dell’**accessibilità**, sulla quale, i sindaci ritengono che in particolare sulla “mobilità lenta” dovrà esserci forte attenzione e una costante implementazione.

## COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Massimo Bosso
<b>Età</b>	62
<b>Professione</b>	Politico
<b>Coalizione vincente</b>	Partito Democratico
<b>N.mandati</b>	2

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	36.512
<b>N.femmine</b>	19.268
<b>N.maschi</b>	17.244
<b>Età media</b>	46,7
<b>Indice di Vecchiaia</b>	197,9
<b>Rapporto di mascolinità</b>	89,5
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	64
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	140,8
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	156,3
<b>Percentuale stranieri</b>	12,3%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	17,33 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Collina		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 51</td> <td>massima: 368</td> </tr> </table>	minima: 51	massima: 368
minima: 51	massima: 368		
<b>Unione</b>	Valli del Reno, Lavino e Samoggia		

<b>Settori economici principali</b>	Industria, Terziario
<b>Reddito medio</b>	25.579**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica, Intervista Massimo Bosso

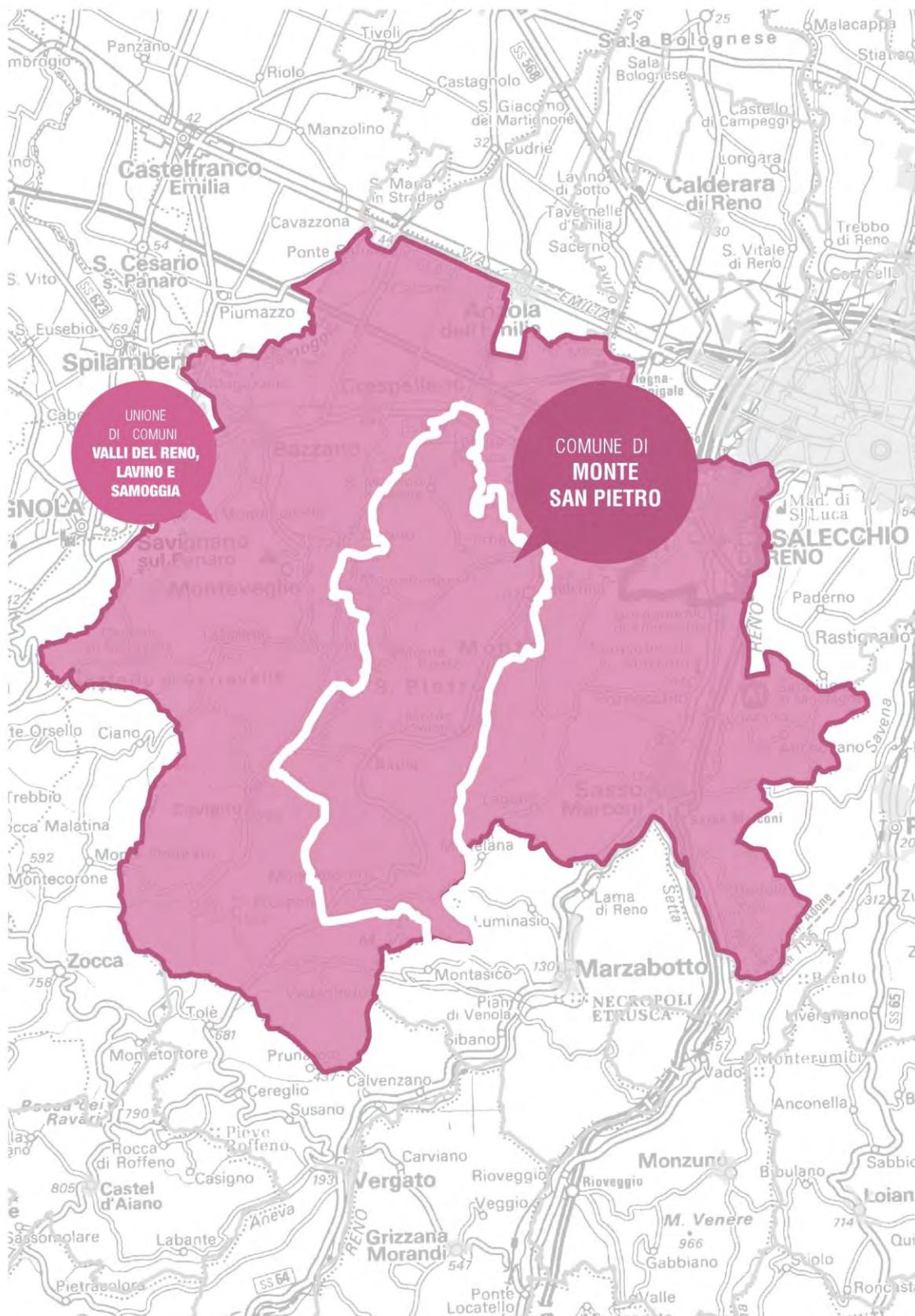
TEMA	SCALA LOCALE	SCALA DI UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>PRINCIPALI OBIETTIVI URBANISTICI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavori per insediamenti abitativi/residenziali</li> <li>• Lavori di riqualificazione di via Garibaldi (nuova piazza e nuovo giardino per i cittadini)</li> <li>• Recupero urbano e ambientale di ex edifici non più utilizzati o vecchie fabbriche</li> <li>• Manutenzione di edifici, strade e ponti che hanno necessità</li> <li>• Ultimazione del cantiere per la fibra ultraveloce</li> <li>• Con Open Fiber realizzazione di circa 50 punti pubblici di fibra ultraveloce anche nelle scuole e nelle strutture pubbliche</li> </ul>	Orientamento verso la gestione di una pianificazione urbanistica condivisa	
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Sostenibilità ambientale e territoriale</b></li> <li>• Traffico eccessivo</li> <li>• <b>Inclusione sociale</b></li> <li>• Difficoltà di reinserimento dei disoccupati, soprattutto rispetto a migranti interni ed esteri</li> </ul>		Scarse risorse economiche e possibilità di investimento pubblico
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vocazione commerciale considerata la favorevole posizione geografica</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Polo culturale (grandi spettacoli alla Unipol Arena)</li> <li>● Vocazione industriale (aziende innovative)</li> </ul>		
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Investimenti importanti per il progetto FuturShow all'Unipol Arena</li> <li>● Lavori per il rifacimento completo di Shopville e la sistemazione di tutta l'area attorno all'Unipol Arena per questioni di sicurezza e di viabilità</li> <li>● Supporto alla piccola e media attività commerciale</li> <li>● Iniziative per la promozione del territorio</li> <li>● Iniziative culturali (Politicamente Scorretto, stagione teatrale al Laura Betti)</li> <li>● Politiche giovanili</li> <li>● Sistema di "Case": Casa della solidarietà, Casa della pace, Casa dell'ambiente, Casa della conoscenza</li> <li>● Valorizzazione del Parco della Chiusa (turismo lento)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Casa della sicurezza (nuova sede della polizia locale, condivisa a livello di unione con Zola Predosa e Monte San Pietro)</li> <li>● Inserimento nella filiera turistica che interessa la valle del Reno da un lato, la valle del Samoggia dall'altro</li> <li>● Valorizzazione del Parco della Chiusa (turismo lento)</li> </ul>	
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Progetti per rendere fruibili e partecipare le aree del verde pubblico (collina di San Luca, collina dell'Eremo, Parco della Chiusa e diversi giardini)</li> <li>● Comunità solare</li> <li>● Fotovoltaico per edifici pubblici</li> <li>● Promozione dell'utilizzo dell'auto elettrica</li> </ul>		Chiusura dei cantieri del nodo ferro-stradale (completamento della Porrettana per scavalcare Casalecchio e completamento della ferrovia che consentirà di avere un migliore servizio verso la zona di Porretta)
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Emporio solidale</li> <li>● Casa della salute</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività domiciliari per le categorie più vulnerabili (periodo coronavirus)</li> <li>• Servizi culturali a distanza tramite la Casa della conoscenza e il teatro</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si è già lavorato sulle aree pubbliche con percorsi partecipati, occorre invece lavorare sul privato produttivo dismesso in alcune zone artigianali. Gli uffici presenti in città abbandonati per vari motivi, sono oggi oggetto, in base alla legge regionale 24, di rigenerazione urbana</li> </ul>		
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Casa della solidarietà (coordinamento associazioni)</li> <li>• Consulta del volontariato</li> <li>• Consulta dello sport</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			<p>Necessità di una programmazione di area vasta, e quindi capire, in base alle vocazioni dei territori, dove investire.</p> <p>Allo scopo occorre cercare un accordo tra i comuni, attraverso le unioni che fanno da filtro per stabilire quali sono gli obiettivi da realizzare, recuperare le fonti di finanziamento, e in base alle vocazioni dei territori valorizzare ciascuno di essi.</p>
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>			<p>Bisognerà capire quali sono gli effetti della</p>

			<p>crisi: capire da un lato quali buchi si sono creati, e dall'altro come rilanciare con risorse le realtà che si sono fermate. È un connubio tra Stato, Regione, Città Metropolitana e Comuni.</p> <p>Serve un progetto comune che individui le priorità, e in base a questo individuare le risorse disponibili.</p> <p>Sicuramente gli obiettivi di mandato vanno rivisti alla luce della situazione attuale.</p>
--	--	--	---

## COMUNE DI MONTE SAN PIETRO



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Monica Cinti
<b>Età</b>	49
<b>Professione</b>	Politico
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica "Comunità è futuro"
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	10.875
<b>N.femmine</b>	5.519
<b>N.maschi</b>	5.356
<b>Età media</b>	46,6
<b>Indice di Vecchiaia</b>	197,5
<b>Rapporto di mascolinità</b>	97,04
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	55,1
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	157,7
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	191,2
<b>Percentuale stranieri</b>	6,6%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	74,7 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Collina		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 60</td> <td>massima: 776</td> </tr> </table>	minima: 60	massima: 776
minima: 60	massima: 776		
<b>Unione</b>	Valli del Reno, Lavino e Samoggia		

<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura biologica Turismo ecosostenibile
<b>Reddito medio</b>	29.518**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica, Intervista Monica Cinti

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA DI UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consumo di suolo a saldo zero rispetto al PRG del 1999</li> <li>Riqualificazione, rigenerazione urbana e valorizzazione del contesto che è prevalentemente rurale (Monte San Pietro è caratterizzato da un patrimonio pubblico piuttosto vetusto, da riqualificare ed efficientare) Costruzione di una nuova scuola primaria NZEB (Nearly Zero Energy Building)</li> </ul>		La mobilità sostenibile (piste ciclo-pedonali) che connette i territori intercomunali hanno evidentemente risonanza ed interesse metropolitano
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<p><b>Sostenibilità ambientale e territoriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Dissesto idrogeologico</li> <li>Scarse risorse per la manutenzione del territorio</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Pochi insediamenti industriali a causa della mancanza di spazio per espandersi.</li> <li>Insufficiente copertura delle infrastrutture digitali (fibra)</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Scarsa accessibilità</li> <li>Mancanza di servizi (causa di spopolamento)</li> </ul>

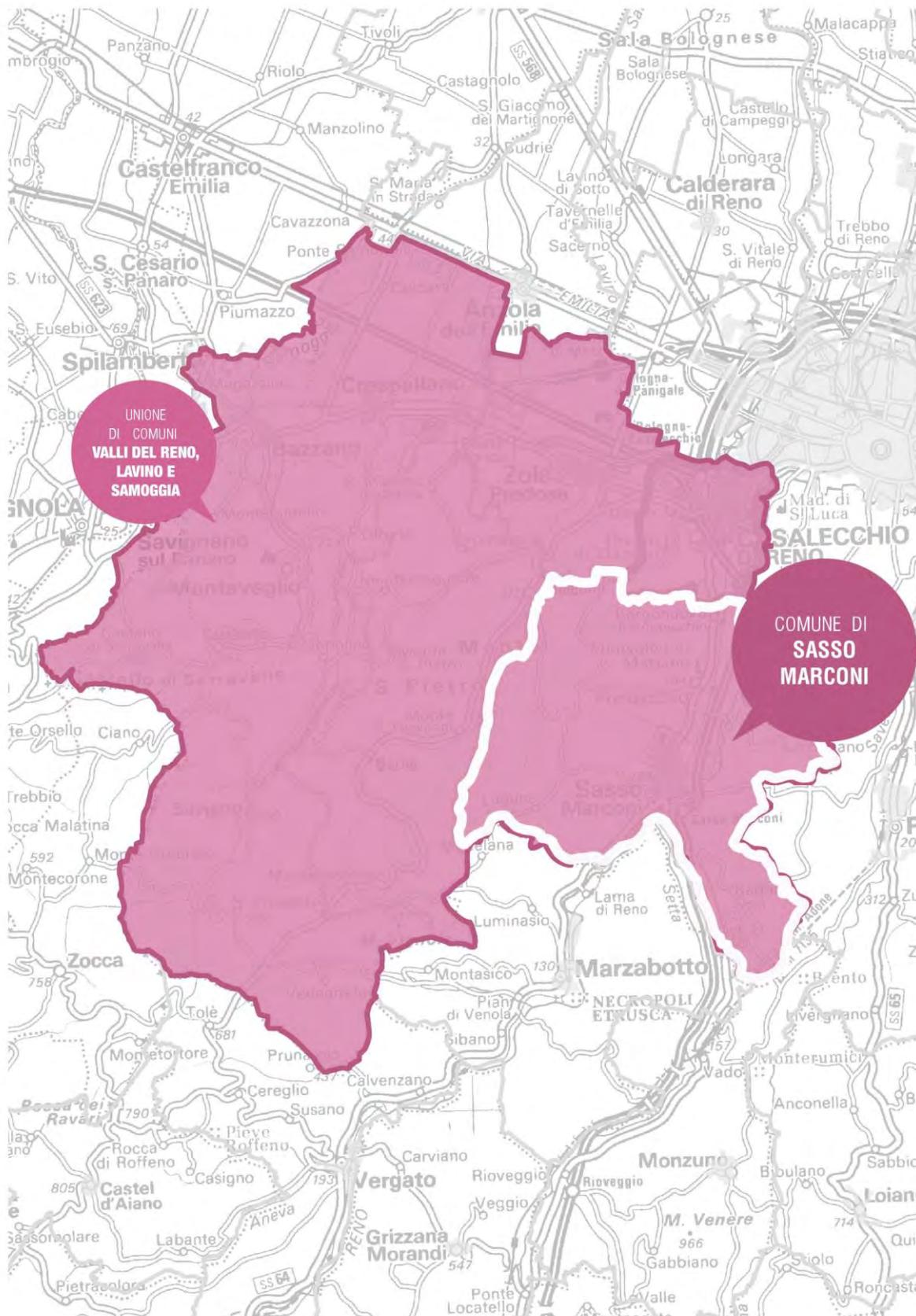
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Debole senso di appartenenza e di comunità</li> <li>• Difficoltà a creare punti di aggregazione e fare in modo che acquistino nel locale (economia circolare)</li> </ul>		
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bellezza paesaggistica e varietà di panorami</li> <li>• Vicinanza alla città</li> <li>• 7 cantine di alto livello</li> <li>• Aziende agricole (distretto biologico)</li> <li>• Food valley (eccellenze ristorative, food experience, turismo sostenibile ed esperienziale)</li> <li>• Vasta rete sentieristica, curata dal CAI</li> <li>• PAM percorsi ambientali, rete che si unisce a quella del CAI</li> </ul>		
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bologna Welcome ed EXTRA BO</li> <li>• bando Bologna Estate</li> <li>• PTPL Programma Turistico di Promozione Locale (aiuta ad ottimizzare e qualificare i punti di promozione turistica)</li> <li>• Progetto GAL (tema del distretto biologico,</li> <li>• Progetto km 0 nel piatto</li> <li>• Progetto mappatura castagneti dell'Appennino)</li> <li>• Progetto Linea Gotica</li> </ul>
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PAES Piano di azione per il clima e l'energia sostenibile</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Iniziative per incentivare la raccolta differenziata (87% di raccolta differenziata e 56 kg di rifiuto pro capite annuo)</li> </ul>		
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Festival del racconto (coinvolgimento delle scuole)</li> <li>● Consigli di frazione (luogo di ascolto e progettazione partecipata attraverso i Patti di Collaborazione)</li> <li>● Progetto Monte San Pietro Bella (presa in cura degli spazi comuni come giardini e aiuole)</li> <li>● Biricoccolo, progetto di riqualificazione urbana avviato nel 2013 (spazio collettivo dove si coltiva insieme e si dividono i frutti e prodotti nell'orto giardino, attraverso la partecipazione attiva)</li> <li>● Cinema all'aperto a piedi nudi nel parco</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente e rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Area ex Dulcron (progetto di rifacimento della piazza principale del capoluogo)</li> <li>● Centro sportivo della Colombara attualmente in disuso</li> </ul>		
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● GAS gruppo di acquisto solidale</li> <li>● GAS energia</li> <li>● Parco dell'abbazia</li> <li>● Guardie ecologiche volontarie</li> <li>● CAI, manutenzione area sentieristica / camminate in salute / valorizzazione del territorio</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Proloco, organizzazione eventi</li> <li>● Associazione astrofili bolognesi</li> <li>● Collaborazione informale tra commercianti (eventi quali Strada della spesa, Notti di san Lorenzo, allo scopo di valorizzare il territorio e promuovere le loro produzioni)</li> <li>● Consorzio dei vini dei colli bolognesi, supporta nella sagra del vino</li> <li>● ASC, Associazione Speciale Comuni dell'Unione, servizi alla cittadinanza, ambito socio-sanitario</li> <li>● AUSER</li> <li>● AVIS</li> </ul>		
<p><b>Opportunità potenziali del PTM</b></p>			<p>Una visione omogenea a livello metropolitano è fondamentale. Gli stakeholders sono così consapevoli che è un quadro stabilito e con criteri omogenei.</p> <p>La sostenibilità ambientale non deve essere accessoria ma centrale, e devono essere previste premialità sulla stessa (importantissimo ciò che ha fatto la legge regionale rispetto agli oneri)</p> <p>Disciplina del territorio rurale - potrebbe salvaguardare offrendo delle opportunità di ampliamento e miglioramento. Gli agricoltori e la loro sapienza vanno riconosciuti e premiati perché preservano</p>

			il territorio dal dissesto idrogeologico.
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>			

## COMUNE DI SASSO MARCONI



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Roberto Parmeggiani
<b>Età</b>	43
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica "Centrosinistra per Sasso Marconi"
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	14.909
<b>N.femmine</b>	7.667
<b>N.maschi</b>	7.242
<b>Età media</b>	47,1
<b>Indice di Vecchiaia</b>	208,3
<b>Rapporto di mascolinità</b>	105,8
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	65,7
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	128,1
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	169,2
<b>Percentuale stranieri</b>	8,2%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	96,45 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Collina		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 73</td> <td>massima: 667</td> </tr> </table>	minima: 73	massima: 667
minima: 73	massima: 667		
<b>Unione</b>	Valli del Reno, Lavino e Samoggia		
<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura biologica		

	Industria
<b>Reddito medio</b>	26.637€**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica, Intervista Roberto Parmeggiani

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Confermare il ruolo di Sasso Marconi come punto di contatto alla città metropolitana, allungata a Casalecchio di Reno (porta dell'Appennino dove confluiscono due valli)</li> <li>● Promozione delle zone produttive lungo la Porrettana</li> <li>● Interventi di riqualificazione della frazione di Tignano (spazi di aggregazione civica, servizi amministrativi)</li> <li>● Interventi sui servizi (esempio polo scolastico)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Relativamente al tema della viabilità, si attende l'unificazione della Porrettana fino a Casalecchio (possibilità di sviluppare un'urbanizzazione)</li> <li>● Chiusura variante in sede PUG d'unione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Interventi/investimenti a livello urbanistico a livello metropolitano a carico della CM.</li> </ul>
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<p><b>Sostenibilità ambientale e territoriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Dissesto idrogeologico</li> <li>● Scarse risorse per la manutenzione di strade e frane</li> <li>● Inquinamento atmosferico (autostrada A1 e s.s. Porrettana)</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Scarsa capacità di intercettare il flusso turistico legato ai cammini</li> </ul>	<p><b>Sostenibilità ambientale e territoriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Dissesto idrogeologico</li> <li>● Scarse risorse per la manutenzione di strade e frane</li> <li>● Inquinamento atmosferico (autostrada A1 e s.s. Porrettana)</li> </ul>	<p><b>Sostenibilità ambientale e territoriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Dissesto idrogeologico</li> <li>● Scarse risorse per la manutenzione di strade e frane</li> <li>● Inquinamento atmosferico (autostrada A1 e s.s. Porrettana)</li> </ul>

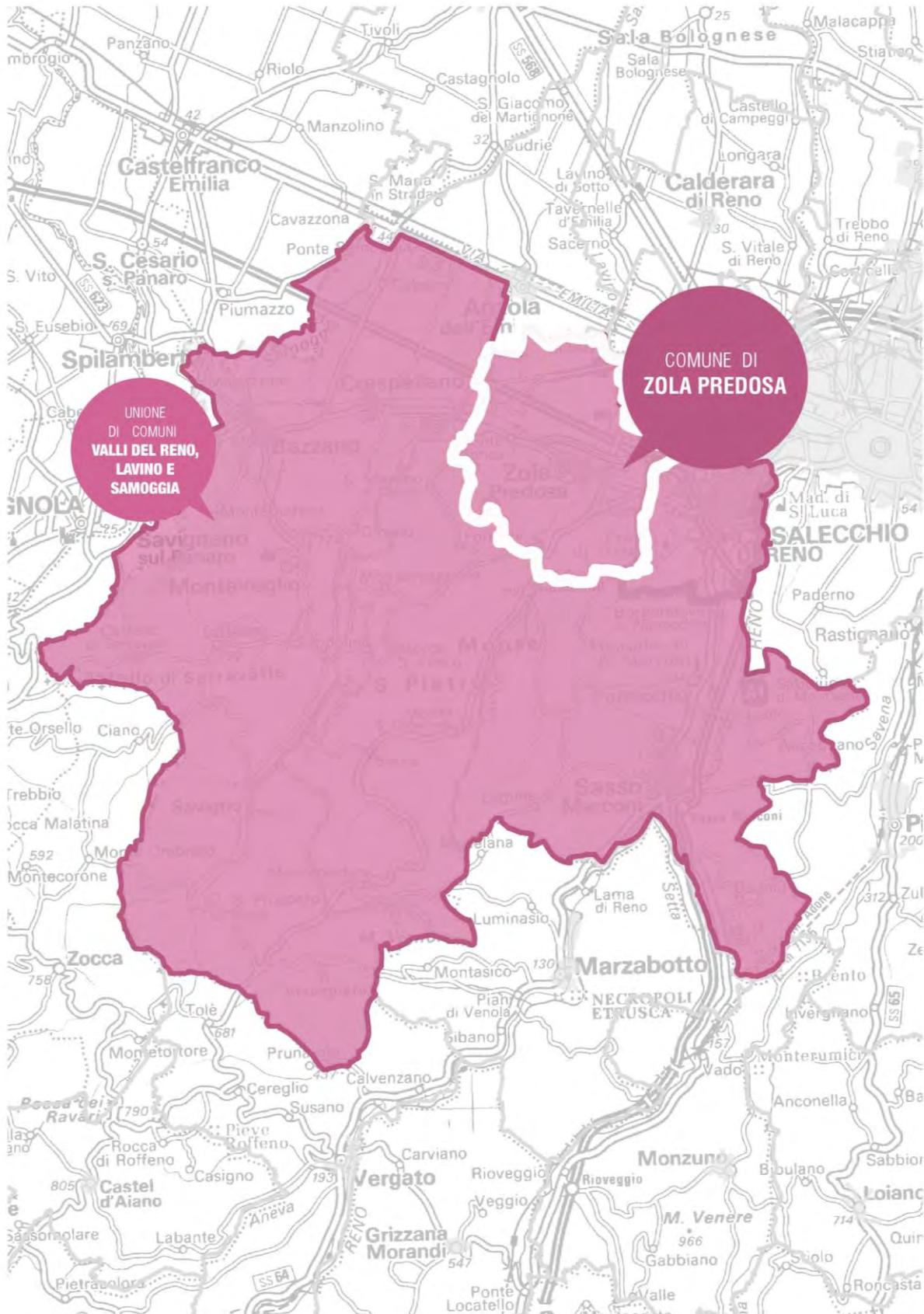
	<p>interregionali (Via degli Dei, che non passa nel centro città)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Mancanza di identità di città Scarsa capacità di valorizzare alcuni luoghi. Tra questi (borgo di Colle Ameno, Museo Marconi, oasi naturalistica di San Gherardo, ecc)</li> <li>● Costi eccessivi legati all'abitazione (i giovani di Sasso Marconi spesso si trasferiscono a Marzabotto, poiché meno costosa)</li> <li>● Mancanza di luoghi e proposte per lo sviluppo di progettualità e innovazione lavorativa per i giovani</li> <li>● Scarsa accessibilità</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Calo demografico e invecchiamento della popolazione con conseguente aumento dei servizi d'assistenza e di spesa sociale</li> </ul>		
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ambiente naturale</li> <li>● Agricoltura (Distretto Biologico)</li> <li>● Turismo (slow, sostenibile)</li> <li>● Prodotti enogastronomici</li> <li>● Posizione geografica</li> <li>● Tessuto associativo</li> <li>● Industriale (soprattutto piccole imprese)</li> </ul>		
<p><b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Networking tra operatori (vedi elementi di forza) mediante l'ufficio turistico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Taxi territoriali, treni e autobus notturni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Studio di soluzioni insieme alla Città Metropolitana per trasporto e accessibilità (priorità massima)</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Interventi sulla mobilità pubblica (viabilità e trasporti)</li> </ul>		
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Partnership con Hera per la tariffa rifiuti personalizzata</li> <li>● Compostiere di comunità</li> <li>● Stoviglioteca</li> <li>● Verde in comune (percorso partecipato col bando Partecipazione della regione Emilia Romagna)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Partecipazione al bando del PUMS come Unioni dei Comuni (analisi dei limiti a livello ambientale e come poter intervenire)</li> </ul>	
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Supporto alla rete di strutture, tra cui due centri sociali per anziani, che gestiscono anche degli orti</li> <li>● Supporto al centro giovanile (l'obiettivo è di farlo lavorare a livello diffuso, dispone di una Webradio, si vogliono implementare una sala-prove, un'aula multimediale, una sala lettura-studio)</li> <li>● Progetto di muri-palestra per writers</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Borgo di Colle Ameno</li> <li>● Oasi naturalistica di San Gherardo</li> <li>● Aree produttive dismesse a Pontecchio Marconi</li> </ul>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Associazioni culturali e sociali, se ne contano circa 30</li> <li>● Due Proloco: una a Sasso Marconi e una nella frazione di Fontana</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● COpAPS, Cooperativa Sociale per le Attività Produttive e Sociali</li> <li>● Piccole aziende territoriali, interessate a dare contributi per il territorio</li> <li>● Fondazione G. Marconi, partner strategico per lo sviluppo del territorio. Gestisce il museo e in quanto fondazione ministeriale può avere un ruolo importante per lo sviluppo</li> </ul>		
<p><b>Opportunità potenziali del PTM</b></p>			<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Viabilità:</b> al momento c'è un punto di vista locale, ma quanto affrontato non si può ridurre a un investimento di idee e progettualità locali. Il contesto metropolitano è una parte di sviluppo, crescita e risoluzione di problematiche. Ad esempio il tema della viabilità può essere gestito solo a livello metropolitano.</li> <li>● <b>Perequazione urbanistica:</b> 3% sull'urbanizzazione sarà vincolante, i comuni saranno penalizzati rispetto a questo.</li> <li>● <b>Offerta formativa</b> non è più un tema territoriale, ma riguarda tutta l'area metropolitana. Si deve tener conto della proposta educativa di tutto il territorio. L'altro lato della medaglia è fare in modo che la città metropolitana si renda conto della</li> </ul>

			<p>peculiarità dei territori e quindi comprenda come una regola in senso stretto, legata a Sasso Marconi non può adattarsi a San Lazzaro, Loiano, Casalecchio ecc. Deve essere adeguata al contesto, tener conto delle peculiarità e istanze locali, altrimenti lo spopolamento dei territori (causato da abbandono e mancanza di interventi) sarà l'unico risultato che si otterrà. Se la pianificazione è un sistema rigido entro il quale il singolo comune non ha nessun tipo di libertà, la città metropolitana potrebbe diventare un ostacolo e non un'opportunità.</p>
<p><b>PTM ed emergenza coronavirus</b></p>			

## COMUNE DI ZOLA PEDROSA



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Davide Dall'Omo
<b>Età</b>	44
<b>Professione</b>	Politico
<b>Coalizione vincente</b>	Partito Democratico
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	19.015
<b>N.femmine</b>	9.759
<b>N.maschi</b>	9.256
<b>Età media</b>	45,7
<b>Indice di Vecchiaia</b>	179
<b>Rapporto di mascolinità</b>	94,84
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	60,5
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	121,5
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	164,3
<b>Percentuale stranieri</b>	7,5%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	37,75 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Collina		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 42</td> <td>massima: 388</td> </tr> </table>	minima: 42	massima: 388
minima: 42	massima: 388		
<b>Unione</b>	Valli del Reno, Lavino e Samoggia		

<b>Settori economici principali</b>	Terziario
<b>Reddito medio</b>	26.459€**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica, Intervista Davide Dall'Omo

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Rigenerazione urbana e riqualificazione di aree degradate o sede di attività produttive dismesse</li> <li>● Incentivi alla riqualificazione e alla riconversione di contenitori edilizi obsoleti e di tessuti urbani degradati</li> <li>● Realizzazione di un sistema di funzioni e di relazioni di prossimità fra l'abitato e le realtà circostanti, siano esse produttive che ambientali.</li> <li>● Orientamento verso processi costruttivi e di trasformazione eco-sostenibile, tecnologicamente innovativi e significativamente riduttivi degli impatti prodotti dalle trasformazioni</li> <li>● Tutela e valorizzazione del sistema ambientale collinare e dei parchi ecologici, del sistema delle ville storiche, dal parco città campagna, dagli ambiti di fruizione del verde e delle fasce fluviali</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>● Concertazione, a livello istituzionale e di scala sovracomunale, delle politiche espansive e della localizzazione delle potenzialità edificatorie di nuovo inserimento che la nuova LR e il PTM assegneranno ai comuni appartenenti al medesimo ambito territoriale.</li> <li>● Una strategia che ammetta all'attuazione nuove aree (a bassa problematicità) in taluni territori, deve considerare l'effetto concorrenziale che ciò determina sui propositi di riconversione urbana ed il conseguimento di tale finalità.</li> </ul>
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Impatto ambientale dei grandi poli di attrazione commerciale e produttiva oltre il confine comunale</li> <li>● Dal 2007 in poi una flessione rilevante in termini di appetibilità e vitalità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Impatto ambientale dei grandi poli di attrazione commerciale e produttiva oltre confine</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Impatto ambientale dei grandi poli di attrazione commerciale e produttiva oltre confine</li> </ul>

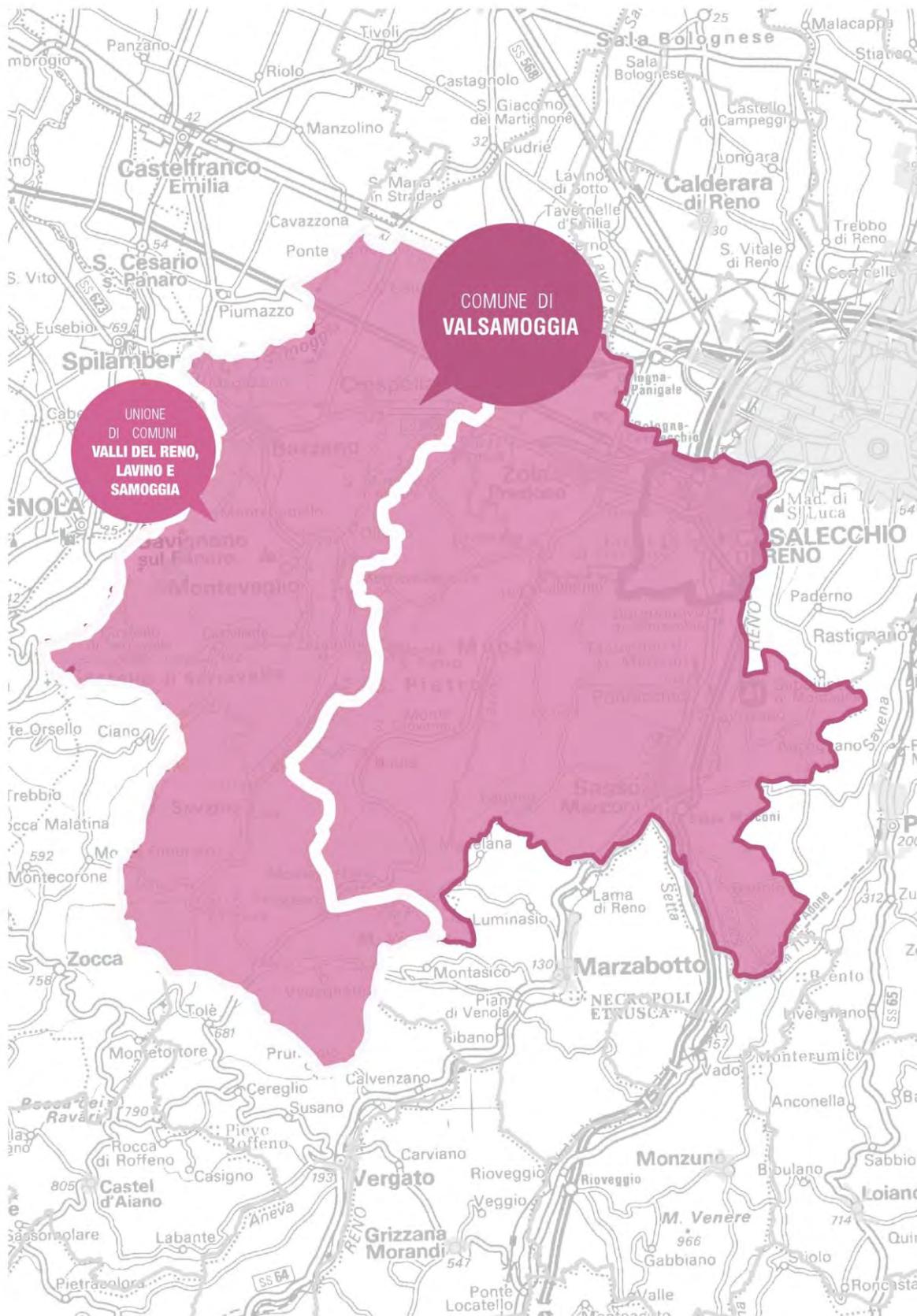
	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Problematiche di sicurezza idraulica, idrogeologica, ambientale e climatica che hanno reso la maglia delle possibilità insediative sempre più stringente, senza per contro, individuare meccanismi di reale compensazione</li> <li>● Il fragile e variegato sistema ambientale necessita delle risorse necessarie alla sua valorizzazione.</li> <li>● Scarsa valorizzazione dell'ottima posizione strategica (a pochi minuti da due caselli autostradali, a pochi minuti dall'aeroporto, sulla Bologna-Vignola etc.) per accogliere maggiori dotazioni in termini di servizi di urbanizzazione secondaria e anche sociale</li> <li>● Strumenti insufficienti per consentire insediamenti nella zona produttiva</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Problematiche di sicurezza idraulica, idrogeologica, ambientale e climatica che hanno reso la maglia delle</li> <li>● possibilità insediative sempre più stringenti, senza per contro, individuare meccanismi di reale compensazione e</li> </ul>	
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Eccellenze ambientali e storiche ed i sistemi naturalistici</li> <li>● Centralità del Comune di Zola rispetto alle realtà più periferiche e il ruolo di cerniera fra la Città e i comuni di seconda cintura rappresentano certamente condizioni favorevoli sia per attività di interscambio sia di servizio</li> <li>● Propensione del territorio ad ospitare attività ricettive, sportive, ricreative, scolastiche e di aggregazione</li> </ul>		
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Servizio di supporto e consulenza agli operatori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Iniziative culturali incentrate su</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Partecipazione e dialogo con cittadini ed imprese.</li> <li>● Concertazione istituzionale</li> </ul>	<p>peculiarità del territorio (es. la</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● rassegna Zola Jazz &amp; wine, Corti Chiese e Cortili incentrata sulle dimore più significative messe in rete con i comuni di Unione, ecc.)</li> </ul>	
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Perequazione urbanistica e concorso delle trasformazioni nella costruzione della città pubblica</li> <li>● Monitoraggi ambientali e valutazione dell'impatto di ogni trasformazione.</li> <li>● Riqualificazione urbana attraverso strumenti di semplificazione procedimentale</li> <li>● Sistema delle connessioni ed integrazione della rete di mobilità ciclopedonale</li> <li>● Incentivazione contributiva per gli interventi di rigenerazione urbana, riconversione verso scelte eco-sostenibili</li> <li>● Incentivazione all'uso di energie alternative anche per i mezzi di trasporto</li> <li>● Evoluzione degli insediamenti verso le caratteristiche di aree ecologicamente attrezzate</li> <li>● PGTU e piano della soste, miglioramento della sicurezza e delle intersezioni di viabilità</li> <li>● Progetto di tre nuove grandi aree parco pubbliche</li> </ul>		
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Destinazione del 20% delle risorse del bilancio ai servizi</li> </ul>		

<p><b>sociale</b></p>	<p>alla persona, di cui la metà dedicato alla spesa sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Centro socioculturale per ogni frazione del territorio</li> <li>● Due centri diurni e impiantistica sportiva molto dotata</li> <li>● Riqualificazione ex casa colonica in centro paese trasformato in centro polifunzionale</li> <li>● Riqualificazione della biblioteca comunale e potenziamento dei servizi educativi</li> </ul>		
<p><b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Capannone ex samputensili (incastonato nelle adiacenze di una bellissima zona verde)</li> <li>● capannone ex dietorelle (ormai fatiscente e posto di fronte all'asse attrezzato sp26)</li> <li>● capannone ex bernardi mozzi motor/Lem</li> <li>● capannone ex Euroma</li> <li>● magazzino ex agricolo Vignudelli Giuseppe Loc. Rivabella</li> <li>● ex polveriera (area che dovrebbe passare in proprietà comunale dopo la dimissione da parte dell'esercito)</li> <li>● edificio "serra-zanetti", dismesso, collocato proprio in centro città nei pressi del ponte del Lavino che crea anche un restringimento della carreggiata</li> <li>● Sono poi presenti anche altri capannoni in zona industriale ormai dismessi da anni.</li> </ul>		
<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Centro Ilaria Alpi</li> <li>● Centro Susanna Molinari</li> <li>● Consulte di frazione</li> <li>● Proloco</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Centro Giovanni Falcone</li> <li>● Consulta dell'Ambiente</li> <li>● Centro Sandro Pertini</li> <li>● Centro I Gessi</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			<ul style="list-style-type: none"> <li>● PTM come strumento per lo sviluppo e la riaffermazione delle peculiarità locali per un concreto riconoscimento non solo delle potenzialità, ma anche in termini di rilancio della competitività produttiva ed economica che la storia recente ha profondamente segnato</li> <li>● Politiche che consentano un utilizzo del territorio extraurbano improntate allo sviluppo delle aziende agricole, ma anche delle imprese che possono investire sul patrimonio esistente, non solo storico e non solo edilizio, che siano fonte di potenziale aggregazione e fruizione al fine di ingenerare processi virtuosi di utilizzo e valorizzazione dello stesso</li> </ul>
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>			

## COMUNE DI VALSAMOGGIA



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Daniele Ruscigno
<b>Età</b>	45
<b>Professione</b>	Politico
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica "Energie pulite"; Partito Democratico
<b>N.mandati</b>	2

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	31.209
<b>N.femmine</b>	15.703
<b>N.maschi</b>	15.506
<b>Età media</b>	45
<b>Indice di Vecchiaia</b>	156,7
<b>Rapporto di mascolinità</b>	98,74
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	59,6
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	141
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	164,1
<b>Percentuale stranieri</b>	11,7%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	178,1 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Collina		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 40</td> <td>massima: 817</td> </tr> </table>	minima: 40	massima: 817
minima: 40	massima: 817		
<b>Unione</b>	Valli del Reno, Lavino e Samoggia		

<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura Industria Turismo
<b>Reddito medio</b>	23.497**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica, Intervista Daniele Ruscigno

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Espansioni urbanistiche concentrare nella zona vicino all'esistente casello dell'autostrada di Valsamoggia</li> <li>• Concentrare le espansioni industriali e residenziali laddove c'erano già i servizi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione di ogni singola vocazione di ogni territorio</li> <li>• Valorizzare la parte di pianura con una vocazione più manifatturiera e industriale</li> <li>• Valorizzare la parte collinare con una vocazione più agricola e allevamenti e legata anche al piccolo artigianato, e la parte più alta, zona di Savigno, a vocazione turistica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Massimizzare le vocazioni delle aree</li> <li>• PTM dinamico, processo decisionale snello e tempi contingentati una volta deciso dove vanno gli investimenti e per cosa</li> </ul>
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<b>Attrattività</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Carenza di infrastrutture digitali</li> <li>• Collegamenti pubblici carenti</li> <li>• Commercio al dettaglio soverchiato da quello online</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Problema di ricettività</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Fragilità legate alla popolazione di estrazione più rurale-agricola</li> </ul>		
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Forte attrattività industriale nella zona di pianura</li> <li>● Agricoltura di qualità (pignoletto)</li> <li>● Turismo nella parte alta</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>● Forte attrattività industriale nella zona di pianura</li> </ul>
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Casa del Turismo a Savigno (punto di informazione e una sorta di ostello/polo ricettivo)</li> <li>● Polo culturale a Bazzano</li> <li>● Valorizzazione del prodotto a km 0 locale</li> <li>● Iniziative per gli agricoltori biologici e agriturismi locali</li> <li>● Iniziative per percorsi di mobilità dolce</li> <li>● Nuova ciclabile Bazzano - Monteveglio e una parte di Castello di Serravalle</li> </ul>		
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>			
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Creazione di spazi per erogare servizi per giovani e famiglie (asilo nido con lista d'attesa zero)</li> <li>● Investimenti sui centri sportivi</li> <li>● Apertura di diversi centri giovanili</li> <li>● Progetto Casa per gli studenti</li> <li>● Associazione interamente pubblica a livello distrettuale che si chiama ASC Insieme Residenza per ragazzi con disabilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Progetto Casa per gli studenti</li> <li>● Associazione interamente pubblica a livello distrettuale che si chiama ASC Insieme</li> </ul>	

	che può ospitare anche le loro famiglie (realizzata grazie al recupero di un vecchio fienile di proprietà comunale)		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ex area militare di Monteveglio, circa 90 mila m2 con potenzialmente 30/40 mila m2 di superficie da realizzare dentro</li> <li>● Centro commerciale abbandonato a Calcara (proprietà privata)</li> </ul>		
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Pro loco locali</li> <li>● Polisportive (lavorano nell'ambito sportivo e sociale)</li> <li>● Protezione civile</li> <li>● Transition Italia</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			<ul style="list-style-type: none"> <li>● Il PTM deve cambiare orizzonte, non può essere il vecchio PTCP. Deve essere uno strumento in cui c'è la fase in cui si decide rispetto ai criteri, ma che contenga anche la flessibilità di dare alle amministrazioni l'attuazione concreta alle decisioni prese. E quindi questo è determinante, insieme alla flessibilità dello strumento, per far sì che questo diventi realmente un'opportunità.</li> </ul> <p>Ci sarà da superare una barriera di diffidenza da parte di tutti, e di sospetto, per far sì che il PTM possa funzionare.</p> <p>È molto importante che sia scritto bene e che si condividano gli obiettivi, e</p>

			<p>una volta condivisi, lasciare la flessibilità ai territori di attuare quello che si è concordato. Se ci sono dei comuni meno impegnati a sviluppare una certa strategia, non ci si può adeguare/allineare alla velocità di quelli</p>
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>			

## Unione dei Comuni Savena Idice



Il territorio dell'unione comprende al suo interno i comuni di *Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Loiano, Montereenzio, Monghidoro*.

Il territorio con una ampia estensione, ospita una popolazione di circa 45.000 abitanti e si estende dalle aree della pianura di Ozzano, che si affaccia sulla Via Emilia, lungo le valli dell'Idice e del Savena, fino ai territori appenninici di Loiano e Monghidoro, quest'ultimo uno dei comuni posti più in alto all'interno di tutta la città metropolitana.

L'Unione dei comuni risulta particolarmente efficace da un punto di vista amministrativo, grazie soprattutto alla condivisione di obiettivi riguardanti la tutela e lo sviluppo del territorio, la quale agevola la sinergia tra gli amministratori nell'affrontare le sfide ed emerge dalle interviste come un territorio piuttosto coeso che da anni lavora insieme anche con ragionamenti di carattere

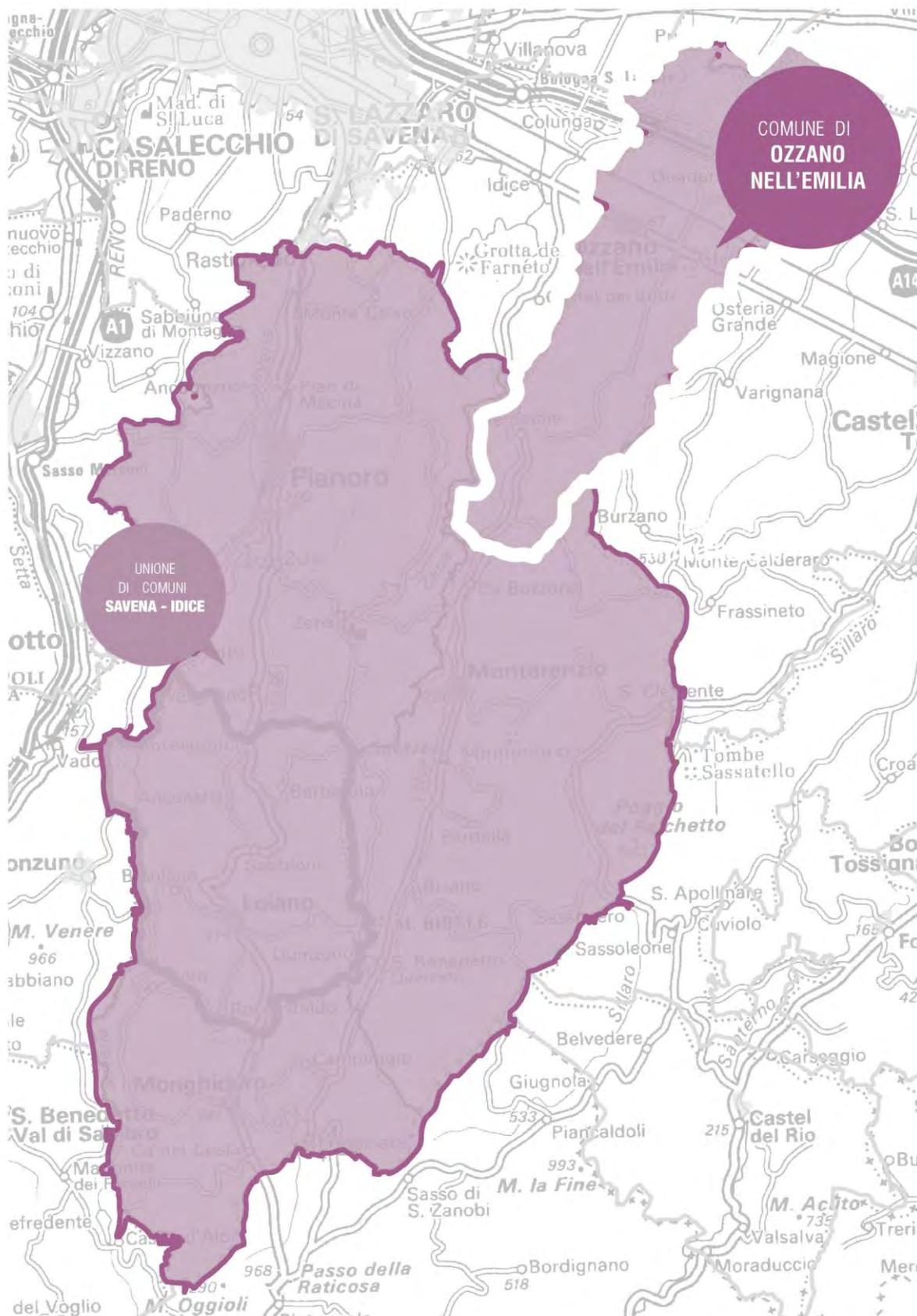
distrettuale. Tutti, seppur ognuno con delle sfaccettature differenti, di comune accordo, vedono nel **PTM un'opportunità che permette ai Comuni di ragionare insieme a livello macro, con la finalità di costruire una visione innovativa comune**, che nell'ottica di enfatizzare uno sviluppo sostenibile sia dal punto di vista ambientale, che economico e sociale, sappia valorizzare le vocazioni e peculiarità dei diversi territori, diventando così strumento vero di accelerazione per lo sviluppo di nuove opportunità.

Nel PTM, nell'ottica di guardare ad uno sviluppo a consumo di suolo zero, i sindaci vedono quindi lo strumento utile per poter agire anche sul patrimonio privato abbandonato, per dare un supporto all'edilizia residenziale in particolare quella pubblica, nonché come fondamentale **strumento per la risoluzione di pluriennali criticità legate alla mobilità e all'accessibilità dei territori**, sia in termini di infrastrutture viarie e ferroviarie che digitali. Con altrettanta chiarezza i sindaci evidenziano che tutto ciò sarà possibile, se l'approccio al Piano non sarà "*Bologna-centrico*", ma orientato a una vera ri-distribuzione delle opportunità, che senza pregiudizi o favoritismi sappia interpretare e capire le esigenze peculiari di ogni zona, ponendo in particolare maggiore attenzione alle aree più periferiche che avendo opportunità di sviluppo più limitate, presentano esigenze diverse rispetto alle aree centrali della città metropolitana.

Sulla **visione futura del territorio**, i sindaci, trasversalmente da Ozzano a Monghidoro, vedono nella **dimensione qualitativa dell'ambiente**, nella **ricchezza storica e paesaggistica del territorio** e nel suo **potenziale** in termini di **sviluppo di un turismo "green" e "slow"**, e nella **presenza di numerose aziende agricole e agrituristiche di qualità**, gli assi principali di indirizzo per lo sviluppo futuro dell'area.

In particolare i sindaci evidenziano come particolare attenzione in tal senso, dovrà essere dato al territorio nell'identificazione e nello sviluppo del "**distretto agricolo Bio**", tema sul quale già da tempo a livello di unione lavorano. In questi termini, viene sottolineato come la **valorizzazione della dimensione agricola di qualità del territorio** attraverso la costituzione del distretto biologico, possa essere lo strumento attraverso il quale valorizzare il settore, rendendolo di nuovo attrattivo, e tornare con forza così a combattere il **dissesto idrogeologico**, problematica endemica dell'area, accentuato oggi dalla scarsa manutenzione territoriale, dovuta prevalentemente alle dinamiche di **spopolamento** in atto.

## COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Luca Lelli
<b>Età</b>	43
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica "Passione in comune"
<b>N.mandati</b>	2

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	13.817
<b>N.femmine</b>	7.067
<b>N.maschi</b>	6.750
<b>Età media</b>	45
<b>Indice di Vecchiaia</b>	161,1
<b>Rapporto di mascolinità</b>	104,7
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	58,1
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	128,8
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	163,9
<b>Percentuale stranieri</b>	6,5%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	64,95 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Collina		
<b>Altitudine</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 28</td> <td>massima: 429</td> </tr> </table>	minima: 28	massima: 429
minima: 28	massima: 429		
<b>Unione</b>	Savena - Idice		
<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura		

	Industrie
<b>Reddito medio</b>	25.114**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica, intervista Luca Lelli

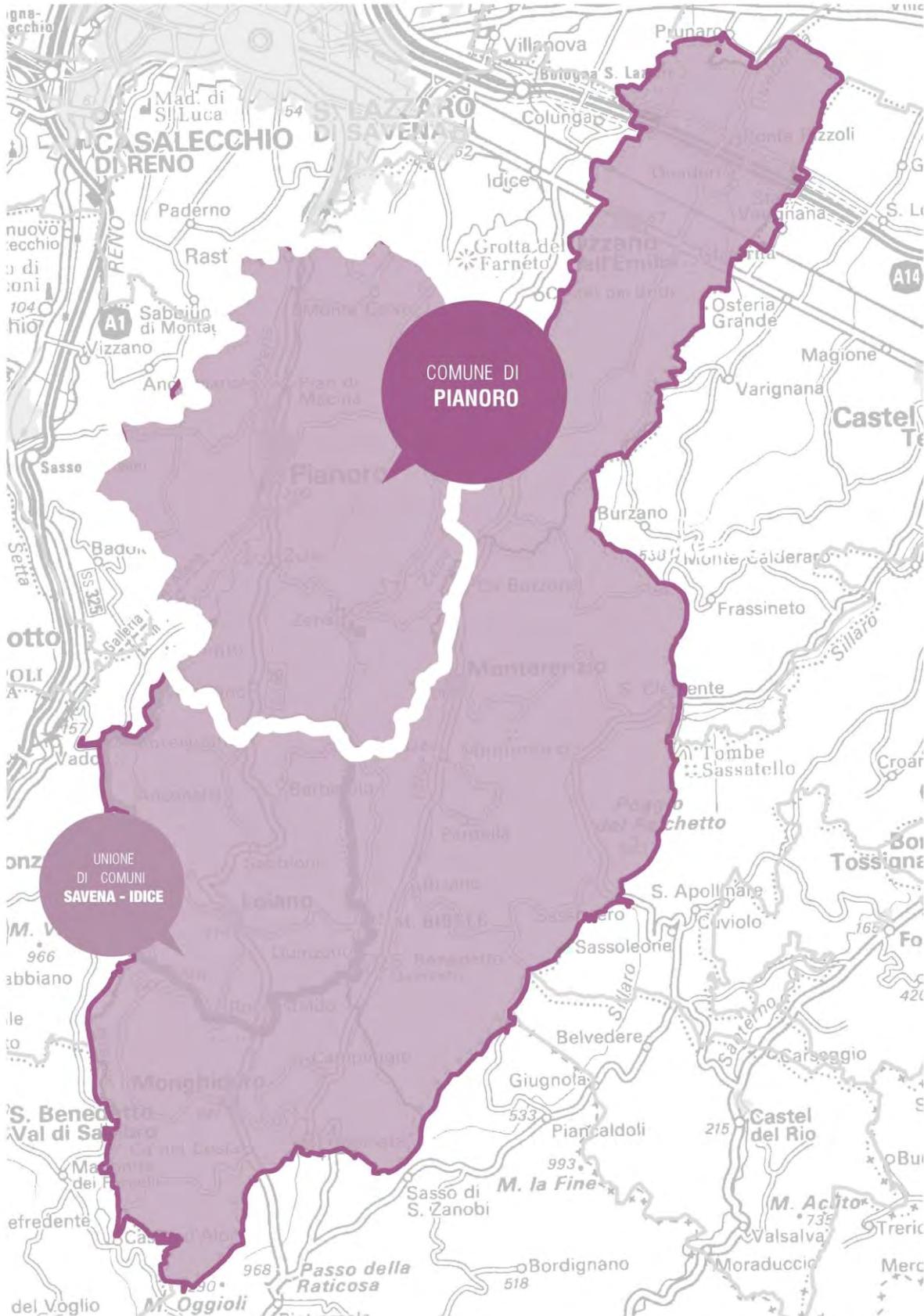
TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Rinegoziazione del precedente POC (2011-2012) non ultimato (lottizzazione di due tratte estremamente importanti per la crescita e il completamento urbanistico del territorio e del capoluogo in particolare. Nel 2017 si è riusciti a chiudere questi accordi e adesso una di quelle due strade è in costruzione, l'altra dovrebbe iniziare entro fine anno).</li> <li>● Interventi a supporto del comparto produttivo (questione infrastrutturale: la Complanare Nord, che deve essere completata) considerate le produzioni di assoluta eccellenza, tra cui la meccanica di precisione, il packaging, ecc</li> <li>● Ozzano è diventata una zona di pregio dal punto di vista della scelta dell'abitare e del vivere per cui la parte pedecollinare richiede tutela dell'ambiente e delle peculiarità</li> </ul>		
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività,</b>	<b>Attrattività</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Gap infrastrutturale (sia per la mobilità che per il digitale)</li> </ul> <b>Sostenibilità</b>		

<p><b>inclusione sociale)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Traffico elevato sulla via Emilia</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Invecchiamento della popolazione</li> </ul>		
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Paesaggio eterogeneo con diverse vocazioni (una parte del territorio che ha una sua attrattività e una sua vocazione produttiva e una parte del territorio che invece ha una natura da preservare e mettere a valore)</li> <li>● Parco dei Gessi e Calanchi dell'Abbadessa</li> </ul>		
<p><b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Un'azione trasversale che ha funzionato è quella in cui si è cercato di spingere e far crescere anche un certo senso di appartenenza alla comunità di Ozzano e ad Ozzano comune</li> </ul>		
<p><b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Realizzazione di un'area di riequilibrio ecologico di 37 ettari in piena pianura (ex area di addestramento della caserma)</li> </ul>		
<p><b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Eventi interculturali</li> <li>● Iniziative per riesumare il senso di identità e di appartenenza</li> <li>●</li> </ul>		
<p><b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Area ex APEA che non è mai partita</li> <li>● Nell'area industriale di Quaderna ci sono alcuni edifici dismessi</li> </ul>		
<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Circoli Arci</li> <li>● Parrocchie</li> <li>● Gruppo degli alpini</li> <li>● Protezione civile</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Associazioni sportive</li> <li>● Associazioni culturali grandi e piccole con una precisa connotazione artistica e culturale</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			<p>Il sindaco esprime apprezzamento per l'impostazione del PTM: "Il PTM è stato impostato nel modo giusto nella volontà di essere uno strumento nella mani di chi amministra il territorio, fatto dalla Città Metropolitana insieme ai sindaci e ai comuni, quindi la parola giusta, interpretata nel modo corretto è flessibile, anche alla luce dell'emergenza covid"</p>
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>			<p>Secondo il sindaco la situazione emergenziale deve indurre una rielaborazione degli strumenti pianificatori, pur sottolineandone l'importanza e l'occasione che rappresenta: "Bisogna riconsiderare certi ragionamenti e strumenti alla luce della pandemia che non ci aspettavamo nella sua forma e identità, e che porta a dover rivedere diverse cose. Sono state fatte alcune scelte con una certa prospettiva, e nel giro di due mesi si devono rivedere completamente quelle scelte. Cerchiamo di sfruttare tutte le possibili risorse che uno strumento e un accordo di questa importanza può dare a tutti i territori."</p>

			<p>Bisogna, tuttavia, che questo strumento abbia una certa flessibilità nel valutare situazioni e possibili soluzioni:” il PTM deve cercare di non avere le rigidità che necessariamente alcuni strumenti del passato, del comune e dell’allora provincia, per natura avevano, quindi la difficoltà di negoziare alcune cose inserite nel PTCP perché per farlo si doveva seguire un iter che non era semplice. Erano strumenti di pianificazione vecchio modello che hanno avuto un’importanza enorme, però oggi c’è bisogno di uno strumento flessibile, ma flessibile non significa girarselo a proprio piacimento cercando di valorizzare al massimo alcuni territori a scapito di altri. Non è questa la luce dei nuovi provvedimenti. Nella pianificazione è chiaro che ci sono territori più vocati ad alcune cose, e i sindaci di quei territori quando hanno delle opportunità naturalmente le colgono, ma non dobbiamo dimenticare che ci sono dei territori che certe opportunità non le hanno e non dobbiamo dimenticarci di loro”.</p>
--	--	--	---

## COMUNE DI PIANORO



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Franca Filippini
<b>Età</b>	60
<b>Professione</b>	Politico
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica "Sinistra Pianoro"
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	17.608
<b>N.femmine</b>	9.052
<b>N.maschi</b>	8.556
<b>Età media</b>	47,3
<b>Indice di Vecchiaia</b>	218,7
<b>Rapporto di mascolinità</b>	105,8
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	64,1
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	135,6
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	169,1
<b>Percentuale stranieri</b>	8,7%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	107,13 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Collina		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 91</td> <td>massima: 638</td> </tr> </table>	minima: 91	massima: 638
minima: 91	massima: 638		
<b>Unione</b>	Savena - Idice		
<b>Settori economici principali</b>	Industria		

<b>Reddito medio</b>	26.259**
----------------------	----------

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

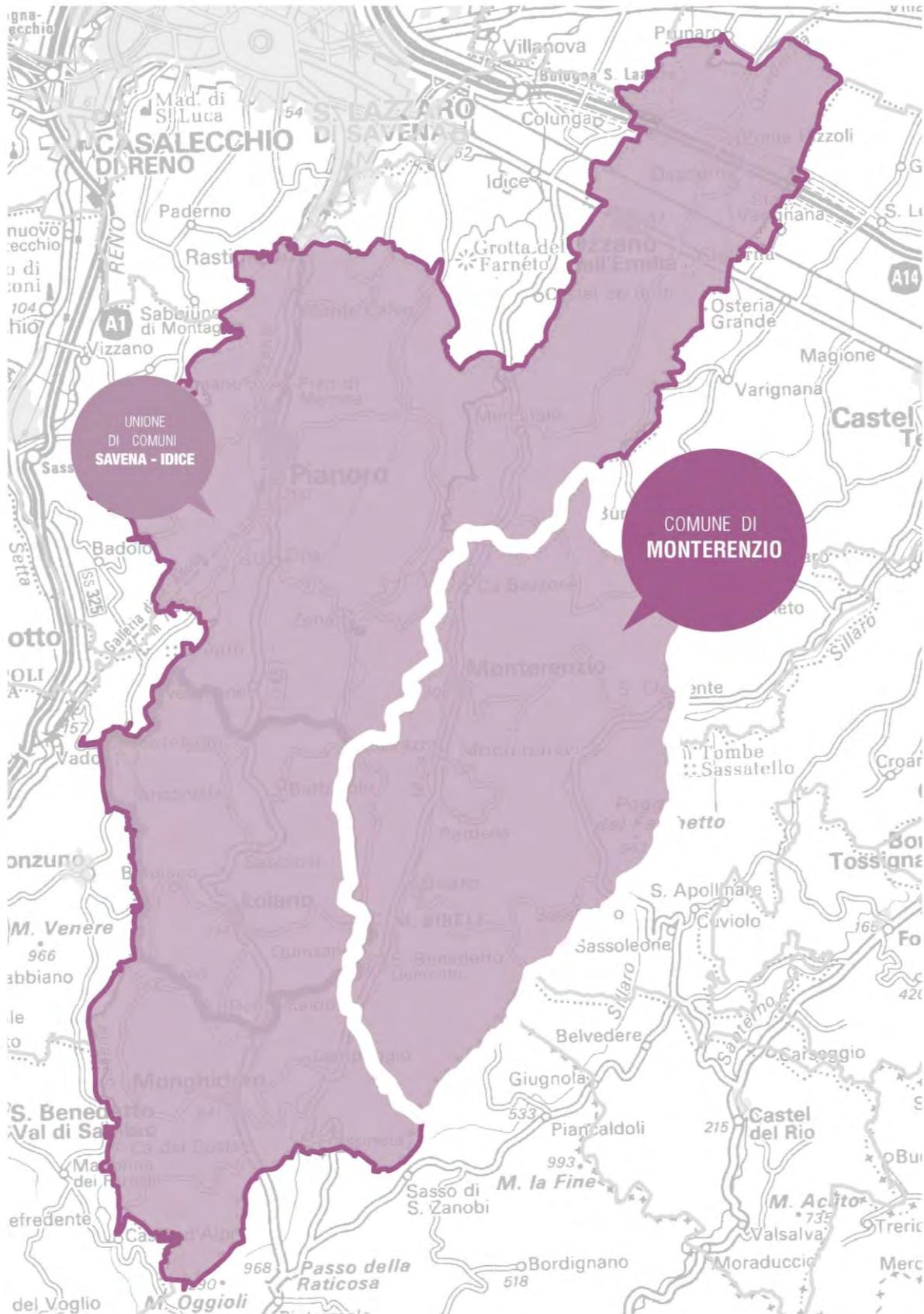
## Sintesi tematica, intervista Franca Filippini

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Riduzione del consumo di suolo (eccetto che per l'unificazione delle due frazioni, Pianoro Vecchio e Pianoro Nuovo)</li> <li>● Recupero e riqualificazione di comparti residenziali</li> </ul>		<p>Alternanza di residenziale con zone artigianali che rende necessaria la riqualificazione di grossi contenitori produttivi che, in passato, la Provincia ha ostacolato "affermando che si tratta di zona limitrofa, che confina con altre realtà produttive, attive o dismesse, quindi qualsiasi operazione non è fattibile (ad es. Campo Base dell'alta velocità dismesso nel 2012: il Comune di Pianoro nel 2010 propose una variante urbanistica, per creare uno studentato; la Provincia diede risposta negativa)"</p>
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<p><b>Sostenibilità ambientale e territoriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Scarsa accessibilità delle frazioni</li> <li>● Trasporto pubblico insufficiente ("Il PUMS è un valido progetto ma non è fatto per Comuni ampi come Pianoro")</li> <li>● Mancanza di servizi nelle frazioni</li> <li>● Dissesto idrogeologico</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Invecchiamento della popolazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Scarsa accessibilità delle frazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Trasporto pubblico insufficiente ("Il PUMS è un valido progetto ma non è fatto per Comuni ampi come Pianoro")</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Riduzione tasso di natalità (120 nascite all'anno in media)</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Scarsità di strutture ricettive per il turismo</li> </ul>		
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Territorio vasto e ricco di bellezze paesaggistiche</li> <li>● Grosse aziende nel territorio, tra cui Marchesini, Gamberini e multinazionali varie</li> <li>● Vocazione turistica</li> <li>● Presenza di tre stazioni ferroviarie sul territorio</li> <li>● Presenza diffusa di impianti sportivi</li> <li>● Fitta rete di servizi per i cittadini</li> <li>● Diffuso sistema scolastico e due biblioteche comunali</li> </ul>		
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Animazione territoriale: fiere, sagre, Buskers festival; nel mese di agosto trekking nel Monte delle Formiche, seguito da un concerto serale; teatro e laboratori per i bambini</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>● EXTRA BO e Bologna Welcome sponsorizza i nostri percorsi e sentieri turistici, tra cui il Mother Day, nato a livello di Unione di Comuni</li> </ul>
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Colonnine per le auto elettriche</li> <li>● Incentivi per la raccolta differenziata</li> <li>● Impianti fotovoltaici</li> </ul>		
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Servizi per le pari opportunità e l'integrazione di donne straniere.</li> <li>● Implementazione di servizi con partnership pubblico-privato</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Sono presenti tanti edifici e aree dismesse lungo la</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>● Pianoro è un mix di residenziale e di produttivo, in cui sono</li> </ul>

<p><b>potenzialment e rigenerabili</b></p>	<p>Futa, aree produttive ed edifici privati</p>		<p>presenti diversi stabili dismessi non più utilizzati “Col PTM è necessario un certo grado di flessibilità per salvaguardare zone già antropizzate, che necessitano di riqualificazione”</p>
<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Parco Museale della Val di Zena (realizzazione di sentieri, organizzazione eventi, laboratori con bambini)</li> <li>● Il mare nasce a Pianoro (gruppo informale di cittadini che si occupa di rimuovere detriti e rifiuti dal fiume)</li> <li>● Istituto comprensivo di Rastignano (eco-school)</li> <li>● Rastignano solidale (vendita di agrumi eco-solidali alla cittadinanza)</li> <li>● Pro-loco</li> </ul>		
<p><b>Opportunità potenziali del PTM</b></p>			<p>Il PTM è un'opportunità se tutti i comuni ragionano insieme a livello macro. Esiste un “problema di favoritismi”, nel senso che alcune zone potrebbero essere favorite a discapito di altre. È necessario capire le esigenze peculiari di ogni zona e prestare attenzione alla Bologna metropolitana”</p>

## COMUNE DI MONTERENZIO



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Ivan Mantovani
<b>Età</b>	57
<b>Professione</b>	Dipendente Coop
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica "Monterenzio Aperta" (centro-sinistra)
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	6.161
<b>N.femmine</b>	3.100
<b>N.maschi</b>	3.061
<b>Età media</b>	45,2
<b>Indice di Vecchiaia</b>	163,2
<b>Rapporto di mascolinità</b>	101,2
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	52,5
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	170,4
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	169,7
<b>Percentuale stranieri</b>	12,22%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	105,26 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Collina		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 148</td> <td>massima: 858</td> </tr> </table>	minima: 148	massima: 858
minima: 148	massima: 858		
<b>Unione</b>	Savena - Idice		
<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura biologica		

	Turismo ecosostenibile
<b>Reddito medio</b>	22.392 €**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

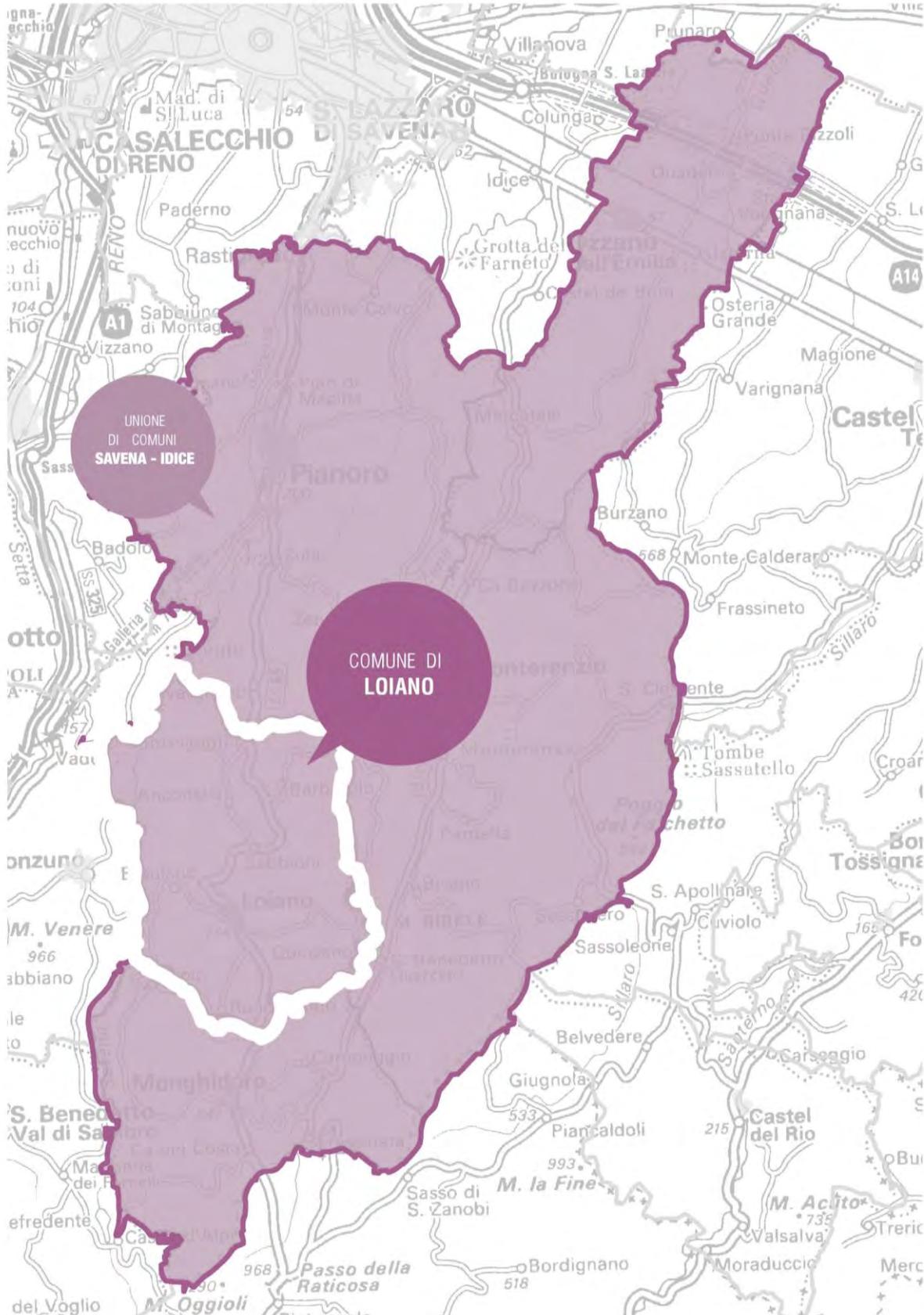
## Sintesi Tematica intervista Ivan Mantovani

TEMA	SCALA COMUNALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Mettere in sicurezza le strade (dissesto idrogeologico, manutenzione ordinaria e straordinaria)</li> <li>● Distretto biologico con altri comuni dell'Unione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Distretto biologico con altri comuni dell'Unione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Pianificazione in linea con gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in particolare per ciò che riguarda i cambiamenti climatici</li> <li>● Mobilità e accessibilità (piste ciclabili e mobilità pubblica per incrementare il turismo, connettere le varie frazioni e migliorare la sicurezza</li> <li>● Accessibilità alla rete Internet ( la fibra ottica non è ancora stata collegata ai privati e alle aziende)</li> </ul>
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Spopolamento</li> <li>● Invecchiamento della popolazione</li> <li>● Sostenibilità ambientale e territoriale</li> <li>● Dissesto idrogeologico (endemico), accentuato dalla scarsa manutenzione del territorio a causa dello spopolamento soprattutto da parte degli agricoltori</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Molti city-users che vivono a Montereenzio ma lavorano a Bologna</li> </ul>	<p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Insufficiente capacità di attingere risorse dai bandi</li> </ul>	<p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Scarsa accessibilità dei luoghi</li> <li>● Scarsa promozione degli asset turistici</li> <li>●</li> </ul>

<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Agricoltura biologica (farro, latte, fieno) (vocazione agricola)</li> <li>● Paesaggi e background storico (vocazione turistica)</li> <li>● Attenzione per l'inclusione lavorativa (es. Conapi)</li> </ul>		
<p><b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Miglioramento dell'accessibilità attraverso piste ciclabili</li> <li>● Rafforzamento delle connessioni con le attrazioni esistenti (Villaggio della Salute)</li> <li>● Promozione della rete sentieristica per il turismo legato al trekking e, in generale, alle forme di turismo esperienziale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Supporto alla sinergia tra i comuni dell'Unione Savena-Idice per il Distretto biologico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● La CM mediante EXTRA BO, spazio- vetrina di Bologna Welcome collocato in piazza Maggiore a Bologna, assume un ruolo importante per la promozione dell'appennino e della montagna</li> </ul>
<p><b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b></p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>● Monterenzio insieme a Loiano, Pianoro e Monghidoro ha firmato il PAES</li> </ul>	
<p><b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Consolidamento della comunità attraverso l'erogazione dei servizi di base (residenza, educazione, ecc)</li> </ul>		
<p><b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Area sportiva ex-circolo tennis</li> <li>● Alcune aree industriali sono abbandonate (problemi di proprietà)</li> </ul>		
<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Proloco Monterenzio</li> <li>● Associazioni culturall</li> </ul>		

<p><b>Opportunità potenziali del PTM</b></p>			<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ha una visione innovativa che dà una particolare enfasi alla sostenibilità e alla rigenerazione urbana</li> <li>● Strumento per poter agire anche sul patrimonio privato abbandonato</li> <li>● Supporto per l'edilizia residenziale pubblica</li> <li>● Fondamentale per le questioni legate alla mobilità e all'accessibilità, sia in termini di infrastrutture viarie e ferroviarie che digitali.</li> </ul>
<p><b>PTM ed emergenza coronavirus</b></p>			

## COMUNE DI LOIANO



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Fabrizio Morganti
<b>Età</b>	62
<b>Professione</b>	Politico
<b>Coalizione vincente</b>	Lista Civica "Loiano futura"
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	4.298
<b>N.femmine</b>	2.129
<b>N.maschi</b>	2.169
<b>Età media</b>	47,5
<b>Indice di Vecchiaia</b>	211,5
<b>Rapporto di mascolinità</b>	101,8
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	60,9
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	197,1
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	190,8
<b>Percentuale stranieri</b>	8%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	52,41 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Collina		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 249</td> <td>massima: 864</td> </tr> </table>	minima: 249	massima: 864
minima: 249	massima: 864		
<b>Unione</b>	Savena - Idice		

<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura biologica Turismo ecosostenibile
<b>Reddito medio</b>	21.681€**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

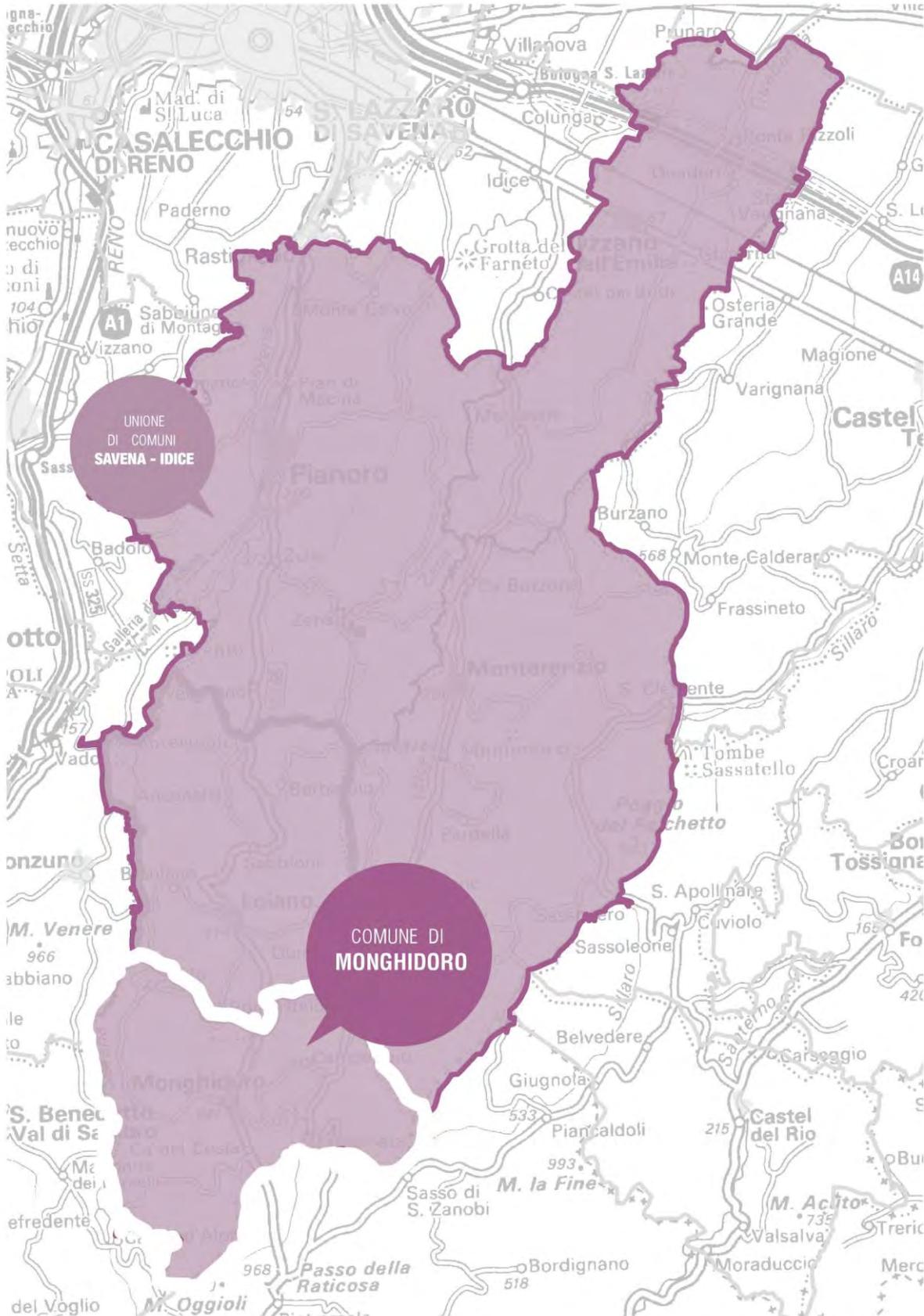
## Sintesi Tematica Intervista Fabrizio Morganti

TEMA	SCALA COMUNALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Recupero di una parte del patrimonio pubblico</li> <li>● Evitare il consumo di nuovo suolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Distretto Biologico con i comuni dell'Unione</li> </ul>	
<b>Criticità in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale</b>	<p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Spopolamento</li> <li>● Invecchiamento della popolazione</li> <li>● Poche opportunità per i giovani</li> </ul> <p><b>Sostenibilità ambientale e territoriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Dissesto idrogeologico</li> <li>● Manutenzione delle strade</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Scarse risorse da investire sul territorio (manutenzione strade, servizi, ecc. Agricoltura biologica (85% a Loiano è bio)</li> <li>● Qualità ambientale</li> <li>● Accessibilità (mobilità e trasporto)</li> <li>● Infrastrutture digitali</li> </ul>	<p><b>Sostenibilità ambientale e territoriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Dissesto idrogeologico</li> <li>● Manutenzione delle strade</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Mancanza di un filiera per l'agricoltura e gli allevamenti (trasformazione, vendita, ecc)</li> </ul>	<p><b>Sostenibilità ambientale e territoriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Manutenzione delle strade</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Accessibilità (mobilità e trasporto)</li> </ul>
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Qualità della vita</li> <li>● Capitale umano e sociale delle associazioni di volontariato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Bellezza dei territori</li> <li>● Agricoltura bio</li> <li>● Sviluppo dello slow tourism e</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Intenso programma di attività culturali (soprattutto nei periodi estivi)</li> <li>● Struttura ospedaliera efficace</li> <li>● Palazzo Loup (organizzazione eventi)</li> <li>● Palazzetto dello sport come luogo di aggregazione.</li> </ul>	<p>del turismo esperienziale (ad es. Tour lungo la Linea gotica)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Intercettare i turisti che si recano a Bologna</li> </ul>	
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>● Distretto Biologico</li> <li>● Patto dei Comuni del Crinale (Monzuno, San Benedetto, Monghidoro e Loiano) per la promozione turistica e promozionale</li> <li>● Pacchetti per incentivare il turismo esperienziale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Sfruttare il boom del trekking urbano e rurale.</li> </ul>
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Riduzione del consumo di plastica negli eventi e nelle strutture pubbliche</li> <li>● Incentivi all'utilizzo di prodotti locali nelle mense</li> <li>● Mercatino del riuso per sensibilizzare alla raccolta differenziata</li> </ul>		
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ampliamento degli orari delle scuole e degli asili nido</li> <li>● Assistenza domiciliare per categorie vulnerabili</li> </ul>		

<p><b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ex scuola primaria-elementare</li> <li>• Ex-scuola Quinzano</li> </ul>		
<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Protezione civile (emergenze, incendi, persone scomparse)</li> <li>• A.U.S.E.R.</li> <li>• Banco Alimentare</li> <li>• CROCE ROSSA</li> <li>• Centro Sociale Quinzano</li> <li>• Bocciofila</li> <li>• Assemblea Circolo Cinema Amici del Vittoria</li> </ul>		
<p><b>Opportunità potenziali del PTM</b></p>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• La città metropolitana non deve più essere vista come provincia, ma come insieme</li> <li>• Oggi soffre per le poche risorse disponibili, ma è un concetto e uno strumento funzionale.</li> </ul>
<p><b>PTM ed emergenza coronavirus</b></p>	<p>Deve tenere conto di bisogni sociali ed economici emersi durante questa crisi e nel post pandemia</p>		

## COMUNE DI MONGHIDORO



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Barbara Panzacchi
<b>Età</b>	49
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica "Monghidoro passione comune"
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	3.698
<b>N.femmine</b>	1.824
<b>N.maschi</b>	1.874
<b>Età media</b>	49,2
<b>Indice di Vecchiaia</b>	274,9
<b>Rapporto di mascolinità</b>	98,7
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	61,3
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	203,3
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	174,5
<b>Percentuale stranieri</b>	9,4%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	48,29 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	montagna		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 347</td> <td>massima: 1.253</td> </tr> </table>	minima: 347	massima: 1.253
minima: 347	massima: 1.253		
<b>Unione</b>	Savena - Idice		

<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura biologica Turismo ecosostenibile
<b>Reddito medio</b>	20.079€**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

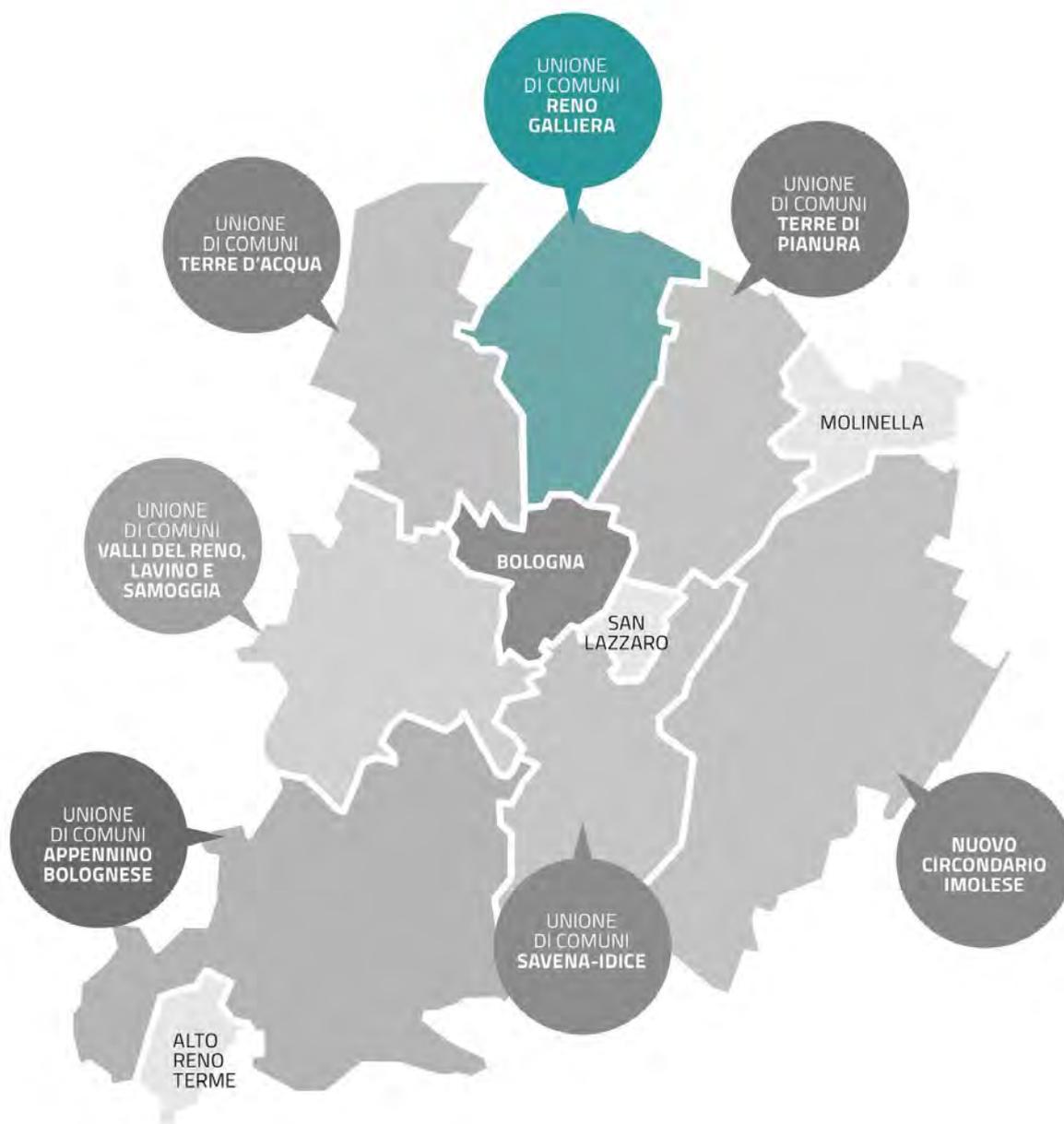
## Sintesi tematica, intervista Barbara Panzacchi

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualficazione del patrimonio immobiliare esistente</li> <li>• Agevolazione per proprietari di seconde case che riqualficano energeticamente e/o sismicamente le loro case</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavorare con Regione e CM per stanziare maggiori contributi per operare sulle prime case che necessitano di questo tipo di riqualficazione</li> </ul>
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<p><b>Sostenibilità ambientale e territoriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Movimenti franosi e il dissesto idrogeologico</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Insufficiente mobilità a causa di mancanza di arterie e di servizi di trasporto pubblico (Prontobus non arriva a Monghidoro)</li> </ul>		<p><b>Sostenibilità ambientale e territoriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza di risorse per la prevenzione dei dissesti e migliorare la mobilità</li> </ul>
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vocazione turistica (patrimonio ambientale naturalistico)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agricoltura e produzione biologica</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agricoltura e produzione biologica</li> <li>• Alta qualità della vita</li> <li>• Qualità ambientale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• (Distretto Bio)</li> </ul>	
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Asilo nido comunale</li> <li>• Associazione di imprese locali per agevolare i lavori di ristrutturazione</li> <li>• Ospitalità diffusa (attualmente scarse strutture ricettive)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collegamento per facilitare l'ingresso in autostrada</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborazione con EXTRA BO e Bologna Welcome per alimentare flussi turistici verso l'Appennino</li> </ul>
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualficazione energetica e sismica dell'intero plesso scolastico</li> <li>• Pubblica illuminazione a LED</li> <li>• Materiale compostabile e biodegradabile utilizzato per gli eventi</li> </ul>		
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Doposcuola per autoctoni e ragazzi extracomunitari (corsi di italiano, supporto ai compiti, momenti ludico-relazionali, inserimento/integrazione sociale)</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ex immobile Pro loco (via C.A.Dalla Chiesa) (si vorrebbe riqualficare per ricavarne una sala polivalente di utilità</li> </ul>		

	<p>sociale per la cittadinanza)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Area adiacente al centro dove si vorrebbe fare anche un passaggio pedonale attraverso la riqualificazione</li> <li>• Area produttiva fallita all'ingresso del paese</li> </ul>		
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazione Piazza Coperta</li> <li>• Auser</li> <li>• Oltralpe</li> <li>• Amici de La Martina (Parco comunale)</li> <li>• Associazione "E bene venga maggio" (diffonde il patrimonio culturale di tradizione, popolare e folkloristico)</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I comuni con le risorse proprie possono fare davvero poco. Si fa fatica a programmare, progettare, sviluppare con un bilancio ordinario che da pochi spazi.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore attenzione alle aree periferiche che hanno esigenze diverse rispetto alle aree centrali della città metropolitana, o a quelle poste in pianura</li> </ul>
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>			

## Unione dei Comuni Reno Galliera



Il territorio dell'unione Reno Galliera è composto dai comuni di *Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in casale* e conta una popolazione di circa 75000 abitanti.

Il territorio compreso tra il fiume Reno a Ovest e l'asse autostradale della A13 ad Est, si sviluppa longitudinalmente, dal Comune di Castel Maggiore alle porte di Bologna, fino al Comune di Galliera, al confine con il territorio Ferrarese.

Dalle interviste è emersa una buona coesione a livello di Unione tra i Sindaci che attraverso l'unione gestiscono numerosi servizi condivisi, ed una buona propensione comunque in generale alla gestione condivisa del territorio.

Per questo riguarda lo strumento, emerge dal dialogo, come Il **PTM** possa e debba essere un'**opportunità** per fare una ricognizione ed **umentare la conoscenza e la consapevolezza tra amministratori, cittadinanza e corpi intermedi**, rispetto alla natura del proprio territorio e delle proprie potenzialità. Il raffronto e il confronto con un'area vasta infatti, viene visto come una opportunità per costruire nuove consapevolezze e visioni collettive.

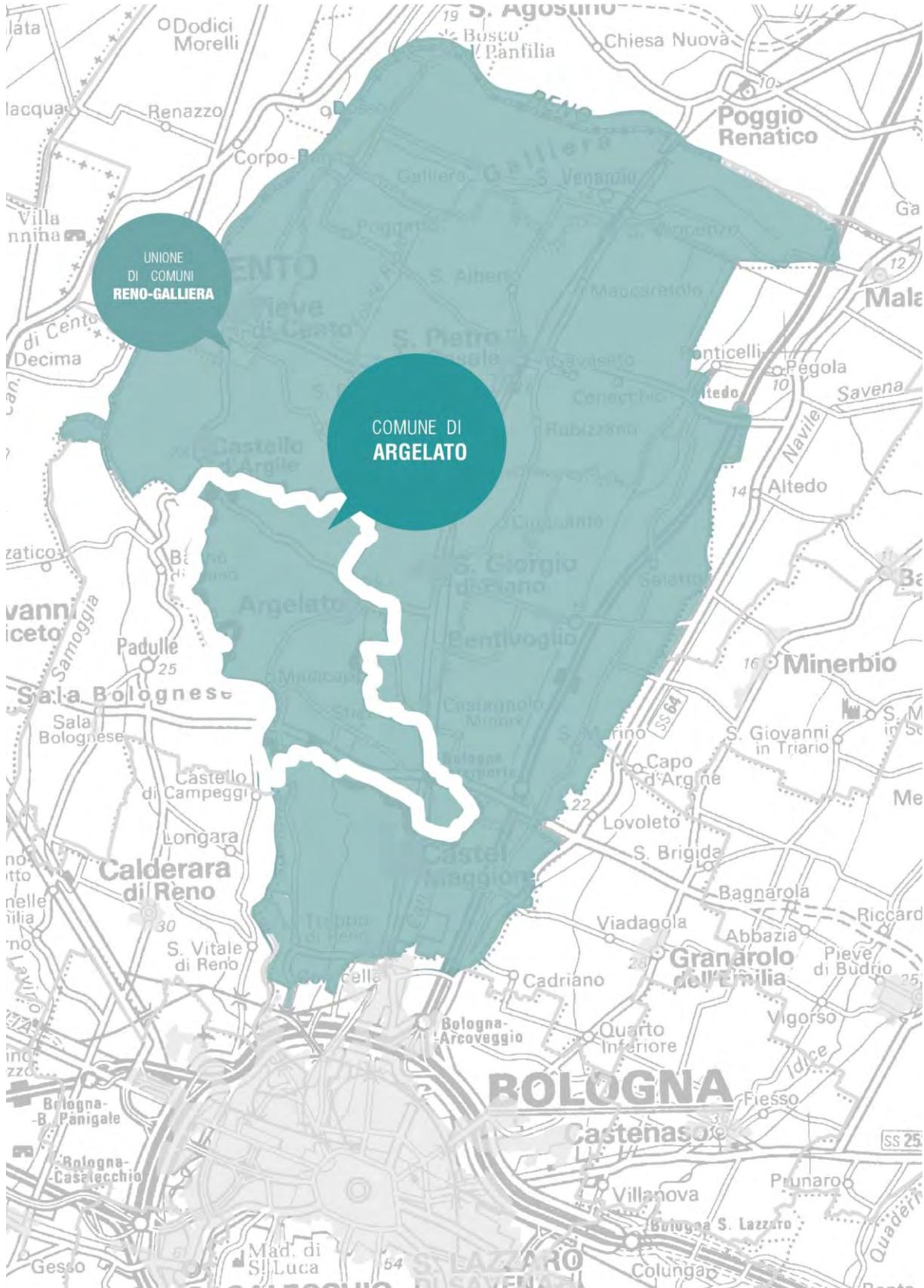
Questo può essere il valore aggiunto del PTM, sia come prospettiva futura, per guidare e stimolare delle scelte future, sia per **andare verso una visione meno egoistica dello sviluppo territoriale e meno chiusa nei propri confini comunali**. Il PTM in tal senso per i sindaci, dovrebbe essere lo strumento fondamentale per valorizzare in maniera congiunta il territorio attraverso il quale **indirizzare lo sviluppo sostenibile del comparto agricolo**, e per ciò che riguarda la **riqualificazione e rigenerazione di aree ed edifici dismessi** essere il fondamentale propulsore della riqualificazione e della rigenerazione urbana sostenibile, nonché mobilitatore di capitale pubblico e privato, tale da generare effetti di miglioramento della condizione della vita urbana-metropolitana.

La visione futura dei sindaci, vede per il territorio una **vocazione logistica e industriale lungo l'asse infrastrutturato**, con grandi opportunità nel potenziamento e nella valorizzazione del casello di Altedo, e nella possibilità altresì di potenziare e valorizzare l'interporto anche attraverso un impegno (dichiarato da alcuni sindaci) a collaborare per un accordo territoriale finalizzato in tal senso.

Verso **nord** appare consolidata una **vocazione più agricola - rurale produttiva**, ed una tendenza alla crescita turistica, soprattutto se in termini di promozione territoriale, si sarà capaci di consolidare una visione metropolitana.

In termini di criticità, sono emerse trasversalmente dal dialogo, problematiche di natura ambientale, come il **rischio idraulico** a cui il territorio è sottoposto in luogo della presenza del fiume Reno e del canale Navile. Sono stati segnalati quindi come criticità diffuse nei diversi comuni **importanti ambiti dismessi da riqualificare**, ed in ultimo (ma non per importanza) trasversalmente sono emerse numerose criticità legate all'**accessibilità del territorio ed ai trasporti pubblici**; In particolare sono state segnalate come importanti criticità la **SP4 Galliera**, asse viario che attraversa longitudinalmente il territorio, collegando Castel Maggiore a Galliera e che presenta problematiche importantissime di traffico, nonché per quanto riguarda l'accessibilità le importanti criticità nel collegare le frazioni dei centri più importanti, sui quali viene ritenuto importante si continui a lavorare sul potenziamento del TPL e delle reti di mobilità dolce.

## COMUNE DI ARGELATO



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Claudia Muzic
<b>Età</b>	37
<b>Professione</b>	Politico
<b>Coalizione vincente</b>	Centrosinistra Argelato
<b>N.mandati</b>	2

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	9.834
<b>N.femmine</b>	5.002
<b>N.maschi</b>	4.832
<b>Età media</b>	45,5
<b>Indice di Vecchiaia</b>	176,6
<b>Rapporto di mascolinità</b>	96,6
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	58,9
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	123,7
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	166,2
<b>Percentuale stranieri</b>	9,1%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	35,10 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 18</td> <td>massima: 29</td> </tr> </table>	minima: 18	massima: 29
minima: 18	massima: 29		
<b>Unione</b>	Reno - Galliera		
<b>Settori economici principali</b>			

<b>Reddito medio</b>	23.562**
----------------------	----------

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Claudia Muzic

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasformazioni del territorio che fanno leva sul concetto di rigenerazione urbana, sulla riqualificazione dell'esistente</li> <li>È stato chiuso il mandato precedente con un bando che consentiva le ultime varianti al POC, tutte fondate sulla sostituzione di edifici obsoleti esistenti e sulla rigenerazione.</li> <li>Nel programma di mandato, inoltre, oltre a un tema più legato ai lavori pubblici, si è posta l'attenzione su ambiente, investimenti e progetti di riqualificazione energetica oltre che sismici su edifici pubblici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Area produttivo-funzionale a Funo, legato al Centergross ed eventualmente a una futura espansione dell'Interporto di cui si parla, che risponde ad esigenze e strategie diverse da quelle del centro urbano e dell'abitato</li> </ul>	
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<p>La risposta può essere la stessa per tutti e 3 gli ambiti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Il territorio a dispetto delle dimensioni, ha una conformazione geografica un po' particolare rispetto al piccolo comune medio, nel senso che il comune è composto da due centri abitati separati, Funo e Argelato, che</li> </ul>		

	<p>rappresentano due centri ben distinti e distanti 8 km l'uno dall'altro e con caratteristiche e necessità ben diverse tra loro . Funo è la frazione di Argelato, ma in realtà negli anni, anche a seguito della nascita di Centergross, è cresciuta di più, anche per via della posizione sulla direttrice Bologna-Ferrara.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Complessità di gestione: Sdoppiamento di servizi, e necessità di risorse molto ampie, rispetto a ciò che un comune di 10 mila abitanti richiederebbe. Questo in qualche modo penalizza e crea qualche criticità, anche se il livello di qualità della vita, di inclusione sociale, di servizi sul territorio è ottimo. Per esempio la scuola secondaria di primo grado sta ad Argelato, e non ce ne possono essere due in in comune di queste dimensioni. Questo comporta la necessità di servizi aggiuntivi, trasporti scolastici ecc.</li> <li>● Argelato ha una dimensione più di paese, autonoma da un certo punto di vista, ma molto piccola, con carenze di certi servizi, con condizioni di accessibilità e trasporto</li> </ul>		
--	--	--	--

	<p>pubblico completamente diverse.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Funo ha un numero di autobus maggiore, Argelato è molto più difficile da raggiungere con i mezzi pubblici. L'attrattività di Argelato è minata dalla difficoltà di essere raggiunta, e quindi di poter utilizzare i mezzi pubblici con continuità e con efficacia.</li> <li>• Una criticità riscontrabile in generale è non avere esattamente un centro. Sono centri abitati cresciuti e sviluppatisi sulla strada per via del passaggio, della centralità, della posizione geografica, ma in cui non si è sviluppato un vero concetto di piazza come nei paesini sorti intorno a un centro storico. Argelato è quasi attaccata a San Giorgio di Piano e vive in simbiosi con gli abitanti, in cui hanno un riferimento</li> </ul>		
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un punto di forza è nella La dimensione del comune consente un accesso ai servizi sociali ed educativi molto facile rispetto a realtà più grandi e complesse.</li> <li>• Il pregio di avere ancora una dimensione di paese ma assolutamente legata al tratto urbano di Bologna, quindi con un interscambio molto</li> </ul>		

	<p>facile, anche per via del treno ecc. Oltre ad avere questo polo produttivo, quello del Centergross, estremamente importante e che rappresenta un valore aggiunto da tutti i punti di vista.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Argelato, ha una dimensione ancora di vocazione più agricola. L'agricoltura rappresenta da sempre storicamente la ricchezza di questo territorio, e la zona di Argelato è più ricca da questo punto di vista. Questo valore di recupero del contatto con la natura, può rappresentare per le famiglie e i bambini un valore aggiunto;</li> <li>• La minore accessibilità di Argelato, da un certo punto di vista rappresenta un valore aggiunto rispetto alla tranquillità, a uno stile di vita decentrato, ma sono due facce della stessa medaglia.</li> </ul>		
<p><b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b></p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto all'attrattività, un elemento per il futuro è il grande progetto della Reno Galliera. È stata una cucitura dei comuni di Reno-Galliera, ma anche per le frazioni, proprio per le</li> </ul>	

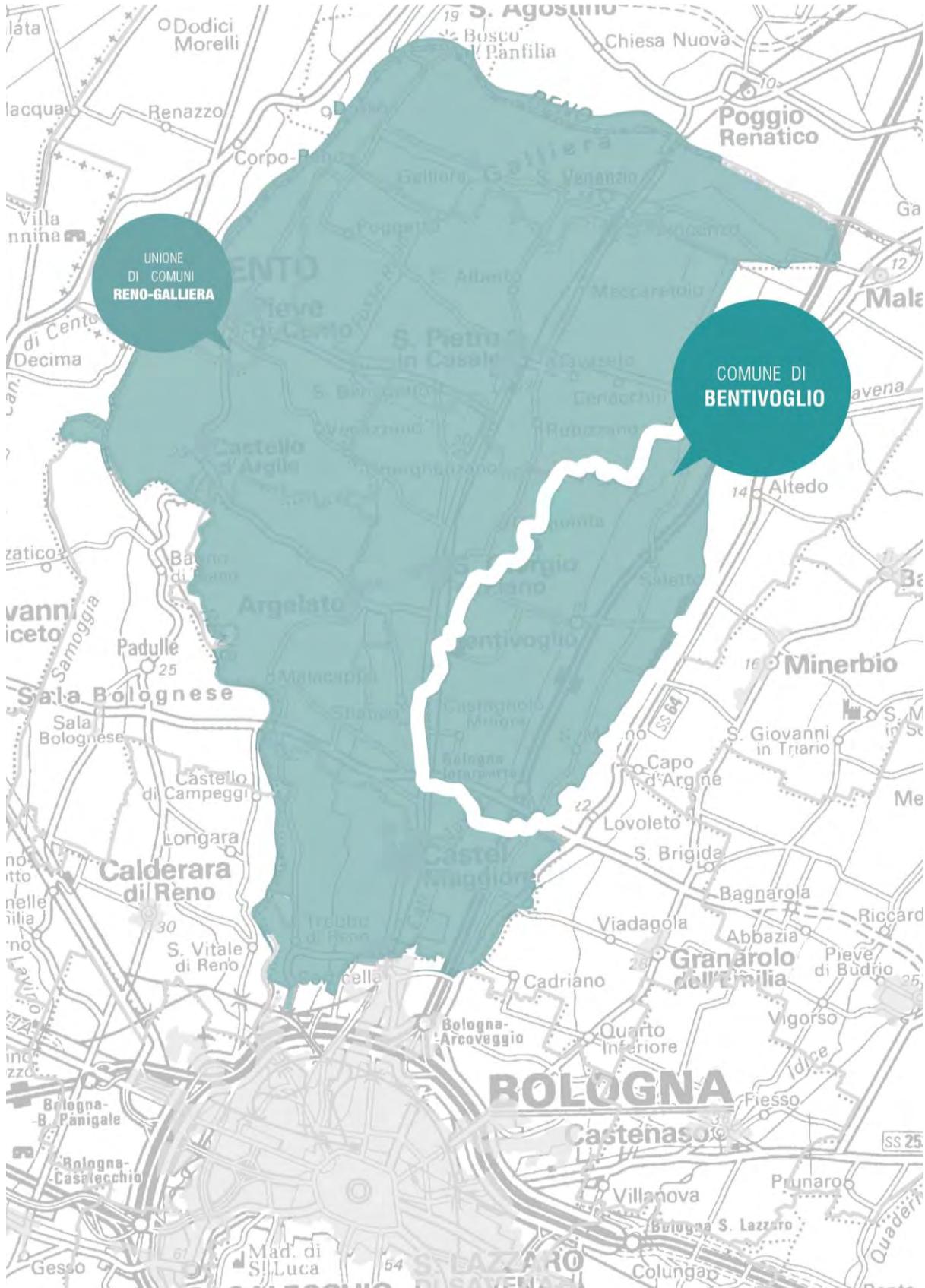
		<p>caratteristiche raccontate su Argelato</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sull'inclusione e sulle possibilità di servizi sul territorio, è stata fatta la scelta di conferire all'Unione Reno Galliera anche i servizi alla persona. Questo processo risulta utile ma faticoso perché è complicato convergere su scelte condivise. C'è una grande necessità di organizzazione, di formazione e di visione</li> </ul>	
<p><b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualificazione sismica ed energetica delle palestre scolastiche, della scuola elementare di Funo (un investimento di quasi un milione di euro, con un cofinanziamento) e della scuola media di Argelato</li> <li>• Sistema di raccolta differenziata dei rifiuti che ha portato dal 55% all'80% di raccolta differenziata</li> </ul>		
<p><b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono state abbassate le tariffe del nido e del trasporto scolastico</li> <li>• Si è lavorato sull'accessibilità ai</li> </ul>		

	servizi da parte delle famiglie		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vecchia fabbrica dismessa a Funo, che si chiamava Suprema, produceva lavatrici industriali. È un'area con un terreno inquinato, che ha prodotto diversi problemi dal punto di vista ambientale, con una lunga e complessa bonifica in corso, e con un progetto di riqualificazione che, per la crisi e per le mille fattispecie non si è mai concluso</li> <li>• All'accesso del paese di Funo c'è una grande area abbandonata, con amianto ecc. È una proprietà privata, quindi si propongono sempre progetti di riqualificazione che comprendono aree commerciali, aree residenziali ecc.</li> <li>• Ex zuccherificio di Argelato, che come tanti rappresenta un esempio di archeologia industriale, che rimane come un grande punto interrogativo nel territorio rispetto a prospettive future</li> </ul>		
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comitato dei genitori che gestisce il gruppo Piedibus</li> <li>• Legambiente</li> <li>• Puliamo il mondo</li> <li>• Associazioni sportive e polisportive</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pro loco</li> <li>• Centri sociali</li> <li>• Auser</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			<p>Il PTM può essere un'opportunità, e può essere utile nel fare un lavoro di ricognizione e di consapevolezza tra amministratori, cittadinanza e corpi intermedi, rispetto alla natura del proprio territorio e delle proprie potenzialità. Il raffronto e il confronto con un'area vasta può sempre indicare e portare a nuove consapevolezze e visioni collettive. La valorizzazione del territorio potrebbe certamente passare da una consapevolezza più ampia rispetto alla natura di un'area vasta. Questo può essere il valore aggiunto del PTM, sia come prospettiva futura, per guidare e stimolare delle scelte future, e quindi una visione meno egoistica dello sviluppo territoriale e meno chiusa nei propri confini.</p>
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>			<p>È molto più difficile comprendere come questo strumento possa e debba rispondere alle crisi contingenti "nel momento in cui si vive si fa fatica a comprendere i confini. Si possono immaginare le prospettive, criticità e nuove consapevolezze. Certamente deve essere uno strumento che abbia la</p>

			<p>capacità di essere elastico da un certo punto di vista. Non può essere un lavoro, per quanto pregiato e raffinato, fatto e incorniciato, che nei futuri mesi e anni non tiene conto di ciò che il territorio sta subendo e ha subito. Sarebbe un grosso errore se si continuasse a programmare e pianificare sulla base di queste valutazioni; chiudere ad oggi l'ascolto quando in realtà nei prossimi mesi le stesse caratteristiche del territorio possono essere messe in discussione anche da fattori esterni. Per essere utile deve essere uno strumento che non si ferma in questo momento.</p> <p>Tanto più in questo momento, con questa situazione che di fatto mette in discussione realtà e certezze che si ritiene di avere. Uno strumento che dovrà definire un punto e una fotografia, ma a cui poter mettere mano nel momento in cui si evidenziano delle diversità rispetto alle nostre certezze.”</p>
--	--	--	--

## COMUNE DI BENTIVOGLIO



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Erika Ferranti
<b>Età</b>	43
<b>Professione</b>	Politico
<b>Coalizione vincente</b>	Centro sinistra per Bentivoglio
<b>N.mandati</b>	2

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	5.629
<b>N.femmine</b>	2.866
<b>N.maschi</b>	2.763
<b>Età media</b>	45
<b>Indice di Vecchiaia</b>	153,8
<b>Rapporto di mascolinità</b>	96,4
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	58
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	134,4
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	174,5
<b>Percentuale stranieri</b>	8,8%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	51,11 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 10</td> <td>massima: 26</td> </tr> </table>	minima: 10	massima: 26
minima: 10	massima: 26		
<b>Unione</b>	Reno - Galliera		

<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura Industria
<b>Reddito medio</b>	24.223**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica, intervista Erika Ferranti

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel PTCP è stata inserita la possibilità di ampliare leggermente le frazioni</li> <li>• Il PSC prevede una possibilità di espansione urbanistica molto limitata, piccole aree di completamento del capoluogo (l'espansione urbanistica è stata già attuata con un POC e deve essere ancora avviata)</li> <li>• Ulteriore piccola espansione dell'interporto nelle aree in cui è sostenibile farlo</li> <li>• Possibilità di insediamento dell'area logistica a nord, indicata nel PUMS</li> <li>• Creare sinergie con i comuni vicini San Pietro in Casale e Malalbergo per un nuovo insediamento di tipo industriale e logistico nella parte nord del comune (come indicato dal PUMS)</li> <li>• Valorizzare la Zona Protezione Speciale e l'annessa area di riequilibrio ecologico OASI LA RIZZA, e la Zona Interesse Comunitario</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impegno a collaborare per un accordo territoriale legato all'interporto costruito e gestito fino ad oggi dal comune di Bentivoglio</li> <li>• Adeguamento delle infrastrutture e da/per l'Interporto, la zona nord tra l'SP3 e l'uscita dell'autostrada e la circoscrizione di Bentivoglio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Questi obiettivi devono essere affrontati a livello di città metropolitana in termini di individuazione delle priorità, perché la città metropolitana non ha le risorse necessarie per questo tipo di investimenti. Ma è importante che ci sia una condivisione politica.</li> </ul>
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e</b>	<b>Sostenibilità ambientale e territoriale</b>		

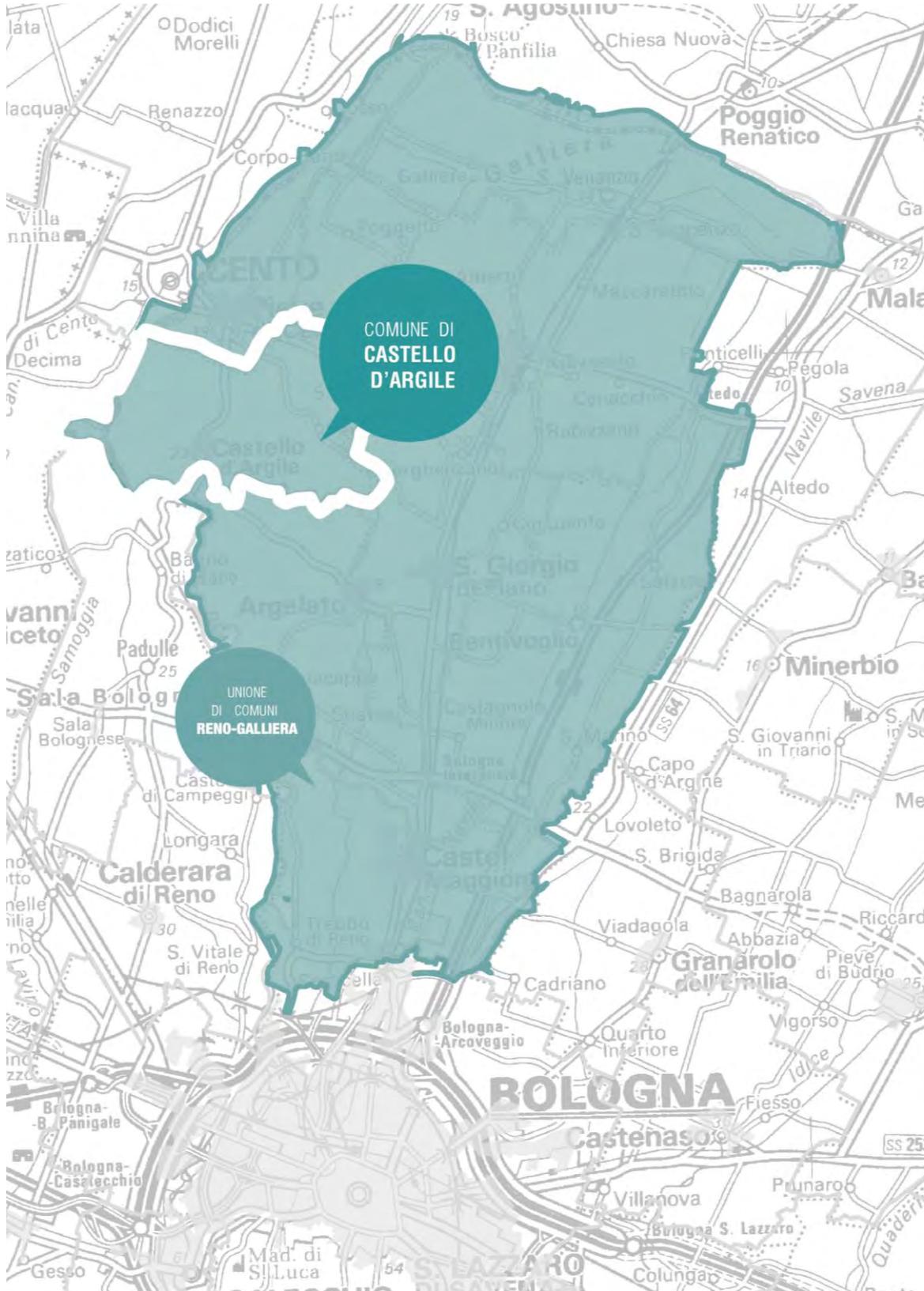
<p><b>territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Traffico e congestione stradale</li> <li>● Rischio idraulico dell'abitato legato al canale Marsiglia, sul quale è in corso la progettazione di una cassa di espansione (finanziamenti richiesti e non concessi)</li> <li>● Manutenzione dei fossi - reticolo idraulico minore, c'è confusione sulle competenze per monitorare (il Comune non dispone di tecnici con competenze, strumenti e dati necessari)</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Accessibilità e viabilità: trasporto pubblico carente.</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Fasce di popolazione con difficoltà di carattere economico, nuclei che si appoggiano al sistema pubblico impattando la spesa sociale (ERS alloggi pari alla domanda, sono necessari più alloggi per l'emergenza abitativa; c'è bisogno di costruire dei servizi ad hoc per individui dipendenti dal welfare pubblico)</li> </ul>		
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● La parte nord del territorio ha una vocazione più agricola - rurale</li> <li>● Vocazione logistica</li> <li>● Vocazione industriale</li> <li>● Vocazione sanitaria: ospedale, OSPISS (casa per i malati terminali di cancro) e Accademia delle Scienze di Medicina Palliativa (Master sulle medicine palliative) e Istituto Ramazzini, centro di ricerca sul cancro</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vocazione turistica: tre strutture ricettive importanti per il turismo</li> <li>• Vocazione residenziale: comparto residenziale e servizi fanno da traino per i trasferimenti residenziali a Bentivoglio</li> </ul>		
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Investimenti privati per l'Interporto</li> <li>• Collaborazione con Bologna Welcome per la promozione del territorio (creazione di pacchetti turistici relativi ai luoghi del territorio: Castello, Palazzo rosso, Il mulino, Oasi La Rizza, Museo della civiltà contadina, Villa smeraldi)</li> <li>• Progetto di rifunzionalizzazione del castello, dove ha sede l'Istituto Ramazzini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La funzione turismo è unificata in un unico ufficio insieme ai comuni dell'Unione.</li> <li>• Partecipazione al bando Periferie con i comuni dell'unione</li> <li>• Progetto di piste ciclabili per 36-37 km, una delle quali è lungo il Navile che collega Bentivoglio con Castel Maggiore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborazione con Bologna Welcome per la promozione del territorio</li> </ul>
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto col rifugio felino per riutilizzare il cibo avanzato nelle mense scolastiche</li> <li>• Riqualificazione dal punto di vista energetico dei fabbricati comunali</li> <li>• Centrale termica del polo scolastico attraverso fondi europei per la riduzione dei consumi energetici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettazioni di piste ciclabili (seconda pista ciclabile bando Periferie che collega Interporto -</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimozione dell'amianto negli edifici pubblici</li> <li>• Mappatura della presenza di amianto nelle proprietà private</li> <li>• Sollecitazione alla rimozione di amianto: entro 6 mesi quasi completa bonifica nei centri urbani da parte dei privati</li> <li>• Miglioramento sismico dei due edifici scolastici, per il quale è stato ricevuto un contributo importante dalla Regione</li> <li>• Misure per mitigare l'inquinamento acustico e luminoso dell'Interporto (incremento fascia boscata, sostituzione illuminazione pubblica con luci LED, realizzazione delle barriere antirumore, gestione corretta delle acque)</li> </ul>	<p>frazione di Castagnolo Minore con la stazione di Funo Argelato, per promuovere l'utilizzo del treno)</p>	
<p><b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ProntoBus: servizio pagato dai cittadini progettato a inizio anni 2000, per portare gli abitanti del comune del distretto attorno a Bentivoglio all'ospedale. Si utilizza anche per collegamento trasversale tra comuni e frazioni</li> <li>• Investimenti per attività con ragazzi (elementari-superiori) per contrastare la noia/apatia (si fa perno sulla figura degli educatori che propongono progetti di socializzazione sana e inclusiva)</li> <li>• Promozione dello sport: diversi sport gratuiti a cadenza settimanale</li> <li>• Collaborazioni per doposcuola tra comune, parrocchia e istituto comprensivo</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Educazione ambientale: si fa conoscere la biodiversità del territorio attraverso le visite guidate nell'Oasi Rizza, attività di birdwatching, visita al bosco e all'area forestale</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Edificio di proprietà pubblica Ex Mulino</li> </ul>		
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro sociale Il Mulino</li> <li>• Associazione culturale Il temporale</li> <li>• Cooperativa sociale Anima</li> <li>• Cooperativa sociale Arcobaleno</li> <li>• Coro delle Mondine di Bentivoglio</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			<p>Il PTM deve avere una visione d'insieme e non può focalizzarsi sul particolare. "Uscire dall'ottica comunale e assumere delle scelte strategiche su vasta area è un esercizio tecnico e politico importante, ed è l'unica strada per poter fare emergere qualcosa di significativo.</p> <p>Sarebbe comunque già un buon risultato del PTM completare ciò che è già in previsione. È una grossa opportunità: dopo decenni si può dare una risposta ai bisogni dei territori</p>
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>			

## CASTELLO D'ARGILE



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Alessandro Erriquez
<b>Età</b>	44
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Progetto comune
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	6.546
<b>N.femmine</b>	3.246
<b>N.maschi</b>	3.300
<b>Età media</b>	42,7
<b>Indice di Vecchiaia</b>	118
<b>Rapporto di mascolinità</b>	101,6
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	51,9
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	100
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	155,6
<b>Percentuale stranieri</b>	9,5%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	29,07 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 15</td> <td>massima: 25</td> </tr> </table>	minima: 15	massima: 25
minima: 15	massima: 25		
<b>Unione</b>	Reno - Galliera		
<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura		

	Industria
<b>Reddito medio</b>	22.754**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

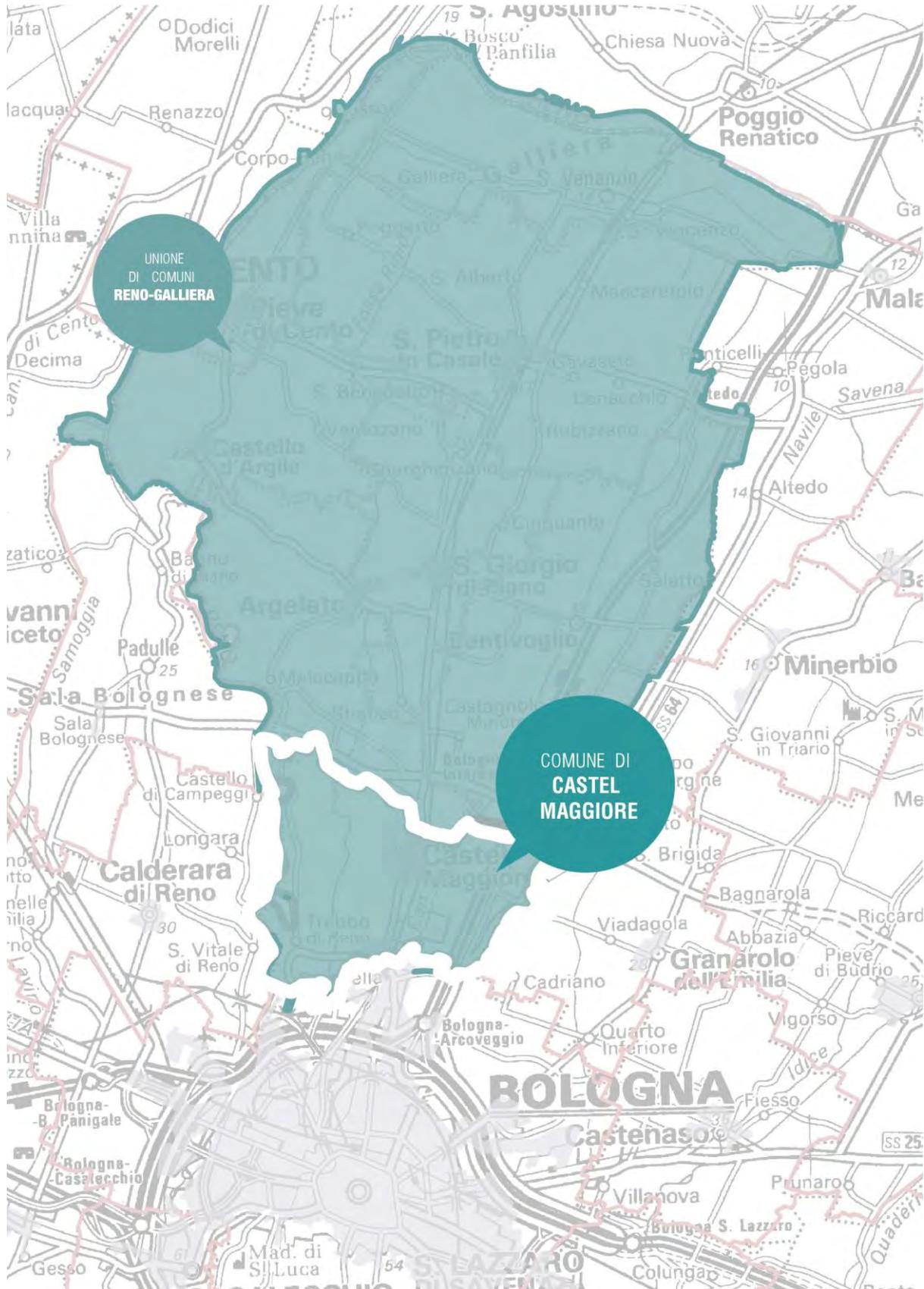
## Sintesi Tematica, intervista Alessandro Erriquez

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'obiettivo principale è la perequazione del 3%</li> <li>• Disciplina delle zone agricole.</li> <li>• Non si prevede nessuna trasformazione specifica del territorio, semplicemente una disciplina sull'esistente, a cui "manca una disciplina normativa e regolamentare"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tra gli obiettivi del Comune di Castello d'Argile e dell'Unione Reno Galliera c'è quello di disciplinare maggiormente e l'attività urbanistica nelle zone agricole</li> </ul>	
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<p><b>Sostenibilità ambientale e territoriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio idraulico dovuto alla presenza del Reno (non riguarda esclusivamente il comune di Castello d'Argile ma tutta l'Unione)</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Connessioni con i mezzi pubblici molto problematiche</li> <li>• (soprattutto i collegamenti con le frazioni)</li> <li>• Sistema di mobilità locale (in particolare le ciclabili) insufficiente, soprattutto quello che collega il comune alla frazione</li> <li>• La frazione di Vernazzano è scarsamente attrattiva dal</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio idraulico dovuto alla presenza del Reno (non riguarda esclusivamente il comune di Castello d'Argile ma tutta l'Unione)</li> </ul>	

	<p>punto di vista commerciale ed è difficoltoso accedere ai servizi fondamentali (poste, uffici comunali, banche)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dislocazione delle zone industriali sul territorio (ci sono 4 aree industriali frammentate e distribuite sul territorio, che porta a un problema di accessibilità e gestione dei servizi)</li> </ul>		
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vocazione storica all'impegno soprattutto in termini ambientali</li> <li>• Vocazione parzialmente agricola e produttiva</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistema efficace, a livello di Unione, per ciò che riguarda i servizi sociali</li> </ul>	
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rapporto costante con le imprese del territorio</li> </ul>		
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziative con le scuole</li> <li>• Presidio sulla raccolta differenziata</li> <li>• Iniziative con le guardie ecologiche</li> </ul>		
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>			
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree private a valenza pubblica sottoposte a bonifica che hanno un impatto rilevante nei confronti della comunità (Mascarino)</li> <li>• Complesso sportivo dismesso nel capoluogo, con una piscina soggetta a fallimento</li> </ul>		

<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Associazione che rappresenta il commercio sul territorio</li> <li>● Consulta delle associazioni</li> <li>● Associazione di volontari che gestiscono un servizio di assistenza e trasporto</li> <li>● Comitato di genitori delle scuole Caritas</li> </ul>		
<p><b>Opportunità potenziali del PTM</b></p>			<p>Il PTM dovrebbe valorizzare il comparto agricolo e sarà fondamentale, poi, riuscire a ricavare delle risorse dalla perequazione frutto del limite del 3% alle nuove urbanizzazioni In un comune come quello di Castello d'Argile arrivare a consumo zero di suolo costa poco "A Castello d'Argile ci sono ancora comparti di PRG che non sono stati attuati, in parte per problemi di fallimento e bonifiche in atto, e in parte perché non c'è interesse economico ad attuarli"</p>
<p><b>PTM ed emergenza coronavirus</b></p>			

## COMUNE DI CASTEL MAGGIORE



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Belinda Gottardi
<b>Età</b>	50
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Partito Democratico; Bene in comune
<b>N.mandati</b>	2

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	18.424
<b>N.femmine</b>	9.520
<b>N.maschi</b>	8.904
<b>Età media</b>	45,4
<b>Indice di Vecchiaia</b>	173
<b>Rapporto di mascolinità</b>	93,5
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	59,1
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	139,8
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	156
<b>Percentuale stranieri</b>	8,9%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	30,90 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 22</td> <td>massima: 52</td> </tr> </table>	minima: 22	massima: 52
minima: 22	massima: 52		
<b>Unione</b>	Reno - Galliera		
<b>Settori economici principali</b>	Industria		

<b>Reddito medio</b>	25.062**
----------------------	----------

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi Tematica, intervista Belinda Gottardi

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Finalizzare edificazioni previste dal PSC e rimaste dal precedente PRG</li> <li>• Lavorare sullo sviluppo del produttivo</li> <li>• Tutela ambientale</li> <li>• Riduzione del consumo di suolo nell'ottica di dare maggiore valenza al comparto produttivo e meno a quello residenziale</li> <li>• Dare maggiore impulso alla rigenerazione urbana, in particolare per ciò che concerne edifici residenziali</li> </ul>	<p>La riflessione sugli impulsi al comparto produttivo è stata affrontata anche a livello di Unione “</p> <p>I ragionamenti su alcune strategie di pianificazione vanno fatti per forza di cose a scala di Unione poiché le decisioni di uno impatta su quella dell'altro. Castel Maggiore è gravato da un terribile traffico che arriva prevalentemente dai territori limitrofi, nei quali si è costruito sul residenziale”</p>	<p>Con la CM si riflette su eventuali espansioni del comparto produttivo “si sta lavorando con la città metropolitana, in particolare sul produttivo, per avere una visione sul territorio e ragionare su un'area vasta, e anche per avere le competenze della città metropolitana in questo ambito”</p>
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<p><b>Sostenibilità ambientale e territoriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Congestionamento stradale e inquinamento causato dal traffico</li> <li>• Problema idraulico: cassa di espansione del Reno in prossimità di un centro</li> </ul>		

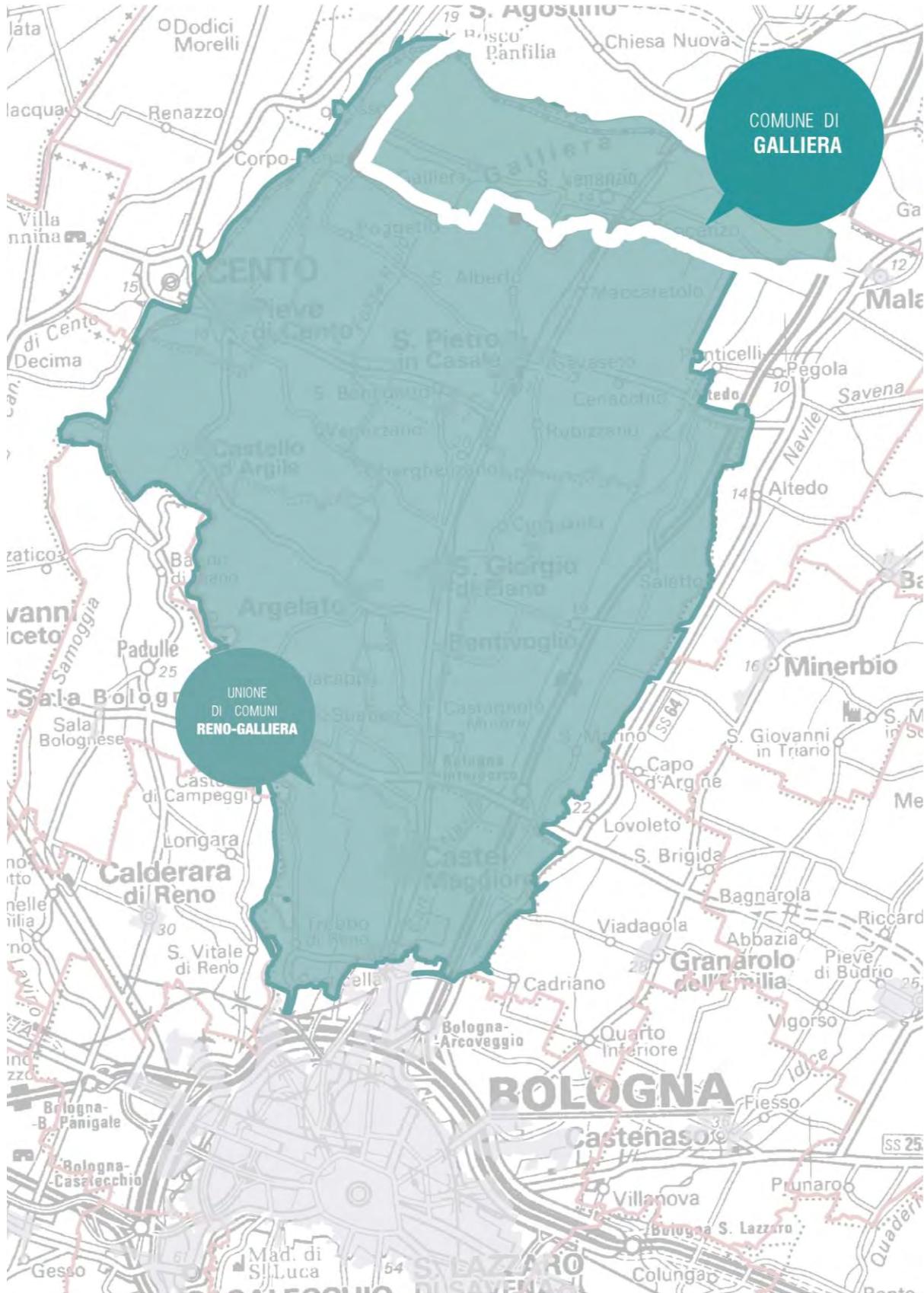
	<p>abitato (rischio allagamenti ed esondazioni) e criticità a Trebbo dove le opere idrauliche agevolano i comuni a valle ma non a monte. Aggravante: a Castel Maggiore è crollato un argine.</p> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Problematicità nell'accogliere le aziende che vogliono insediarsi</li> <li>• Accessibilità e connessioni con Bologna: il problema attuale è lo scarso cadenzamento dei treni, fasce serali poco coperte e comuni limitrofi scarsamente connessi ("la speranza è che il tram non si fermi a Corticella, perché con una fermata in più si arriverebbe a Castel Maggiore")</li> </ul>		
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il territorio ha ancora una sua attrattività perché è a ridosso di Bologna, in prossimità dell'uscita Interporto dell'autostrada, e con la costruzione del passante di mezzo con l'intermedio di pianura ci sarà il ponte sul fiume Reno che collegherà Castel Maggiore con Calderara e con l'Aeroporto.</li> <li>• La più grande vocazione è quella produttiva, si sta provando a sviluppare quella culturale legata soprattutto all'enogastronomia e al cibo in generale (è stata acquisita dalla regione la</li> </ul>		

	<p>disponibilità di Villa Salina; sono presenti poli enogastronomici di qualità, un ristorante stellato e un altro che aspira alla stella. Cibo, cultura e attività produttiva</p>		
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Investimento sullo sviluppo della cultura, in particolare teatro e comparto enogastronomico declinato anche in termini culturali</li> <li>• Investimenti anche sulle risorse naturalistiche come il fiume Reno e il canale Navile</li> <li>• Progetti infrastrutturali (mobilità pesante: passante di mezzo, mobilità alternativa: ciclabili lungoreno)</li> </ul>		
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rete di piste ciclabili in fase di terminazione (Bando Periferie)</li> <li>• Progetto "Castel Migliore" (distribuzione borracce, promozione di comportamenti ecosostenibili)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto dell'Unione Reno Galliera, "Green is the color" (diffusione dei SDGs attraverso bicicletate, passeggiate, reading ambientali, ecc.)</li> </ul>	
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rete di consulte per l'inclusione sociale</li> <li>• Promozione della partecipazione civica (Bilancio Partecipativo e percorsi di coprogettazione con associazioni e cittadini)</li> </ul>		

<p><b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Area industriale dismessa ex Vetro Silex (l'area appartiene in parte a Castel Maggiore e in parte a Bologna)</li> <li>• Scuole che verranno dismesse quando verrà costruita quella nuova</li> <li>• Pastificio Corticella, in parte utilizzato e in parte dismesso</li> </ul>		
<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consulte di frazione del capoluogo, che si riuniscono sotto una denominazione territoriale</li> <li>• Consulta del welfare - inclusione sociale</li> <li>• Consulta culturale</li> <li>• Consulta sportiva</li> <li>• Consulta ambientale</li> <li>• Consulta delle attività produttive</li> <li>• Gruppo informale di Castel Maggiore</li> <li>• Legambiente</li> </ul>		
<p><b>Opportunità potenziali del PTM</b></p>		<p>La collaborazione tra Comuni dovrebbe essere una pratica abitudinaria per affrontare le sfide urbanistiche, a patto che si abbia una visione quanto più possibile condivisa e non legata ai particolarismi "Lavorare in Unione ha un aspetto molto stimolante, è</p>	<p>Un lavoro sinergico propedeutico alla stesura di un PTM dovrebbe tenere conto di alcuni aspetti fondamentali: <i>"analizzare dove ha senso inserire gli insediamenti produttivi, quelli residenziali e i poli di attrazione"</i> Il PTM può essere un'opportunità se ogni sindaco va oltre il rapporto col proprio territorio e ha una visione più ampia e non egoistica e miope"</p>

		antistorico lavorare nel 2020 come singolo territorio visto che le dinamiche sociali e dei cittadini vanno ben oltre i confini del comune. È complesso, perché si lavora in Unione con amministrazioni e sindaci eletti dai cittadini, che hanno come riferimento il proprio bacino di cittadini”	
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>			

## COMUNE DI GALLIERA



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Stefano Zanni
<b>Età</b>	33
<b>Professione</b>	Politico
<b>Coalizione vincente</b>	Uniti per Galliera
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	5.507
<b>N.femmine</b>	2.771
<b>N.maschi</b>	2.736
<b>Età media</b>	44,6
<b>Indice di Vecchiaia</b>	161,7
<b>Rapporto di mascolinità</b>	98,7
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	53,8
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	122,5
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	143,3
<b>Percentuale stranieri</b>	15,3%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	37,15 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 10</td> <td>massima: 21</td> </tr> </table>	minima: 10	massima: 21
minima: 10	massima: 21		
<b>Unione</b>	Reno - Galliera		
<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura		

<b>Reddito medio</b>	19.960**
----------------------	----------

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica Intervista Stefano Zanni

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Un obiettivo molto importante è quello che riguarda la riqualificazione dell'area definita come Ex Siapa (oltre 17 ettari, abbandonata poiché l'azienda che produceva antiparassitari ha chiuso nel 1999, attualmente sottoposta a procedura di bonifica)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gli obiettivi a livello di Unione saranno stabiliti successivamente all'indagine condotta da Nomisma (interviste ai sindaci della CM)</li> </ul>	
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<b>Attrattività</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Galliera è il territorio con il reddito pro capite più basso di tutta la CM, le abitazioni costano meno che "fa sì che arrivino sul territorio persone che purtroppo non portano ricchezza, ma si portano dietro delle difficoltà, che vanno a gravare sull'intero territorio, e quindi non lo migliorano. Questo comporta che le attività commerciali non sono in grado oggi di sostenersi, e quindi tendono a chiudere. A Galliera son rimaste pochissime attività commerciali"</li> </ul>		

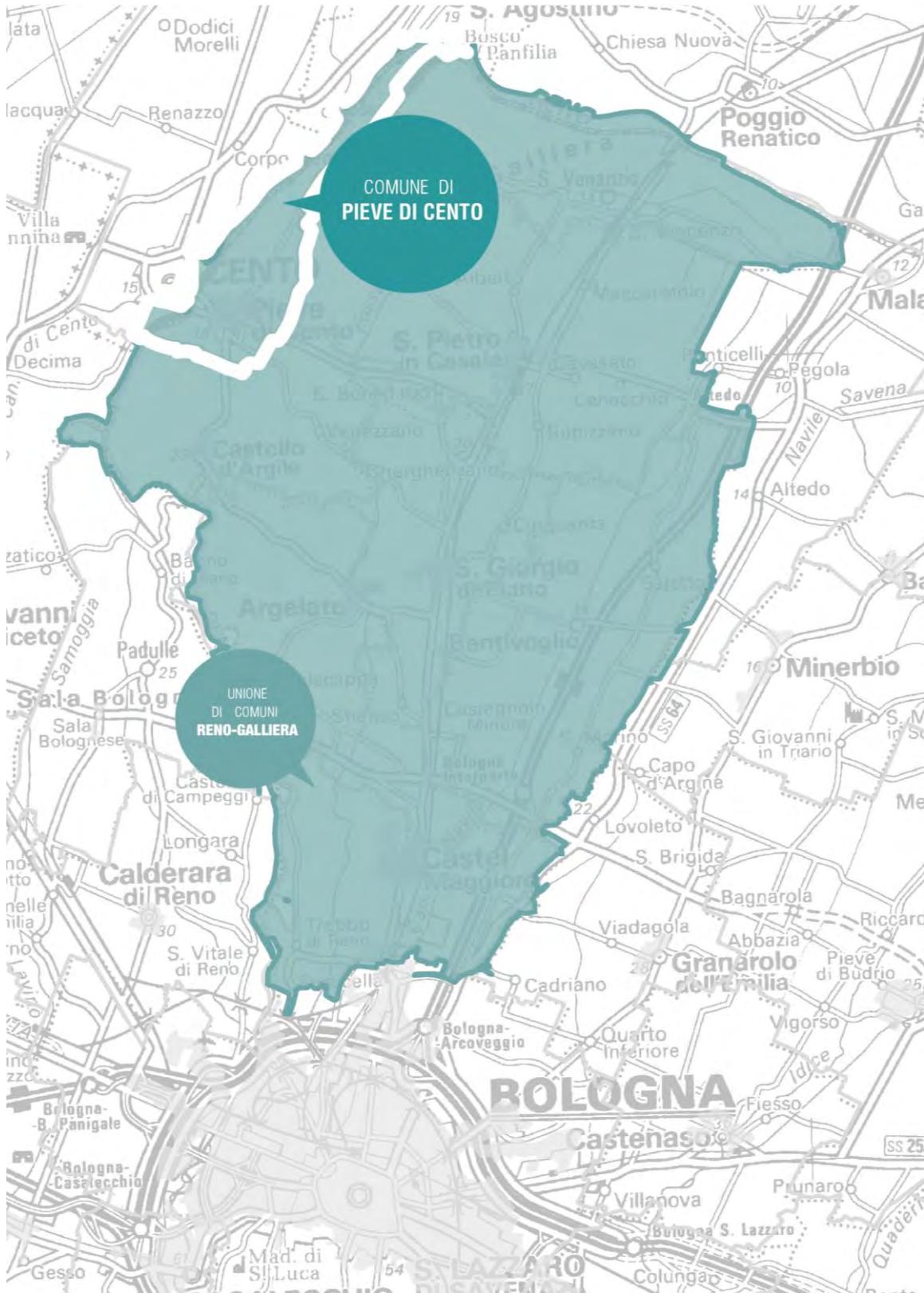
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi insufficienti (ad es. c'è solo un supermercato)</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Problemi di integrazione sociale con gli immigrati (Galliera ha la percentuale più alta di immigrati della città metropolitana, quasi 17%)</li> <li>• Invecchiamento della popolazione</li> </ul> <p><b>Sostenibilità ambientale e territoriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Impatto ambientale area Ex Siapa</li> </ul>		
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vocazione agricola (coltivazione della pera)</li> <li>• Campagna, aree di riequilibrio biologico</li> <li>• Cicloturismo e vocazione agricola.</li> <li>• Torre medievale da riqualificare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• A breve verrà istituito in Unione il tavolo dell'agricoltura, per consentire alle associazioni delle categorie locali per mantenere alta l'attenzione su queste tematiche</li> </ul>	
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione a bandi Regionali e metropolitani</li> <li>• Attività fieristica e culinaria legata alla pera</li> <li>• Nuova biblioteca comunale</li> <li>• Rete di cicloturismo che consente da tutti i territori dell'Unione di arrivare all'area Bisana</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il casello autostradale di Altedo può rappresentare un driver di sviluppo per i comuni dell'Unione se c'è condivisione di obiettivi "Una richiesta fatta anche ai</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'area Siapa ha una connotazione importante a livello metropolitano.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ciclovia sull'argine del Reno</li> <li>• Agevolazioni per attività commerciali</li> </ul>	<p>sindaci dei comuni limitrofi è cercare di vedere anche gli investimenti che vengono fatti lato casello di Altedo, cercando di coinvolgere anche il comune di Galliera. Una scelta presa in modo non corretto dal sindaco del comune limitrofo, può causare problemi ai comuni attorno.</p>	
<p><b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Efficientamento energetico di tutti i luoghi pubblici, comuni, palestre e scuole (sorta di project financing dove si riuscirà ad avere un forte risparmio: l'illuminazione sarà tutta LED, le caldaie e le centrali verranno riqualficate con tecnologia all'avanguardia)</li> <li>• Area di riequilibrio ecologico Bisana (adiacente alla sponda destra del Reno, in condivisione con Pieve di Cento)</li> </ul>		
<p><b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b></p>			

<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente e rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Area della ex Siapa.</li> <li>● Area ex Frigo (era presente un antico mulino)</li> <li>● Casolari abbandonati in campagna</li> </ul>		
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Croce Italia (pubblica assistenza molto attiva che lavora col 118)</li> <li>● Polisportiva</li> <li>● Protezione civile (Idra)</li> <li>● Pro loco</li> <li>● Parrocchia</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			<p>Il PTM deve evitare di incorrere nel rischio di eludere i bisogni dei piccoli comuni come Galliera “Una preoccupazione relativa al PTM è che non si tenga conto il parere e il punto di vista, seppure può avere un peso inferiore, rispetto ai comuni più piccoli, come Galliera. La preoccupazione è che le decisioni vengano prese in funzione delle esigenze delle città più grandi portando così uno svantaggio ai comuni più piccoli”</p> <p>Il problema accessibilità e trasporti deve avere per forza di cose un respiro metropolitano “la parte dei trasporti è fondamentale e interessa tutti i comuni. Questa deve essere portata avanti tutti insieme perché non è possibile che sulla Galliera, la strada principale che collega</p>

			<p>Galliera a Castel Maggiore, abbia delle problematiche importantissime di traffico”.</p> <p>L’auspicio è che il PTM porti una visione complessiva, che tenga veramente in considerazione il parere di tutti i comuni ”ad esempio, con il discorso della legge urbanistica del 3%, non vorrei che questa percentuale venisse accaparrata dai comuni più grandi e che quindi quelli più piccoli venissero tenuti in disparte”.</p>
<p><b>PTM ed emergenza coronavirus</b></p>			<p>Una gestione coordinata nei periodi di emergenza come questo è fondamentale “la gestione degli 8 comuni da parte della polizia locale è stata fondamentale. In questa fase di emergenza un coordinamento e una visione più metropolitana aiuta nella presa di decisioni uniformi su tutto il territorio.</p> <p>È complesso, all’interno dei 55 comuni metropolitani, fare le cose contemporaneamente. (menziona la chat dei 55 sindaci).</p> <p>Avere una visione comune su tutto è impossibile, ma su alcuni punti fermi è importante.”</p>

## COMUNE DI PIEVE DI CENTO



Sindaco e Giunta	
<b>Nome e Cognome</b>	Luca Borsari
<b>Età</b>	40
<b>Professione</b>	Politico
<b>Coalizione vincente</b>	Democratici per Pieve
<b>N.mandati</b>	1

Caratteristiche socio-demografiche*	
<b>N.abitanti</b>	7.128
<b>N.femmine</b>	3.654
<b>N.maschi</b>	3.474
<b>Età media</b>	45,8
<b>Indice di Vecchiaia</b>	181,5
<b>Rapporto di mascolinità</b>	95
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	65,3
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	153,9
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	152,5
<b>Percentuale stranieri</b>	8,2%

Caratteristiche geografiche ed economiche			
<b>Estensione comune</b>	15,94 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 14</td> <td>massima: 20</td> </tr> </table>	minima: 14	massima: 20
minima: 14	massima: 20		
<b>Unione</b>	Reno - Galliera		
<b>Settori economici principali</b>	Terziario		

	Turismo ambientale
<b>Reddito medio</b>	22.373**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica, intervista Luca Borsari

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualificazione e rigenerazione dei brownfields</li> <li>• Micro tangenziale (in realtà è una strada che già esiste e deve essere riqualificata)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare il trasporto pubblico</li> <li>• Mitigare il rischio idraulico (il PTM deve diventare occasione di sintesi per far sì che sia detto e realizzato ciò che serve al fiume Reno: sono necessarie casse di espansione, strutture e infrastrutture che siano dei "polmoni" per l'acqua del fiume Reno)</li> <li>• Riqualificazione e rigenerazione dei brownfields</li> <li>• Micro tangenziale (in realtà è una strada che già esiste</li> </ul>	<p>In merito al ruolo del PTM pone l'accento sull'importanza di ascoltare le istanze dei comuni periferici per ciò che concerne gli obiettivi urbanistici e non solo. <i>"E' necessario capire che la periferia ha bisogno di segnali concreti, di un miglioramento. Se il grido di cui sopra non viene ascoltato, la periferia metropolitana continuerà a sfrangiarsi ed essere teatro di grida e urlì"</i>.</p> <p>Per il comune di Pieve di Cento e quelli dell'Unione Reno Galliera i trasporti pubblici sono la sfida a livello territoriale</p> <p><i>"Sfida giocata in buona parte con il PUMS in cui sono presenti degli obiettivi fantastici e una scaletta di priorità in linea e coerenti con la reale opportunità a livello europeo e nazionale, ci son stati in questi ultimi anni dei passi colossali dal punto di vista della mobilità ciclistica, e anche dei trasporti pubblici",</i> tuttavia il sindaco sostiene che <i>"nel PUMS non è stato fatto abbastanza. Il PUMS</i></p>

		<p>e deve essere riqualficata)</p> <p>sono tutte dinamiche che sono assolutamente metropolitane, per non dire regionali e che vanno affrontate anche a livello di Unione</p>	<p><i>non ha dato risposta ai bisogni della mobilità della periferia. Non è stata ancora compresa la capacità del territorio periferico di poter rispondere anche al problema dell'emergenza abitativa a Bologna, oltre a garantire una buona qualità di vita nel territorio periferico stesso. Sui trasporti pubblici c'è bisogno di collaborare maggiormente per elaborare una proposta. Anche qui ci vuole la politica, che abbia dalla parte tecnica delle proposte".</i></p> <p>Il Sindaco aggiunge che siano mancate delle proposte per la pianura, che superino il quadro attuale:</p> <p><i>"non può essere solo quella di aggiungere una corsa. Il sistema del trasporto su gomma deve essere ripensata e deve smettere di essere Bologna-centrico, ripensando a dei collegamenti trasversali tra le periferie e, in parallelo a questo, rafforzato il materiale rotabile delle ferrovie".</i></p>
<p><b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un problema molto rilevante dei piccoli comuni è il fatto che, ancora oggi, vivono degli oneri di urbanizzazione per fare opere</li> <li>• Invecchiamento popolazione (su 7.000 abitanti oltre 1.000 sono over 70)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Congestione del traffico, soprattutto lungo la SP42 (conseguenza del traffico su altre arterie come la Cispadana)</li> <li>• Accessibilità e trasporto pubblico (PRONTOBU</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esiste un problema di giusta ed efficace perequazione L'operazione di rigenerazione va perseguita e anche a livello di unione, ma è fondamentale che si trovi un meccanismo per cui, se non si deve consumare nuovo suolo, se ci sono alcune realtà che possono perché</li> </ul>

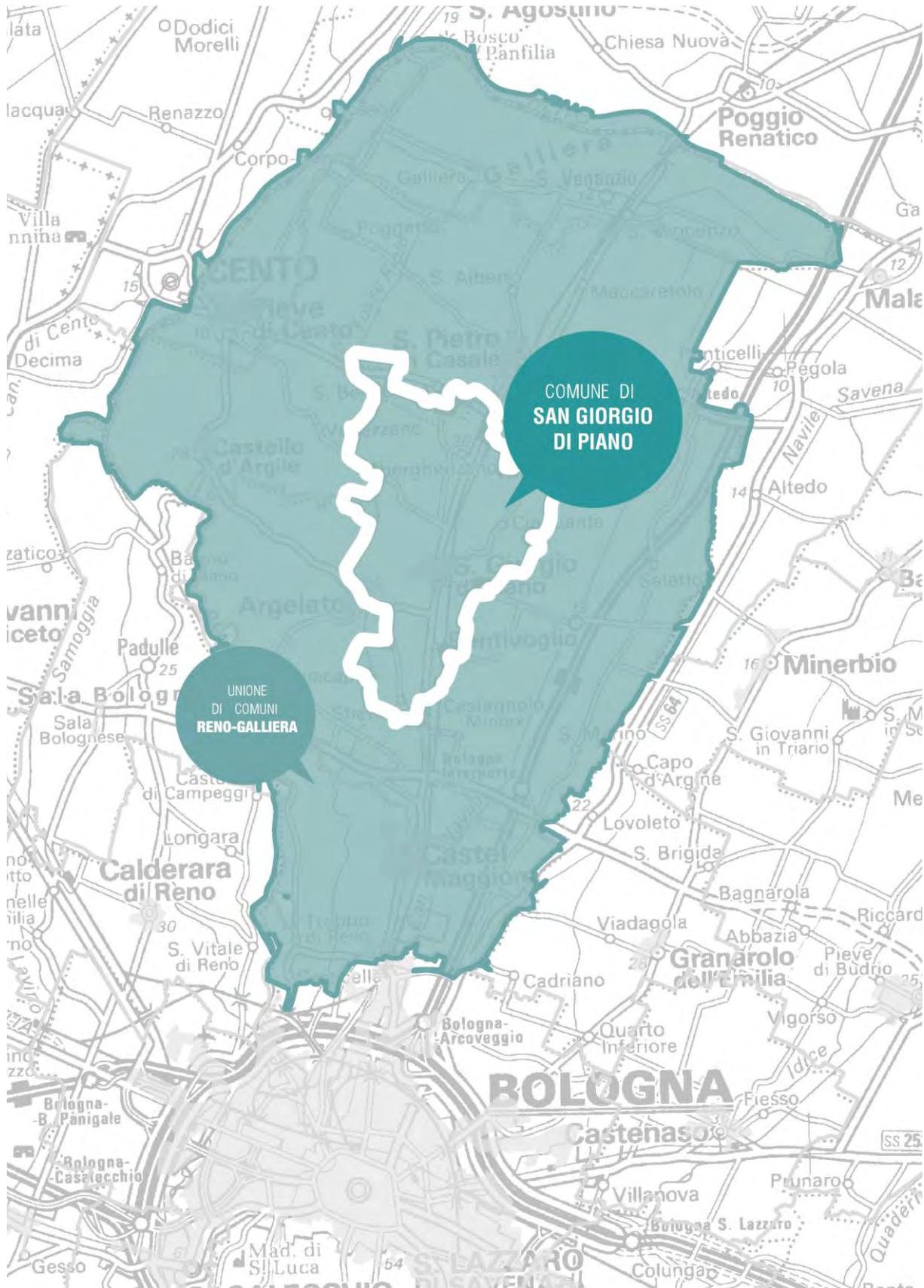
		S viene ritenuto obsoleto)	hanno i servizi e i trasporti e possono ospitare quella minima espansione prevista, è bene che i comuni che non ospitano siano ricompensati del fatto che non incassino mai quegli oneri.
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La cultura l'arte e l'enogastronomia (storicamente c'è un patrimonio culturale e artistico che ha portato il paese ad essere città d'arte e turismo 15/20 anni fa, ed oggi è bandiera arancione del Touring Club Italiano)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ciclovia lungo l'argine del fiume Reno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dal PTM il sindaco si aspetta che con questa attrattività il territorio venga reso più accessibile, con l'ausilio di infrastrutture green e di trasporto pubblico</li> </ul>
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziative per la valorizzazione del paesaggio e dei monumenti storici</li> <li>• Valore identitario che caratterizza i cittadini di Pieve di Cento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ciclovia lungo l'argine del fiume Reno</li> <li>• Valorizzazioni e con i comuni della pianura della ricchezza paesaggistica in termini storici e rurali</li> </ul>	
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziative per la mobilità ciclabile</li> <li>• PAESC</li> <li>• Nuove modalità di gestione dei rifiuti (raccolta domiciliare con delle percentuali di raccolta differenziata oltre il 70%) Riqualificazione energetica di tutte le scuole medie</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bisogna lavorare sulla mobilità, così come su altre politiche quali la riqualificazione energetica, di miglioramento della gestione di rifiuti, però sono aspetti di settore, per i quali è necessario interfacciarsi con il PTM</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bando Energy service performance contract (inserito nella modalità delle gare d'appalto)</li> <li>• Riqualificazione di tutta l'illuminazione pubblica</li> </ul>		
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La comunità è unita e coesa (capitale sociale bonding)</li> <li>• Servizi sociali e socio-assistenziali di qualità</li> <li>• Supporto rilevante dell'associazionismo</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Due realtà molto importanti, in pieno centro abitato del paese, casi perfetti per poter sperimentare le politiche di rigenerazione e conversione di un tessuto già compresso. In un caso è un'area dismessa da anni, una vecchia fabbrica, collocata appena fuori il centro storico. Nell'altro è un'azienda ancora oggi attiva, che produce cordame plastico. È stata acquisita da una multinazionale indiana, e in centro storico a Pieve opera e lavora. È quasi un intero quadrante del centro storico. Vuole riconsegnarla alla comunità, salvaguardando i posti di lavoro, immaginando un</li> </ul>		

	<p>percorso di rilocalizzazione di quell'azienda, non necessariamente a Pieve, ma in zone vicine</p>		
<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Caritas</li> <li>● AUSER</li> <li>● Ferfilò</li> <li>● Gruppo FAI di Pieve di Cento Girasole</li> <li>● Associazioni locali che organizzano il carnevale</li> <li>● Pro loco.</li> </ul>		
<p><b>Opportunità potenziali del PTM</b></p>			<ul style="list-style-type: none"> <li>● La sfida territoriale di un piano territoriale è quella di far sì che come stella polare della pianificazione ci sia la qualità della vita degli abitanti.</li> <li>● Il PTM “deve smettere di essere Bologna-centrico, deve guardare alla periferia, anche e soprattutto pensando che questo serva anche a Bologna”.</li> <li>● Bisogna evitare il rischio di sovrapposizione con altri strumenti pianificatori “Non deve essere occasione di replicare, c'è una proliferazione di piani e acronimi. Deve essere occasione di fare sistema, non inventare cose nuove, e quando serve (come nel caso della sicurezza idraulica) deve diventare testa di ariete per sfondare un muro che si è creato con</li> </ul>

			<p>la proliferazione di piani che causa un blocco”.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il PTM può essere anche un’occasione per sollecitare quelle aziende pubblico-private che, (a detta del sindaco) sono responsabili del mancato efficientamento del trasporto pubblico</li> <li>• Il PTM dal punto di vista politico deve diventare l’opportunità, se serve, di battere i pugni di quei tavoli che si sono incancreniti e non riescono a fare quanto già detto, ovvero non smettono di essere bologna - centrici, non guardano alla periferia come opportunità. Uno di questi tavoli è quello di TPER”</li> </ul>
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>			

## COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Paolo Crescimbeni
<b>Età</b>	52
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	San Giorgio bene comune
<b>N.mandati</b>	2

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	8.820
<b>N.femmine</b>	4.577
<b>N.maschi</b>	4.243
<b>Età media</b>	44,4
<b>Indice di Vecchiaia</b>	146,3
<b>Rapporto di mascolinità</b>	92,7
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	58,7
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	118,7
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	161,7
<b>Percentuale stranieri</b>	10,3%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	30,43 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 15</td> <td>massima: 27</td> </tr> </table>	minima: 15	massima: 27
minima: 15	massima: 27		
<b>Unione</b>	Reno - Galliera		
<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura		

	Industria
<b>Reddito medio</b>	24.122**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Paolo Crescimbeni

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'obiettivo principale del mandato è il mantenimento e miglioramento del polo produttivo (Stiatico) con un focus particolare sulla rigenerazione urbana</li> <li>• Supporto e tutela dei servizi commerciali nel centro storico (circa 70 negozi situati sotto ai portici) che abbiano anche una funzione sociale (commercio di prossimità)</li> <li>• [meta-obiettivo] Migliorare le competenze per partecipare ai bandi che riguardano le trasformazioni territoriale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La sinergia a livello di Unione può portare ad un taglio dei costi dei Comuni, una migliore gestione del commercio ed un efficientamento delle attività</li> <li>• Il miglioramento degli acquisti fatti in Unione come CUC ( Centrale Unica di Committenza) è un miglioramento finché l'ufficio non risente di pesantezza di atti e altro. Se si riesce a fare una buona azione come CUC si verifica un miglioramento nelle attività. Se l'Unione riesce ad agevolare o mettere in rete i commercianti, fare delle azioni promozionali attraverso anche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La Città Metropolitana dovrebbe tutelare e promuovere i luoghi del commercio locale in quanto rappresentano degli importanti presidi sociali. Ad esempio, sottolinea il sindaco, snellendo e prendendo in carico la burocrazia che riguarda l'apertura e la gestione di un esercizio commerciale.</li> </ul>

		<p>i commercianti delle altre Unioni, e le aziende produttive che vengono a insediarsi nel territorio ricevono un supporto dall'Unione, ciò giova anche al comune.”</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Il sindaco è un forte sostenitore delle fusioni “Si è iniziato a fare un processo di fusione col comune vicino, Bentivoglio, con cui si hanno già tante cose in comune, tra cui le scuole, i servizi sanitari, la ferrovia; ma ciò che emerge è un tema identitario che ostacola il processo.”</li> </ul>	
<p><b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Sostenibilità</li> <li>● Traffico congestionato in alcune aree e qualità dell'aria bassa (c'è la necessità di portare la circolazione fuori da San Giorgio, uno degli obiettivi del PUMS è proprio la circoscrizione di San Giorgio)</li> <li>● Presenza di un'azienda ad alto rischio per la popolazione alle porte del comune (lavorazione sostanze e prodotti chimici)</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>● La mitigazione del rischio idraulico deve avvenire in sinergia con la CM soprattutto per quanto riguarda la pulizia di fossi e canali</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio idraulico</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasporto pubblico da potenziare (in particolare la frequenza negli orari serali)</li> <li>• Insufficienti luoghi di fruizione culturale (cinema, teatri, ecc.)</li> <li>• Riqualficazione delle aree produttive</li> <li>• Mancanza di offerta di affitti nel mercato immobiliare</li> </ul>		
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità della vita e dei servizi molto alta.</li> <li>• Ottima posizione logistica</li> <li>• Ciclabile Reno Galliera</li> <li>• Forte partecipazione della comunità locale alla vita cittadina</li> <li>• Presenza di una buona rete produttiva</li> <li>• Buon livello di benessere e reddito</li> </ul>		
<p><b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento dei servizi: sociali, scolastici, per gli anziani, bibliotecari, sportivi</li> <li>• Mantenimento dell'ordine, decoro e arredo urbano</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• La visione che sarà delineata dal PTM deve assolutamente, secondo il Sindaco, essere coordinata con altri strumenti di pianificazione come il PUMS. "Se nel PTM si va a definire la mobilità come prioritaria, e si va a delineare, ciò che non era ben definito nel PUMS, allora si va avanti dando gambe alle priorità indicate nel PUMS.</li> <li>• Un elemento importante da capire</li> </ul>

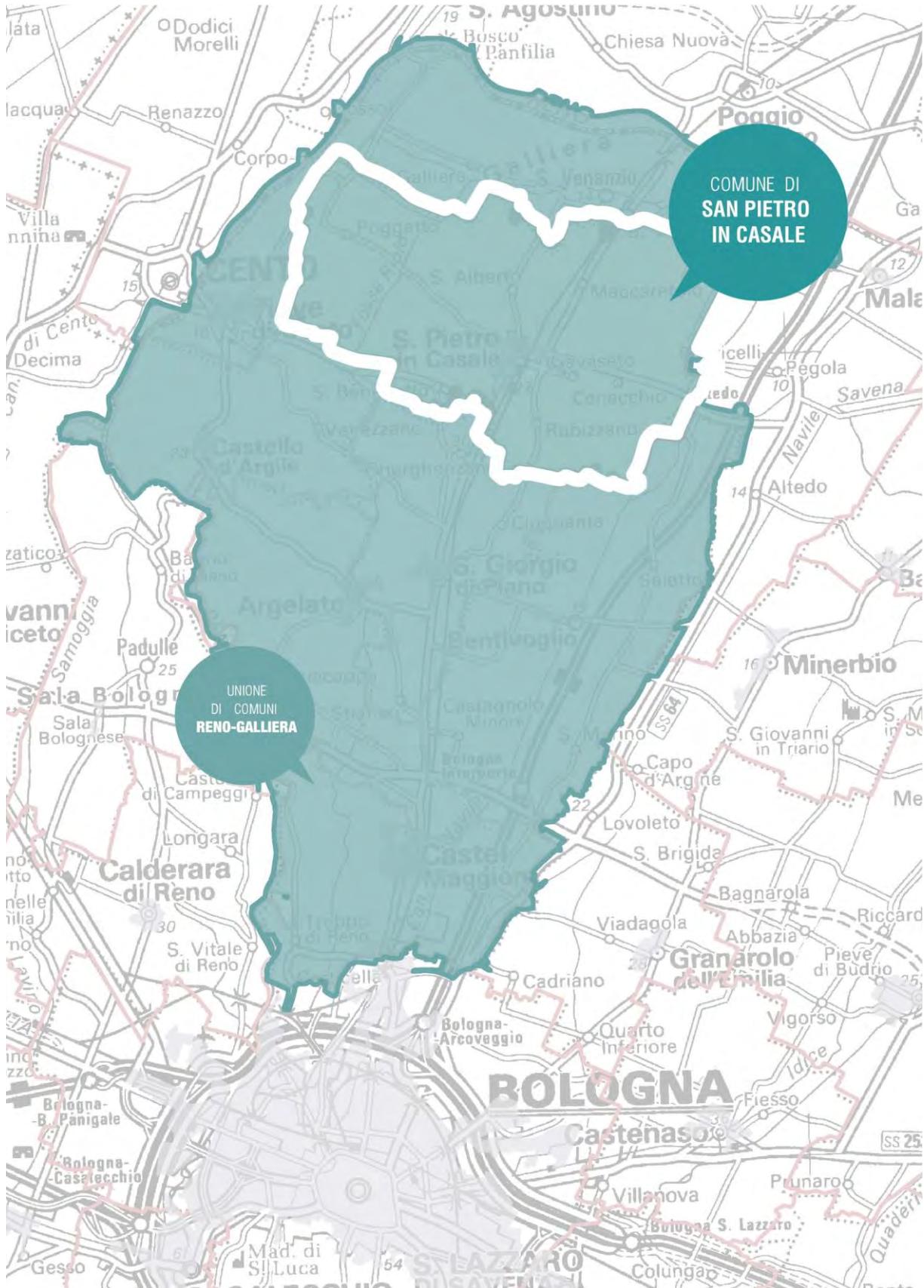
			<p>è la strategicità, ovvero capire la situazione dei comuni su cui non si investe sul residenziale, quelli che non hanno sviluppo produttivo e quelli che hanno un buon bilancio. La strategia è quindi definire quali sono i poli migliori per produrre, e quindi il traffico girerà in quelle strade in prossimità di quei poli, tenendo conto della viabilità e delle condizioni ambientali. Deciso questo, la città metropolitana e la regione dovranno assicurare una buona manutenzione delle strade e dei servizi, standard per tutti.”</p>
<p><b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b></p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• San Giorgio condivide con i comuni dell'Unione Reno Galliera il corpo di polizia municipale unico e la protezione civile. Tutte le varie associazioni di protezione civile lavorano coordinate dai sindaci e dal comando di polizia sociale. Ci</li> </ul>	

		sono dei sistemi di attivazione di allarme centralizzati con telefonate ai cittadini, per una serie di criticità ambientali e meteo climatiche	
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I servizi sull'inclusione sono sostanzialmente costituiti attraverso i rapporti con associazioni locali, che lavorano sull'inclusione (La Venenta, Marana-tha e SAV Onlus)</li> <li>• Rete dei servizi sociali del distretto della pianura est</li> <li>• Relativamente alla difficoltà nel trovare abitazioni in locazione, si è mantenuta la percentuale di sviluppo del 20% di ERS Edilizia Residenziale Sociale</li> <li>• Iniziative interculturali con le comunità di immigrati</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Due zone da riqualificare, una di grosse dimensioni vicina all'Interporto</li> <li>• Area commerciale/terziario vicino alla fermata dei treni di un ex bowling di 8mila metri di capacità edificatoria</li> <li>• Ex distributore di benzina andando verso nord - San Pietro in Casale, fuori dal paese, dismesso da anni.</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Area artigianale interna ancora al comune, verso la zona sportiva</li> </ul>		
<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La Venenta onlus</li> <li>• Marana-Tha onlus</li> <li>• SAV onlus Servizio Accoglienza alla Vita</li> <li>• CARITAS</li> <li>• CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola - media impresa</li> <li>• PRO LOCO - raggruppano delle associazioni e sviluppano eventi</li> <li>• Parrocchia - anima la festa più grande del paese</li> <li>• Protezione Civile</li> <li>• Corso dei Fiori - comitato che raduna una decina di famiglie che sviluppa il carnevale estivo</li> <li>• Club del Bologna calcio - dai 300 ai 400 iscritti che fanno anche beneficenza</li> <li>• Comitato Impianti Sportivi Centro Zanardi, è una sorta di polisportiva</li> <li>• Le associazioni sono fondamentali per la vita della comunità: producono risorse per lo stesso evento e beneficenza per fragilità. Sono collante di partecipazione, rapporti di vicinanza e capitale sociale</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Sindaco sostiene che se si vuole che il volontariato e le associazioni continuino a sopravvivere bisogna semplificare la vita degli stessi. Es: burocrazia, gestione dei bilanci e norme disincentivano le associazioni e i piccoli comitati.</li> <li>• La città metropolitana dovrebbe favorire il fermento delle persone, così come viene fatto a livello comunale.</li> </ul>
<p><b>Opportunità potenzialità el PTM</b></p>			<p>Il PTM diventa concretamente un'occasione di sviluppo se tutti i comuni vedono in questo strumento di</p>

			<p>pianificazione la leva per poter rispondere ai bisogni non solo della loro comunità ma di tutte quelle afferenti alla città metropolitana “È un’opportunità quando viene percepito da tutti come un innalzamento del benessere. Cosa si deve fare come città metropolitana è alzare il livello standard della qualità di tutti i comuni, stati manutentivi portati avanti in modo costante e coerente, la viabilità deve essere prioritaria.”</p> <p>Qualsiasi sia lo strumento, in ogni caso è fondamentale definire priorità e risorse, e questo è un compito della CM:”La città metropolitana con la quale si concorda il PUMS, deve cercare e definire le risorse per realizzarlo. Il PUMS è già fondamentale, ma è necessario definire delle priorità.</p> <p>Definire i poli migliori per produrre, e sulla base di questi definire dove dirigere il traffico e le azioni sulla mobilità. Deve inoltre riportare la qualità dei servizi e di manutenzione a un livello standard per tutti i comuni. Ciò significa miglioramento della vita e percezione di una città metropolitana forte”</p>
--	--	--	--

## COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Claudio Pezzoli
<b>Età</b>	57
<b>Professione</b>	Politico
<b>Coalizione vincente</b>	Progetto per San Pietro in Casale
<b>N.mandati</b>	2

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	12.435
<b>N.femmine</b>	6.264
<b>N.maschi</b>	6.171
<b>Età media</b>	44,6
<b>Indice di Vecchiaia</b>	151,7
<b>Rapporto di mascolinità</b>	98,5
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	56,5
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	137,5
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	153,6
<b>Percentuale stranieri</b>	11,9%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	65,86 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 11</td> <td>massima: 19</td> </tr> </table>	minima: 11	massima: 19
minima: 11	massima: 19		
<b>Unione</b>	Reno - Galliera		
<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura		

<b>Reddito medio</b>	21.874**
----------------------	----------

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Claudio Pezzoli

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dare slancio alle attività produttive e industriali nel rispetto del principio dello sviluppo sostenibile (in primis attraverso la valorizzazione di alcune aree dismesse, collocate in prossimità dell'autostrada A13 - casello di Altedo a 1 km dalle aree citate, e della provinciale 20, seguendo i dettami della nuova legge urbanistica regionale)</li> <li>Riqualficazione della stazione ferroviaria di San Pietro in Casale</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>La zona degli ex zuccherifici e l'area attorno all'ingresso dell'autostrada hanno una valenza a livello di città metropolitana, anche perché vicine all'Interporto; si tratta di aree adatte ad uno sviluppo produttivo, essendo vicine all'autostrada, in particolare all'insediamento logistico, in modo tale da non creare traffico all'interno delle strade urbane</li> </ul>
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>scarsa accessibilità verso le frazioni e i comuni di Malalbergo e Altedo (da potenziare trasporto pubblico)</li> <li>Mancanza di servizi commerciali nelle frazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio idraulico legato al fiume Reno</li> </ul>	
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vocazione agricola e potenzialmente industriale</li> <li>La stazione ferroviaria, il casello della A13 di Altedo e l'allargamento della stessa A13 possono rappresentare</li> </ul>		

	degli elementi di attrattività per le imprese		
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'amministrazione ha messo in campo il servizio PRONTOBUS per collegare le frazioni (in ogni caso insufficiente)</li> <li>• Investimenti per il settore culturale</li> <li>• Museo Casa Frabboni</li> <li>• Rilancio delle attività produttive</li> <li>• Rinnovamento delle due biblioteche comunali, una dedicata ai ragazzi, mentre l'altra dotata di emeroteca e sala studio</li> <li>• Nessun problema di inclusione sociale; sul territorio sono presenti diverse associazioni di persone immigrate che collaborano col Comune e mostrano una forte disponibilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione al bando Periferie per la realizzazione delle ciclabili sull'argine del Reno e su tutto il territorio dell'Unione Reno Galliera, che collega i capoluoghi</li> <li>• Riqualficazion e del Palazzo Tombe situato nella frazione Maccaretolo (si sta lavorando per un progetto che inserisca il palazzo in un percorso storico-turistico, impegnato sulla signoria bentivogliesca, in collaborazione col comune di Bentivoglio e la Città Metropolitana)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le azioni intraprese devono avere come regia la Città Metropolitana e devono essere diffuse su tutti i territori.</li> <li>• Il ruolo della Città Metropolitana come cabina di regia dei progetti strategici più rilevanti a livello territoriale è importantissimo.</li> </ul>
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziativa per regalare a tutti gli alunni delle scuole elementari e medie, ai dipendenti comunali e ai consiglieri, le borracce in alluminio per evitare il consumo di plastica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mappatura dell'amianto in tutti i territori dell'Unione Reno Galliera, compreso San Pietro, di tutte le coperture e i tetti per</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● All'interno delle scuole si stanno portando dei distributori d'acqua collegati all'acquedotto comunale</li> <li>● Realizzazione di una fascia boscata, di oltre 2.000 piante messe a dimora per ridurre l'impatto di emissioni e rumori, nella zona a nord di San Pietro in Casale, in Via San Benedetto</li> <li>● A Maccaretolo c'è un allevamento di bovini; è stato realizzato un impianto/centrale a biogas che si vuole connettere con la scuola elementare, in modo da creare un impianto di teleriscaldamento, e quindi spegnere le diverse caldaie dei cittadini che abitano in questa frazione e portare poi il riscaldamento anche alla scuola di cui sopra</li> <li>● Realizzazione di un mega impianto fotovoltaico su tutti gli edifici comunali, impianti sportivi e sulle pensiline dei parcheggi</li> <li>● Colonnine per la ricarica di veicoli elettrici</li> </ul>	<p>agevolare le operazioni di bonifica</p>	
<p><b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Servizi alla persona, in particolare cultura e sport</li> <li>● Iniziative sul territorio per includere tutti, dai bambini agli anziani</li> </ul>		

<p><b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Zona ex zuccherifici collocati sulla SP20, a 1 km dal casello autostradale di Altedo. San Pietro Est, al confine con Malalbergo</li> <li>• Ci sono altre aree, per esempio in centro a San Pietro, attigue alla stazione ferroviaria, un'area ex consorzio agrario, da anni dismessa</li> <li>• Non sono presenti aree dismesse di proprietà pubblica del comune</li> </ul>		
<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pro loco</li> <li>• Centri sociali</li> <li>• Consulta delle Libere Forme Associative</li> </ul>		
<p><b>Opportunità potenziali del PTM</b></p>			<p>Il ruolo della Città Metropolitana è un volano fondamentale per valorizzare il territorio, soprattutto per ciò riguarda la spinta alla riqualificazione e rigenerazione di aree ed edifici dismessi “le strategie progettuali del PTM possono essere ambiti propulsori della riqualificazione e della rigenerazione urbana sostenibile, nonché mobilitatore di capitale pubblico e privato, tali da generare effetti di miglioramento della condizione della vita urbana-metropolitana, intesa anche delle periferie e territori”. Il sindaco, tuttavia, nutre scetticismo rispetto al fondo perequativo previsto dalla L.R. “spero che sia così e</p>

			<p>non ci siano territori che vengano penalizzati con previsioni di insediamenti prevalentemente abitativi e soprattutto con costi per i servizi da fornire che sono insostenibili. A mio parere non è sufficiente se si vuole arrivare a una omogeneizzazione dove nessuno rimane indietro. Ad esempio come unione Reno galliera, è presente il CENTERGROSS e l'Interporto. Da questi insediamenti i comuni non hanno nessun beneficio sui loro territori. Sia il traffico inteso come mobilità, sia le famiglie/lavoratori abitano in questi territori, per cui i comuni offrono/erogano dei servizi, dalla scuola materna, alle scuole elementari, alle superiori, ma il comune non ha nessun ritorno da queste persone. Addirittura queste persone che abitano a San Pietro acquistano a Bologna, Castel Maggiore. Sostanzialmente non vivono il territorio”.</p>
--	--	--	---

## Nuovo Circondario Imolese



L'unione è composta dai comuni di *Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Medicina, Mordano* e conta al suo interno oltre 133000 abitanti.

Il Territorio, molto eterogeneo, per estensione, il più ampio all'interno della Città Metropolitana, si sviluppa a cavallo della via Emilia, da un lato verso le pianure agricole estensive ferraresi, dall'altro verso i territori rurali e pedemontani dell'appennino fino ad arrivare a Castel del Rio. Le interviste hanno visto la partecipazione di tutti i comuni ad eccezione di Imola, in quanto guidata nei mesi dell'indagine, dal Commissario Prefettizio, a causa dello scioglimento dell'amministrazione comunale.

In generale, dal dialogo con i sindaci emerge con forza, una **attitudine verso una coesione territoriale**, frutto di un'ampia collaborazione fra i diversi territori, che si è consolidata nel tempo anche in relazione alla eterogeneità dell'area.

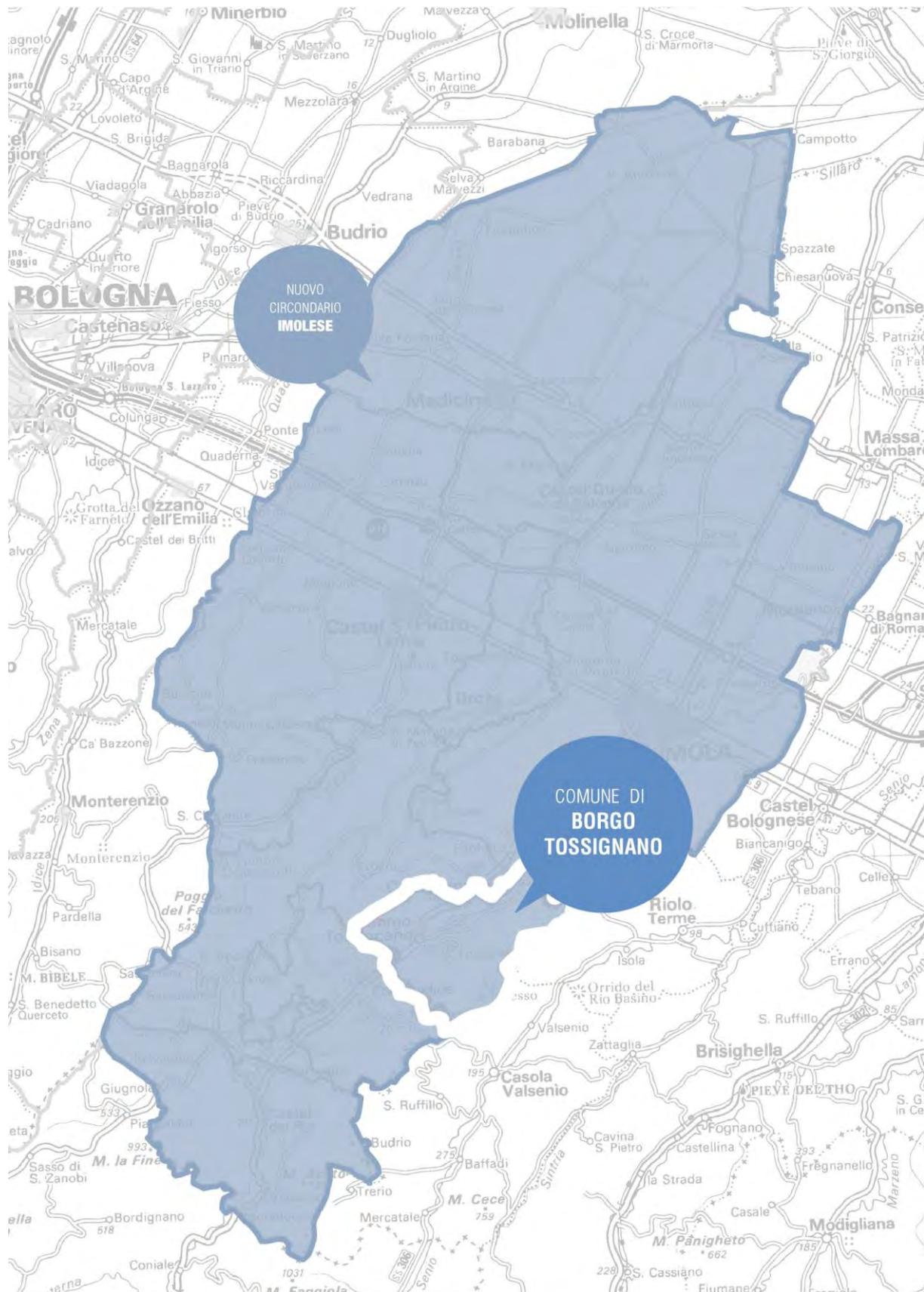
I sindaci trasversalmente riconoscono nel PTM uno strumento di opportunità e di sviluppo per ogni singolo comune, a patto che la Città Metropolitana, riesca a tenere conto nella definizione dello strumento, della profonda eterogeneità delle realtà territoriali, riconoscendo le diverse identità e vocazioni dei differenti ambiti costituenti la Città Metropolitana.

In tal senso grande importanza per i sindaci dovrà essere data all'istituto della perequazione, che se ben calibrato potrebbe essere concretamente lo strumento adatto a bilanciare le varie esigenze di sviluppo dei territori, ed in particolare di quelli più periferici. Sulle vocazioni, emerge un sistema territoriale strutturato in 3 fasce: **pianura agricola, la pianura infrastrutturata e il territorio pedecollinare**.

Nella visione complessiva i comuni in maniera abbastanza coesa vedono nella **Pianura agricola** che si estende verso Nord, la centralità produttiva agricola del territorio da consolidare in chiave sostenibile; nella **pianura infrastrutturata**, grazie alla grande accessibilità, e alla vicinanza con il sistema Bologna, la **centralità commerciale ed industriale e di servizi del territorio** da potenziare e consolidare; il **territorio pedecollinare** con una vocazione più legata alla dimensione agricola di qualità in particolare legata a **piccole aziende dedite al biologico**, e ad una **vocazione agri ed eco turistica** in particolare, lungo l'asta del Santerno e verso l'appennino, dove le bellezze paesaggistiche ed il contesto ambientale e geografico (verso il Parco Regionale della Vena del Gesso) rendono questo come un territorio molto attrattivo, anche se si riscontrano oggi degli importanti limiti su cui intervenire, in quanto i viaggiatori si limitano prevalentemente all'escursionismo e non soggiornano sul territorio.

Particolare attenzione viene posta dai sindaci quindi in riferimento alle **criticità del territorio**, sia di **carattere ambientale**, come l'**Impatto del sistema agricolo e del comparto produttivo su acque ed aria**, nonché il **rischio idraulico**, **nelle aree di pianura**, che di carattere infrastrutturale e di accessibilità, in particolare ponendo l'attenzione sul **deficit sul sistema di trasporto pubblico**, carente in particolar modo nelle aree più periferiche, nonché sul rischio che alcune direttrici molto trafficate, presentano.

## COMUNE DI BORGO TOSSIGNANO



Sindaco e Giunta	
<b>Nome e Cognome</b>	Mauro Ghini
<b>Età</b>	48
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica "Per Borgo Tossignano insieme"
<b>N.mandati</b>	1

Caratteristiche socio-demografiche*	
<b>N.abitanti</b>	3.273
<b>N.femmine</b>	1.647
<b>N.maschi</b>	1.626
<b>Età media</b>	44,3
<b>Indice di Vecchiaia</b>	154,9
<b>Rapporto di mascolinità</b>	98,7
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	54,9
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	123,6
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	146,8
<b>Percentuale stranieri</b>	11,8%

Caratteristiche geografiche ed economiche			
<b>Estensione comune</b>	29,27 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Collina		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 56</td> <td>massima: 550</td> </tr> </table>	minima: 56	massima: 550
minima: 56	massima: 550		
<b>Unione</b>	Nuovo Circondario Imolese		
<b>Settori economici principali</b>			

<b>Reddito medio</b>	19.730**
----------------------	----------

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Mauro Ghini

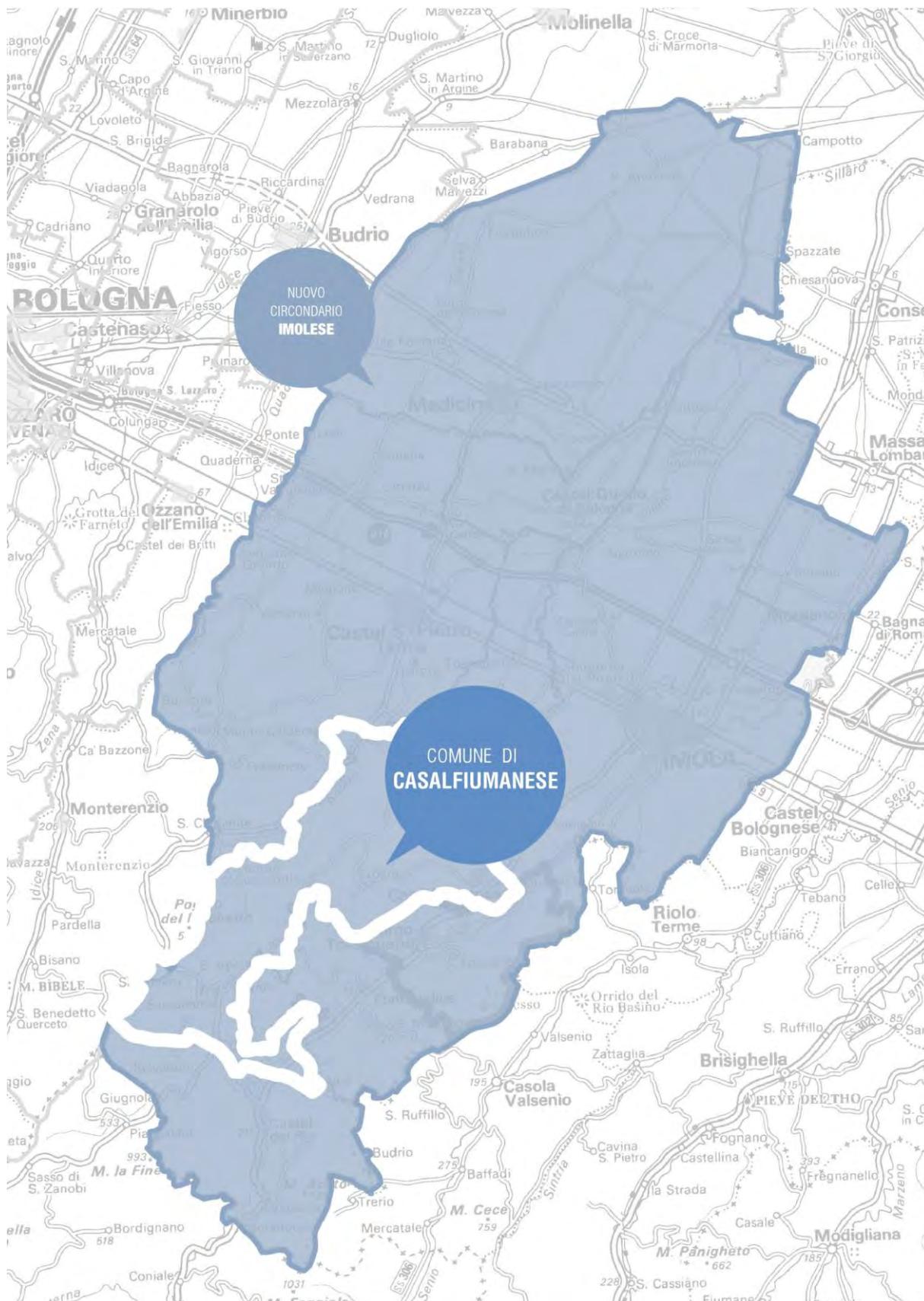
TEMA	SCALA COMUNALE	SCALA UNIONE	METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	Considerata la scarsità di risorse l'Amministrazione si è focalizzata sul mantenimento del preesistente e alla sua riqualificazione (ad es. edificio di proprietà comunale che si vuole abbattere e riqualificare)		La visione di Unione e di insieme di comuni che collaborano all'interno della cornice della Città Metropolitana è rimarcata "Crediamo come squadra in una Città Metropolitana e nel nuovo circondario imolese. Cerchiamo di fare squadra anche con gli altri sindaci cercando di capire e di darsi una mano l'un con l'altro, anche per via delle differenze nei territori"
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non ci sono particolari criticità in questi ambiti</li> </ul>		
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Borgo T. è collocato in area pedecollinare nel fondovalle del fiume Santerno, che lo attraversa in pieno centro, a pochissimi km da Imola, una posizione geografica ed un contesto ambientale (all'interno del parco regionale della Vena del Gesso) che lo rendono molto attrattivo.</li> <li>Ci sono inoltre molti servizi ed è stato il primo comune dell'Emilia Romagna a essere cablato con la fibra,</li> </ul>		

	<p>per cui in termini tecnologici risulta avvantaggiato rispetto agli altri comuni appenninici.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La parte alta, Tossignano, ha vocazione agricola, con molte aziende agricole che si stanno convertendo al biologico.</li> <li>• Borgo Tossignano ha, inoltre, come punto di forza e vera e propria vocazione la coesione sociale grazie alle associazioni radicate sul territorio</li> </ul>		
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualificazione di strade per migliorare la viabilità</li> <li>• Riqualificazione di un'area nella frazione di Codrignano</li> <li>• Riqualificazione del Palazzo Baronale (diventerà un centro visite con un museo)</li> <li>• Riqualificazione della Casa del Fiume, di proprietà del Conami</li> <li>• Monitoraggio di tutte le aziende del territorio e programmazione di incontri per comprendere eventuali criticità e opportunità di investimenti (soprattutto quelle del comparto agricolo e turistico)</li> </ul>		
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ciclabile che attraverso la Casa del fiume e collega i comuni del fondovalle</li> <li>• Azioni per migliorare la raccolta differenziata</li> </ul>		
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>			
<b>Aree ed edifici dismessi nel</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ci sono alcuni edifici di dimensioni ridotte facenti</li> </ul>		

<b>territorio potenzialmente rigenerabili</b>	parte di un ex distretto socio-sanitario ormai dismesso (si pensa di riqualificarlo e renderlo uno spazio dedicato ai giovani)		
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Pro Loco</li> <li>● Associazione Maccheroni</li> <li>● Garganello</li> <li>● AVIS</li> <li>● AUSER</li> <li>● Associazioni musicali</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			<p>Il rischio che corre il PTM è quello di non riuscire a tenere conto di realtà territoriali così eterogenee; Borgo Tossignano non ha la stessa esigenza di Bologna, di Imola ecc.” Il problema che si pone è legato anche a ruoli e funzioni e ai modelli stessi di governance “Forse bisognava lasciare un po’ più di margine ai sindaci per poter decidere all’interno del proprio territorio la gestione di alcuni temi, non temi importanti come quelli legati alla sanità, però parchi, giochi. Ci siamo trovati in alcuni momenti un po’ in difficoltà, con le mani legate in certi momenti, svincolandosi in certe scelte perché imposte dal Ministero; però in alcuni casi mi sarei preso anche le responsabilità di certe azioni che si potevano mettere in campo lasciando più margine in un paesino di 3000 abitanti con esigenze diverse di altri territori. È logico che</p>

			<p>bisogna fare programmazione; la programmazione non dovrebbe venire dalla regione, ma a livello nazionale, dovrebbero smuovere delle risorse per far ripartire i privati. Se il privato parte non interrompe la filiera. Se invece facciamo ripartire le aziende ma non il privato la filiera si ferma.”</p>
--	--	--	--

## COMUNE DI CASALFIUMANESE



Sindaco e Giunta	
<b>Nome e Cognome</b>	Beatrice Poli
<b>Età</b>	26
<b>Professione</b>	
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica "Insieme per Casalfiumanese"
<b>N.mandati</b>	

Caratteristiche socio-demografiche*	
<b>N.abitanti</b>	3.458
<b>N.femmine</b>	1.737
<b>N.maschi</b>	1.721
<b>Età media</b>	45,2
<b>Indice di Vecchiaia</b>	166,4
<b>Rapporto di mascolinità</b>	99,1
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	58,5
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	124,3
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	165,1
<b>Percentuale stranieri</b>	12,5%

Caratteristiche geografiche ed economiche			
<b>Estensione comune</b>	82,03 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Collina		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 70</td> <td>massima: 753</td> </tr> </table>	minima: 70	massima: 753
minima: 70	massima: 753		
<b>Unione</b>	Nuovo Circondario Imolese		
<b>Settori economici principali</b>			

<b>Reddito medio</b>	21.179**
----------------------	----------

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi Tematica intervista Beatrice Poli

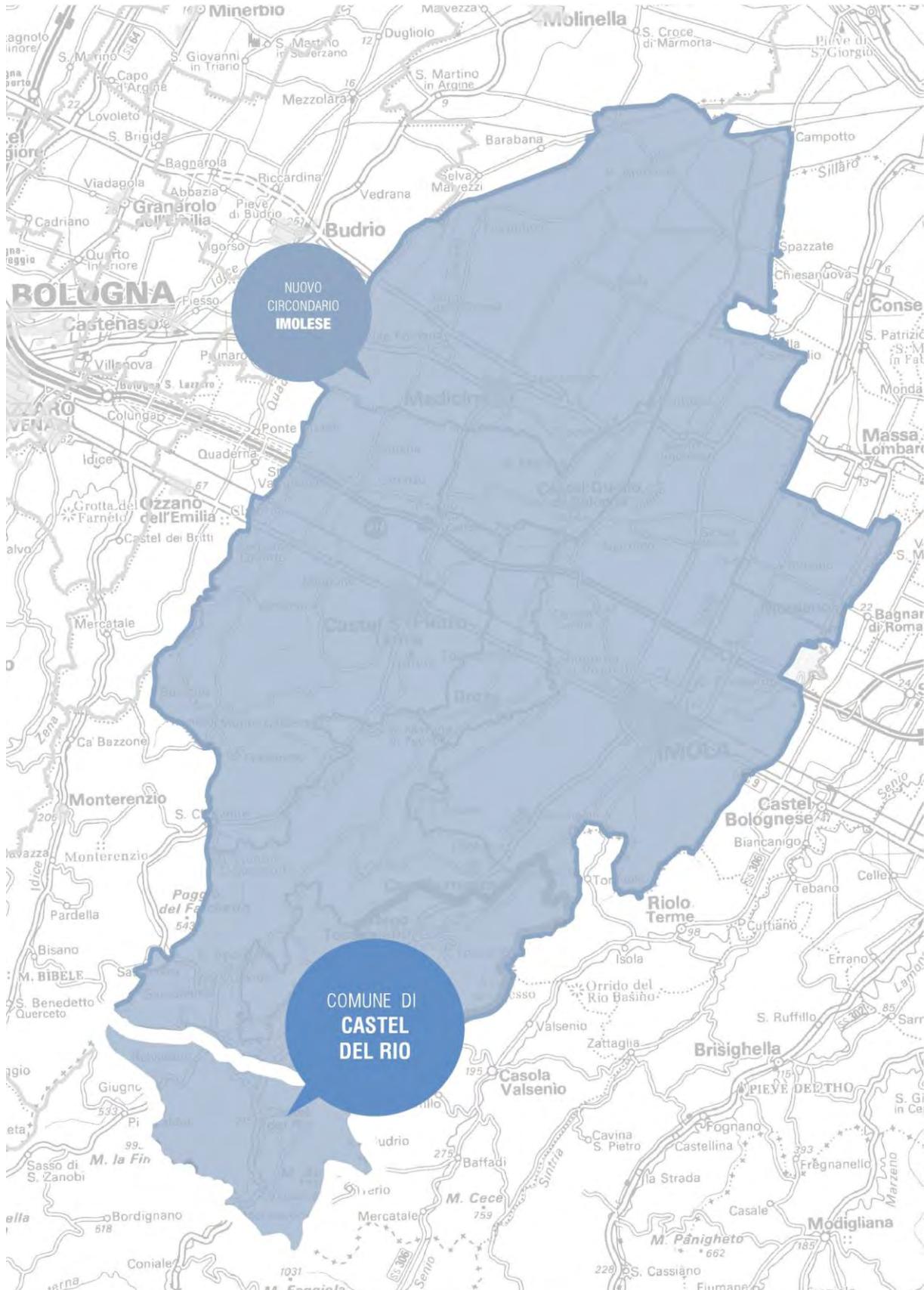
TEMA	SCALA COMUNALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Progetto di una strada sotto la montanara fino a Borgo Tossignano (attualmente bloccato)</li> <li>Viene sottolineato il problema di accessibilità della frazione di San Martino in Pedriolo, verso Castel San Pietro Terme, che negli ultimi anni è cresciuta in maniera significativa a livello residenziale, è leggermente fuori Castel San Pietro e le case costano meno, ma questo implica la necessità di lavorare su nuovi bisogni di servizi anche in relazione con Castel San Pietro che è il Comune al quale sono più vicini (rispetto a Casalfiumanese dista quasi 30 km).</li> </ul>	<p>il sindaco fa presente che Casalfiumanese è un comune di montagna per cui i ragionamenti sulle trasformazioni urbanistiche vanno insieme agli altri sindaci della vallata e delle aree di montagna per trovare un nuovo equilibrio all'interno del proprio "circondario". "Vicino a noi abbiamo Imola, Castel San Pietro, Castel Guelfo che spingono dal punto di vista produttivo perché hanno tutta una serie collegamenti e di possibilità molto vicine. Tuttavia ci sono una serie di ragionamenti su piccoli poli produttivi anche nelle aree di montagna che noi vorremmo tenere e valorizzare nei termini di scegliere che insediamenti inserire. Le ceramiche erano in tutti i comuni, storicamente, e però creavano problemi alla viabilità e ad</p>	<p>Se si ragiona a livello di città metropolitana, i ragionamenti fatti diventano, capendo qual è la prospettiva per la montagna che si porta dietro tutta una serie di problematiche. Ragionamento più ampio è più semplice per tutti i comuni coinvolti. Sia chi ospita grandi insediamenti, sia chi sa di non poterne ospitare. Impostare la vallata in un certo modo fa bene anche ai vicini di casa che abbiamo, altrimenti si rischia di essere slegati</p>

		opere collaterali. Non svuotare le aree produttive ma ragionare su quali tipi di aree produttive avere.”	
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<p><b>Sostenibilità ambientale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Dissesto idrogeologico diffuso</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Ultimazione della pista ciclo-pedonale sul Santerno (attualmente cantieri bloccati).</li> <li>Occorrerebbe investire maggiormente nel comparto agricolo per aiutare giovani e famiglie a scegliere questo tipo di percorso, anche nell’ottica di cura e presidio del territorio “In questi ultimi anni siamo un po’ in controtendenza, incentivi e case che costano meno, ma servirebbe molto di più.”</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>La comunità è molto coesa, c’è una buona integrazione degli stranieri e non si rilevano particolari criticità</li> </ul>	<p>Il Sindaco sottolinea che l’inefficace valorizzazione turistica del territorio deriva anche dalla mancanza di coordinamento della filiera turistica “si fanno tantissime cose anche belle e significative ma manca il vendersi verso l’esterno come territorio organico. Anche gli stessi agriturismi e ristoranti sono molto vivaci ma manca un coordinamento e una promozione unitaria del territorio. Tante iniziative spot ma non c’è un pacchetto. Non c’è da investire in termini di attività ma in termini di coordinamento e promozione. L’ideale è che la spinta arrivi dall’Unione.”</p>	<p>L’attrattività del territorio, a parere del Sindaco, è una questione che va trattata a livello di Unione o di Città Metropolitana “Se si riesce a collocare questo territorio e a fare un ragionamento di investimento sul turismo, diventa più semplice anche per la zona stessa proporsi in questi termini”</p>
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministrare una piccola comunità, per di più coesa e solidale, permette tutta una serie di politiche di sostegno alle famiglie e all’inclusione con interventi mirati</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il turismo è di fatto una vocazione della zona anche se ancora poco sviluppato ma dal potenziale molto alto</li> <li>• La contingenza della pandemia ha contribuito a valorizzare un territorio e una comunità come quella di Casalfiumanese</li> </ul>		
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto all'attrattività avevamo iniziato un ragionamento con le associazioni per fare un calendario unico di eventi (avevamo già sperimentato a natale) anche con gli imprenditori, ovviamente adesso il periodo non è dei migliori ma ci stiamo lavorando</li> </ul>		
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione della ciclabile lungo il Santerno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In programma c'è un Piano strade nuovo con gli altri sindaci della vallata</li> </ul>	
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condomino che accoglie famiglie in emergenza abitativa, di fronte al quale stanno realizzando in un edificio con dimore per giovani coppie</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Edifici pubblici (vecchio macello pubblico, ex-case e alloggi popolari che non sono più attrattive e sono sfitte)</li> <li>•</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ex-pista da cross che si trova sotto al centro</li> </ul>		
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Polisportiva</li> <li>• Auser</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			Strumento pianificatorio importante nella doppia fase: insegnare a ragionare in termini di Unione da una parte, dall'altra importante nel definire una leadership, in questo caso la CM, per far sì che ognuno non sia eccessivamente concentrato sulla sua realtà locale
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>			

## COMUNE DI CASTEL DEL RIO



Sindaco e Giunta	
<b>Nome e Cognome</b>	Alberto Baldazzi
<b>Età</b>	55
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica Per Castel del Rio
<b>N.mandati</b>	2

Caratteristiche socio-demografiche*	
<b>N.abitanti</b>	1.224
<b>N.femmine</b>	643
<b>N.maschi</b>	581
<b>Età media</b>	48,6
<b>Indice di Vecchiaia</b>	227,1
<b>Rapporto di mascolinità</b>	90,3
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	70,7
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	161,7
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	165,6
<b>Percentuale stranieri</b>	11,5%

Caratteristiche geografiche ed economiche			
<b>Estensione comune</b>	52,58 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Collina		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 174</td> <td>massima: 967</td> </tr> </table>	minima: 174	massima: 967
minima: 174	massima: 967		
<b>Unione</b>	Nuovo Circondario Imolese		
<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura		

<b>Reddito medio</b>	17.508**
----------------------	----------

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

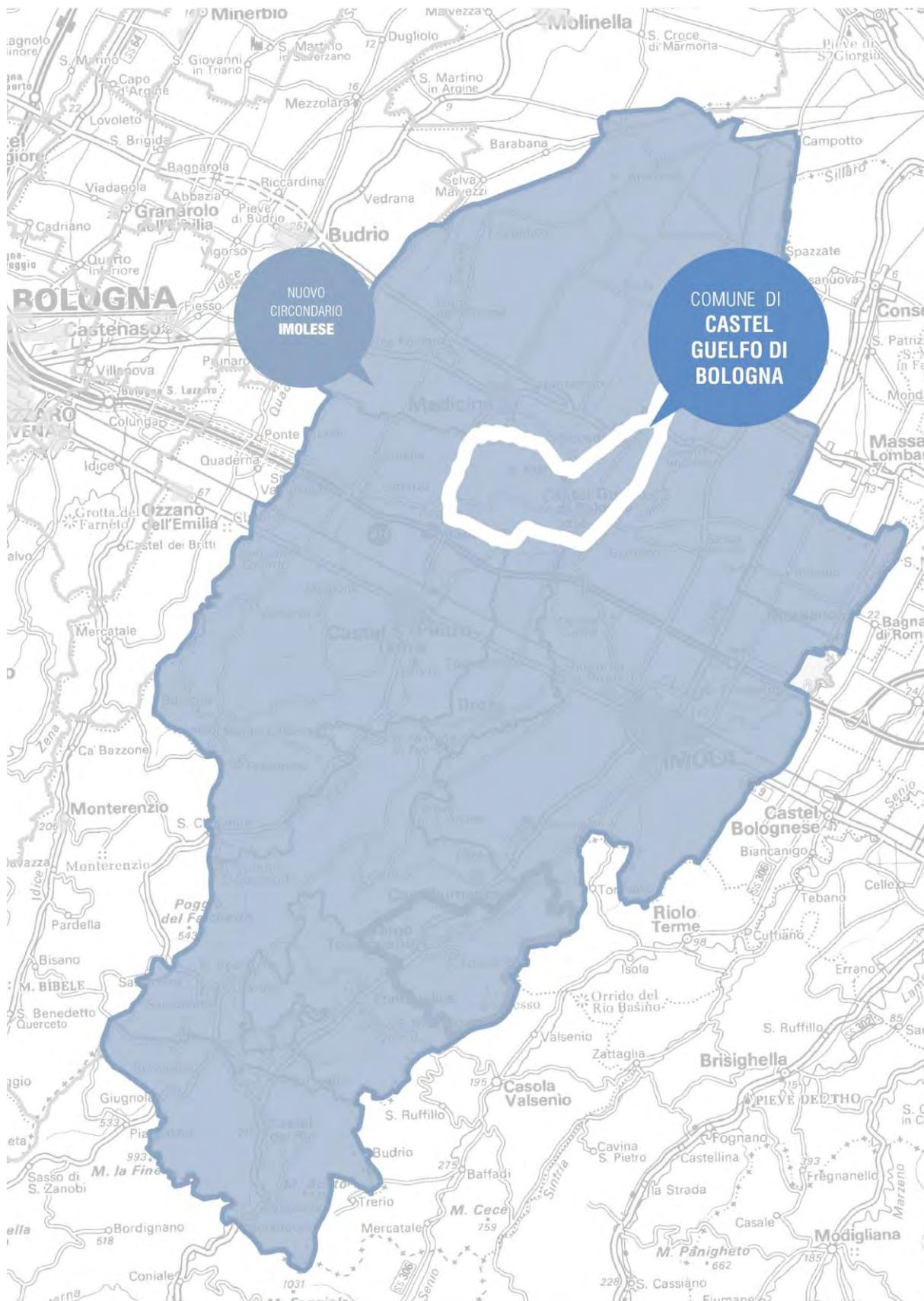
## Sintesi Tematica intervista Alberto Baldazzi

TEMA	SCALA COMUNALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare consumo di suolo</li> <li>• Scardinare il modello dell'Appennino come "giardino di casa" dei bolognesi</li> <li>• Riuscire a integrare le esigenze paesaggistiche-ambientali e la possibilità di autodeterminazione delle comunità locali in direzione di uno sviluppo sostenibile</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ottenere maggiore supporto alla Città Metropolitana sull'area artigianale</li> <li>• Uscire da un modello di gestione della pianificazione territoriale della periferia Bologna-centrico e poco attento alle periferie ("figlio dell'ideologia degli anni '70, questo ha impoverito l'Appennino")</li> </ul>
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<p><b>Sostenibilità ambientale e territoriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Contenuta fragilità del territorio a causa di un lieve dissesto idrogeologico</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Collocazione dell'area produttiva penalizzante rispetto alle imprese (l'amministrazione aveva chiesto una diversa collocazione ma vincoli paesaggistici hanno impedito lo spostamento)</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Alta presenza di anziani che supera il 30%</li> <li>• Rischio chiusura scuole a causa del basso numero di utenti</li> <li>• Basso numero di giovani</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non si registrano, tuttavia, particolari criticità dal punto di vista sociale, anche in virtù delle piccole dimensioni del comune. La comunità è sana, poco giudicante, inclusiva e accogliente</li> </ul>		
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vocazione turistica (per stagioni relativamente brevi), favorita dal patrimonio naturalistico</li> <li>• Vocazione agricola (il 75% della SAU, superficie agricola utile, è coltivata a biologico)</li> </ul>		
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Abbassamento del tasso per il mutuo</li> <li>• Abbassamento degli affitti e altre misure standard</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Richiesta di supporto alla CM per la realizzazione di aree produttive</li> </ul>
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pale eoliche e due impianti fotovoltaici nelle scuole (Castel del Rio ha degli indici di produzione di energia sostenibile altissimi - dal punto di vista del bilancio di sostenibilità Castel del Rio è uno dei comuni più virtuosi d'Italia. Sicuramente insieme a Montereenzio, quello più virtuoso della città metropolitana)</li> </ul>		
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La grande sfida è supportare le famiglie che hanno figli per rimpinguare la modestissima demografia del territorio</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente e rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Area privata (ex mobilificio situato in pieno centro storico, di volumetria importante)</li> </ul>		
<b>Principali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• AUSER</li> </ul>		

<b>attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Pro loco</li> <li>● Associazione culturale Alidosiana</li> <li>● La Banda Sant'Ambrogio</li> <li>● Associazione commercianti</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			<p>Il PTM può essere un'opportunità se integra la visione d'insieme con quelle dei comuni: "di fronte alla visione che la città metropolitana ha del territorio, si antepone la visione che gli amministratori locali hanno del loro territorio. Se la Città Metropolitana permette di esprimere e decidere qual è il bene per lo sviluppo dei territori qualche cambio di rotta si può creare. Finora non è successo. Manca l'idea che i territori possano darsi un'identità, che non va lasciata allo spontaneismo e alla decisione puntuale degli amministratori sul territorio. È una regola non scritta e al di là dei buoni modelli di partecipazione, nella sostanza essa impedisce l'autodeterminazione delle comunità.</p> <p>La Città Metropolitana cala dall'alto una visione unica che non tiene conto delle peculiarità e identità dei vari territori. Questo è il suo limite, che ha penalizzato l'Appennino, che ha sofferto un arretramento della ricchezza, della partecipazione e della demografia. È un errore clamoroso."</p>

## COMUNE DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA



Sindaco e Giunta	
<b>Nome e Cognome</b>	Claudio Franceschi
<b>Età</b>	60
<b>Professione</b>	Politico
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica "Insieme per Castel Guelfo"
<b>N.mandati</b>	1

Caratteristiche socio-demografiche*	
<b>N.abitanti</b>	4.537
<b>N.femmine</b>	2.264
<b>N.maschi</b>	2.273
<b>Età media</b>	43,2
<b>Indice di Vecchiaia</b>	127,1
<b>Rapporto di mascolinità</b>	89,3
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	52,7
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	119,2
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	154,5
<b>Percentuale stranieri</b>	7,4%

Caratteristiche geografiche ed economiche			
<b>Estensione comune</b>	28,61 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 13</td> <td>massima: 50</td> </tr> </table>	minima: 13	massima: 50
minima: 13	massima: 50		
<b>Unione</b>	Nuovo Circondario Imolese		

<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura Industrie
<b>Reddito medio</b>	21.589**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

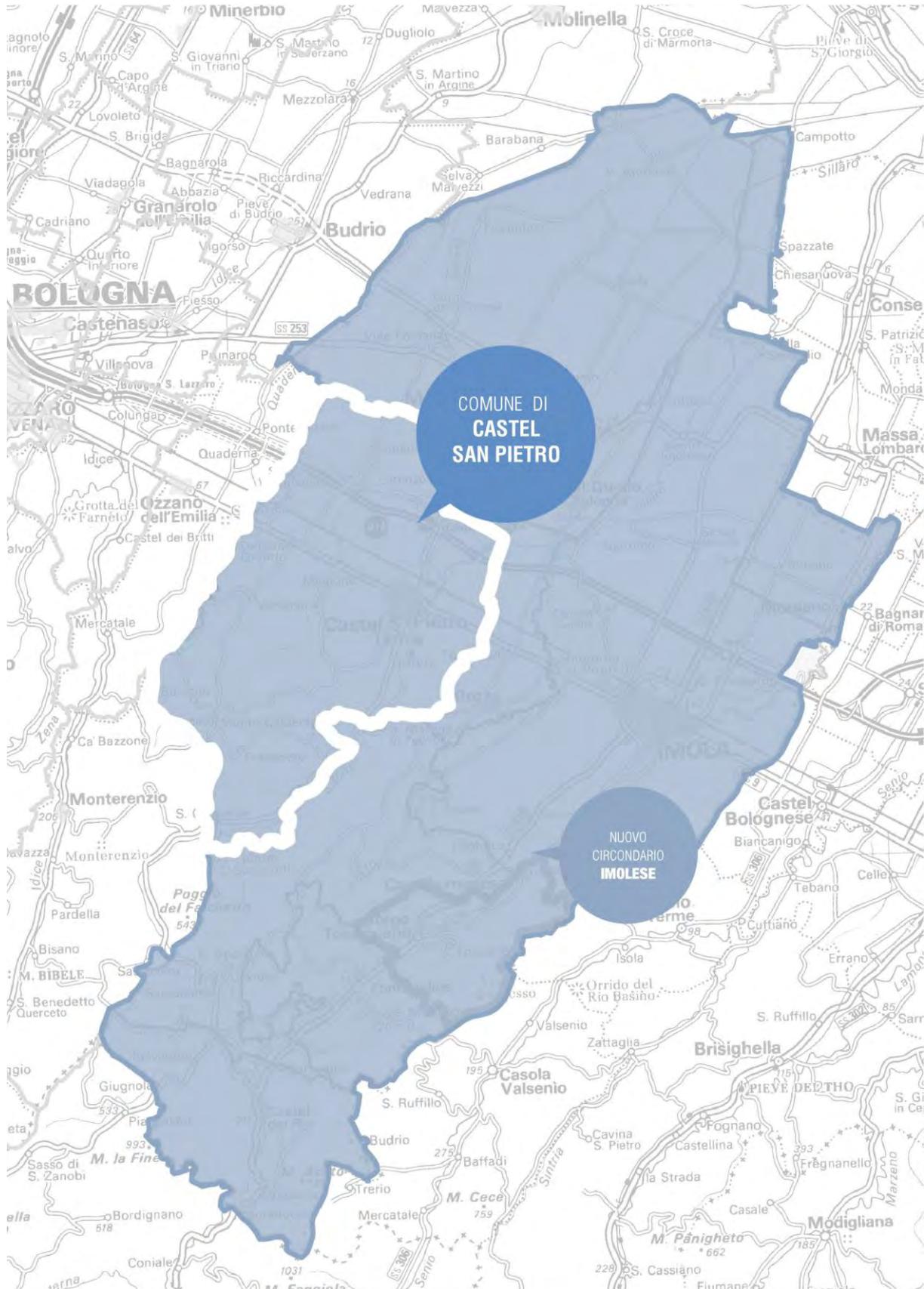
## Sintesi tematica intervista Claudio Franceschi

TEMA	SCALA COMUNALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione urbana in linea con gli indirizzi della nuova legge;</li> <li>• nel PSC, si è cercato di limitare ove possibile il costruito, anche nella zona industriale di Castel Guelfo, sebbene il sindaco sostenga che occorrerebbe permettere più espansione delle aree produttive di importanza intercomunale come questa <i>“servono delle politiche in cui ci si può sviluppare allo stesso modo, senno si creano sperequazioni”</i></li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per quanto riguarda il meccanismo delle perequazioni previsto dalla L.R.24/2017, il sindaco afferma che possa essere efficace solo se ne viene condivisa la logica: <i>“Un territorio unito deve in parte condividere delle percentuali con altri comuni. È chiaro che il vantaggio non è solo sulla ripartizione dei fondi che vengono dati per un accordo urbanistico, ma anche la ricaduta sul territorio nazionale. L’aspetto della perequazione da una mano ai comuni che non hanno questa opportunità.”</i></li> </ul>
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<b>Attrattività</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Insufficiente rete dei trasporti (<i>“si sta ragionando con Castel San Pietro e il PUMS della CM per trovare una soluzione che renda più fruibile il trasporto pubblico, o anche privato, tra la stazione di Castel San Pietro, la Via Emilia, e i vari paesi,</i></li> </ul>		

	quali Castel Guelfo, Medicina e Castel San Pietro”)		
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vocazione agricola (fino agli anni 70-80 al 90%, con aziende di dimensioni medio-grandi e anche piccoli imprenditori)</li> <li>• Vocazione industriale</li> <li>• Parzialmente il terziario</li> </ul>		
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ciclabili per collegare le frazioni a Castel Guelfo (una si sta già costruendo fino in fondo alla via Stradone, a due km dal comune, altre 3 saranno realizzate per raggiungere Poggio)</li> <li>• Parco fluviale sul canale di Medicina</li> <li>• APEA (per coniugare attrattività e sostenibilità ambientale)</li> <li>• Iniziative a sostegno della scuola</li> <li>• Valorizzazione del centro storico</li> <li>• Riqualficazione ex chiesa (trasformazione in auditorium)</li> </ul>		
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualficazione energetica edifici pubblici</li> <li>• Azioni per incentivare la raccolta differenziata</li> </ul>		
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Efficientamento dei servizi “cercando di essere presenti in situazioni di criticità, con una rete sociale efficiente e un assessorato che lavora molto bene”</li> </ul>		

<p><b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ex fonderia Cosci a Poggio</li> <li>● Immobili nel centro storico attualmente vuoti che si potrebbero rigenerare e rendere fruibili per altre situazioni</li> <li>● Ex cantine del palazzo comunale</li> <li>● Palazzo Zacchioli</li> <li>● Granai sparsi nel territorio</li> </ul>		
<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Pro loco</li> <li>● Associazione Volontari Castel Guelfo</li> <li>● Associazioni sportive</li> </ul>		
<p><b>Opportunità potenziali del PTM</b></p>			<p>Il Sindaco crede che uno strumento come il PTM, così come gli altri strumenti di pianificazione, debbano avere dei precisi valori-guida “Se non ci sarà più equità sociale e sviluppo equosolidale e sostenibile, la natura si ribellerà con il cambiamento climatico, la deforestazione e l’aumento della temperatura. Bisogna pensare a questo, se vogliamo un mondo migliore, non basato esclusivamente sull’avere e sulla ricchezza, ma sul benessere.”</p>
<p><b>PTM ed emergenza coronavirus</b></p>			<p>Per il Sindaco sarà inevitabile tenere conto di quanto stia accadendo nella redazione del PTM: “Ci vuole una mentalità da presentare quando ci saranno gli incontri per arrivare poi alla definizione e stesura totale. Bisogna modificare ciò che si può in base a quanto successo in questi tre mesi.”</p>

## COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME



Sindaco e Giunta	
<b>Nome e Cognome</b>	Fausto Tinti
<b>Età</b>	54
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	<i>Partito Democratico, Uniti al Centro per Castello, Castello in Comune</i>
<b>N.mandati</b>	2

Caratteristiche socio-demografiche*	
<b>N.abitanti</b>	20.984
<b>N.femmine</b>	10.693
<b>N.maschi</b>	10.291
<b>Età media</b>	46,8
<b>Indice di Vecchiaia</b>	207,6
<b>Rapporto di mascolinità</b>	96,2
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	63,3
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	149,4
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	158,6
<b>Percentuale stranieri</b>	8,9%

Caratteristiche geografiche ed economiche			
<b>Estensione comune</b>	148,42 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Collina		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 29</td> <td>massima: 603</td> </tr> </table>	minima: 29	massima: 603
minima: 29	massima: 603		
<b>Unione</b>	Nuovo Circondario Imolese		

<b>Settori economici principali</b>	Industria
<b>Reddito medio</b>	23.867**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Fausto Tinti

TEMA	SCALA COMUNALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualficazione urbana dell'area di Osteria Grande per cambiare la zona fronte Via Emilia</li> <li>• Inseidiamenti residenziali nella parte collinare del capoluogo a ridosso di questo</li> <li>• interventi in variante ai piani urbanistici che hanno riguardato soprattutto lo sviluppo di due realtà: BIO-ON (recupero di un insediamento dismesso della Granarolo); Resort Palazzo di Varignana e il Campus CRIF, nella frazione di Varignana</li> <li>• Sviluppo del comparto produttivo</li> <li>• Collegare il Piano Casa così come previsto dal POC a una riqualficazione del patrimonio ERP ed ERS (la dotazione minima del 20% di ERS, in alcuni casi 50%, è a carico di privati)</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sul tema produttivo Castel San Pietro è uno dei due poli insieme a Imola che vengono a configurare i nuovi centri di logistica. È un concept di rete perimetrale, di hub logistici non concentrati in un unico polo funzionale, ma distribuiti su più poli funzionali. Un modello di sviluppo del genere può essere visto sotto una reale prospettiva metropolitana: "è evidente che c'è una Bologna compatta, dove i servizi sono ben collegati, e da lì bisogna muoversi liberamente nella prima cintura. Questo è un vero disegno metropolitano.</li> <li>• Castel San Pietro insieme a Ozzano, la prima cintura in questa direzione, può diventare quel centro di sviluppo urbano lavorativo adeguato nell'ottica metropolitana"</li> </ul>
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e</b>	<b>Attrattività</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa accessibilità in alcune zone (manca il</li> </ul>		<b>Attrattività</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• È necessario investire sulle strutture di mobilità</li> </ul>

<p><b>territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<p>trasporto pubblico tra il capoluogo e il polo industriale che è a 3 km dalla Via Emilia)</p> <p><b>Sostenibilità ambientale e territoriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Impatto ambientale del sistema agricolo</li> <li>• Impatto ambientale del comparto produttivo accentuato dalla geomorfologia (pianura Padana)</li> <li>• L'Appennino in termini generali potrebbe essere sede di sviluppo in una cornice metropolitana non solo come mera area di turismo slow, ma anche come filiera di movimentazione di dati (Castel San Pietro ha fatto una scelta di questo tipo)</li> <li>• Criticità a livello culturale, dove l'abbandonato è più bello del curato</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scelte politiche inadeguate (es. Il rischio è che l'ASL di Imola venga assorbita da un'unica grande ASL, quindi la presenza di servizi non più comandati sul territorio che corrispondano alle politiche dei sindaci ma alle politiche centralizzate di un direttore generale e verticismo non territoriale che risponda a logiche economiche)</li> </ul>		<p>alternativa (piste ciclabili, trasporto pubblico locale e SFM)</p> <p><b>Sostenibilità ambientale e territoriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Inefficace governo di fossi, foreste, frane ecc. (necessità di un Piano di riduzione del rischio idrogeologico da parte di Regione e CM).</li> </ul>
---	--	--	---

<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Dotazioni standard e servizi superiori alla media</li> <li>● Verde è superiore alla dotazione minima (giardini, parchi pubblici ecc)</li> <li>● Forte identità di paese (non è un paese dormitorio)</li> <li>● Sistema infrastrutturale</li> <li>● Vicinanza a Bologna</li> <li>● Qualità di vita</li> <li>● Collocazione geografica (pedecollinare)</li> <li>● Dal punto di vista turistico l'altra forza è la dotazione di posti letto negli alberghi, oltre mille (turismo business, legato a tutto il mondo produttivo)</li> <li>● Ricco programma di eventi e iniziative di accoglienza e ricreazione sociale che creano coesione e identità</li> <li>● Attrattività di tipo industriale</li> <li>● Vicinanza al casello autostradale</li> <li>● Sistema infrastrutturale largamente fittante</li> <li>● Perfetta sovrapposizione tra l'ambito istituzionale-politico e il distretto socio-sanitario e l'Asl</li> </ul>		
<p><b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b></p>			<ul style="list-style-type: none"> <li>● Sinergia con la Città Metropolitana per dare attuazione al PUMS e alle sue priorità</li> </ul>
<p><b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Riduzione del rischio idrogeologico</li> </ul>		

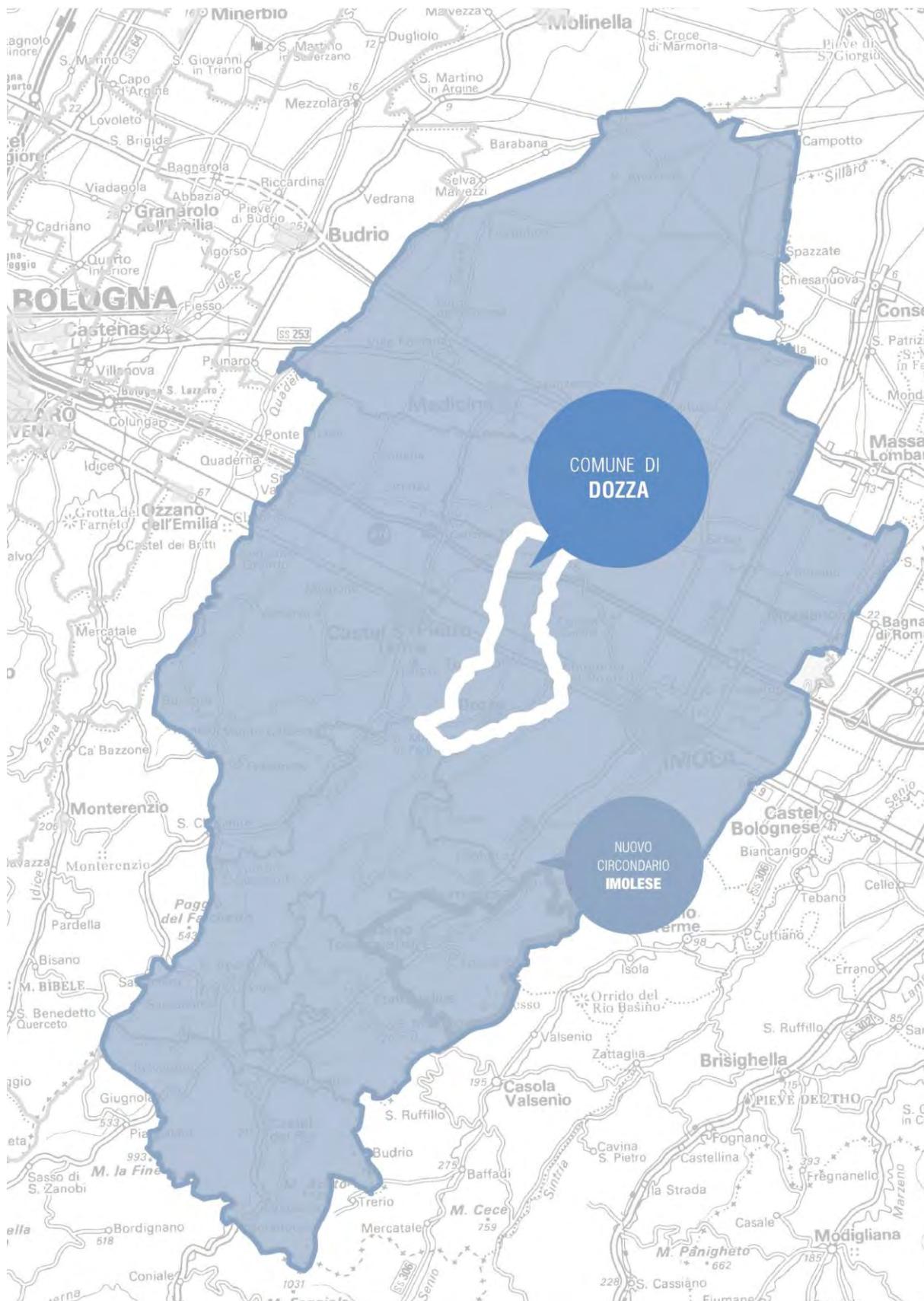
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Forte rapporto con i sindacati</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente e rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Area dismessa residenziale nel capoluogo, in una zona leggermente periferica però già all'interno del tessuto urbano (4 mila metri di SU, chiamata Exelsa)</li> <li>• Capannone ex Malaguti a Osteria Grande</li> <li>• Molteplici micro capannoni vuoti a Osteria Grande</li> </ul>		
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Con.Ami</li> <li>• Auser</li> <li>• Caritas</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			<p>Il PTM presenta elementi di difficoltà e debolezze ma anche grandi opportunità: "intanto ci deve essere un riconoscimento di questo strumento, come uno strumento di opportunità e di sviluppo per ogni singolo comune. Non può essere la perequazione l'architrave principale di questo strumento, ma deve essere una traiettoria di sviluppo. Laddove alcuni territori abbiano nel PTM e dal PTM possibilità perché sono più strutturalmente adeguati per ottenere quel tipo di opportunità piuttosto che altre, allora si può entrare in un meccanismo di perequazione,</p>

			<p>ma mai una perequazione a fondo perduto.”</p> <p>A parere del sindaco deve essere una perequazione a reinvestimento di quel territorio, ovvero, se si generano soldi di perequazione per l'insediamento di aziende in pianura, quei soldi devono tornare con un concetto di economia circolare su altri territori dove la difficoltà di insediamento di aziende è maggiore. Ciò significa incentivi, riduzione dei costi di insediamento per le aziende, miglioramento del trasporto pubblico verso quei territori laddove non è presente.</p> <p>“Quindi per conferire a quei territori valore e attrattività. Solo questo sarà un modo di muoversi in modo unitario, altrimenti si creano livelli e frazionamenti.</p> <p>La dimensione spaziale deve essere chiara nelle politiche che si vanno a determinare. La dimensione temporale: è uno strumento di cui ci dotiamo per 30 anni, e deve essere chiaro. Deve incastrarsi nel disegno complessivo della regione e del Paese: che ruolo dobbiamo giocare con l'intera Città Metropolitana. Avere quella flessibilità di poter dare delle traiettorie che si sviluppano via via che si sviluppano quelle esterne. Queste due dimensioni sono fondamentali. Il PTM deve dare a ciascuno ora e per il futuro una propria mission, ad</p>
--	--	--	--

			<p>ogni territorio e comune, in un’ottica più complessiva e omogenea all’interno del territorio.</p> <p>L’ultima riflessione, fatta più da vicesindaco metropolitano che da sindaco di Castel San Pietro, è che il PTM che discende dal piano strategico metropolitano, incentrato sul PUMS, deve essere un piano di sviluppo, non può essere un piano di salvaguardia. Non può essere un piano volto a salvaguardare alcune cose; ma deve essere coraggioso e andare oltre le visioni esclusivamente di tutela dell’esistente: “non può essere un piano di regole poste a margine di bloccare quello che c’è. È necessario che dia un orizzonte. Nella prima stesura del piano conoscitivo il sindaco sostiene di aver visto la mancanza di questi orizzonti.”</p>
<p><b>PTM ed emergenza coronavirus</b></p>	<p>“Bisogna riorganizzarsi rapidamente, perché se diventa una crisi strutturale sarà devastante.”.</p> <p>Da qui il ruolo fondamentale del PTM: “il PTM serve per dare delle direttrici di relazioni salde, modelli di lavoro molto concreti e pragmatici basati prevalentemente sulle relazioni. Il PTM deve avere anche un organismo di implementazione e realizzazione, che non è semplicemente quello che va a definire che cosa può fare</p>		

	<p>un comune o meno in termini di sviluppo e pianificazione territoriale, ma deve monitorare saldamente che questo processo vada avanti.</p> <p>Monitorare ed essere in grado di poterlo riadattare qualora si dovesse bloccare. Deve esserci un organismo di gestione e consulti che non può essere la giunta metropolitana, ma un gruppo misto che ad oggi non c'è, non di intellettuali, ma di sindaci e di tecnici che siano in grado di capire le trasformazioni e i rischi di questi blocchi.</p> <p>Il covid è il primo esempio; si parte già in salita.</p> <p>Scrivere oggi il PTM deve essere fatto con un'ottica e con degli strumenti atti a una flessibilità, ovvero consentire la flessibilità di riorganizzarsi. Che ci sia qualche strumento che sia in grado di dire che può essere fatto un refresh del PTM dal punto di vista attuativo e di flessibilità.”</p> <p>Il PTM, a parere del sindaco, deve delineare delle direttrici, ma l'attuazione di queste direttrici deve essere non scolpita all'interno, ma rimandata a organismi coordinati che conoscano il territorio, in particolare le Unioni e i Sindaci.”</p>		
--	---	--	--

## COMUNE DI DOZZA



Sindaco e Giunta	
<b>Nome e Cognome</b>	Luca Albertazzi
<b>Età</b>	34
<b>Professione</b>	Politico
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica "Progetto Dozza"
<b>N.mandati</b>	2

Caratteristiche socio-demografiche*	
<b>N.abitanti</b>	6.587
<b>N.femmine</b>	3.352
<b>N.maschi</b>	3.235
<b>Età media</b>	44,3
<b>Indice di Vecchiaia</b>	151
<b>Rapporto di mascolinità</b>	97
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	56,6
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	126,2
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	157
<b>Percentuale stranieri</b>	8,2%

Caratteristiche geografiche ed economiche			
<b>Estensione comune</b>	24,23 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Collina		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 36</td> <td>massima: 278</td> </tr> </table>	minima: 36	massima: 278
minima: 36	massima: 278		
<b>Unione</b>	Nuovo Circondario Imolese		
<b>Settori economici principali</b>	Turismo		

<b>Reddito medio</b>	22.979**
----------------------	----------

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Luca Albertazzi

TEMA	SCALA COMUNALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianificazione territoriale improntata alla sostenibilità e alla riduzione drastica del consumo di suolo per cui a parte la zona di Toscanella (frazione del comune a ridosso della via Emilia) non si prevede espansione nel resto del comune</li> <li>• Come prima scelta, individuata anche nel PSC approvato nella scorsa legislatura, c'è la rigenerazione e riqualificazione urbana di una zona della frazione di Toscanella (area ceramica dismessa di grandi dimensioni)</li> <li>• Il PSC adottato dalla precedente amministrazione prevedeva la costruzione di 900 alloggi. Una ricerca capillare ha evidenziato la presenza di centinaia di locali sfitti o vuoti nel territorio comunale rendendo vano il progetto</li> <li>• Interventi per interrompere l'alternarsi di residenziale e produttivo a Toscanella che abbassa la qualità urbana delle persone che risiedono in questa zona</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'eventuale apertura del casello di Toscanella potrebbe incentivare il turismo di Dozza (le opere di abduzione per circa 7 milioni di euro che il casello consentirebbe al comune di Dozza di realizzare la circonvallazione all'abitato di Toscanella che potrebbe sgravare il centro della frazione dal traffico)</li> </ul>
<b>Criticità (in termini di</b>	<b>Sostenibilità ambientale e territoriale</b>		

<p><b>sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eccessivo traffico in corrispondenza dell'asse della via Emilia che incrocia Toscanella</li> <li>• Impatto ambientale notevole di alcune aziende (riferimento a un'azienda profondamente insalubre quale una fonderia molto vicina all'abitato al centro di Toscanella)</li> <li>• Toscanella, la frazione più popolosa (circa 5.000 abitanti), ha dei problemi storici, che risalgono agli anni Cinquanta e Sessanta, frutto di uno sviluppo sregolato, che ha permesso una crescita del paese in modo casuale, attorno ad alcuni aziende insalubri, tra cui due grosse, una di ceramica e una fonderia. Questa grande promiscuità tra produttivo e abitativo impatta pesantemente sulla qualità urbana</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa valorizzazione delle aziende vitivinicole (vitigno Albana DOCG)</li> <li>• Insufficiente valorizzazione del Borgo di Dozza e dei suoi dintorni (percorsi ciclo pedonali, sentieri attrezzati, ecc)</li> </ul>		
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità della vita</li> <li>• Beni paesaggistici e naturali</li> <li>• Vocazione turistica e artistico-culturale</li> </ul>		
<p><b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto a sinergie tra privato, associazioni e pubblico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento della sinergia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Necessità di intercettare il turismo che viene da Bologna</li> </ul>

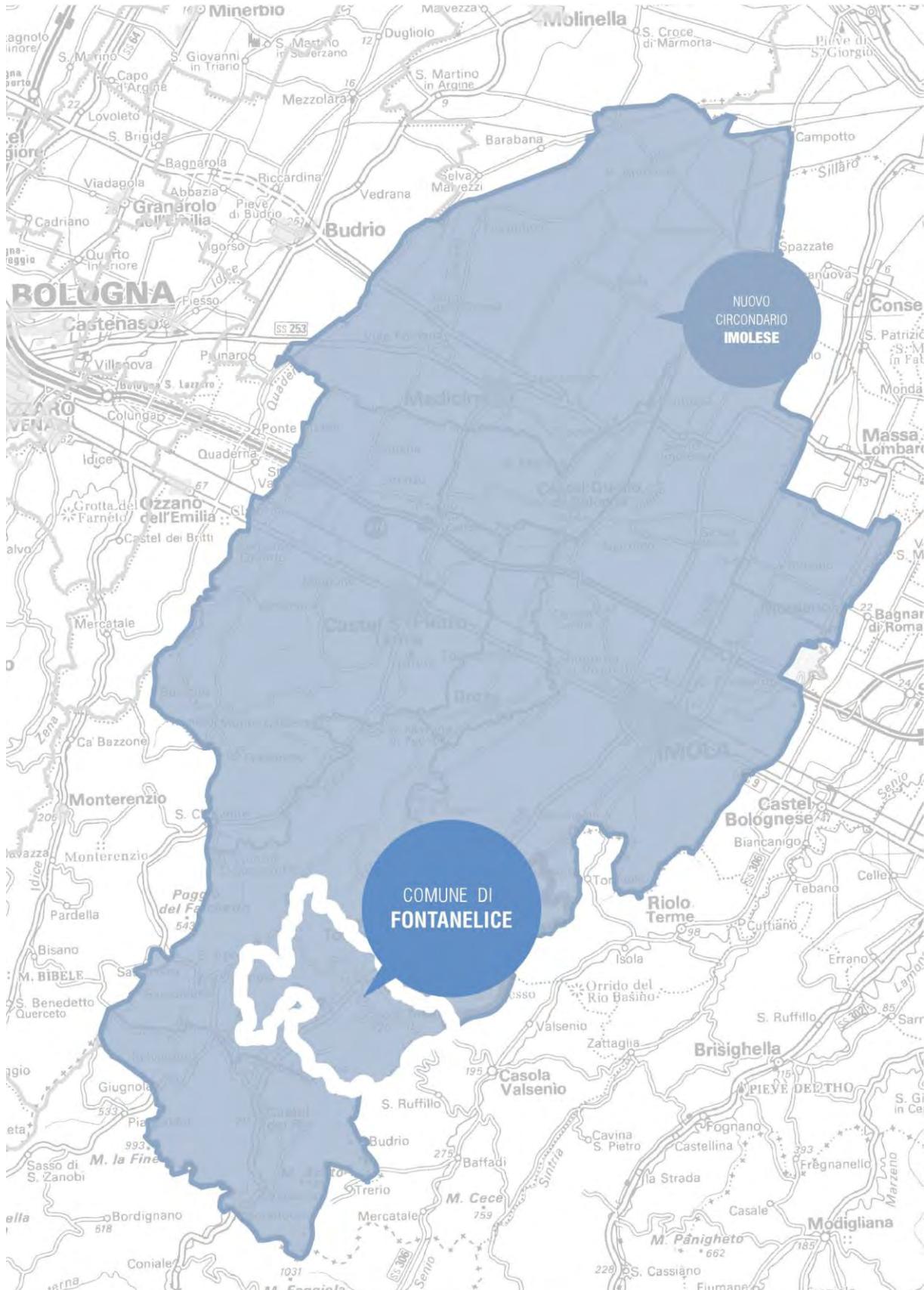
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualificazione infrastrutturale con percorsi attrattivi attorno al borgo</li> <li>• Riqualificazione di alcuni muri dipinti</li> <li>• Evento biennale di arte fantasy Eventi culturali (concerti, mostre ed eventi, tra cui il festival teatrale del borgo)</li> <li>• Iniziative legate al cibo e tradizioni locali</li> <li>• Servizi per il cittadino e le famiglie</li> <li>• Area attrezzata sosta camper</li> </ul>	con gli altri comuni dell'Unione	
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto alle associazioni di economia circolare</li> <li>• Iniziative per la raccolta differenziata (passata dal 56% al 91% in un anno): tariffa puntuale (consumo personalizzato che porta a tariffe variabili in base alla quantità di rifiuti prodotta)</li> <li>• Colonnine per la ricarica dell'auto elettrica</li> <li>• Iniziative culturali per la mobilità sostenibile</li> </ul>		
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione della partecipazione dal basso</li> <li>• Supporto a sinergie tra privato, associazioni e pubblico</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Area ceramica dismessa di grandi dimensioni nei pressi di Toscanella</li> <li>• Capannoni industriali dismessi zona Toscanella</li> <li>• Supermercato situato in pieno centro</li> </ul>		
<b>Principali attori locali negli ambiti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• A Dozza il tessuto associativo è molto forte e</li> </ul>		

<p><b>di cui sopra</b></p>	<p>la presenza di tanti volontari permette di organizzare molte iniziative pubbliche</p>		
<p><b>Opportunità potenziali del PTM</b></p>			<p>Il PTM dovrebbe essere un processo integrato, che tiene conto del punto di vista di tutte le amministrazioni, dei tecnici e stakeholders, guidato da principi cardine-guida che lo ispirano, questi devono essere seguiti al di là degli interessi dei singoli “Il PTM deve essere la migliore sintesi possibile delle necessità dei vari territori e deve avere anche una forte leadership istituzionale. La città sarà davvero metropolitana se avrà una visione e una prospettiva metropolitana (ad esempio se ci sarà il biglietto unico metropolitano per i trasporti, un biglietto unico per i treni SFM, per i musei metropolitani)”</p> <p>Valorizzare le peculiarità e le caratteristiche intrinseche dei comuni e mettere al centro la sostenibilità come principio guida, evitando particolarismi e interessi di parte “Se questa occasione si trasforma in una diatriba, gioco in cui chi ha l’interesse più grande lo tutela fino all’ultimo, allora potrebbe essere un’occasione persa. Va bene andare nella direzione di sviluppo e progresso, ognuno per le proprie peculiarità, Dozza rivendica quella dal punto di vista artistico-culturale-</p>

			<p>ambientale-attrattivo e su quella si deve puntare. È opportuno che ogni realtà investa e possa investire sui filoni che la connotano. Se siamo una città metropolitana, nell'ambito metropolitano, questa è l'ottica che dobbiamo avere tutti: la valorizzazione delle peculiarità di ciascuno rafforza il sistema metropolitano. Non bisogna andare molto aldilà di queste; bisogna essere performanti sulla tutela del rischio idrogeologico, sul patrimonio inteso come salvaguardia per quanto riguarda gli eventi sismici, bisogna assolutamente smettere di consumare suolo e riqualificare, bisogna puntare sulla mobilità per ridurre drasticamente le emissioni di CO2". Questi sono i principi inderogabili rispetto ai quali ci vuole un grosso occhio di vigilanza, che non devono essere sottoposti in alcun modo a tensioni politiche ma devono essere capisaldi da seguire. Va bene considerare tutti, seguire tutti, va bene sviluppare processi partecipativi, ma questi aspetti devono essere chiari e in un certo senso mai contestabili o messi in discussione.</p>
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>	<p>I principi guida ispiratori non possono essere altro che quelli dovuti alla grossa emergenza, che non è superata, che stiamo vivendo e vivremo ancora, che</p>		

	<p>non è quella del coronavirus ma quella della sostenibilità ambientale. Il problema è il cambiamento climatico e il cambiamento del modello di vita. Forse questa emergenza legata al covid-19 porta con sé la possibilità di ripensare a determinati meccanismi e modalità, e questa che deve essere intercettata, è un'occasione che non possiamo perdere, perché per forza di cose dobbiamo fare un punto zero e cambiare certe abitudini, e certi modi di pensare al territorio e al suo sviluppo devono essere messi in discussione per ripensare al vero problema, quello relativo all'ambiente e ai cambiamenti climatici. Dal basso questo messaggio sta arrivando, e anche nei fatti (gelate, temperature anomale ecc). Una pianificazione che per forza di cosa guarda al futuro, non può non tenerne conto con serietà.</p>		
--	--	--	--

## COMUNE DI FONTANELICE



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Gabriele Meluzzi
<b>Età</b>	33
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica "Insieme per Fontanelice"
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	1.884
<b>N.femmine</b>	969
<b>N.maschi</b>	979
<b>Età media</b>	45,4
<b>Indice di Vecchiaia</b>	162,6
<b>Rapporto di mascolinità</b>	101
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	62,7
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	140,7
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	164,2
<b>Percentuale stranieri</b>	11,2%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	36,56 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Collina		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 111</td> <td>massima: 603</td> </tr> </table>	minima: 111	massima: 603
minima: 111	massima: 603		
<b>Unione</b>	Nuovo Circondario Imolese		
<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura		

<b>Reddito medio</b>	19.480**
----------------------	----------

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Gabriele Meluzzi

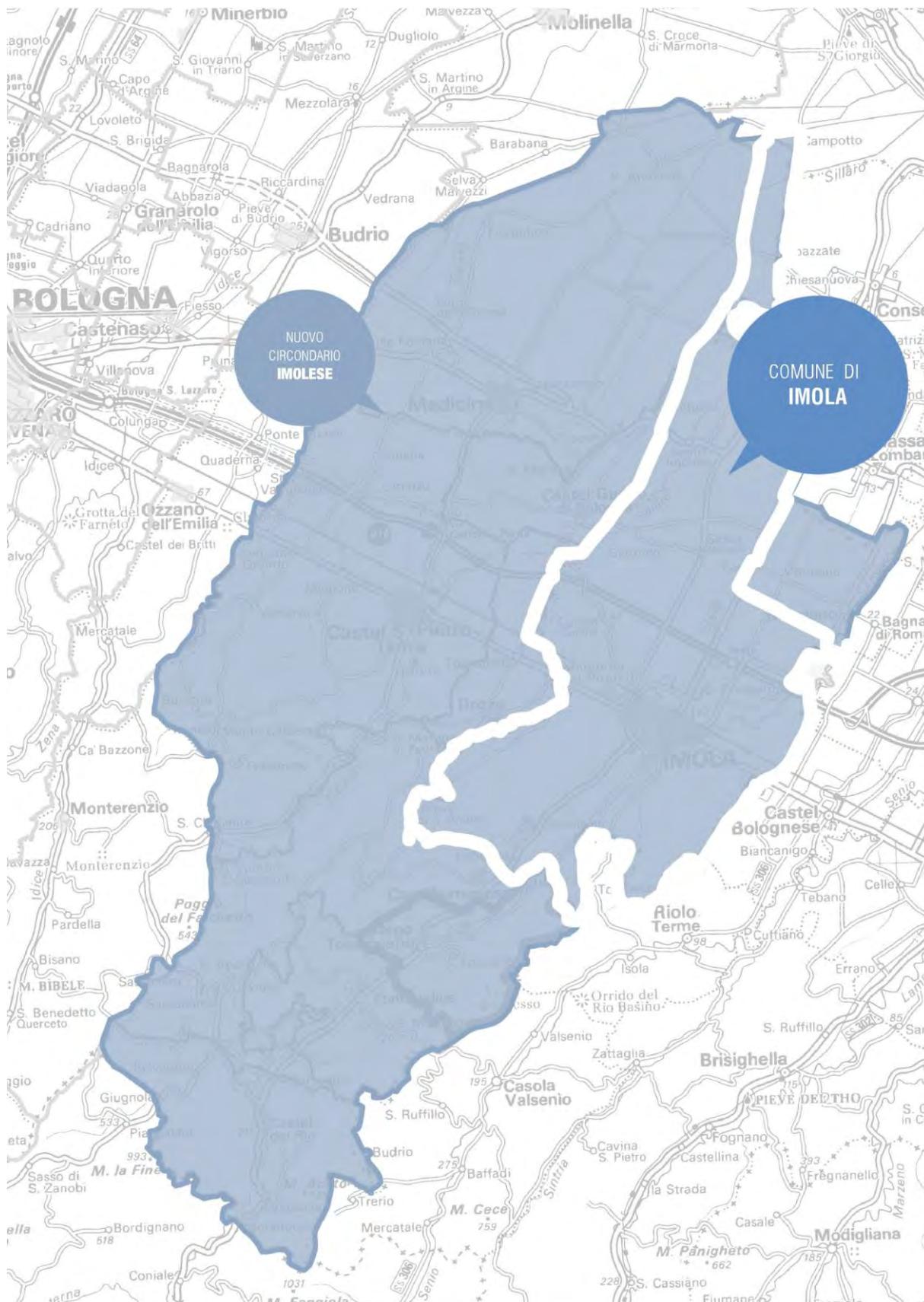
TEMA	SCALA COMUNALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi sul patrimonio edilizio e su alcune aree urbane individuate già in passato, di espansione, che tuttavia non comportano consumo di suolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Percorso ciclopedonale Mordano-Castel del Rio (strumento per la promozione del territorio e del turismo)</li> </ul>	
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>La morfologia del territorio lo rende poco attrattivo per le imprese</li> <li>Carenza di turismo vero o proprio in quanto i viaggiatori si limitano all'escursionismo a non soggiornano sul territorio (punto di debolezza di tutti i paesi della valle del Santerno: pochi posti letto per abitante)</li> <li>Insufficiente impegno degli operatori del settore turistico</li> <li>Scarsa valorizzazione della vicinanza ad un centro importante come Imola</li> </ul> <p><b>Sostenibilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Traffico eccessivo lungo la SP610 (esisteva un sistema</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Carenza di turismo vero o proprio in quanto i viaggiatori si limitano all'escursionismo o a non soggiornano sul territorio (punto di debolezza di tutti i paesi della valle del Santerno)</li> </ul>	

	ferroviario che collegava Fontanelice a Imola: si sta ragionando su eventuali usi futuri)		
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vicinanza ad Imola</li> <li>• Qualità della vita (tranquillo e accogliente)</li> <li>• Ricco patrimonio naturalistico (paesaggi, verde urbano, presenza del fiume Santerno nei pressi del centro abitato)</li> <li>• Comunità coesa e connessa (difficilmente si verifica isolamento e marginalità sociale)</li> <li>• Vocazione prevalentemente agricola (presenti tante aziende agricole con operatori anche giovani)</li> <li>• Vocazione turistica</li> <li>• (attrattività rispetto al Circondario e alla CM - si tratta prevalentemente di escursionismo e non di turismo tout court)</li> </ul>		
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziative in sinergia con il Museo Mengoni per la promozione del paese e della vallata</li> <li>• Coinvolgimento degli operatori economici per la promozione del territorio</li> </ul>		
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni per incrementare la raccolta differenziata</li> </ul>		

<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>			
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Edificio ex sede della Comunità Montana ed ex palazzo del fascio</li> <li>● Aree dismesse private</li> </ul>		
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● AUSER</li> <li>● AVIS</li> <li>● Associazione Sagra Piè Fritta</li> <li>● Pro Loco</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			<p>La perequazione potrebbe essere un ottimo strumento per bilanciare le varie esigenze di sviluppo dei territori "Sicuramente ci potrebbe essere la possibilità tramite la perequazione di coinvolgere altre amministrazione e aree della Città Metropolitana per ragionare in termini di "scambio".</p> <p>Tuttavia esiste un rischio di marginalità dei piccoli comuni in documenti di programmazione di area vasta i quali "tendono sempre a mettere un po' in secondo piano i territori periferici".</p> <p>Bisognerebbe ribaltare la logica per cui i piccoli comuni appenninici possono essere vocati solo all'agricoltura o al turismo lento, mentre occorre " includere dei piccoli paesi in ragionamenti che</p>

			possano avere a che fare con startup che si vogliono insediare in territori simili”
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>			Le priorità e i ragionamenti sul futuro sono cambiati, soprattutto rispetto all’impatto sui piccoli esercizi commerciali. in generale, tuttavia, l’impatto del covid su piccole comunità come quella di Fontanelice è stato molto ridotto

## COMUNE DI IMOLA



Sindaco e Giunta	
<b>Nome e Cognome</b>	Commissario Straordinario Nicola Izzo
<b>Età</b>	71
<b>Professione</b>	
<b>Coalizione vincente</b>	
<b>N.mandati</b>	

Caratteristiche socio-demografiche*	
<b>N.abitanti</b>	69.798
<b>N.femmine</b>	36.173
<b>N.maschi</b>	33.625
<b>Età media</b>	46
<b>Indice di Vecchiaia</b>	187,3
<b>Rapporto di mascolinità</b>	92,5
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	61,4
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	142,5
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	147,9
<b>Percentuale stranieri</b>	10,5%

Caratteristiche geografiche ed economiche			
<b>Estensione comune</b>	205,02 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 7</td> <td>massima: 316</td> </tr> </table>	minima: 7	massima: 316
minima: 7	massima: 316		
<b>Unione</b>	Nuovo Circondario Imolese		
<b>Settori economici principali</b>			

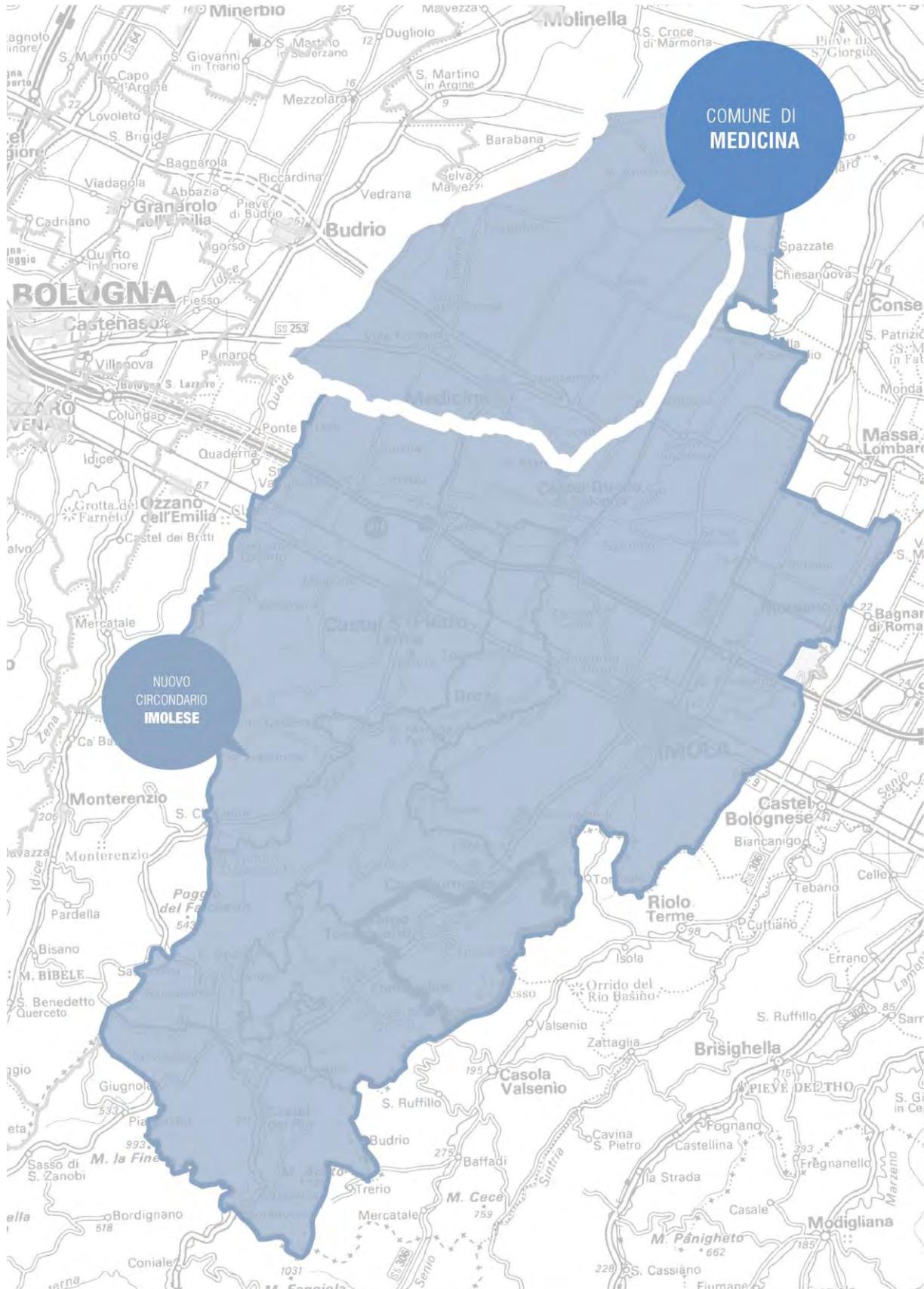
<b>Reddito medio</b>	23.115**
----------------------	----------

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

Il comune di Imola, risulta nel periodo della consultazione, sotto commissariamento e pertanto privo di un'amministrazione eletta. Considerata la situazione, l'intervista non è stata pertanto realizzata. Il commissario straordinario di Imola Nicola Izzo, ha partecipato comunque all'indagine compilando il questionario.

## COMUNE DI MEDICINA



Sindaco e Giunta	
<b>Nome e Cognome</b>	Matteo Montanari
<b>Età</b>	38
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	“Centrosinistra”; “Sinistra Uniti”
<b>N.mandati</b>	1

Caratteristiche socio-demografiche*	
<b>N.abitanti</b>	16.782
<b>N.femmine</b>	8.587
<b>N.maschi</b>	8.195
<b>Età media</b>	44,9
<b>Indice di Vecchiaia</b>	153,6
<b>Rapporto di mascolinità</b>	95,4
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	59
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	144,9
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	153,8
<b>Percentuale stranieri</b>	8,1%

Caratteristiche geografiche ed economiche			
<b>Estensione comune</b>	159,11 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 6</td> <td>massima: 34</td> </tr> </table>	minima: 6	massima: 34
minima: 6	massima: 34		
<b>Unione</b>	Nuovo Circondario Imolese		
<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura		

<b>Reddito medio</b>	21.584**
----------------------	----------

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Matteo Montanari

TEMA	SCALA COMUNALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il lavoro sulle trasformazioni territoriali è iniziato dal mandato scorso sulla scia del piano strategico metropolitano, per cui si è implementato un piano strategico locale di Medicina, imperniato molto sulla rigenerazione urbana (grazie ai fondi degli ultimi anni, tra cui il piano Periferie e il bando Rigenerazione della Regione)</li> <li>• Principalmente sono obiettivi sulla rigenerazione e riqualificazione di aree degradate e anche abbandonate (non ci sono grandi previsioni di ampliamenti, se non gestire tutto ciò che era stato venduto da anni)</li> <li>• Interventi per migliorare l'accessibilità alla zona produttiva del Fossatone</li> <li>• Azioni strategiche sulla riqualificazione dell'arredo urbana e della ciclabilità</li> </ul>		

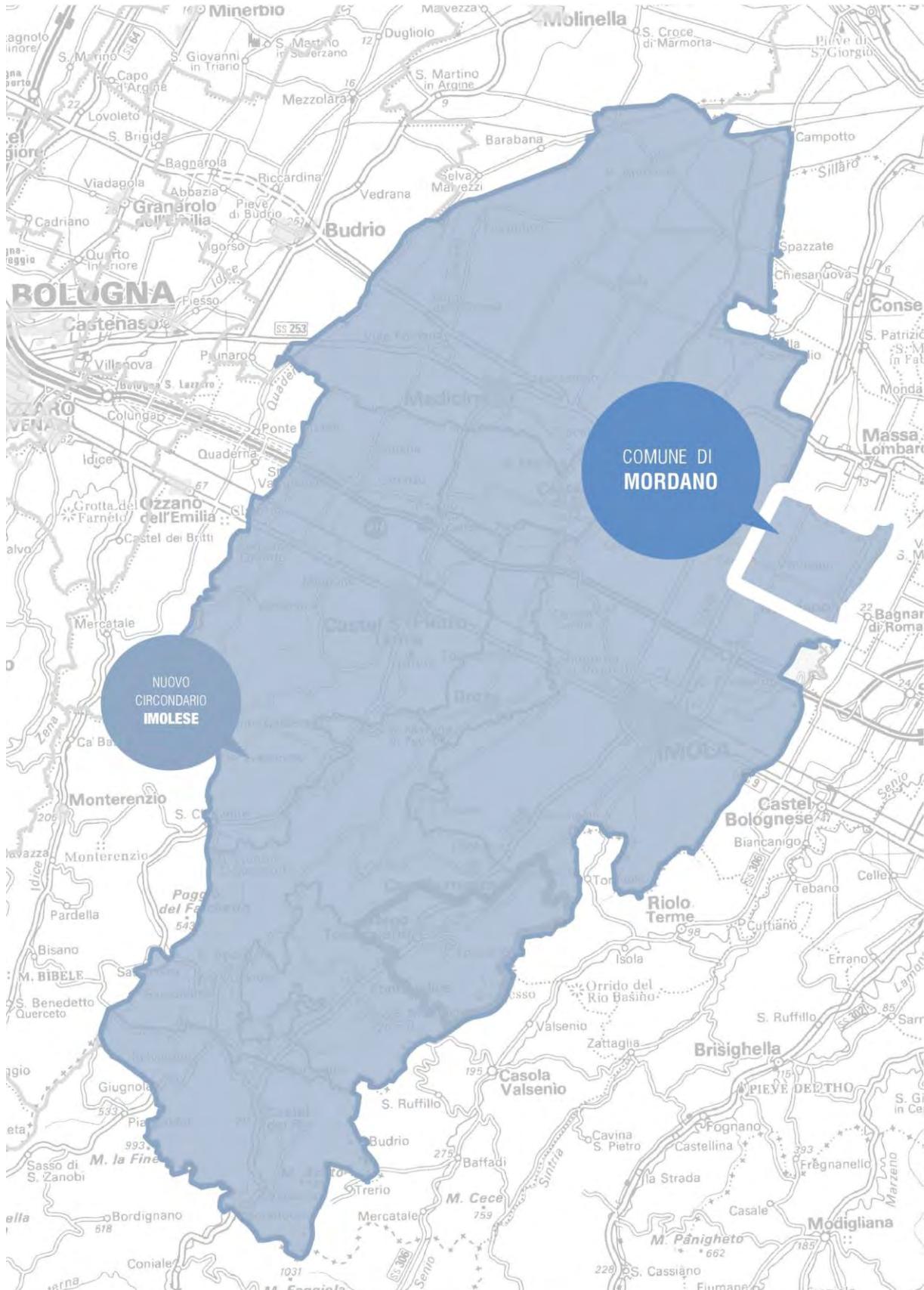
	<p>(connessioni con le frazioni con ciclabili nuove, ad esempio la Veneta, realizzata sul vecchio sedime della ferrovia che va da Ganzanigo fino a Medicina e poi fino a villa Fontana (5 km))</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il fatto che il Piano Strategico locale sia in coerenza con quello della Città metropolitana e della Regione ha permesso di ottenere molti fondi</li> </ul>		
<p><b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<p><b>Sostenibilità ambientale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione idraulica dei corsi d'acqua e delle struttura di abduzione (canali, condotte, fogne)</li> <li>• Presenza di centrali a biogas (in prospettiva potrebbe presentarsi un problema di riconversione)</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Necessità di risorse da investire sul tema dell'agricoltura e sul coinvolgimento dei giovani (la campagna rischia di essere abbandonata, così come le piccoli frazioni a 10-15 km dal capoluogo)</li> <li>• Conversione del Fossatone in una zona artigianale moderna e attrattiva (a patto di renderla più accessibile)</li> <li>• Scarsa accessibilità (tema dei trasporti)</li> </ul>		

	<p>pubblici soprattutto per il collegamento con l'imolese</p> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza di risorse per i servizi per i giovani e famiglie</li> </ul>		
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vocazione agricola</li> <li>• (patate, cipolle, filiera delle officinali)</li> <li>• Patrimonio storico-architettonico molto importante</li> <li>• Mercatino dell'antiquariato (uno dei più importanti a livello nazionale)</li> <li>• Qualità della vita e benessere</li> </ul>		
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni sulla zona del Fossatone</li> <li>• Riqualificazione del centro storico (ad es. riqualificazione dei portici)</li> <li>• Riqualificazione della zona della stazione (bando periferie - creazione di uno spazio di coworking e FabLab)</li> <li>• Azioni di innovazione sociale, per tenere insieme sociale e attrattività, quindi promozione del territorio ma anche provare a creare lavoro e nuove occasioni e stimoli per la cittadinanza</li> </ul>		
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conversione delle centrali a biogas</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità delle acque</li> <li>• Colonnine di ricarica elettrica</li> </ul>		
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cohousing per persone in forte difficoltà</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente e rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ex Mulino nei pressi dell'ex stazione, lungo via Fava</li> <li>• Vecchie stalle e cascine abbandonate nelle frazioni</li> <li>• Frazione di Portonuovo con decine di edifici fatiscenti</li> <li>• (in generale si vuole provare a recuperare una parte di questi immobili e farne delle abitazioni, quindi ripopolare le frazioni)</li> </ul>		
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Friday for future</li> <li>• Linea gialla</li> <li>• La strada</li> <li>• FabLab</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			<p>Il PTM dovrebbe essere coerente con altri strumenti urbanistici, dare una prospettiva futura e conferire continuità all'azione delle amministrazioni nella direzione dello sviluppo sostenibile "Il PTM è importante che sia qualcosa di metropolitano. Dovrà cercare di dare coerenza a quelli che saranno gli strumenti urbanistici di ogni comune. Deve avere una visione molto lunga e cercare di dare continuità alle azioni.</p>

			L'importanza del PTM è avere una visione di lunghissimo termine”
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>			<p>Il PTM per poter affrontare contingenze come una pandemia deve essere basato su pilastri tematici e strategici che devono essere preservati con coerenze lungo tutto il periodo previsto “Dobbiamo dare delle linee guida di strumenti che siano di lungo termine, poi come si declinano all’interno le azioni, cambia di volta in volta. Che ci sia un fondo annuale per fare delle cose comuni, che poi questi soldi si usino, un anno per la rigenerazione urbana, un altro anno per gli alloggi per gli anziani e i servizi sanitari, ogni crisi porterà le sue necessità. Intanto però decidere che la mobilità debba essere fatta in un modo. Dei grandi trend dobbiamo averli chiari. Elaborare degli strumenti che aiutano a mettere a terra di volta in volta delle necessità. Riuscire a prevedere tutto è impossibile.”</p>

## COMUNE DI MORDANO



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Nicola Tassinari
<b>Età</b>	35
<b>Professione</b>	Politico
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica "Un comune una comunità"
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	4.683
<b>N.femmine</b>	2.317
<b>N.maschi</b>	2.366
<b>Età media</b>	44,8
<b>Indice di Vecchiaia</b>	167,5
<b>Rapporto di mascolinità</b>	102,1
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	56,4
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	119,8
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	153,6
<b>Percentuale stranieri</b>	12%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	21,45 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 10</td> <td>massima: 26</td> </tr> </table>	minima: 10	massima: 26
minima: 10	massima: 26		
<b>Unione</b>	Nuovo Circondario Imolese		
<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura		

	Industria
<b>Reddito medio</b>	20.550**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Nicola Tassinari

TEMA	SCALA COMUNALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Lo strumento urbanistico vigente nel circondario imolese è il PSC che prevedeva per Mordano uno sviluppo equilibrato delle aree residenziali (“sviluppo urbanistico coerente col territorio rurale, ma senza dimenticare il cuore e il centro dei paesi che identificano il cittadino con il posto nel quale vive”)</li> <li>Sviluppo dell’area produttiva ad ovest del capoluogo, nei pressi di Bubano</li> <li>Riqualificazione del centro storico</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>La legge regionale è un po’ stringente soprattutto sulla regola del 3% di nuove aree, che pone a suo modo di vedere dei paletti stringenti</li> </ul>
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<p><b>Sostenibilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Impatto di alcune aziende del territorio (vibrazioni, rumori, polveri, inquinanti) in particolare da parte del settore ceramico</li> <li>Politiche per incentivare la mobilità sostenibile (pista ciclabile che collega Mordano con Castel Del Rio, 40 km di ciclabile, lungo le sponde del Santerno)</li> </ul>		

	<p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsi collegamenti con le zone più periferiche</li> <li>• Servizi insufficienti (commercio)</li> <li>• Scarsi servizi per l'aggregazione e la socialità dei giovani</li> <li>• Inclusione sociale</li> <li>• Elevata presenza di anziani</li> </ul>		
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mordano è storicamente divisa in due: Bubano, quella più vicina a Imola, che ha una vocazione più spiccatamente produttiva</li> <li>• Mordano ha invece una vocazione più agricola (campagne coltivate generalmente a frutta: pesco, kiwi, albicocche, o a cereali: grano)</li> </ul>		
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ciclabili lungo Santerno</li> </ul>	
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rete ciclabile piuttosto sviluppata (si vorrebbero completare dei pezzi della ciclabile dal punto di vista dell'illuminazione pubblica e sostenibile)</li> <li>• Riconversione di tutta l'illuminazione del paese a LED</li> <li>• Colonnine per auto elettriche</li> <li>• Riqualficazione dell'area artigianale di ceramica</li> </ul>		
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualficazione di un immobile, chiamato Opera anziani: si tratta di 9 appartamenti creati da un antico caseggiato del</li> </ul>		

	1700, demolito e ricostruito		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente e rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aziende artigianali dismesse di ceramica che sono state delocalizzate, e di cui ne sono rimasti i ruderi (si trova sulla Via Cavallazzi, strada provinciale 53, che collega Bubano alla Via Selice)</li> </ul>		
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consorzio di 8 associazioni che hanno collaborato per l'Opera anziani</li> <li>• Comitato della sagra dell'agricoltura</li> <li>• Comitato di cittadini che protestano contro gli sversamenti di alcune aziende</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			<p>Il PTM dovrebbe avere una visione a lungo termine che tenga conto delle peculiarità dei territori "è un piano di sviluppo che deve andare oltre l'orizzonte di chi lo scrive, deve tenere conto delle peculiarità e caratteristiche dei singoli territori. Ci sono aree in maggiore difficoltà, altre più sviluppate, bisogna tenere conto di queste disparità e non far sì che Bologna sarà colei che avrà il peso maggiore nell'istruttoria del PTM"</p> <p>Un modo equo per ripartire le risorse è quello che tiene conto della situazione demografica e dei bisogni individuali e collettivi "le risorse devono essere</p>

			<p>equamente distribuite, in rapporto al numero di abitanti che vivono in quel territorio. Si può creare una comunità/società/realità che è attrattiva se riesce ad adattarsi ai bisogni delle persone, diversificati e disparati. Bisogna quindi creare le condizioni affinché la persona che vuole farsi la casa in campagna, trovi il posto dove farla; quella che invece vuole stare in città deve allo stesso modo poter soddisfare questo desiderio. Il PTM deve quindi essere al servizio della comunità e dello sviluppo, e non al servizio degli amministratori”.</p> <p>Visione collettiva, il cittadino al centro, la sostenibilità come asse portante</p> <p>“Bisogna scindere rispetto ai propri obiettivi “di bottega” e ragionare in una dimensione più ampia, dove i fruitori sono i cittadini.</p> <p>Organizzare quindi un piano che renda possibili anche le particolarità dei territori, cercando di organizzare anche dal punto di vista della viabilità e delle aree, una mobilità che sia sostenibile e che guardi avanti (mezzi elettrici e limitare l’uso)”</p>
<p><b>PTM ed emergenza coronavirus</b></p>			<p>La prossimità caratterizzerà la nostra modalità di vivere il territorio, lo spazio pubblico, il turismo “È chiaro che in questo momento, e oltre, si tenderà a stare in prossimità di casa. È probabile che gli</p>

			<p>spostamenti tra comuni e tra regioni saranno minori, e si tenderà a riscoprire più i propri paesi, anche per il timore nel riprendere la routine precedente. Nel piccolo, in tanti prima consideravano Mordano soltanto come un luogo in cui dormire. Oggi, vista l'emergenza, acquistano nei supermercati, ferramenta ecc situati a Mordano. Può essere quindi che questo non sia un elemento negativo assoluto, che significa riscoprire la prossimità di paese/di quartiere, perché produrrebbe degli elementi positivi su larga scala (ad esempio la riduzione del traffico stradale a vantaggio di una mobilità di prossimità, a piedi, in bici, ecc). Inoltre permette la riscoperta dei servizi vicini, già presenti. Questo deve essere posto come elemento che qualifica e non limita”</p>
--	--	--	--

## Unione Terre D'acqua



### Sintesi di unione

L'Unione Terre d'Acqua è costituita dai Comuni di *Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, San Giovanni in Persiceto, Crevalcore, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese*, e conta al suo interno circa 82000 abitanti. Il territorio dell'unione si estende in maniera pianeggiante, solcato dal fiume RENO, da Calderara, alle porte di Bologna, ad Anzola, alle porte di Modena, per poi arrivare a Nord, fino al comune di Crevalcore al confine con le pianure Ferraresi e Modenesi. L'Unione Terre d'Acqua, emerge dalle interviste come in questo periodo stia attraversando una fase da un punto di vista amministrativo complicato, a causa di una serie di problematiche legate al grado di efficienza dei servizi erogati ritenuto non sufficiente da più sindaci, al

bilancio, ed in generale alla programmazione anche urbanistica del territorio, dove la voce dei singoli sindaci sembra nettamente emergere rispetto a una prospettiva comune. Rispetto al PTM, dall'analisi delle interviste, emerge però al di là delle posizioni talvolta, individualistiche di alcuni sindaci, una attenzione allo strumento, che è visto in ogni caso, come una opportunità per il territorio, e un'occasione, per provare a superare gli individualismi, e avviarsi verso la costruzione di una visione complessiva territoriale, che nel rispetto delle singole diversità e vocazioni, sappia indirizzare in maniera coordinata le scelte dei singoli comuni, diventando così risorsa per tutti.

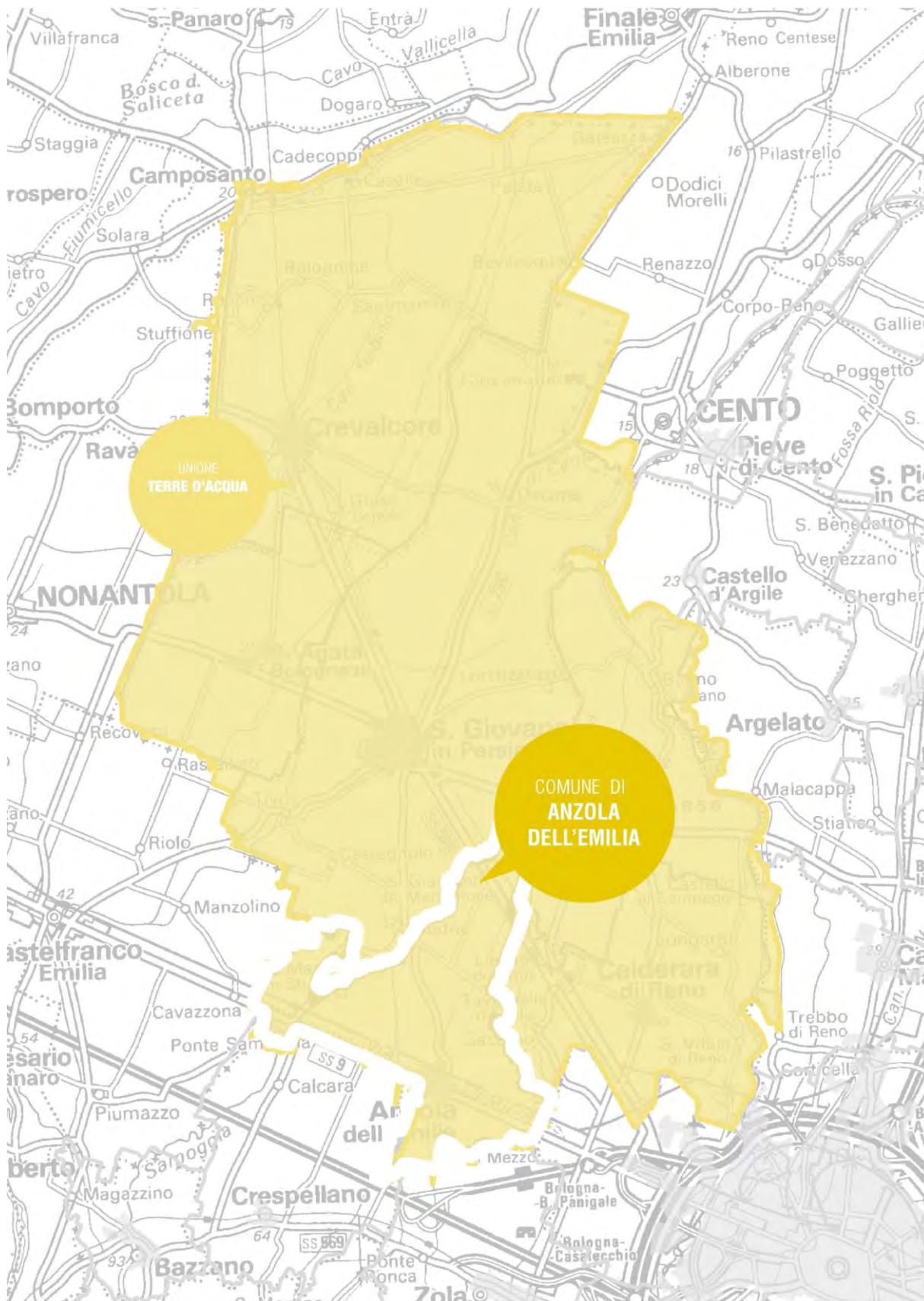
Da un punto di vista delle vocazioni, il territorio delle Terre d'Acqua, emerge come un ambito con due anime prevalenti: la prima e ampiamente predominante legata alla **vocazione principale** dell'area, quella **agro-alimentare** che in questo territorio ha **radici storiche**, con ampissimi settori coltivati prevalentemente a seminativi (cerealicole come grano, orzo, sorgo, mais); la seconda, consolidata lungo l'asse infrastrutturato sulla via Emilia, ma reclamata da tutti i Sindaci, una **vocazione a uno sviluppo industriale diffusa sul territorio**, e logistico commerciale in particolare in corrispondenza delle porte di accesso principali. Allo stesso modo, il territorio emerge dalle interviste come un'area ad **elevato potenziale attrattivo turistico**. La presenza del Reno e di importanti aree naturalistiche ad esso connesse, e quella di importanti architetture medievali, fanno emergere un potenziale inespresso, da valorizzare in un'ottica di sviluppo di un sistema Metropolitano finalizzato a valorizzare i territori.

Da un punto di vista delle criticità emergono con più evidenza problematiche molto allineate, tra i diversi territori, legate a temi che trasversalmente sembrano essere comuni a tutti:

Il **rischio idraulico** collegato in primis al fiume Reno e alla difficoltà di manutenzione dei numerosi fossi, canali e affluenti che caratterizzano il reticolo idrografico, è indicato come l'elemento di principale criticità del territorio. Sempre da un punto di vista ambientale, emergono quindi come criticità la **scarsa qualità dell'aria** dovuta da un lato alla presenza nell'area di numerosi poli produttivi di importanza regionale e nazionale e al traffico, e dall'altra a una delle altre grandi criticità territoriali, quella del **traffico veicolare molto elevato**, in particolare in corrispondenza dei principali assi viari di connessione del territorio, sui quali insistono e si alternano (alle volte senza soluzione di continuità come sulla Via Emilia) luoghi dell'abitare con luoghi della produzione e aree dismesse e degradate.

Lo **spopolamento ed in particolare l'invecchiamento della popolazione soprattutto nei comuni con un minore tasso di sviluppo e nelle aree più periferiche dell'ambito**, rappresentano le principali problematiche sociali.

## COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Giampiero Veronesi
<b>Età</b>	45
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Lista Civica "Anzola bene comune"
<b>N.mandati</b>	2

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	12.323
<b>N.femmine</b>	6.282
<b>N.maschi</b>	6.041
<b>Età media</b>	44,9
<b>Indice di Vecchiaia</b>	157,6
<b>Rapporto di mascolinità</b>	96,2
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	62,1
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	124,3
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	153
<b>Percentuale stranieri</b>	11,7%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	36,6 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 24</td> <td>massima: 59</td> </tr> </table>	minima: 24	massima: 59
minima: 24	massima: 59		
<b>Unione</b>	Terre d'acqua		
<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura		

	Industria
<b>Reddito medio</b>	24.238**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Giampiero Veronesi

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<p>Due premesse per comprendere il quadro di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Anzola ha vissuto un momento di espansione di carattere industriale dovuto a due elementi caratteristici, l'insediamento della Philip Morris, con tutti i relativi vantaggi e svantaggi, e l'apertura del casello di Valsamoggia. Era già presente il casello della Pioppa; a 2 km ci si è ritrovati poi con un altro casello che è quello di Valsamoggia.</li> <li>Avere due caselli autostradali nel medesimo paese ha fatto sì che ci sia stata una richiesta di insediamento da parte delle aziende molto importante."</li> </ul> <p><b>Obiettivi urbanistici residenziali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>sviluppo molto contenuto che però a fronte di una domanda grandemente superiore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>L'Unione Terre d'Acqua attraversa una fase molto complicata:"Nell'ultima giunta dei sindaci, 5 sindaci su 6 (compreso il sindaco di Anzola) non ha approvato nel bilancio il documento unico di programmazione di Unione. Anche nella prospettiva di PTM non è stato fatto un grande lavoro a livello di Unione."</li> <li>I problemi a livello di Unione nascono nel 2016 "C'è stato un problema sul tema del riparto delle sanzioni codice della strada, un tema scottante perché i comuni con quelli fanno cassa.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Per quanto riguarda l'attrattività delle aziende il sindaco mette in rilievo possibili carenze nel PTM "C'è ancora, per motivi anche politici, l'idea negativa che le aziende sopra determinate dimensione debbano forzatamente insediarsi nella zona dell'Interporto. Questo è un errore perché c'è una richiesta insediativa di grosse aziende sul tratto della via Emilia che va dalla Philip Morris all'uscita del casello autostradale, le quali non hanno nessuna intenzione di andare all'Interporto. Questa pervicacia anche a livello metropolitano, nel continuare a individuare l'Interporto come punto di riferimento è un errore.</li> </ul>

	<p>all'offerta, ha provocato un'impennata dei prezzi</p> <p><b>Obiettivi urbanistici insediativi che riguardano le aziende:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Anzola ha promosso un insediamento ed espansione importante sul territorio "Anzola fu tra quei comuni che non approvò mai il POC. Non avendo approvato il POC si è trovati nella possibilità di andare a lavorare nelle zone del PSC, in cui si sono individuate diverse aziende che si vogliono insediare."</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il problema più generale è che questa Unione rende da molti anni servizi peggiori rispetto a quelli che si avrebbero a livello di amministrazione comunale a costi più alti."</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Per quanto riguarda il tema del consumo di suolo zero, il sindaco vede il rischio di una ideologizzazione del principio che però rischia di non sortire effetti pratici "Va benissimo il limite del 3%, ma sembra uno slogan politico che non trova seguito in pratica, perché quando l'imprenditore, andando nella PA e richiedendo l'insediamento in un determinato comune, facendo conti carta e penna basilari, dovrà prendere atto che ristrutturare qualunque cosa costa nettamente di più che insediare ex novo, e l'iter amministrativo fa impazzire di più nella ristrutturazione che nel procedimento ex novo.</li> <li>Non ci sono le condizioni amministrative per il consumo di suolo zero."</li> </ul>
<p><b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<p><b>Sostenibilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Problematica legata ai grossi bacini industriali, che per quanto producano a norma, hanno un impatto rilevante. Anzola, inoltre,</li> </ul>		

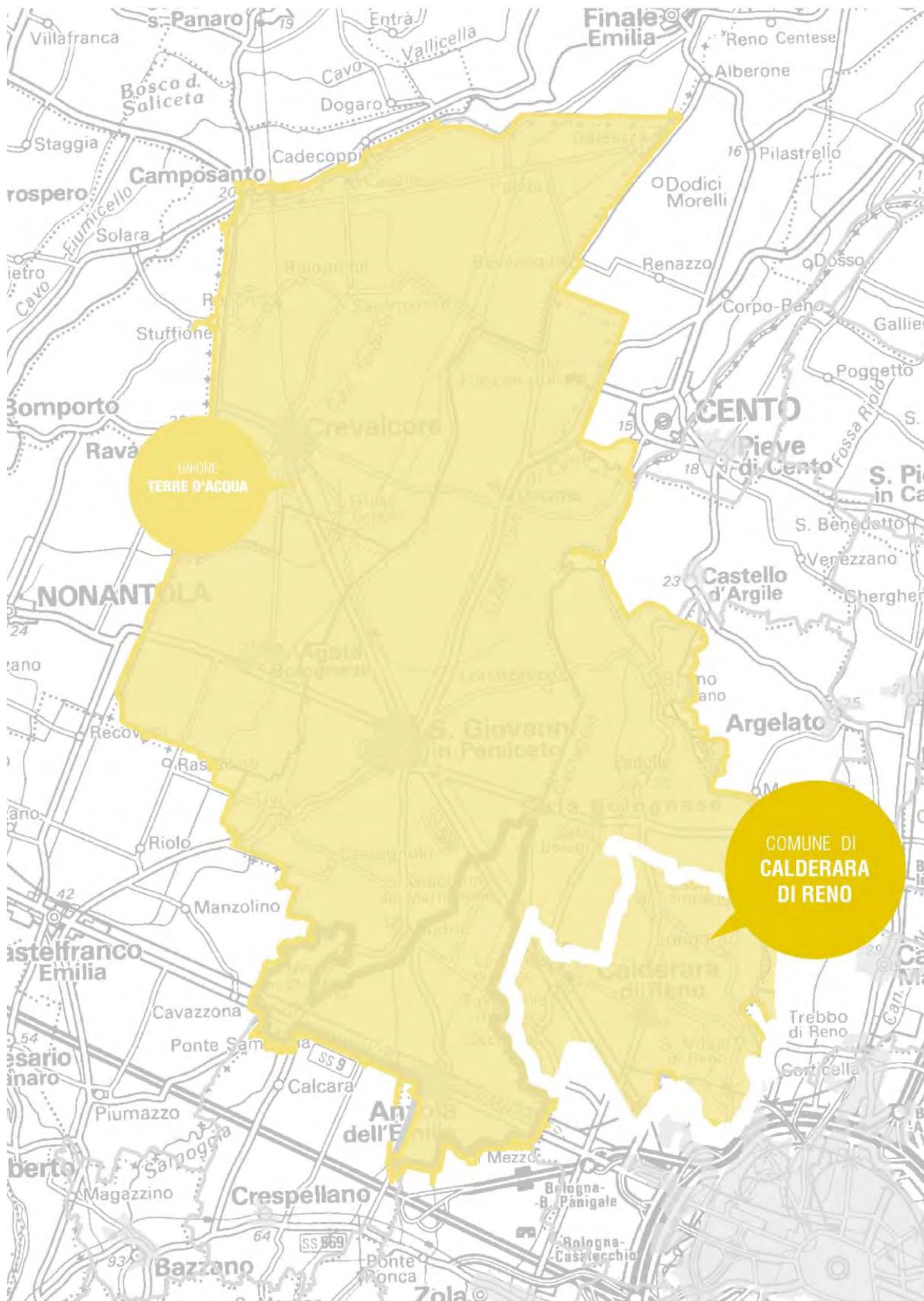
	<p>è tagliata a metà dalla Via Emilia, che rimane una grande direttrice per il trasporto delle persone e delle merci</p> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non si registrano problematiche particolari, eccetto l'invecchiamento della popolazione, anche se può contare sulla presenza di 40 associazioni di volontariato che operano quasi tutte a livello sociale</li> </ul> <p><b>Attrattività:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non c'è una particolare attrattività turistica, in compenso Anzola è molto attrattiva per le imprese e le famiglie, le prime per l'ottima posizione logistica del comune, le seconde per i tanti servizi offerti.</li> </ul>		
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La posizione geografica favorevole all'attrattività per le aziende (nell'asse di strada della Via Emilia, dal centro di Anzola fino al casello di Valsamoggia in direzione Modena, Anzola è diventata una valle degli insediamenti aziendali)</li> <li>• Un altro elemento è il tessuto sociale molto forte. Inoltre Anzola ha la fortuna di avere la comunità straniera più antica di tutta Bologna,</li> </ul>		

	<p>con la quale c'è un rapporto molto collaborativo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'altra grande forza è il tessuto industriale</li> <li>• C'è anche una vocazione agricola importante: più del 90% dell'estensione territoriale è territorio agricolo, nonostante gli insediamenti industriali.</li> </ul>		
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sgravi di carattere fiscale, sia per le aziende di nuovo insediamento, sia per le start up per i giovani imprenditori.</li> <li>• Eventi ed iniziative sul territorio per attrarre visitatori (festival jazz in primis)</li> </ul>		
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Efficientamento energetico edifici pubblici</li> <li>• Iniziative per promuovere la raccolta differenziata</li> </ul>		
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono state previste in ragione annua degli incentivi di carattere economico su tutti i fronti (buoni spesa, buoni pannolini, sgravi fiscali per famiglie numerose, borse di studio ecc.)</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>			

<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Cà Rossa centro sociale</li> <li>● Centro famiglia di Renata Donati</li> <li>● Mercatopoli</li> <li>● GAMS Ristorazione collettiva</li> <li>● GD packaging</li> <li>● Meccanica Grandi</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			<p>Secondo il sindaco il grande limite del PTM è l'essere non del tutto rispondente alla realtà "A livello metropolitano il PTM si propone in modo costruttivo e positivo di fotografare e dare seguito a delle realtà territoriali che però non sono così.</p> <p>Sicuramente il PTM si impegna, ha dei buoni propositi e mira ad uniformare la situazione urbanistica a livello metropolitano, ma il PTM dà per scontato una realtà che non c'è ancora; l'uniformità da cui parte il PTM non c'è. Prima bisogna guadagnare quella uniformità o comunque migliorare rispetto alla situazione attuale, altrimenti sarà un documento virtuoso che rischia di non essere reale, ovvero di non incontrare la realtà territoriale e urbanistica che nei fatti si ha.</p> <p>Il sindaco intende uniformità in termini di obiettivi condivisi, di sviluppo e di pratiche amministrative.</p>

			<p>Anche se non è strettamente collegato al PTM, per il sindaco sarebbe necessario che il PTM tenesse conto del fatto che le pratiche amministrative presenti su ogni singolo territorio dei comuni del comprensorio metropolitano, ciascuna diversa dall'altra, non può non influenzare il PTM.</p>
<p><b>PTM ed emergenza coronavirus</b></p>			<p>Questa emergenza ha ribaltato tutti gli schemi, ma il sindaco non crede che per quanto riguarda il PTM questa emergenza possa influenzare o pregiudicare la bontà dei suoi contenuti</p>

## COMUNE DI CALDERARA DI RENO



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Giampiero Falzone
<b>Età</b>	41
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica "Siamo futuro"
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	13.256
<b>N.femmine</b>	6.778
<b>N.maschi</b>	6.478
<b>Età media</b>	45,3
<b>Indice di Vecchiaia</b>	170,3
<b>Rapporto di mascolinità</b>	95,6
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	57,8
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	136,1
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	163,7
<b>Percentuale stranieri</b>	8,6

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	40,75 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 22</td> <td>massima: 43</td> </tr> </table>	minima: 22	massima: 43
minima: 22	massima: 43		
<b>Unione</b>	Terre d'acqua		
<b>Settori economici principali</b>			

**Reddito medio**
**24.256\*\***

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica Intervista Giampiero Falzone

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Principalmente obiettivi di rigenerazione e riqualificazione urbana (Calderara di R. ha già una storia recente contraddistinta da diversi progetti di rigenerazione, come ad es. quella sul recupero di una scuola d'infanzia, della Casa della Cultura, il comparto Bologna 2, quello su alcune aree industriali, quello che ha visto la realizzazione di un Fab Lab recuperando un vecchio edificio di proprietà comunale</li> <li>• Nell'attuale mandato è stato già inserito un PRU di iniziativa privata che si inserisce all'interno di un più ampio programma chiamato "La città pubblica", con una serie di riqualificazioni e rigenerazioni che mettono al centro i servizi, anche nuovi, per i cittadini</li> <li>• Restituzione di spazi ai terreni agricoli</li> <li>• Intervento per la realizzazione della Città Giardino (progettata dall'architetto Cucinella)</li> <li>• Insiediamento in Via della Mimosa con abitati residenziali</li> </ul>		<p>A parere del Sindaco più si estendono e si condividono gli obiettivi e meglio è nell'interesse di tutti e di tutta la città metropolitana, evitando i particolarismi locali e, soprattutto, evitare che gli imprenditori siano spinti a delocalizzare "In ambito produttivo esistono le conferenze dei servizi proprio per coinvolgere altri enti oltre al Comune di insediamento. L'aeroporto di Bologna non è di Calderara, ma riguarda tutta la città metropolitana (anche per quanto riguarda l'impatto sui residenti vicini e l'impatto ambientale, per cui però prima del lockdown è stato approvato un piano di decarbonizzazione) Se eventualmente dovesse svilupparsi un obiettivo al servizio dell'aeroporto, non sarebbe solo per Calderara, ma per tutta la città. Ci sono degli obiettivi strategici, di mobilità, di ricerca e sviluppo. Sono obiettivi che più vengono condivisi e meglio è per tutto il tessuto metropolitano. Estendere, condividere, coinvolgere, sposare gli obiettivi è</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di un asilo nido di ultima generazione</li> <li>• Per quanto riguarda l'ambito produttivo, Calderara dispone di alcuni stabilimenti di importanza nazionale e internazionale, come Datalogic o Bonfiglioli. Vi sono oltre 300 aziende nell'area produttiva del Bargellino. A tal riguardo il Sindaco pensa che si possa completare l'area strategica con qualche insediamento produttivo, anche perché l'aeroporto è in prossimità</li> </ul>		<p>necessario per tali motivi. Bisogna poi evitare campanilismi che potenzialmente potrebbero bloccare eventuali insediamenti. L'obiettivo deve essere comune per tutti, anche perché l'imprenditore è veloce e davanti a un no tende a delocalizzare altrove l'azienda."</p>
<p><b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<p><b>Sostenibilità ambientale e territoriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Impatto acustico e atmosferico dell'aeroporto</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nessuna criticità particolare</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Abbandono delle frazioni</li> <li>• Scarsi collegamenti con Bologna</li> </ul>		<p>Il collegamento Calderara-Bologna ciclabile è un'esigenza del territorio che deve essere evidentemente affrontato a livello di Città Metropolitana "C'è uno studio di fattibilità, nell'ambito della città metropolitana e in particolare della Ciclovia del Sole, che vedrebbe il collegamento sull'argine del fiume Reno."</p>
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il territorio nasce storicamente con una vocazione fondamentalmente agricola (presenza di realtà agricole importanti in zone come Longara e Castel Campeggi)</li> <li>• Ad oggi il punto di forza è costituito dall'insediamento produttivo, in particolare nel settore della meccanica (il progetto FabLab Calderara va a implementare ricerca e sviluppo per la meccanica di precisione). Il Sindaco sostiene che il Comune ha investito in R&amp;S poiché, da</li> </ul>		

	<p>quanto emerso durante gli incontri con le aziende, risulta che le stesse “hanno difficoltà a reperire le professionalità di cui hanno bisogno. Vi sono dunque molte offerte di lavoro in ambito di meccanica e meccanica di precisione: vi è una forte domanda a fronte di una scarsa offerta”</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Calderara da alcuni anni ha intrapreso un percorso di sviluppo orientato alla sostenibilità “il nostro comune dispone di tanti investimenti avviati sul verde, 19 parchi pubblici, e si continua a crearne di nuovi.</li> <li>● Rispetto alla mobilità sostenibile molto si è investito sulle piste ciclabili, soprattutto per unire Calderara e le vicine frazioni, molto importanti ma spesso tra loro distanti: pista ciclabile Lippo - Calderara, Longara - Calderara, ora dovrebbe partire anche Tavernelle - Calderara che si inserisce nell'EuroVelo 7 che svilupperà la Configlioli (nuovo insediamento), Castel di Campeggi - Longara con un importante investimento di oltre un milione di euro”</li> </ul>		
<p><b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● L'ottimo livello dei servizi sociali rappresenta un elemento di traino per l'attrattività</li> </ul>		
<p><b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Piantumazione di alberi (progetto Bosco dei bambini)</li> <li>● Ordinanza plastic-free per vietare l'uso della plastica monouso (sia nel pubblico che nel privato)</li> </ul>		

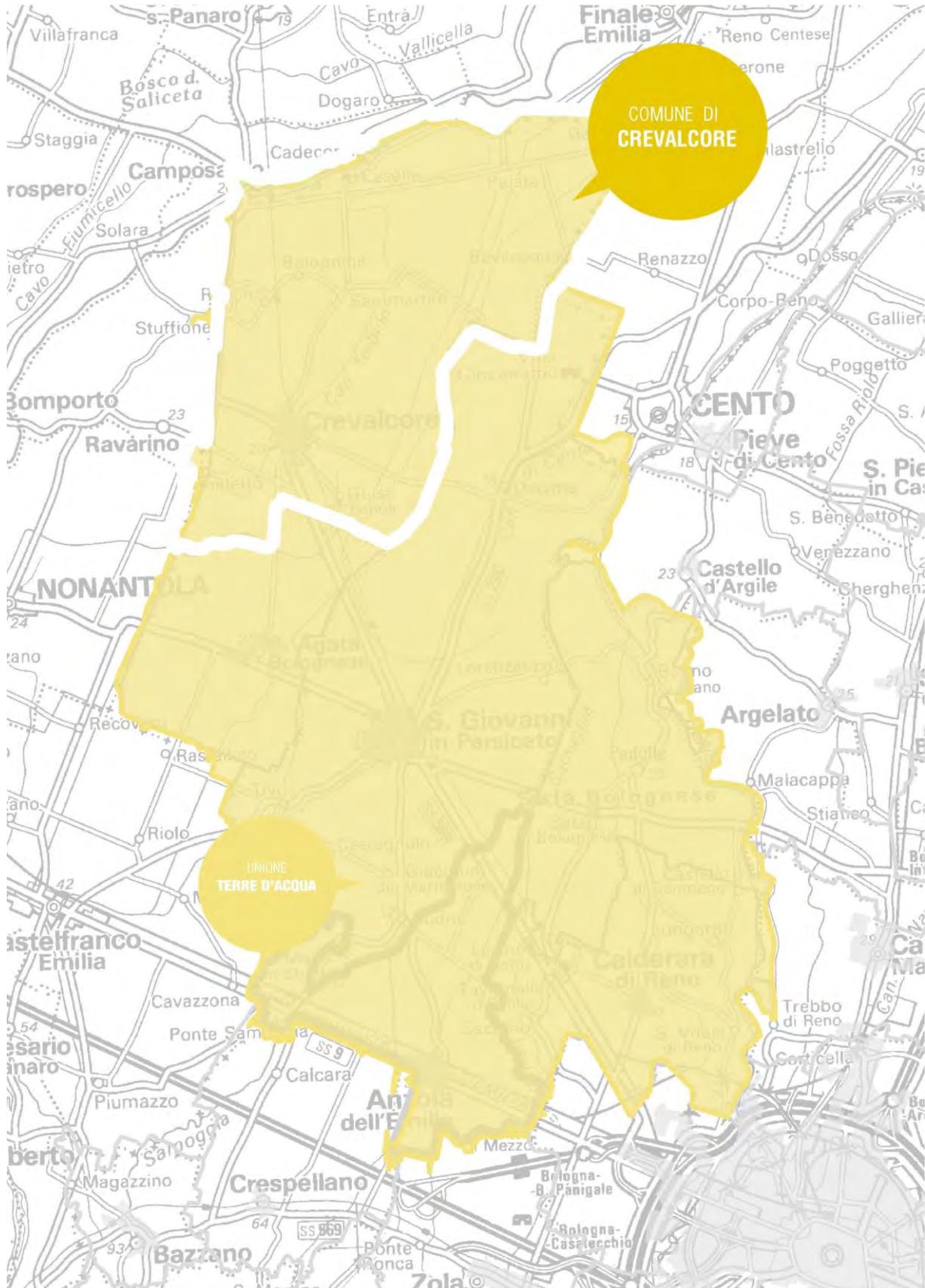
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Installazione di diversi punti di ricarica per le auto e i motorini elettrici</li> </ul>		
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rete di assistenti sociali e divisione dei servizi sociali per aree (area adulti, area minori e area anziani)</li> <li>• Durante la fase emergenziale più acuto è stato istituito un fondo ad hoc attraverso una family card, una carta su circuito Mastercard con 70 euro per ogni componente del nucleo, in risposta al bisogno delle famiglie dettato dall'emergenza "La particolarità messa in campo è che tale somma è spendibile dalle famiglie solo all'interno del territorio di Calderara, presso le sue attività e i negozi di vicinato, nel tentativo di creare un circolo virtuoso che aiuti appunto famiglie, ma anche attività. Il Sindaco manifesta inoltre la volontà di proseguire questa iniziativa nel tempo, in quanto sostiene che ciò favorisca l'attrattività e supporti le aziende salvando le aziende evitando che chiudano i battenti per via dell'emergenza economica conseguente a quella sanitaria.</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alcune aree nelle zone industriali del comune (bargellino in particolare)</li> </ul>		
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vi sono oltre 50 associazioni che, in ogni luogo, sono un valore aggiunto per il territorio</li> </ul>		

	<p>da un punto di vista della produzione culturale e delle attività socio-ricreative per bambini e adulti. Alcune hanno ormai creato avvenimenti che sono punti consolidati per il territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Vi sono associazioni di teatro per i bambini, che sviluppano tra gli altri temi quelli dell'inclusione scolastica per bambini e ragazzi diversamente abili (Associazione Sole che gioca); l'Avis di Calderara che è molto attiva non solo per la donazione, ma anche per temi come bullismo, cyber-bullismo e altre iniziative culturali. Il Sindaco sostiene inoltre che l'amministrazione è riuscita a creare una rete tra queste associazioni, grazie a un Ufficio Cultura del Comune che ha appunto l'obiettivo di coordinare queste realtà, facendo comunque mantenere loro una propria autonomia.</li> <li>● In ambito sportivo vi è la Polisportiva Calderara, incubatore importante.</li> <li>● Vi sono poi centri anziani che svolgono un ruolo di aggregazione per combattere la solitudine.</li> <li>● Aggiunge inoltre un'esperienza che ritiene sia un unicum: il Comitato Sicurezza e Salute del Bargellino, che a sua detta ha la particolarità, a differenza di molti altri comitati della realtà bolognese e in generale italiana, di non essere contro qualcosa, ma al contrario</li> </ul>		
--	---	--	--

	<p>promotore di molte iniziative. E' composto da tutte le aziende del Bargellino, i cui imprenditori sostengono la finalità propositiva di concerto con l'amministrazione. Si è occupato della riqualificazione del Bargellino e della piantumazione delle aree industriali, avvalendosi di uno studio presentato anche in Regione, che ha cercato di individuare le piante più adatte per il territorio. Il Sindaco è particolarmente orgoglioso del Comitato e lo rivendica come buona pratica</p>		
<p><b>Opportunità potenziali del PTM</b></p>			<p>Il PTM continua ad avere, anche in questo periodo post-pandemia, una sua rilevanza e importanza in un'ottica di scelte strategiche per tutto il territorio, afferma il Sindaco, il quale lo ritiene uno strumento importante in quanto finalizzato a tutti i temi prima elencati, dunque scelte strategiche, strutturali e funzionali del territorio, alla sostenibilità e alla valorizzazione ambientale, oltre al tema del consumo di suolo e della tutela del territorio in generale. Tuttavia, a maggior ragione dopo l'emergenza sanitaria ed economica, si ritiene preoccupato dal fatto che le aziende non possano rispondere alla crisi sostituendo i ricavi con l'indebitamento. Dunque il PTM va bene per i motivi suddetti, ma bisogna che ci sia, proprio per la situazione</p>

			<p>contingente, un'attenzione volta a favorire le aziende per evitare che queste se ne vadano. Pensa che, pur nel rispetto di tutti i vincoli ambientali e urbanistici, sia importante eliminare delle posizioni pre-assunte per rispondere alla fase attuale. Ritorna poi alla questione della family card come esempio di risposta a nuove esigenze. Pensa che la programmazione urbanistica debba fare la stessa cosa, auspicando una particolare attenzione su azioni congiunte in relazione alle nuove esigenze di cittadini, famiglie e attività produttive. In tema di attrattività pensa che bisognerà fare molto, col giusto confronto e la necessaria attenzione anche all'imprenditore</p>
<p><b>PTM ed emergenza coronavirus</b></p>			

## COMUNE DI CREVALCORE



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Marco Martelli
<b>Età</b>	60
<b>Professione</b>	Politico
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica "Progetto comune"
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	13.692
<b>N.femmine</b>	6.983
<b>N.maschi</b>	6.709
<b>Età media</b>	44,6
<b>Indice di Vecchiaia</b>	157,7
<b>Rapporto di mascolinità</b>	96,1
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	59,1
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	131
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	145
<b>Percentuale stranieri</b>	15,6%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	102,75 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 14</td> <td>massima: 23</td> </tr> </table>	minima: 14	massima: 23
minima: 14	massima: 23		
<b>Unione</b>	Terre d'acqua		
<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura		

<b>Reddito medio</b>	21.888**
----------------------	----------

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Marco Martelli

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crevalcore, è un territorio equidistante da Modena, Ferrara e Bologna. Mentre in passato questo era giudicato come una potenzialità enorme, in realtà è un handicap, perché si è lontani dall'autostrada e dalle vie di comunicazione più importanti.</li> <li>• L'obiettivo del mandato elettorale è portare lo sviluppo sul territorio (Crevalcore ha un reddito pro-capite basso, un'alta percentuale di stranieri, poiché il costo della vita è inferiore rispetto ad altri comuni)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Unione dei Comuni parte da Crevalcore e arriva a Calderara, il territorio non è omogeneo, le esigenze di un Comune sono diverse da quelle dell'altro.</li> <li>• Per Crevalcore è opportuno avere la possibilità di espandersi, a differenza di altri comuni che hanno optato per la riduzione del consumo di suolo.</li> <li>• Esigenze diverse e rapporti tra comuni diversi</li> </ul>	
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'amministrazione lavora per l'inclusione sociale per la forte presenza di stranieri (13,5%) nel territorio, che è direttamente connessa con lo sviluppo economico del comune</li> <li>• Invecchiamento della popolazione</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p>		

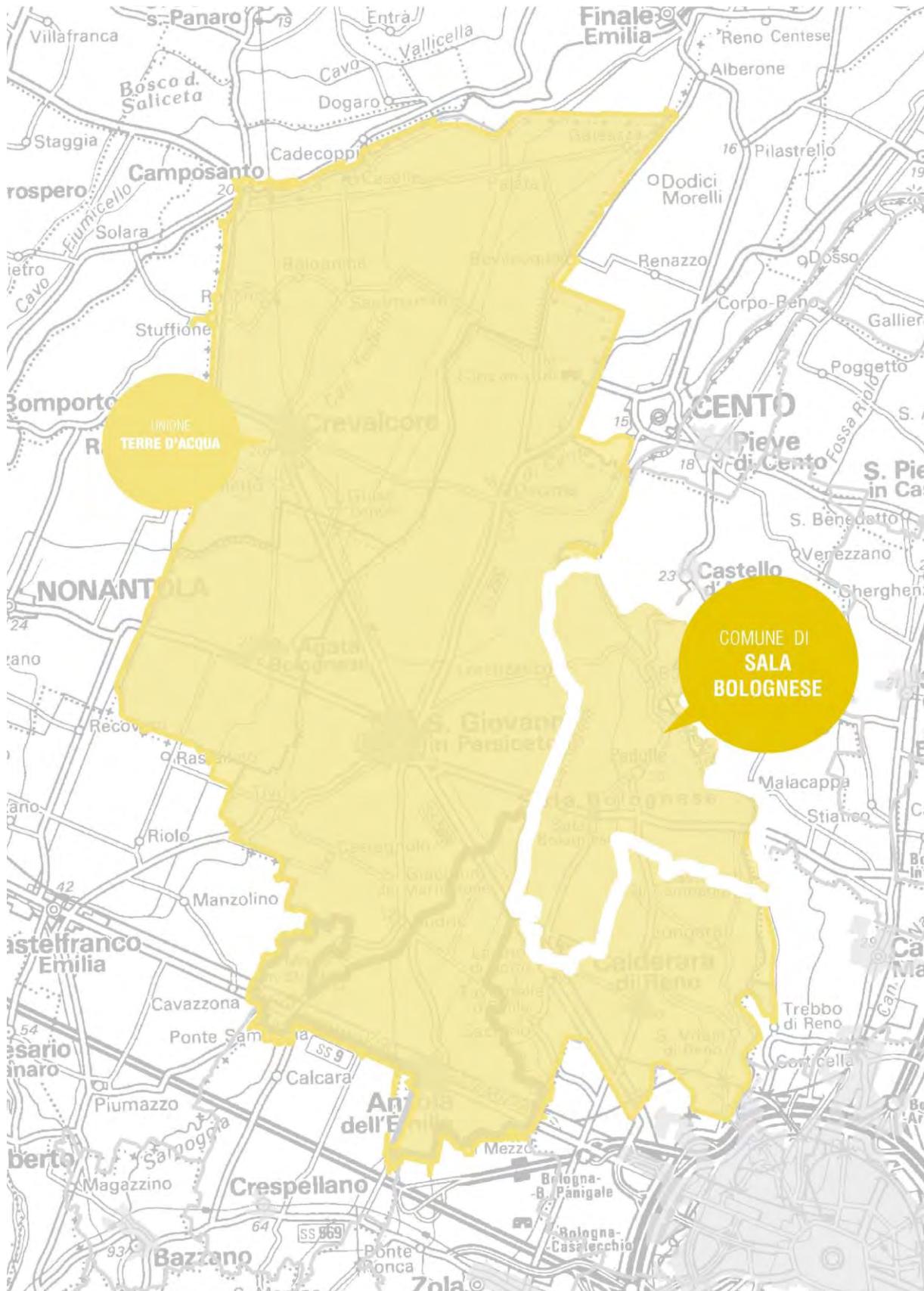
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Posizione geografica e logistica sfavorevole (si spera che la Cispadana possa essere di supporto in tal senso). Si segnala, tuttavia, che c'è un buon collegamento metropolitano, poiché il comune è sulla linea Bologna-Verona, linea che è stata raddoppiata. Questo collegamento ha indotto alcune famiglie a spostarsi a Crevalcore. Il rischio è che però il paese si trasformi in dormitorio.</li> <li>• Scarsità di collegamenti e servizi nelle frazioni ("finché c'era un servizio Prontobus, in cui tutti credevano e per cui contribuivano; ogni volta che si va a rinnovare la convenzione il collegamento Prontobus viene messo in discussione").</li> <li>• Si menzionano i danni causati dal terremoto del 2012, per cui ci sono ancora molti edifici in fase di ristrutturazione.</li> </ul>		
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La vocazione agricola è una peculiarità del territorio: si fa osservare che la patologia legata alla cimice asiatica abbia distrutto buona parte dei frutteti, tra cui la pera DOC); gli zuccherifici, invece,</li> </ul>		

	<p>sono quasi tutti dismessi, mentre si va verso una cerealicoltura intensiva (grano e mais)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lo sviluppo industriale che ha avuto luogo negli anni '70 con la Fonderia e gli zuccherifici si è interrotto e non si è più ripreso</li> <li>• Il territorio si sta specializzando sul recupero di materiali di scarto (è presente un impianto di compostaggio, uno per rifiuti organici, un impianto di recupero di fanghi, recuperati nei depuratori civili)</li> </ul>		
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dal punto di vista dello sviluppo industriale si cercano rapporti con potenziali investitori. Attualmente è in corso l'insediamento di un imprenditore, con un investimento di oltre 20 milioni di euro, che porterà ad avere un'azienda a livello europeo sul territorio (impianto che recupera la plastica).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pista ciclabile che collega Bologna-Verona e Nord Europa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Queste azioni necessitano di una visione d'insieme e un rapporto costante con la Città Metropolitana. Ad esempio, fa notare il sindaco, si facevano delle valutazioni e ipotesi di alloggi per studenti universitari, vista l'emergenza abitativa a Bologna. Il sistema ferroviario e il rapido collegamento è sicuramente un punto interessante a tal proposito.</li> </ul>
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo del sistema delle piste ciclabili</li> <li>• È stato adottato il PAES 2030 Piano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Questo tipo di azioni avrebbero bisogno di sinergie tra Comuni e Unione,</li> </ul>	

	d'Azione per l'Energia Sostenibile	<p>ma il sindaco mette in evidenza che, al contrario, non c'è questa visione condivisa</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Questo potrebbe essere un piano di sviluppo a livello sovracomunale, se l'Unione funzionasse come dovrebbe. Dall'altra parte del Reno, nell'unione Reno Galliera, la Regione ha finanziato un sistema di ciclabili, che potrebbe essere replicato nel territorio di Crevalcore, se ci fosse un'unità di intenti e coesione che purtroppo in questo momento manca. Ciò mette in difficoltà i comuni, poiché un singolo comune non è in grado di farlo per sé, e fare un pezzetto di ciclabile che si ferma poi al confine del comune è inutile.</li> </ul>	
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusion e sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Investimenti per coinvolgere la comunità straniera, negli eventi e sagre (es. Festa dei Sapori). Altra iniziativa in questa prospettiva è la realizzazione di un cimitero musulmano</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Area di 360 mila mq dell'ex zuccherificio</li> </ul>		

<p><b>dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b></p>	<p>(parte est di Crevalcore) che è stato poi demolito</p>		
<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<p>È un territorio ricco di associazionismo e volontariato. Al sindaco piacerebbe che le associazioni si unissero o perlomeno collaborassero di più. Segnala:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• AUSER</li> <li>• UDI, Unione Donne Italiane, ha aperto uno sportello sul territorio</li> <li>• Casa delle donne</li> </ul>		
<p><b>Opportunità a potenziali del PTM</b></p>			<p>Il PTM potrebbe essere uno strumento di sviluppo armonioso a livello metropolitano se tenesse conto delle peculiarità ed esigenze del territorio e non fosse concentrato, a detta del Sindaco, sulle aree collegate più efficacemente “Il PTM è un’opportunità importantissima. Uno sviluppo metropolitano potrebbe evitare di creare delle situazioni create in passato, ovvero aree particolarmente affollate. È invece necessario uno sviluppo armonioso del territorio, che consideri le peculiarità del territorio. Diversamente si continua a sviluppare nella Via Emilia e di fianco all’autostrada.”</p>

## COMUNE DI SALA BOLOGNESE



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Emanuele Bassi
<b>Età</b>	49
<b>Professione</b>	Politico
<b>Coalizione vincente</b>	“Condividere Sala Bolognese”
<b>N.mandati</b>	2

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	8.465
<b>N.femmine</b>	4.254
<b>N.maschi</b>	4.211
<b>Età media</b>	43,8
<b>Indice di Vecchiaia</b>	134,2
<b>Rapporto di mascolinità</b>	98,9
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	56,3
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	133,7
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	175,3
<b>Percentuale stranieri</b>	6,9%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	45,64 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 20</td> <td>massima: 30</td> </tr> </table>	minima: 20	massima: 30
minima: 20	massima: 30		
<b>Unione</b>	Terre d'acqua		
<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura		

	Industria Turismo ambientale
<b>Reddito medio</b>	23.418€**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Emanuele Bassi

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Bolognese ha una stazione dei treni della suburbana a Osteria Nuova con un parcheggio scambiatore; Osteria Nuova è anche la stazione in cui passa la Bologna-Verona, per cui può essere considerata un punto strategico, sia come Unione Terre d'Acqua, sia come Città Metropolitana.</li> <li>• Finalizzazione degli elementi non terminati nella scorsa legislatura: pista ciclabile che collega tutto il territorio, Casa della salute</li> <li>• Servizi per APEA (centro logistico della Ducati-Lamborghini)</li> <li>• L'espansione urbanistica del comune riguarderà le zone dove ci sono le arterie e la stazione ferroviaria e di non ampliare ulteriormente le due frazioni più piccole</li> </ul>	<p>Quando non c'è più la volontà di collaborare tra territori si crea una rigidità tale che diventa difficile andare d'accordo, anche sulla parte urbanistica. Ciò che hanno fatto i sindaci col PSC, oggi è impossibile farlo nell'Unione terre d'acqua, perché ogni sindaco pensa di avere il territorio più adatto per avere l'attrattività giusta e per le nuove espansioni sia a livello industriale che di urbanistica di residenza privata.”</p>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavori su Piazza dei Salesi</li> <li>• Rotonda e sottopasso in corrispondenza dell'incrocio con la trasversale di pianura, che va da Sant'Agata a Budrio</li> </ul>		
<p><b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<p><b>Sostenibilità ambientale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I confini di Sala Bolognese sono costituiti da due fiumi, che sono la parte critica del territorio (criticità esacerbata soprattutto da una errata gestione degli alberi lungo gli argini)</li> <li>• Subsidenza dei terreni</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi di mobilità fermi agli anni 70 (il sabato e la domenica ad esempio non ci sono linee)</li> </ul>		
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collocazione geografica strategica</li> <li>• Servizi alla persona e per famiglie (in particolare servizi scolastici)</li> <li>• Pista ciclabile Bologna-Verona</li> <li>• Vocazione agricola in particolare in riferimento ai giovani che fanno nuova agricoltura</li> <li>• Vocazione turistica (impianti idrovori attuali e storici) ed Ecomuseo dell'acqua, oltre ad una basilica romanica del 1100</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Se prende avvio l'APEA di Sala Bolognese, il sindaco invita a destinare le risorse all'Intermedia di pianura Prima le arterie, poi ci si mettono i camion.</li> </ul>

<p><b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento di Servizi alla persona e per famiglia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per quanto riguarda il livello turistico "per essere forti non si può promuovere solamente un paese come Sala e Anzola, ma che sia promosso a livello di Unione, e che il turista possa vedere ciò che c'è all'interno dell'Unione"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per attrattività, e per gli ambiti afferenti alla sostenibilità e all'inclusione sociale, è fondamentale una regia da parte della CM "su questi 3 temi, ci vuole o la CM direttamente, o l'Unione dei comuni affinché si faccia rete. Nessuno arriva a San Giovanni in Persiceto se da Bologna non c'è una rete che ci arriva, e così per Sala Bolognese se non c'è una rete che passa da Calderara di Reno</li> <li>• A livello industriale per essere attrattivi, occorre un coordinamento dalla Città Metropolitana, che coinvolga i sindaci del territorio, e che non sia la Città Metropolitana che gestisce direttamente i rapporti prevaricando il rapporto diretto con il sindaco e gli uffici tecnici."</li> </ul>
<p><b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b></p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sulle piste ciclabili collaborazione con la Città Metropolitana affinché siano inseriti tutti i punti per collegare i vari comuni di terre d'acqua, in modo da offrire una rete di collegamento tra i comuni e la Bologna-Verona</li> </ul>	

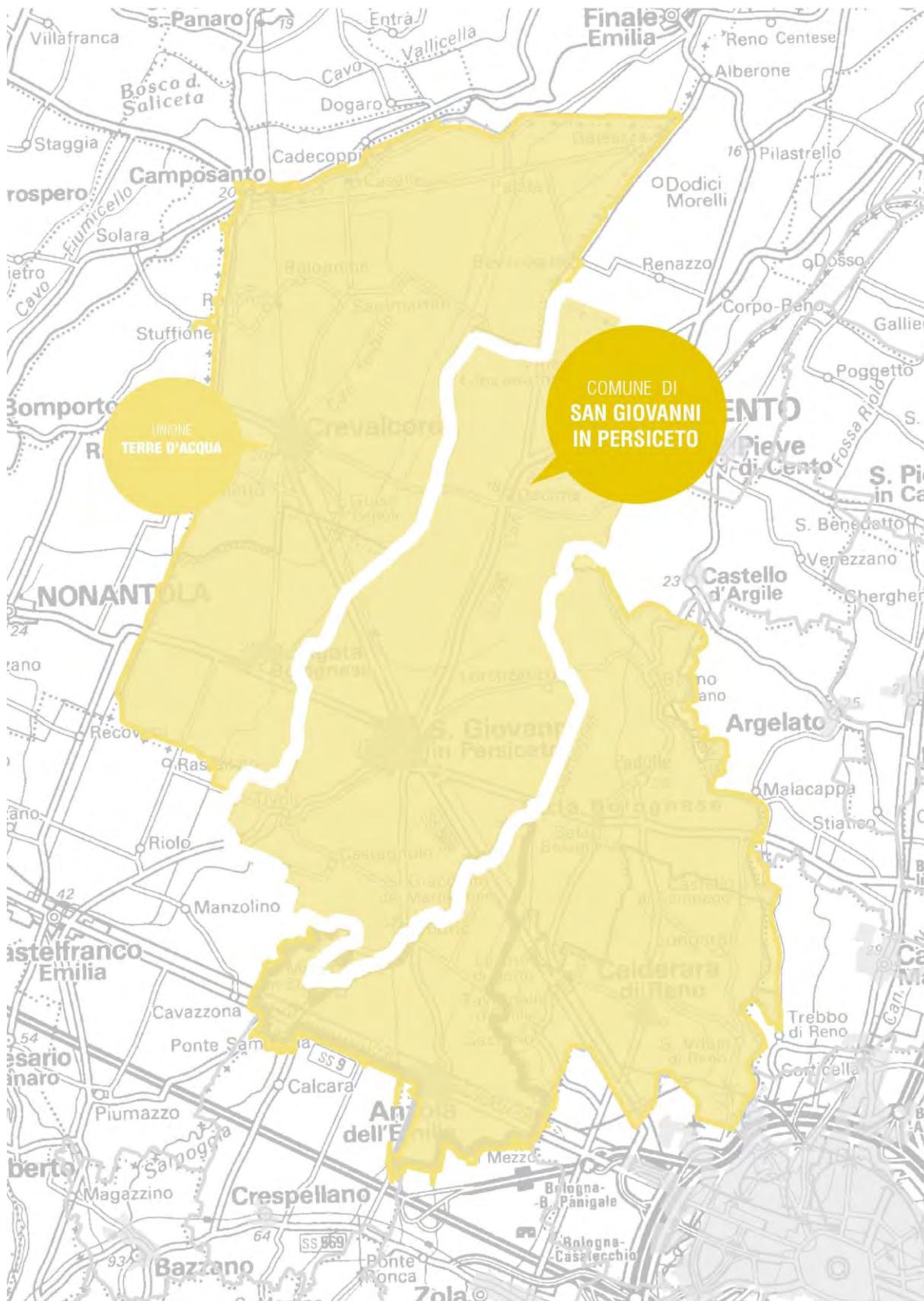
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sinergia con la Regione per i problemi idrici, casse di espansione e manutenzione dei fiumi</li> </ul>	
<p><b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b></p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il sindaco sottolinea l'importanza di lavorare sinergicamente nel contesto dell'Unione, pur sottolineando la crisi che attanaglia quest'ultima da qualche anno."Per quanto riguarda l'inclusione sociale, c'è l'ufficio di piano all'interno di Terre d'acqua che gestisce insieme all'ASP tutti i servizi del territorio. È fondamentale avere e rafforzare l'Unione anche se oggi è molto in crisi.</li> <li>• Le unioni sono fondamentali, però se il presidente dell'Unione non comunica poi con gli altri sindaci, questi si sentono espropriati delle</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimane sullo sfondo una questione irrisolta su ruolo e futuro delle Unioni nel contesto della CM e della Regione stessa "Oggi la questione fondamentale è capire cosa vuole fare la regione Emilia Romagna con le Unioni, se potenziarle oppure toglierle.</li> <li>• Oggi l'Unione Terre d'Acqua ha pochissimi servizi al suo interno.</li> <li>• Viene evidenziato un problema: la Città Metropolitana e l'ufficio di presidenza parlano singolarmente lasciando indietro tantissimi comuni e sindaci.</li> <li>• Sul piano delle unioni oggi è richiesto di immettere nuovi servizi in unione, ma per quale motivo? perché c'è un contributo maggiore, ma non può essere questo il motivo. Si deve farlo perché ci si crede che all'interno dell'unione si devono mettere più servizi perché sono poi coordinati a livello di Città Metropolitana,</li> </ul>

		<p>loro decisioni, delle espansioni e servizi. Ci vuole trasparenza e fiducia nel presidente dell'unione; sennò non sta in piedi.”</p>	<p>sennò si perdono le opportunità.”</p>
<p><b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono presenti alcune fabbriche dismesse sul territorio di Osteria Nuova</li> <li>• Altre rigenerazioni potenziali potrebbero riguardare le abitazioni di più proprietari (molto complicato ristrutturarle e vendere, si tratta di case con vincoli, per cui non c'è l'interesse economico)</li> <li>• È stato fatto un piano per demolire le case in campagna, quelle che non hanno caratteristiche particolari (spostando la capacità edificatoria)</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• In questi anni, insieme alla Città Metropolitana, è stata fatta l'analisi dei vincoli che potevano essere tolti, pur mantenendo la caratteristica della struttura. Alcuni sono stati tolti, su questo si punta per ristrutturarli, nell'ottica di preservare la parte storica del paese</li> </ul>
<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Protezione Civile</li> <li>• Pro Loco</li> <li>• Polisportiva</li> <li>• Newpol</li> <li>• L'amministrazione ha messo a disposizione delle strutture, dei capannoni, che vengono convenzionati con le associazioni che svolgono il loro lavoro</li> </ul>		

<p><b>Opportunità potenziali del PTM</b></p>			<p>Il sindaco mette in rilievo l'eccessivo decisionismo da parte della CM in alcune occasioni, aspetto che ritiene controproducente. La cosa più importante è conoscere i territori, dando la possibilità ad ogni singola amministrazione di potersi muovere all'interno di una struttura che non arrechi danno al comune adiacente, nell'ottica di una giusta perequazione "che non vada a usurpare dei poteri degli altri, ma che possa muoversi per dare la risposta più veloce possibile, sia ai cittadini, ma anche alle imprese che vogliono insediarsi. I comuni devono avere le possibilità di fare insediare le imprese perché i piani urbanistici lo prevedono. " Il sindaco si chiede perché si debba "togliere e dare da un'altra parte. Questo crea frizioni all'interno della Città Metropolitana e della vita politica dei territori, mentre invece ci sono cose già decise che vanno lasciate in questo modo, perché si possono migliorare. La risposta va data in maniera veloce. In questo senso il sindaco vede un problema nell'eccessiva burocrazia nei passaggi tra comune e CM</p>
<p><b>PTM ed emergenza coronavirus</b></p>			<p>Col covid è cambiato completamente tutto, perchè non sappiamo se quello che oggi si sta progettando, i servizi nelle</p>

			<p>scuole e nella sanità sono quelli del futuro, o se si devono cambiare, dalle metrature ai servizi. Crede che prima di andare ad approvare uno strumento come il PTM, ci sia il covid di mezzo, per cui bisognerà rivedere la struttura*.”</p> <p>“Sala Bolognese è un comune piccolo, con tanta voglia di aprirsi ed espandersi con testa e con ragionamento, nel rispetto dei confinanti ma anche degli imprenditori e dei cittadini. Questo deve essere fatto con un equilibrio dettato sì dalle norme, ma con la consapevolezza che il “più piccolo” che ha tanta volontà e che ci mette più tempo, non venga schiacciato dal comune di fianco più grande che ha più strutture e ci mette meno tempo. Nel suo pensiero è più un percorso amministrativo che politico.</p>
--	--	--	---

## COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Lorenzo Pellegatti
<b>Età</b>	67
<b>Professione</b>	Altro
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica "Impegno comune"
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	28.292
<b>N.femmine</b>	14.561
<b>N.maschi</b>	13.731
<b>Età media</b>	45,3
<b>Indice di Vecchiaia</b>	163,8
<b>Rapporto di mascolinità</b>	94,3
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	59,4
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	136,8
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	160,7
<b>Percentuale stranieri</b>	9,2%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	114,41 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 15</td> <td>massima: 44</td> </tr> </table>	minima: 15	massima: 44
minima: 15	massima: 44		
<b>Unione</b>	Terre d'acqua		
<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura		

	Artigianato
<b>Reddito medio</b>	23.653**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Lorenzo Pellegatti

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obiettivo primario è stato quello di rilanciare la ripresa del settore dell'edilizia (sblocco di diversi comparti, tra cui Ferretti (Villa Conti), Tiro a segno, area nella zona dell'ex zuccherificio e San Matteo della Decima) attraverso interventi di recupero, senza pregiudicare il consumo di suolo zero o la crescita regolamentata, cercando quindi di rientrare nei volumi</li> <li>• Dal punto di vista urbanistico si è ragionato nell'ottica di riqualificare i centri storici e l'arredo urbano, in particolare i fabbricati abbandonati</li> <li>• Ciclabile Bologna - Verona (consente di mettere qualche collegamento anche per San Giovanni)</li> <li>• Aree intermodali nei pressi della stazione ferroviaria e nei punti di snodo della mobilità</li> <li>• Un altro tema fondamentale legato alla mobilità, concordata con la Città Metropolitana, è quello di creare un collegamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La mobilità lenta, è un tema che dovrebbe essere affrontato a livello di Unione nella cornice del PUMS, che tuttavia presenta diverse limitazioni tra cui la scarsità di risorse da destinare alle azioni per raggiungere gli obiettivi definiti.</li> <li>• Di pari passo, sicuramente la mobilità lenta è uno di quegli aspetti che non ha trovato risposta efficace sul territorio. Si riferisce ai territori più verso la bassa: San</li> </ul>	

	<p>efficace con la Valsamoggia che va sulla A13. Creazione quindi di un efficace collegamento /sviluppo nodale con la SP2 e la SP3- da San Giovanni in Persiceto alla Valsamoggia (inserita nel PUMS), creando delle bretelle dove ci sia bisogno.</p>	<p>Giovanni, Sant Agata, Crevalcore, questi vanno affrontati a livello quantomeno di Unione, o di Città Metropolitana per le risorse necessarie. Si è realizzato molto vicino alla città, ma nella bassa non c'è stato un appoggio molto forte dalla Città Metropolitana.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Una delle richieste fatte alla Città Metropolitana è che presti attenzione ai territori e che dia risposte politiche e risorse al PUMS: l'attenzione finora è stata scarsa. Il PUMS da un taglio di quelli che possono essere i sviluppi, nord - sud, est - ovest, delle ciclabili che possono essere realizzate, ma</li> </ul>	
--	--	--	--

		<p>non ci sono risorse.”</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel PUMS è stato anche richiesto un collegamento ferroviario più cadenzato, frequente e anche serale con Bologna</li> </ul>	
<p><b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<p><b>Sostenibilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Traffico automobilistico congestionato verso Bologna e verso l’area produttiva (necessità dello sviluppo nodale di San Giovanni)</li> <li>• Qualità delle acque insufficiente (si registrano livelli di qualità basse per le acque che arrivano da monte, Castelfranco Emilia in particolare)</li> <li>• Rischio idraulico</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le criticità connesse all’attrattività sono l’accessibilità e la mobilità (è necessario un collegamento rapido e più frequente con Bologna) per far sì che “San Giovanni diventi un polo di attrazione per giovani e persone che desiderano condurre uno stile di vita più tranquillo</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Invecchiamento della popolazione</li> <li>• Inclusione e abbandono scolastico e attività per ragazzi e giovani durante l’orario post-scolastico</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si sottolinea l’importanza delle connessioni inter e intracomunali “I collegamenti intercomunali erano garantiti dal servizio PRONTOBUS che è stato abbandonato per il costo troppo elevato rispetto all’utenza che lo utilizza. In un’ottica di Città Metropolitana avrebbe senso l’introduzione di piccoli trasporti. Ma per un discorso di priorità, sarebbe meglio costruire una rete ciclabile tra i comuni e le frazioni”.</li> </ul>

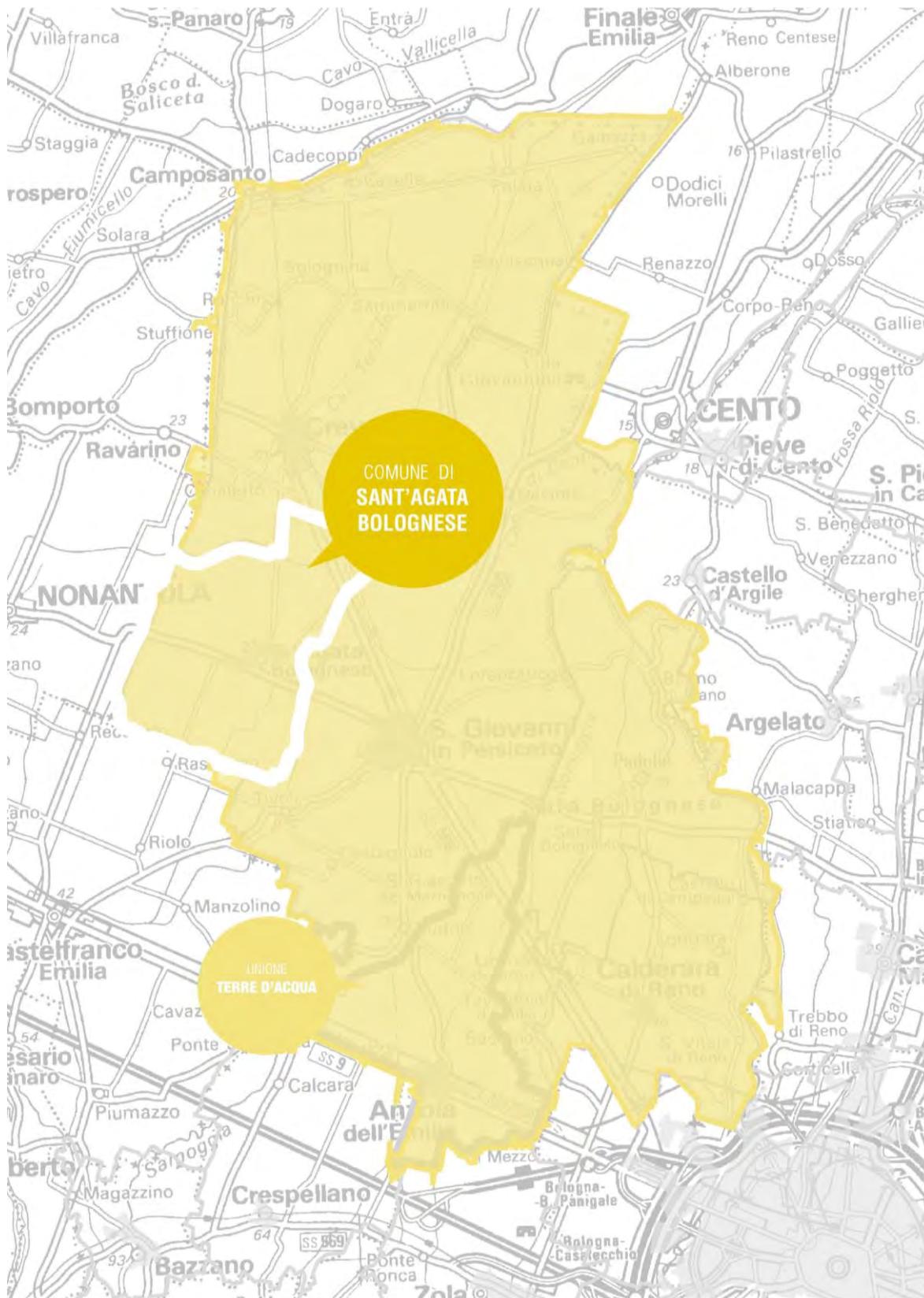
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Situazioni particolari di povertà che riguardano gli anziani e famiglie</li> </ul>		
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Carnevale storico che va avanti da 146 anni</li> <li>• San Giovanni in Persiceto è una città residenziale con un'alta qualità della vita e con servizi quali centri sportivi (tutti comunali), ospedale, biblioteca, tra l'altro tra le più grandi della provincia per contenuto storico dell'Emilia Romagna</li> <li>• Vocazione agricola</li> <li>• Vocazione culturale (ricca offerta di eventi e iniziative culturali)</li> </ul>		
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• San Giovanni è una città attrattiva dal punto di vista residenziale, da quello scolastico (istituti superiori e licei). È presente un ospedale e un teatro</li> <li>• Realizzazione Museo della fisica e della tecnica con la città e l'Università di Bologna (un percorso tecnologico, fisico e astronomico) e il villaggio medievale</li> <li>• La ciclabile Bologna - Verona porterà un flusso di persone anche a San Giovanni. Si sta inoltre completando un bed&amp;bike grazie ai fondi del Bando per le periferie</li> <li>• Si cerca anche di valorizzare il museo del vapore, e di metterlo in rete</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È stata anche recuperata/bonificata l'area ex Razzabon</li> <li>• Si sta proponendo un bando per sostenere chi vuole investire su San Giovanni nel commercio e nella produzione</li> <li>• A maggio aprirà il chiostro di San Francesco con annessa chiesa del 1200</li> </ul>		
<p><b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricevuto un finanziamento dalla regione Emilia Romagna per collegare le zone ecologiche di importanza comunitaria, oltre che per il percorso scientifico-storico anche quello naturalistico.</li> <li>• Da gennaio attivata la raccolta con la tariffa puntuale - porta a porta (che valuta il volume, sostanzialmente meno produci e meno paghi)</li> <li>• È stata fatta anche la sostituzione delle lampade a LED.</li> <li>• Sperimentazione cassonetto intelligente con badge, che valuta la quantità e il tipo di rifiuto conferito.</li> <li>• Si sta ipotizzando l'eliminazione di tutti i semafori e la costruzione delle rotonde in sostituzione</li> </ul>		
<p><b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• San Giovanni ha fatto la scelta di non cancellare la retta sugli asili. Si sono però dati degli incentivi fino al 70% per famiglie con ISEE uguale o inferiore a 15.000 euro l'anno. E quella quota che consente</li> </ul>		

	di risparmiare è stata utilizzata per pagare le insegnanti di sostegno, per le famiglie che hanno un disabile in casa		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>			
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pro loco</li> <li>• Cittadella del volontariato (comprende 260 associazioni di volontariato. Operano in tutti gli ambiti)</li> </ul>		Si vorrebbe arrivare alla Cittadella del carnevale, un luogo dove si costruiscono i carri. Qui potrebbe essere importante il ruolo della Città Metropolitana, per arrivare alla cittadella del carnevale come polo di attrazione, sia come espressione finale che di manualità
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			A parere del sindaco il PTM deve sciogliere alcuni nodi: "occorrono delle risposte quali: quanto ci si può sviluppare e dove? Che tipo di azioni si possono mettere in campo affinché il territorio si possa sviluppare? Ci sono delle aree e una progettualità che entrerà nel PUG che si sta sviluppando negli accordi operativi portati avanti a seguito della legge 24. Il PTM deve considerare questi aspetti: San Giovanni come territorio ha una vocazione di espansione e di attrazione perché offre

			<p>una qualità di vita non riscontrabile nelle grandi città. Il vincolo del 3% è troppo limitante. È necessaria una prospettiva di crescita futura.” Il Sindaco si aspetta/auspica che San Giovanni diventi un polo attrattivo alternativo a Bologna, e anche la crescita delle realtà periferiche</p>
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>			

## COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Giuseppe Vicinelli
<b>Età</b>	56
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica "Uniti per Sant'Agata Bolognese"
<b>N.mandati</b>	2

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	7.404
<b>N.femmine</b>	3.690
<b>N.maschi</b>	3.714
<b>Età media</b>	43,3
<b>Indice di Vecchiaia</b>	131,7
<b>Rapporto di mascolinità</b>	100,6
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	54,2
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	110,9
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	144,5
<b>Percentuale stranieri</b>	11,4%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	34,79 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 17</td> <td>massima: 36</td> </tr> </table>	minima: 17	massima: 36
minima: 17	massima: 36		
<b>Unione</b>	Terre d'acqua		

<b>Settori economici principali</b>	
<b>Reddito medio</b>	22.294**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Giuseppe Vicinelli

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mettere a norme le scuole (ristrutturazione, adeguamento antisismico, efficienze energetica, dispositivi e misure antincendio) e costruzione di una scuola nuova</li> <li>• Stesso discorso per la biblioteca</li> <li>• Collaborazione con Lamborghini per la realizzazione di una palazzina uffici (in Italia l'unica con la certificazione gold).</li> </ul>		
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Necessità di strutture di accoglienza per anziani ("occorrerebbe una casa di riposo, perché nonostante ce ne sia già una non è sufficiente a coprire tutte le richieste")</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accessibilità insufficiente</li> <li>• Assenza di collegamenti ferroviari</li> </ul>		<p>Il Sindaco si appella alla Città Metropolitana per rendere più accessibile il comune attraverso la mobilità sostenibile "Una criticità è dovuta al fatto che non abbiamo la stazione ferroviaria qui a Sant'Agata, e io avevo già chiesto alla Città Metropolitana di mettere in preventivo come opera la costruzione di una ciclabile che collegasse Sant'Agata con la stazione ferroviaria. Questa è un'esigenza che io rinnovo alla Città Metropolitana."</p>

<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Secondo comune più giovane della provincia di Bologna</li> <li>● Presenza della Lamborghini (attrattiva per lavoratori che si insediano nel territorio)</li> <li>● Opportunità formativa ampia “avendo tutta la scuola pubblica parificata all’insegnamento cattolico, che copre dall’infanzia fino alla terza media, e anche una scuola privata laica.”</li> <li>● Eccellenze industriali come la Sementi Nunhems che è una società che fa ricerca sulle sementi (circa 100 dipendenti)</li> <li>● Dal punto di vista culturale il Comune ogni anno dà vita ad una stagione teatrale molto innovativa</li> <li>● Sant’Agata è il paese natale di Nilla Pizzi (da quest’anno parte anche una rassegna canora, che si chiama Premio Nilla Pizzi)</li> <li>● Vocazione agricola</li> <li>● Sant’Agata ha una particolarità unica in Europa, quella di avere ancora il territorio diviso in centurie, così come predisposto dai romani (non si possono modificare i fossi e i canali, perché c’è il vincolo della centuriazione, ma in</li> </ul>		
--	---	--	--

	<p>realtà il territorio non è mai stato alluvionato, per cui scavando anche soli 30 cm vengono fuori ancora dei reperti romani)</p>		
<p><b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni per promuovere la figura di Nilla Pizzi, prima vincitrice del FFestival di Sanremo</li> <li>• Progetto di trasformare l'acquedotto in un'opera di street art</li> <li>• Iniziative per promuovere e supportare le attività sportive</li> <li>• Nuovo parco in località Crocetta, una frazione di Sant'Agata (area a pochi metri dalla Ciclovia del Sole)</li> <li>• Ristrutturazione del comune e del teatro</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pista ciclabile che colleghi con la stazione ferroviaria di San Giovanni in Persiceto</li> </ul>
<p><b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PAES, che è stato premiato ad Ecomondo come miglior PAES dei comuni di Italia sotto i 20 mila abitanti</li> <li>• Collaborazione con Hera per un la realizzazione di un impianto di biometano (l'unico di questo tipo gestito dalla Multiutility in Italia), che trasforma i rifiuti in metano ecologico, risparmiando 30mila tonnellate di petrolio all'anno</li> </ul>		
<p><b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni e iniziative per migliorare la condizione delle persone anziane</li> </ul>		

<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>			
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Pro loco</li> <li>● AUSER</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			<p>Il PTM viene visto come uno strumento che rischia di ingessare ulteriormente la burocrazia “Dovrebbe salvaguardare l’ambiente, ma non essere così vincolante.</p> <p>A Sant’Agata due imprese che dovevano costruire sono andate via, per i troppi vincoli posti dalla Città Metropolitana e dalla Regione.”</p> <p>Per essere efficace il PTM dovrebbe delegare più potere ai sindaci “La Città Metropolitana dovrebbe conferire più potere ai sindaci, e dovrebbe soprattutto alleggerire le pratiche e gli adempimenti per l’apertura di insediamenti produttivi.”</p>
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>			

## Unione dei Comuni Terre Di Pianura



L'Unione Terre di Pianura è costituita dai Comuni di *Baricella, Budrio, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo e Minerbio* e conta al suo interno circa 70000 abitanti.

Il territorio dell'unione solcato dal fiume Idice, e lambito dall'asse infrastrutturale della A13 a Est, e si estende completamente in pianura, da Castenaso, alle porte del capoluogo Emiliano, fino a Malalbergo e Baricella al confine con la bassa ferrarese.

L'unione terre di pianura, emerge dalle interviste come un territorio piuttosto coeso, che anche grazie alle **sperimentazioni urbanistiche** che stanno portando avanti (PUG di unione in fase di sviluppo) ha fatto emergere dalle sue differenti anime, una grande consapevolezza dell'importanza e delle opportunità legate allo strumento metropolitano del PTM, strumento attraverso il quale si potrà e si dovrà costruire secondo i Sindaci, una concreta **visione metropolitana del territorio, che promuova lo sviluppo equo e solidale**

e offrendo così, ai differenti comuni e unioni, maggiori opportunità (anche economiche) oggi difficilmente concretizzabili.

Il PTM infatti è visto infatti dai territori, come uno **strumento essenziale**, da un lato per avere una sempre più necessaria e auspicabile **uniformità di regolamentazione** utile a fare chiarezza fra i vari strumenti, ma soprattutto tra i cittadini; dall'altro come uno **strumento con un grande potenziale economico**, attraverso il quale poter concretizzare due tipi di opportunità:

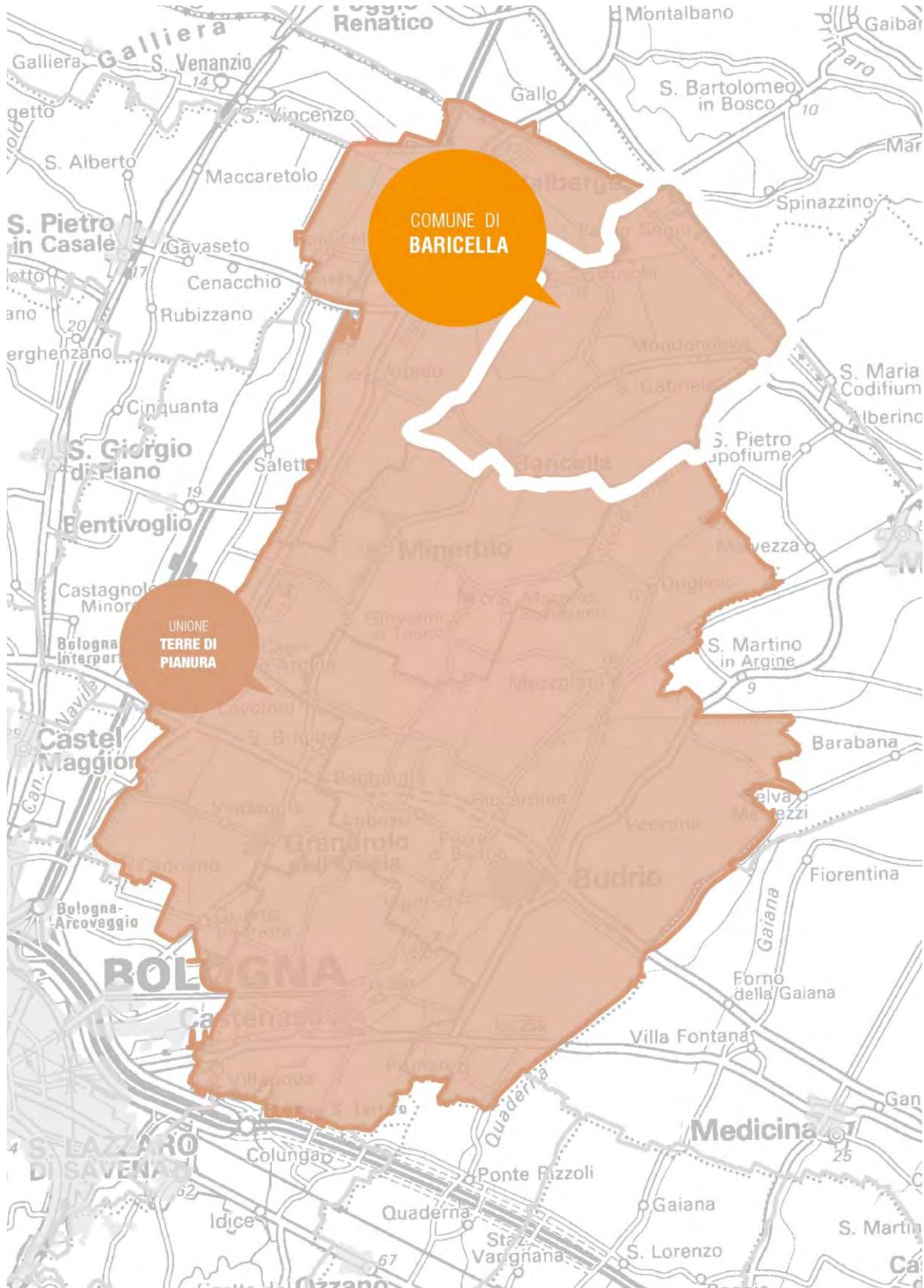
- intercettare risorse economiche stimolando gli interessi privati;
- definire progetti di più larga scala a livello di Unioni dei Comuni (ad esempio piste ciclabili e metrobuss) sui quali è più facile ricercare con una programmazione e pianificazione vigente strategica e di area vasta, fondi europei e regionali

Da un punto di vista delle vocazioni del territorio, la **vocazione principale è certamente quella agro-alimentare** che in questo territorio ha radici storiche, con ampi settori coltivati prevalentemente a seminativi (cerealicole come grano, orzo, sorgo, mais). Certamente se pur con delle criticità legate agli assetti infrastrutturali, emerge in particolare in alcune aree, una **vocazione di carattere industriale e manifatturiero**, che è cresciuta nel corso degli anni e che ha visto insediarsi sul territorio imprese di caratura internazionale (come Meliconi, Granarolo, Pizzoli, e altre) e che denota come questa sia una vocazione da valorizzare, in particolare trovando soluzioni, finalizzate a recuperare e riattivare un comunque importante patrimonio edilizio produttivo dismesso e da riqualificare, diffuso nei vari comuni. Ulteriore vocazione emersa, questa volta più in **ambito sociale**, è l'attitudine di questi territori a **erogare efficaci e diffusi i servizi alla persona e alla famiglia**, con un'attenzione particolare verso le categorie maggiormente vulnerabili

Da un punto di vista delle **criticità ambientali**, in cima alle priorità comuni dei vari comuni, emerge il **rischio idraulico**, con grande attenzione ad esempio, alle sempre più frequenti esondazioni dell'Idice, la **scarsa qualità dell'aria e di correlato traffico automobilistico eccessivo** (soprattutto in corrispondenza delle aree maggiormente urbanizzate e intersecate da importanti assi viari come, ad esempio, la trasversale di pianura), due variabili evidentemente interrelate, nonchè, si fa osservare, inoltre, la **presenza di aree dismesse e degradate** che rappresentano certamente delle sfide da affrontare.

Da un punto di vista sociale, viene segnalato, (caratteristica questa diffusa su tutta la pianura della Città metropolitana) l'**invecchiamento della popolazione**, soprattutto nei comuni con un minore tasso di sviluppo e nelle aree più periferiche, e la **solitudine delle persone anziane** come principali problematiche sociali che anche in questo caso evidentemente, sono strettamente interrelate. In ultimo, il **servizio di trasporto pubblico** è ritenuto in maniera piuttosto trasversale, come **inefficiente e insufficiente**, fattore questo che sminuisce la capacità attrattiva del territorio soprattutto rispetto alle famiglie.

## COMUNE DI BARICELLA



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Omar Mattioli
<b>Età</b>	44
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica "Centrosinistra per Baricella"
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	7.115
<b>N.femmine</b>	3.597
<b>N.maschi</b>	3.518
<b>Età media</b>	44,9
<b>Indice di Vecchiaia</b>	160,6
<b>Rapporto di mascolinità</b>	97,8
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	55,4
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	145,4
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	154,2
<b>Percentuale stranieri</b>	14,1%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	45,48 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 3</td> <td>massima: 15</td> </tr> </table>	minima: 3	massima: 15
minima: 3	massima: 15		
<b>Unione</b>	Terre di pianura		
<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura		

<b>Reddito medio</b>	20.299**
----------------------	----------

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Omar Mattioli

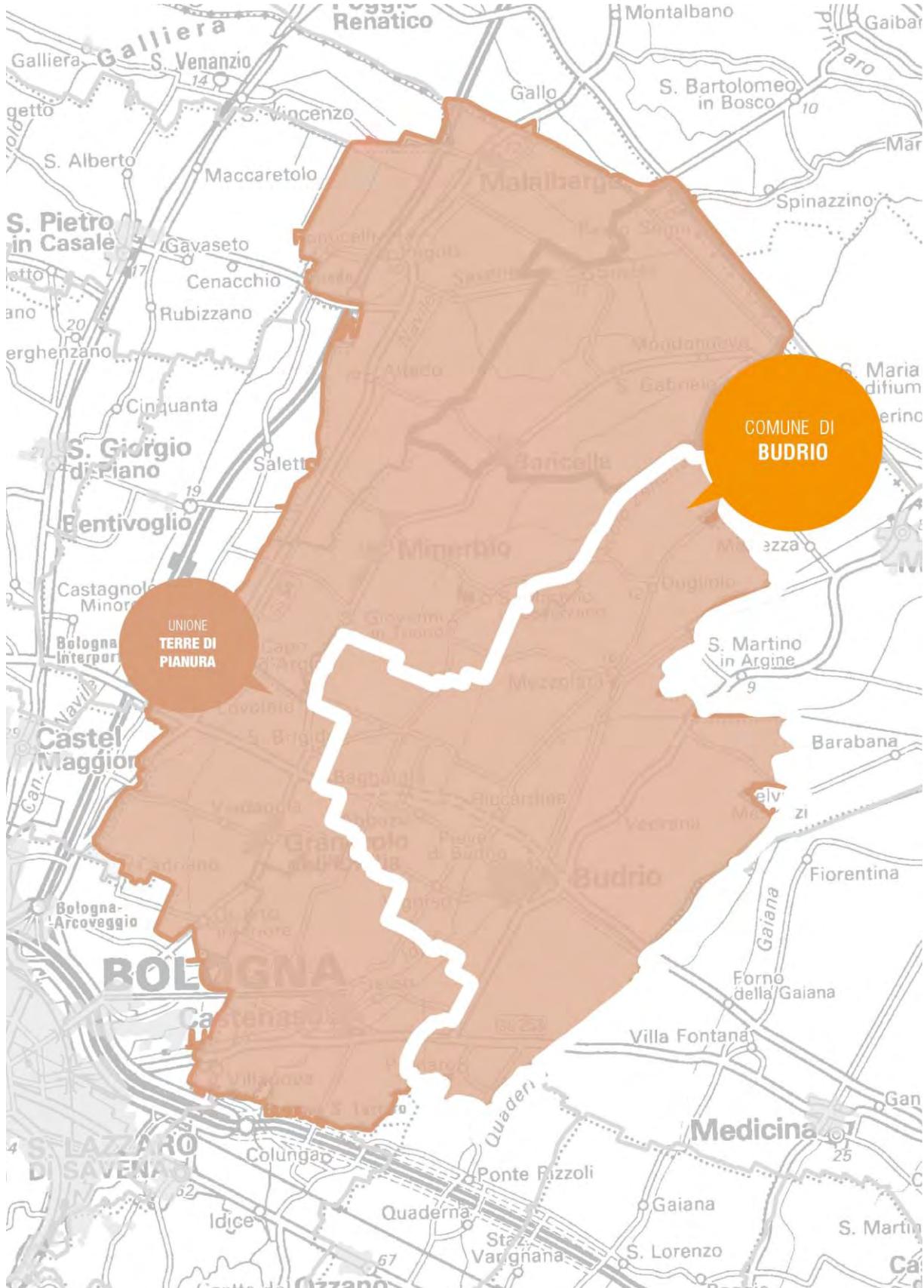
TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quattro i principali obiettivi di mandato in tema di trasformazioni territoriali e pianificazione urbanistica:</li> <li>• la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, essendoci già numerose aree edificabili non costruite a causa del mercato saturo, in linea con la Legge Regionale sulla riduzione del consumo di suolo</li> <li>• il completamento della pista ciclabile fino alla frazione di Mondonuovo con ipotesi di collegamento alla ciclabile di Molinella</li> <li>• il collegamento viario veloce al casello autostradale di Altedo</li> <li>• la creazione del comando unico della Polizia Municipale all'interno del vecchio asilo comunale</li> </ul>		In tutti questi obiettivi sarà fondamentale la dimensione sovracomunale a livello di Unione e Città Metropolitana, sia per la progettazione che per l'individuazione delle risorse economiche
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<b>Sostenibilità</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio idraulico</li> <li>• Rischio di contaminazione dei terreni a causa dell'uso dei fanghi da depurazione in agricoltura</li> <li>• Ampliamento discarica (causa legale aperta con Hera perché la cittadinanza è contraria)</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa accessibilità rispetto ai collegamenti con Bologna</li> </ul>

	<p>alla realizzazione dell'impianto)</p> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Insufficiente valorizzazione delle potenzialità turistico-ambientali (ristoranti, passeggiate in campagna, ciclabili, chiese storiche, area di riequilibrio ambientale per il birdwatching, etc.)</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Richiesta di servizi sociali molto alta e una saturazione degli stessi ("La maggior parte delle nuove famiglie hanno scelto Baricella soprattutto per il basso costo delle case, e questo ha attirato redditi medio bassi su cui spesso deve intervenire il welfare comunale.")</li> </ul>		
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità della vita: "Alle famiglie il territorio offre una cittadella scolastica completa nel ciclo dall'asilo alle medie, svariate strutture sportive, parchi, bar, piazze per una vita sociale molto varia e attrattiva"</li> <li>• Qualità dei servizi</li> <li>• Bellezze paesaggistiche tipiche della bassa pianura</li> </ul>		
<p><b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'amministrazione intende puntare sulla cultura e sull'ambiente come elementi di attrattività turistica e di rafforzamento dell'inclusione sociale</li> <li>• Creazione di un'area di sosta per i camper</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento della rete internet su tutto il territorio</li> <li>• Incentivazione delle coltivazioni biologiche</li> </ul>		
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mobilità ecologica (potenziare il trasporto pubblico e le piste ciclabili)</li> <li>• Migliorare la raccolta differenziata (porta a porta e buone pratiche di riduzione dell'uso della plastica)</li> <li>• Incentivazione del turismo green grazie all'area di riequilibrio presente sul territorio</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per mettere in pratica queste azioni servono molte risorse economiche che, secondo il sindaco, "il PTM dovrebbe prevederle per il nostro paese."</li> </ul>
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento dei servizi scolastici, dei servizi sociali e dei servizi culturali</li> <li>• Proposte condivise con le associazioni di categoria e i sindacati per incentivare la creazione di posti di lavoro (cooperative agricole) e per aiutare le imprese e la rete commerciale del paese (oggi più che mai in forte difficoltà)</li> <li>• riduzione della tassazione, creazione di Consorzi di impresa, chiusura al traffico del centro storico, moltiplicazione degli eventi fieristici e culturali per attrarre visitatori e clienti</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>			

<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazioni sportive e di volontariato</li> <li>• Gruppi informali di persone legate da interessi specifici come gli animali domestici, l'antiquariato e l'usato, la lotta contro il proliferare delle antenne 5G e altro ancora</li> </ul>		
<p><b>Opportunità potenziali del PTM</b></p>			<p>Il PTM può dare due tipi di opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• intercettare risorse economiche</li> <li>• definire progetti di più larga scala a livello di Unioni dei Comuni (ad esempio piste ciclabili e metrobus) sui quali è più facile ricercare fondi europei e regionali.</li> </ul>
<p><b>PTM ed emergenza coronavirus</b></p>			<p>Nella fase della ricostruzione post-emergenza Coronavirus il ruolo del PTM sarà sicuramente fondamentale nell'individuare le zone più colpite dalla crisi economica perché già in difficoltà ancora prima dell'emergenza: servirà un'azione forte a sostegno sia delle famiglie che delle imprese duramente colpite. Bisognerà alleggerire il peso della fiscalità, ridurre le lungaggini burocratiche, dare ai sindaci maggiori poteri di spesa, concentrare le risorse su settori strategici per la ripartenza dei territori</p>

## COMUNE DI BUDRIO



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Maurizio Mazzanti
<b>Età</b>	57
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Liste civiche "Noi per Budrio"; "Occupiamoci di Budrio"
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	18.460
<b>N.femmine</b>	9.473
<b>N.maschi</b>	8.987
<b>Età media</b>	45,6
<b>Indice di Vecchiaia</b>	171,7
<b>Rapporto di mascolinità</b>	94,86
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	59,5
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	138,4
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	163
<b>Percentuale stranieri</b>	9%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	120,19 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 8</td> <td>massima: 39</td> </tr> </table>	minima: 8	massima: 39
minima: 8	massima: 39		
<b>Unione</b>	Terre di pianura		

<b>Settori economici principali</b>	Turismo
<b>Reddito medio</b>	23.567**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Maurizio Mazzanti

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<p>Nel 2017 alla fine del mandato, Pierini portò avanti una politica di “riduzione” del PSC</p> <p>Nel 2017 il PSC si riduce dell’80%, perché non c’erano più le condizioni di sviluppo. Budrio oggi ha 18.500 abitanti. La previsione di Castelli (sindaco precedente a Pierini) era di farlo arrivare a paese di 23/24.000 abitanti, quindi un aumento molto forte. Quando un paese si ingrandisce molto velocemente, può cambiare la struttura del paese, per tutta una serie di aspetti quali servizi ecc. “</p> <p>In pratica l’obiettivo del sindaco non è stato tanto quello di un ulteriore sviluppo, ma piuttosto di un riordino di ciò che era rimasto del vecchio piano urbanistico</p>	<p>Il PUG intercomunale di Unione prevede anche la costituzione di un ufficio di piano in Unione che può impattare la decisionalità tecnica “Questa spostata fuori dall’orbita del comune può rappresentare una criticità.</p> <p>È positiva perché fare le cose insieme porta una visione unitaria del territorio. Deve esserci una uniformità di trattamento. Il rischio è però spostare il potere decisionale fuori dal comune.</p> <p>Questo è un rischio anche a livello metropolitano. Bisogna capire quali strumenti di governance e gestione ci sono</p>	<p>Avere una visione, e soprattutto una regolamentazione condivisa aiuta “Le persone che oggi abitano a pochi centinaia di metri seguono normative diverse e hanno quindi possibilità di sviluppo diverse.</p> <p>A livello di pianificazione urbanistica, è evidente che avere una uniformità di regolamentazione è importante. Tanto è vero che adesso il PUG si sta facendo insieme a livello di unione. Dopo si tratta di capire cosa significa fare insieme, e quali sono i vincoli di fare le cose insieme.”</p>

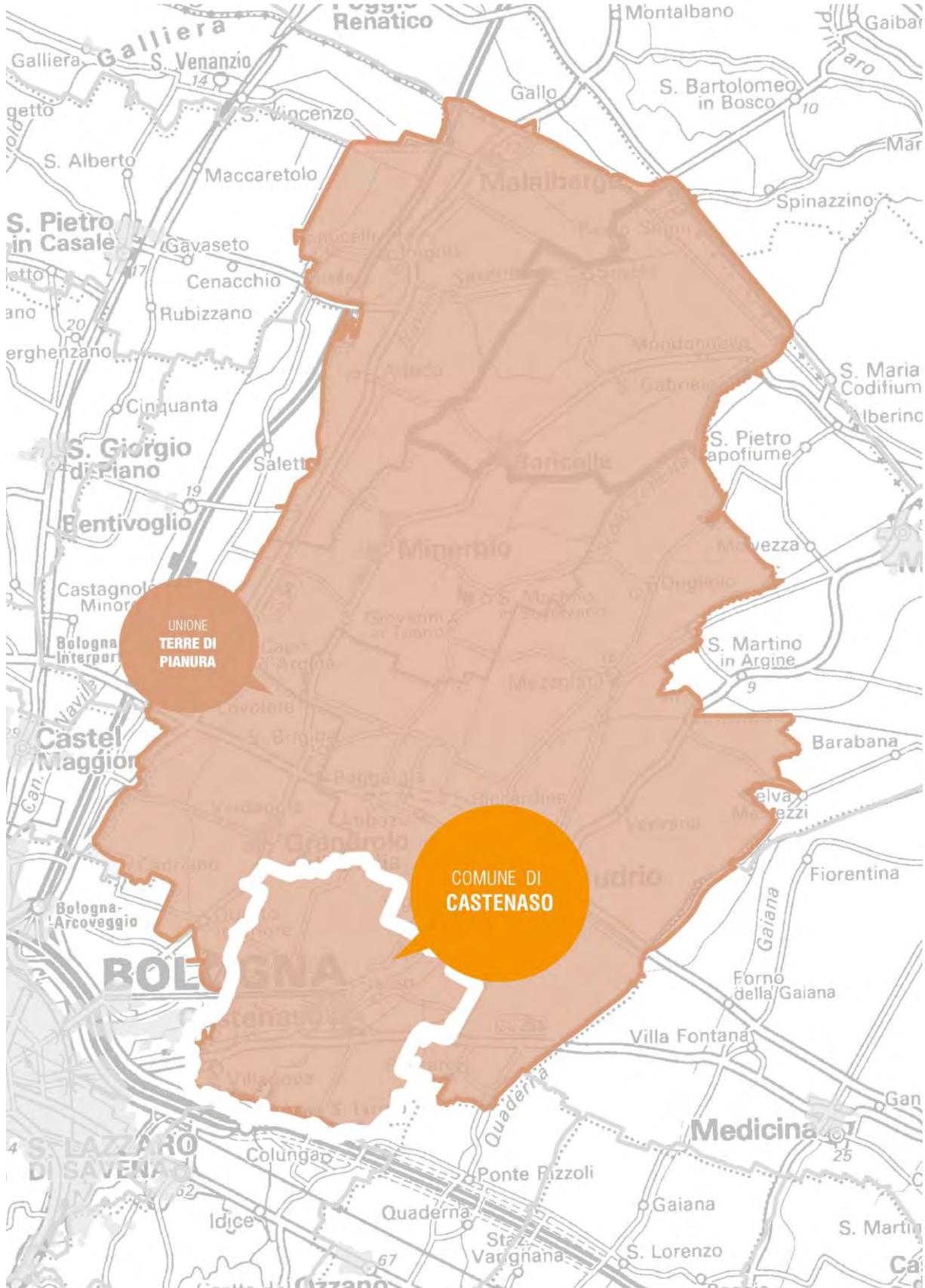
		da parte del comune rispetto a una materia molto sensibile che è quella urbanistica”	
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<p><b>Sostenibilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio idraulico</li> <li>• (esondazioni dell’Idice)</li> <li>• Problematiche legate all’impatto della trasversale di pianura sulla rete idrica</li> <li>• Scarsità di risorse per la piantumazione di alberi</li> </ul> <p><b>Attrattività/Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• “Budrio è un paese attrattivo. Non ci sono problemi di xenofobia.” Trend demografico analogo a quello della provincia, ossia popolazione che invecchia (il 30% della popolazione è over 65)</li> <li>• Un altro elemento preoccupante è che il 30% delle famiglie è monocomponente e spesso anziani</li> <li>• Il sindaco inizia a vedere i segnali di una nuova povertà, precedente al coronavirus, di una fragilità e di cambio della società, per cui “c’è chi rimane fuori”</li> </ul>		
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Budrio non è un paese dormitorio, ma anzi ha una sua identità produttiva, industriale, commerciale, un tessuto e una storia culturale molto forte “Nonostante questa nuova emergenza, continuo a pensare il punto di forza maggiore la cultura e il turismo”. Difatti tra le attrazioni principali si</li> </ul>		

	<p>possono enumerare il Museo archeologico e il Festival dell'ocarina</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tessuto industriale (in particolare alcune aziende del comparto meccanica e dell'agricoltura, come Pizzoli)</li> <li>• Ferrovia Bologna - Portomaggiore,</li> </ul>		
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento dei servizi pubblici</li> <li>• Collegamento via navetta tra la stazione e la zona industriale</li> <li>• Valorizzazione delle eccellenze (patrimonio culturale e artistico), come il teatro, tra i più belli della provincia di Bologna, una biblioteca contenente libri del 500, una pinacoteca con opere importanti</li> <li>• Aziende che si occupano di protesica (turismo sanitario)</li> </ul>		
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Efficientamento energetico edifici pubblici</li> <li>• Azioni per migliorare la raccolta differenziata</li> </ul>		
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi per l'handicap, soprattutto quello minorile (servizi e trasporti)</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• A livello urbanistico a Budrio ci sono 1300 edifici vincolati, di campagna, vecchie case alcune abitate e altre disabitate che hanno bisogno di ristrutturazioni</li> <li>• APEA area produttiva ecologicamente attrezzata, rimasta ferma a causa dell'interruzione dell'accordo</li> </ul>		

	<p>di programma; doveva stabilirsi un grosso centro commerciale qualche anno fa. Oggi rimane un'area da valorizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vecchio edificio magazzino del grano</li> <li>• Edificio del centro storico da riqualificare costituito da 8 appartamenti e 25 proprietari</li> <li>• Palazzina in stile liberty all'ingresso del paese</li> </ul>		
<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Budrio ha un patrimonio di associazioni culturali e sportive molto cospicuo. Sono iscritte all'albo circa 40 associazioni di vario genere. Tra le più importanti ci sono:</li> <li>• due Pro loco, una di Budrio e una di Mezzolara</li> <li>• associazioni che gestiscono i circoli e i centri sociali, che sono sempre di volontariato</li> </ul>		
<p><b>Opportunit� a potenziali del PTM</b></p>		<p>Lo stesso ragionamento fatto per la CM lo trasla sul piano dell'Unione che ha caratteristiche simili "Oggi nell'Unione di Terre di pianura, Budrio � il comune pi� grande, ma vota per 1/6, trattandosi di 6 comuni. Talvolta non c'� uno strumento che permette di mettere in campo il proprio peso, un peso oggettivo."</p>	<p>Il sindaco ribadisce a pi� riprese che si sente parte della citt� metropolitana. Ritiene il PTM uno strumento fondamentale. Il rischio � che sia Bologna-centrico, possa privilegiare e svantaggiare i territori, cio� che non tenga sufficientemente conto delle realt� "Il rischio � quello di legarlo troppo alla citt� di Bologna, che sia un piano territoriale che possa avvantaggiare pi� certe aree rispetto ad altre. � un rischio potenziale, chiaramente dipende dagli strumenti di governo a disposizione."</p>

			<p>Secondo il sindaco, come nelle unioni, nella città metropolitana gli strumenti di governance non sono messi a punto benissimo. Vale molto di più la contrattazione individuale.</p> <p>Gli piacerebbe che il PTM riducesse al minimo questa possibilità e che fosse pensato in termini generali. Al PTM si legano tanti aspetti, come il PUMS “Anche qui ha visto le direttrici, per cui a Bologna si arriva facilmente, ma se ci si deve recare per esempio all’ospedale di Bentivoglio non si può fare coi mezzi pubblici. Tutto il tema della gestione del trasporto pubblico va riconsiderata. Vede, inoltre, un altro rischio: la contrapposizione tra politica e tecnica “Dove la politica non è forte, la parte tecnica viene fuori. C’è un rischio di mancanza di visione strategica.”</p>
--	--	--	---

## COMUNE DI CASTENASO



**Sindaco e Giunta**

<b>Nome e Cognome</b>	Carlo Gubellini
<b>Età</b>	53
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica "Prima Castenaso"
<b>N.mandati</b>	1

**Caratteristiche socio-demografiche\***

<b>N.abitanti</b>	15.545
<b>N.femmine</b>	8.086
<b>N.maschi</b>	7.459
<b>Età media</b>	45,7
<b>Indice di Vecchiaia</b>	176,7
<b>Rapporto di mascolinità</b>	92,2
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	63,6
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	137,2
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	152,1
<b>Percentuale stranieri</b>	7,3%

**Caratteristiche geografiche ed economiche**

<b>Estensione comune</b>	35,73 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 29</td> <td>massima: 61</td> </tr> </table>	minima: 29	massima: 61
minima: 29	massima: 61		
<b>Unione</b>	Terre di pianura		
<b>Settori economici principali</b>			

<b>Reddito medio</b>	26.132**
----------------------	----------

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Carlo Gubellini

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<p>La nuova Amministrazione opererà principalmente in continuità con la precedente, portando a compimento i programmi iniziati o abbozzati, con l'obiettivo di ottimizzare e valorizzare il lavoro precedentemente svolto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo del nuovo Polo scolastico, limitrofo al Polo sportivo di Via dello Sport</li> <li>• Sostituzione dell'Asilo nido Piccolo Blu di via Gramsci</li> <li>• Progettazione di opere di manutenzione straordinaria degli altri plessi scolastici</li> <li>• Interventi di manutenzione della viabilità ordinaria</li> <li>• Potenziamento del servizio pubblico, specie a supporto del Polo Commerciale del Centronova</li> <li>• Azioni di vigilanza e stimolo nei confronti degli Enti preposti, affinché si giunga in tempi brevi alla realizzazione di 2 importanti assi viari: il Terzo lotto e il braccetto 2 bis dell'asse Lungosavena, la cui realizzazione potrà contribuire a diminuire il traffico su Villanova di Castenaso e indirettamente verso il centro a Castenaso</li> </ul>	<p>Conformemente alla Legge regionale n. 24/2017, si dovrà, entro il mandato, approvare il nuovo strumento urbanistico denominato PUG, che sarà redatto insieme agli altri Comuni dell'Unione Terre di Pianura, come già definito dall'accordo territoriale sottoscritto dalle precedenti Amministrazioni. Con il nuovo strumento sarà posta particolare attenzione ai temi della sostituzione edilizia e del sostanziale azzeramento del consumo del suolo, nonché del recupero del patrimonio urbanistico ed edilizio esistente</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• A livello di Città Metropolitana sono sicuramente da affrontare i temi circa il potenziamento del servizio pubblico verso San Lazzaro di Savena, che al momento è scoperto e che permetterebbe un trasporto pubblico efficace dal centro di Castenaso al centro commerciale IPERCOOP, la realizzazione del Terzo lotto e del braccetto 2 bis della Lungosavena che alleggerirebbe molto il carico di traffico su Villanova di Castenaso, aprendo a maggiori possibilità di realizzare ciclabili, favorendo la mobilità sostenibile</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contemporaneamente verranno adottate politiche urbanistiche finalizzate ad una drastica diminuzione del consumo del suolo e al recupero e alla sostituzione urbanistica e edilizia, in conformità alla legge regionale n. 24/2017</li> </ul>		
<p><b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<p><b>Sostenibilità ambientale e territoriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento da polveri sottili PM2.5 e PM10, in particolare nei mesi freddi e con precipitazioni scarse (il Comune aderisce al PAIR e porta avanti iniziative per rimboschire il territorio)</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficoltà di collegamenti con Bologna (oltre un certo orario, non vi sono più corse di trasporto pubblico)</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Indicatori come la disoccupazione e l'invecchiamento della popolazione, che seppure negli scorsi anni sono migliorati o si sono stabilizzati, sono da tenere sotto controllo nella fase post emergenza sanitaria</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Forme alternative di mobilità sono praticabili se sono analizzate e implementate col concorso degli attori istituzionali coinvolti “Anche sul tema dei Taxi territoriali, che è ridotto come numero di unità presenti, si è parlato a fine 2019, con l'ex assessore del Comune di Bologna Irene Priolo, alla ricerca di accordi con la categoria che andassero incontro a varie problematiche emerse circa i servizi in andata su Bologna e i rientri “a vuoto” sulle postazioni del nostro territorio”</li> <li>• La promozione turistica della Città Metropolitana dovrebbe essere maggiormente volta a sostenere le bellezze storiche e artistiche dei suoi territori “come per Villanova di Castenaso dove c'è Villa Gozzadini e il Museo Civico della Civiltà Villanoviana (MUV), solo per citarne due”</li> </ul>

<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Castenaso rappresenta un'eccellenza con i suoi 62.5 metri quadri di verde pubblico attrezzato per abitante e gli oltre 10.000 alberi presenti e i 3 km di parco fluviale</li> <li>● Altro punto di forza è l'attrattività verso le imprese (basse tariffe comunali)</li> <li>● Qualità e varietà dei servizi sportivi</li> <li>● La biblioteca comunale ed il Cinema Italia, luoghi della cultura che negli ultimi anni hanno registrato un crescente numero di utenti</li> <li>● A Castenaso è inoltre presente e attiva una fitta rete di volontariato</li> <li>● L'azzeramento delle liste di attesa negli asili nido, che con gli oltre 160 posti (143 comunali), e la relativa riduzione delle rette, rappresentano un forte stimolo all'occupazione femminile, oltre che un reale sostegno alle famiglie (a Castenaso il numero di bambini nati negli ultimi anni non è mai sceso sotto i 100 bambini all'anno), rappresentano un elemento di forza e un deciso supporto all'inclusione sociale</li> <li>● Castenaso rappresenta, inoltre, un'eccellenza anche per ciò che concerne il sostegno agli alunni con disabilità</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>● In termini di inclusione sociale si menziona l'attenzione verso il contrasto alla violenza di genere con la presenza della "Stanza rosa", presente presso la caserma dell'Arma dei Carabinieri, inaugurata a giugno 2018 e che nasce da un accordo fra la Città Metropolitana di Bologna ed il Comando provinciale dei Carabinieri di Bologna, per accogliere in un ambiente sufficientemente adeguato, le vittime di violenza che vogliono procedere alla denuncia del proprio carnefice e strutturata anche per svolgere audizioni protette a minori</li> <li>● I costi per i servizi sociali sono in costante aumento negli ultimi anni, per cui "un sostegno da parte della Città Metropolitana sarebbe importantissimo. I Comuni talvolta corrono il rischio di non poter più garantire servizi eccellenti a causa delle scarse risorse senza contare gli imprevisti che necessariamente mettono i bilanci comunali in forte difficoltà"</li> </ul>
--	--	--	---

<p><b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettazione della Bassa Benfenati (ex casolare, ora parco pubblico)</li> <li>• Valorizzazione territoriale attraverso la cura delle zone verdi e potenziamento di luoghi di socializzazione e di didattica all'aperto</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettazione della pista ciclabile che congiunge quella già esistente di Via Bargello al centro commerciale Meraville passando da FICO</li> <li>• Un ulteriore percorso ciclabile che può essere coordinato a livello metropolitano è il collegamento tra i Comuni di Castenaso e San Lazzaro "la Città Metropolitana potrebbe dare maggior spazio e visibilità ai luoghi della cultura presenti nel nostro Comune, come il Museo della Civiltà Villanoviana. Inoltre, si potrebbe valutare un intervento congiunto per la riqualificazione di Villa Gozzadini."</li> <li>• A livello metropolitano la crescita e l'ammodernamento della zona industriale possono rappresentare un impulso alla crescita economica di tutto il territorio metropolitano</li> </ul>
<p><b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Messa in sicurezza di tutte le scuole presenti sul territorio (sia per quanto riguarda il rischio sismico che per il rischio incendio)</li> <li>• Ampliamento del verde pubblico con il nuovo parco della Bassa Benfenati</li> <li>• Riduzione dello spreco energetico attraverso sistemi di illuminazione moderni e meno inquinanti</li> </ul>		

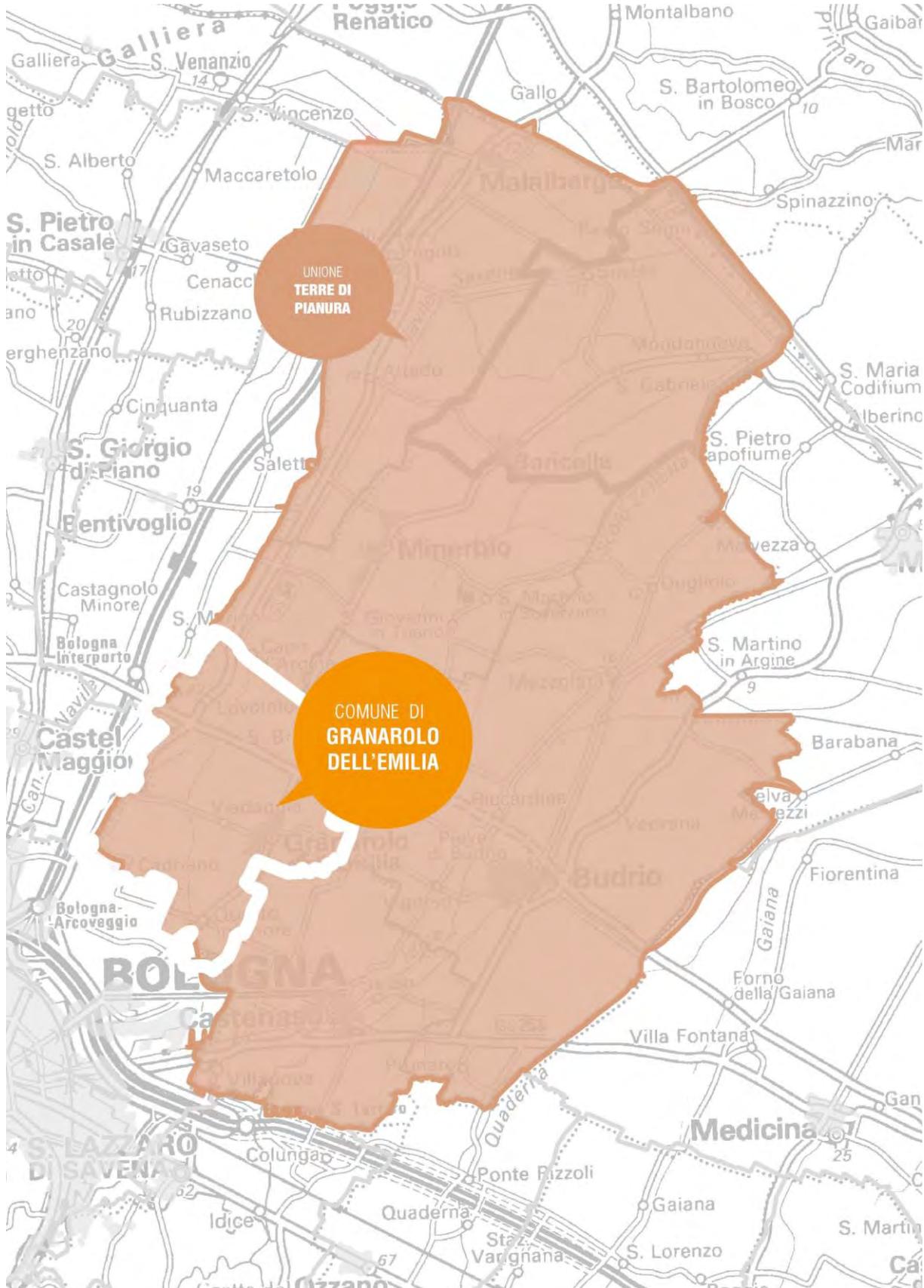
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto “Castenaso sostenibile” contro lo spreco alimentare nelle scuole e ristoranti della zona</li> </ul>		
<b>Azioni per lo sviluppo e l’inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azzeramento delle liste d’attesa negli asili nido, con riduzione delle rette</li> <li>• Sostegno agli studenti con disabilità nelle scuole</li> <li>• Costruzione in corso di due condomini in Co-housing e l’adesione al bando per le Pari Opportunità (assegnatari di un cofinanziamento per un progetto presentato da Castenaso come Comune capofila insieme all’Unione Terre di Pianura e ad aziende del territorio come Camst e altri partner, sul tema delle donne e del lavoro dal titolo: “Donne e lavoro: l’Unione fa la forza.”</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Zona industriale di Ca dell’Orbo (presenza di alcuni capannoni al momento non utilizzati)</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• La disponibilità di incentivi da parte della CM potrebbe favorire la riqualificazione e ripristino di questi capannoni “Per le imprese, che dovessero manifestare interesse ad insediarsi, visto il periodo di difficoltà economica e la difficile ripresa conseguente, sarebbe bello potessero ricevere incentivi o sgravi, magari proprio attraverso un piano metropolitano”</li> </ul>

<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Pubblica Assistenza di Castenaso</li> <li>● Volontari dell'Associazione Assistenti Civici e dell'Associazione Nazionale Carabinieri</li> <li>● Centri sociali (tra cui il Centro Sociale "Villanova", "Casa Sant'Anna" e Centro Sociale L'Airone)</li> <li>● Proloco</li> <li>● Associazione Cicloecologista "Tribù Indigena"</li> <li>● Associazione Frazione Viva A.N.S.P.I. 'La Stalla'</li> <li>● AVIS di Castenaso</li> <li>● Art Gymn</li> <li>● ASD</li> <li>● Atletico Castenaso</li> <li>● Gruppo Ciclistico Castenaso</li> </ul>		
<p><b>Opportunità potenziali del PTM</b></p>			<p>La possibilità di un maggior sviluppo coordinato del territorio metropolitano, rafforzando i collegamenti tra i Comuni e uno sviluppo sostenibile, armonioso, solidale ed equo di tutto il territorio metropolitano premiando i Comuni virtuosi nel rispettare le indicazioni del PTM e sostenendo i Comuni con maggiori disagi, sono tra le sollecitazioni arrivate dal sindaco, il quale ha aggiunto che “uno sviluppo equo e solidale passa per il rafforzamento dei servizi sociali dei Comuni, le reti ciclabili e il trasporto pubblico per movimenti sempre più sostenibili e mettendo in sicurezza i collegamenti tra i Comuni con i benefici che si</p>

		<p>hanno dal punto di vista sociale, economico e ambientale. Deve avere una concreta visione metropolitana del territorio, promuovendo lo sviluppo equo e solidale dei territori, offrendo maggiori opportunità che oggi non sempre ci sono. I cittadini non devono andare verso la metropoli, è la metropoli che deve andare verso i cittadini. Offrendo maggiori servizi diffusi, sia attraverso interventi indiretti (infrastrutture, modernizzazione del territorio, investimenti pubblici) sia attraverso interventi diretti, che offrano maggiori incentivi alle persone di vivere in tutto il territorio metropolitano trovando servizi adeguati.” Occorre inoltre un “sostegno economico alle aree industriali e agricole dei territori, oltre al sostegno alla cultura, al paesaggio e alla storia dei territori”.</p> <p>Il sindaco, infine, pone l’accento sulla gestione dei rifiuti e le relative tasse “l’aumento della produzione dei rifiuti da parte delle famiglie deve essere guidata dalla Città Metropolitana promuovendo buone pratiche volte alla raccolta differenziata, al corretto smaltimento dei rifiuti e al riuso. In ogni caso, il costo di una eventuale maggiore produzione dei rifiuti, in particolare legata al periodo</p>
--	--	--

			<p>dell'emergenza, non dovrebbe gravare nei prossimi anni sulle famiglie. Servono accordi con i gestori per spalmare negli anni eventuali maggiori costi della tassa dei rifiuti.”</p>
<p><b>PTM ed emergenza coronavirus</b></p>			<p>Le misure prese durante l'emergenza vanno sostenute mediante risorse economiche di rilancio e accompagnate da politiche sociali che tengano in considerazione gli indicatori di situazioni di fragilità. “L'area metropolitana post covid19 è composta da un territorio d'area vasta nel quale i servizi si sviluppano sotto la spinta propulsiva dell'Istituzione Città Metropolitana. L'idea di un grande agglomerato urbano che attira persone da tutti i Comuni, oltre che dall'esterno, deve lasciare maggiore spazio allo sviluppo di tutto il territorio nel suo complesso. In questo modo, gli stessi giovani dovranno poter trovare opportunità lavorative e servizi adeguati, in tutto il territorio metropolitano e poter concorrere alla crescita e al benessere della Città Metropolitana. In questo Castenaso sta già facendo la sua parte.”</p>

## COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Alessandro Ricci
<b>Età</b>	60
<b>Professione</b>	Politico
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica "Insieme per Granarolo"
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	12.130
<b>N.femmine</b>	6.178
<b>N.maschi</b>	5.952
<b>Età media</b>	44,2
<b>Indice di Vecchiaia</b>	147,7
<b>Rapporto di mascolinità</b>	96,3
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	53
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	119
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	162
<b>Percentuale stranieri</b>	8,1%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	34,37 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 19</td> <td>massima: 40</td> </tr> </table>	minima: 19	massima: 40
minima: 19	massima: 40		
<b>Unione</b>	Terre di pianura		
<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura		

	Industria e manifatturiero
<b>Reddito medio</b>	25.664**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Alessandro Ricci

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obiettivo principale: “Chiudere le partite pregresse.” Il Sindaco riferisce che a causa di un’errata interpretazione della normativa si è costruito oltre quello che era previsto negli strumenti pianificatori “questo territorio si è costruito o previsto di costruire una quantità di alloggi superiori al dimensionamento previsto nell’ambito degli strumenti di pianificazione, per un problema interpretativo del famigerato H11, norma che consentiva a chi si trovava in condizione di svantaggio con la realizzazione di interventi/opere pubbliche particolarmente rilevanti (strade di grande collegamento), di avere una possibilità di compensazioni, non solo attraverso l’esproprio, ma anche attraverso questa formula incentivante dal punto di vista edilizio.”</li> <li>• L’obiettivo in termini di pianificazione urbanistica e territoriale, quindi, è quello di realizzare gli impegni già assunti nel passato a cui si deve adempiere “Questi impegni comportano un’attività per parecchio tempo, per cui è possibile rinunciare senza</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Sindaco cita un contenzioso aperto dal 2017 con Città Metropolitana rispetto a delle varianti al PSC, POC e RUE, adottate dal consiglio comunale ma mai giunte a conclusione con l’intesa con la Città Metropolitana “Nel momento in cui si è posto un freno e si sono adottate le norme conseguenti e si son fatte le varianti al PSC, la Città Metropolitana ha affermato che lo sviluppo va considerato nel dimensionamento. Qui nasce il problema, determinato anche dal fatto che la variante del PSC, POC e RUE conteneva anche degli impegni che l’amministrazione aveva assunto nei confronti di soggetti terzi. Infatti negli anni</li> </ul>

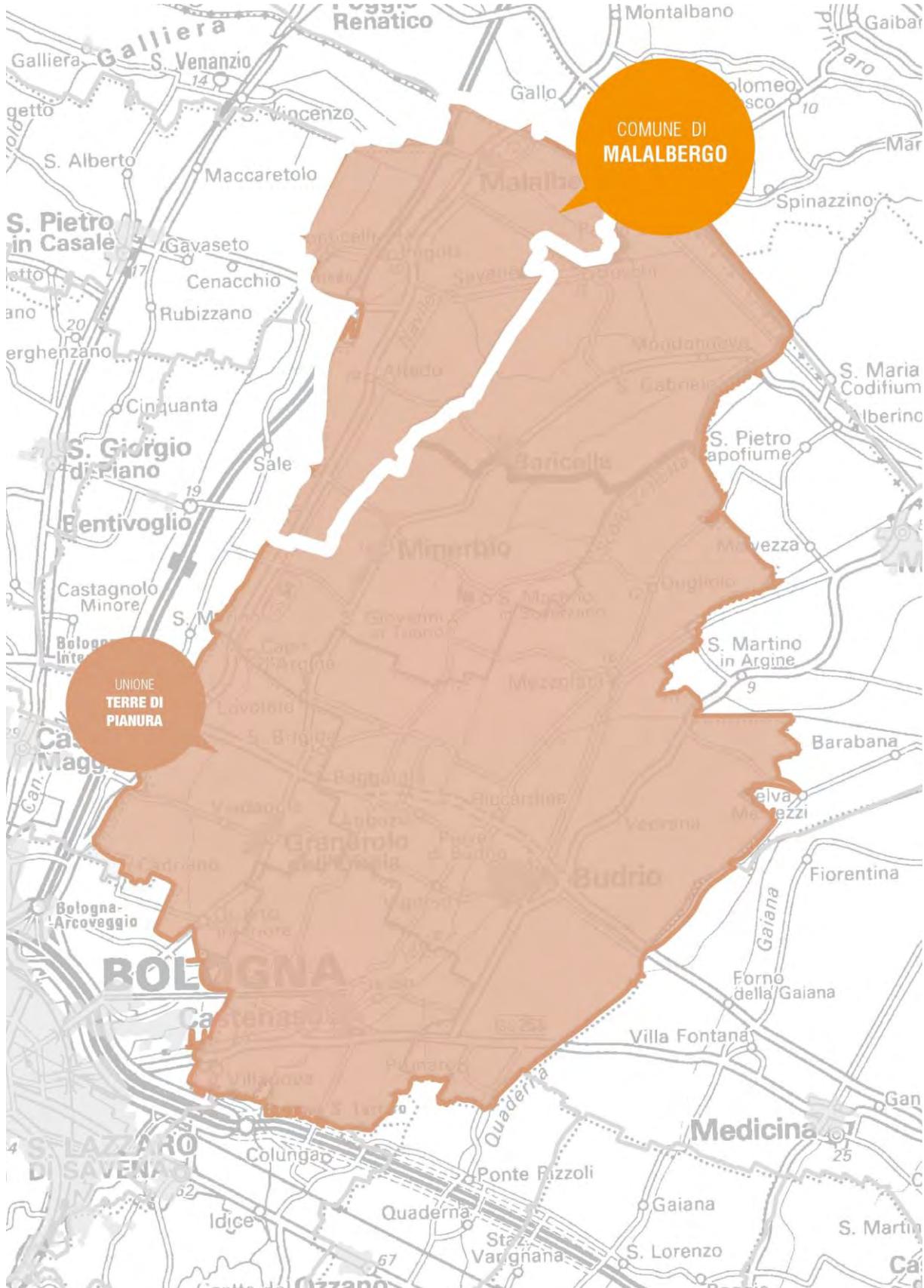
	<p>particolari problemi alle quote del possibile sviluppo futuro nell'ambito del PUG.”</p>		<p>passati a partire dal 2006-2007 l'amministrazione comunale ha beneficiato di una serie di interventi, pagandoli con capacità edificatoria, che in realtà non è mai stata concessa in maniera completa, e che solo con quella variante si sarebbe andati a sistemare definitivamente.”</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Sindaco nutre dubbi sul limite del 3% imposto dalla Legge Regionale “Amnesso che fosse sostenibile e fattibile, quel 3% medio di sviluppo su cui si può lavorare, l'amministrazione per recuperare ciò che è stato fatto, rinuncia volontariamente a quello sviluppo. Su questa base si può arrivare a definire l'intesa con la Città Metropolitana e chiudere tutto.”</li> </ul>
<p><b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficoltà nel reperimento di aree produttive per accogliere imprese di una certa grandezza, in particolare in quelle recuperate che hanno in dotazione piccoli spazi</li> <li>• Carezza e l'inadeguatezza del trasporto pubblico collettivo (necessario il potenziamento del trasporto collettivo, corse più frequenti e collegamenti serali)</li> </ul>		

	<p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Non si registrano particolari elementi di criticità</li> </ul> <p><b>Sostenibilità ambientale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza sul territorio del termovalorizzatore dal 1970</li> <li>• Traffico congestionato in alcune arterie stradali</li> </ul>		
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rete di servizi all'avanguardia e prima (o tra le prime) città blu italiana per quanto riguarda il sostegno e il supporto alle famiglie e bambin* con spettro autistico, che concerne il supporto scolastico, il sostegno, la condivisione e l'inclusione nella comunità</li> <li>• Social Housing</li> <li>• Qualità della rete di servizi</li> <li>• Granarolo ha una vocazione storica, data dal nome stesso, di essere il granaio della città, quindi una forte vocazione agricola legata alla storia, tradizione e ricchezza, legata allo sviluppo di imprenditoria agricola e cooperativa</li> <li>• Orticoltura e stalle sociali</li> <li>• Vocazione di carattere industriale e manifatturiero, che è cresciuta nel corso degli anni (imprese di caratura internazionale come Meliconi, Granarolo)</li> </ul> <p>In sintesi, non c'è una vocazione prevalente ma "un territorio che ha un grande vantaggio, una posizione strategica su cui investire, in prossimità di Bologna - San Donato e ad un passo dalla Fiera. È necessario mettere mano a un progetto complessivo che non si liquida con due cartelline di impegni."</p>		<p>Il PTM può essere un modo per dare enfasi a questa vocazione e svilupparla.</p>

<p><b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziative per migliorare il trasporto collettivo (piste ciclabili, riqualificazione fermate dell'autobus)</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• La prospettiva di Città Metropolitana è rilevante anche in questo punto, soprattutto per una visione più ampia</li> </ul>
<p><b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto di recupero di circa 100 vecchie biciclette del comune di Bologna, in modo da consentire, soprattutto per le aree industriali, di fare il collegamento ciclabile tra la fermata dell'autobus e l'azienda</li> <li>• Piano di rimboschimento</li> </ul>	<p>È in atto un lavoro con l'Unione Terre di Pianura per presentare un progetto relativo al tema del rimboschimento, al potenziamento o delle aree boschive nell'ambito dell'agenda metropolitana per la sostenibilità e nell'ambito dei progetti riservati alle città metropolitane</p>	
<p><b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavoro per la predisposizione di un percorso partecipato sul PEBA Piano Eliminazione Barriere Architettoniche, legato alla creazione di condizioni affinché i disabili e gli anziani, possano avere una buona qualità di vita</li> <li>• Social Housing</li> </ul>		
<p><b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parte residenziale: Vecchio borgo, che si chiama Osteriola, allo svincolo della trasversale di pianura</li> <li>• Area di proprietà pubblica dove era collocato il poliambulatorio</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Area privata nella frazione di Quarto</li> <li>• Immobile di grande dimensione, sede dell'ex MB, divisione dei costumi da bagno del Gruppo La Perla, sempre a Quarto</li> <li>• Fra Quarto e Granarolo c'è un complesso, ex hotel King, fermo da parecchi anni</li> <li>• Aree produttive-industriali di Quarto e di Cadriano: presenza di numerosi immobili vuoti</li> </ul>		
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amici della Terra</li> <li>• CAI</li> <li>• Il Quadrifoglio</li> <li>• Giravolta</li> <li>• Centri sociali</li> <li>• Comitato "Donna insieme"</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			<p>Il sindaco cita il PTCP che, seppure con i suoi limiti, è stata una grande occasione di pianificazione comune e di visione strategica di un territorio "Aldilà di tutto, i punti di forza di questi strumenti è che sono in grado con una visione integrata, di rappresentare un'idea del territorio nel suo insieme. Idea sulla quale si possono concretizzare sviluppo e attrattività. Ciò consente anche ai potenziali investitori di capire il contesto dentro al quale investe. Non solo il contesto dell'ambito nel quale andrà ad insediarsi, ma un contesto molto più ampio."</p>

## COMUNE DI MALALBERGO



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Monia Giovannini
<b>Età</b>	45
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica "Per un futuro concreto"
<b>N.mandati</b>	2

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	9.117
<b>N.femmine</b>	4.688
<b>N.maschi</b>	4.429
<b>Età media</b>	45,1
<b>Indice di Vecchiaia</b>	161,1
<b>Rapporto di mascolinità</b>	94,5
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	56,5
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	131,9
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	162,8
<b>Percentuale stranieri</b>	10,2%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	53,82 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 8</td> <td>massima: 20</td> </tr> </table>	minima: 8	massima: 20
minima: 8	massima: 20		
<b>Unione</b>	Terre di pianura		
<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura		

	Terziario
<b>Reddito medio</b>	21.243**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Monia Giovannini

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli obiettivi urbanistici sono rivolti soprattutto verso lo sviluppo imprenditoriale, in particolare della logistica vista la vicinanza con il casello autostradale di Altedo</li> <li>• Sviluppo e completamento della zona artigianale di Altedo e attuazione di ciò che è ancora sospeso nei POC</li> </ul>	<p>Già dal 2002. Altedo era stata individuata come zona di sviluppo artigianale-industriale sovracomunale insieme a Budrio e Molinella, anche se Molinella non è in Unione Terre di Pianura (al tempo associazione)</p> <p>L'unione, afferma il sindaco, presenta delle criticità, fondamentalmente riconducibili alla disomogeneità politica, non di appartenenza politica ma di approccio. La criticità prevalente è questa, l'intenzione politica disomogenea, alcuni di starci dentro e investire e altri molto più tentennanti."</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'obiettivo del nuovo quadro logistico sicuramente ha una prospettiva metropolitana "tanto è vero che i contatti con la Città Metropolitana sono costanti."</li> </ul>
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale,</b>	<p><b>Sostenibilità ambientale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Malalbergo è attraversato per 14 km dalla Porrettana, quindi c'è un</li> </ul>		

<p><b>attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<p>carico di traffico che attraversa i centri abitati</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasporto pubblico locale insufficiente</li> <li>• L'altra criticità è il fatto che oltre alla statale, ci sono 3 provinciali sul territorio</li> <li>• Rischio idraulico</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale e attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento dei servizi alla persona e alle famiglie</li> <li>• Malalbergo attualmente gravita molto più su Ferrara che Bologna, per questione di facilità di connessione e vicinanza</li> <li>• Bassa percentuale di laureati</li> <li>• Tradizionalmente si è avuto uno sviluppo parallelo di Malalbergo capoluogo, da una parte, e di Altedo che è la frazione e che è 3 volte più grande, dall'altra</li> </ul>		
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vocazione produttiva e logistica</li> <li>• Vocazione agricola</li> <li>• Buona qualità della vita Livello di sicurezza molto alto</li> </ul>		
<p><b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Considerate le scarse bellezze artistico-architettoniche locali (città quasi rasa al suolo dai bombardamenti del 1945), insufficienti per creare un'offerta turistica legata al capoluogo, si cerca di incentivare il turismo ciclabile</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le connessioni ciclabili potrebbero essere un modo per rendere più accessibili i luoghi in una cornice di sostenibilità e creare opportunità di fruizione turistica a livello intercomunale e di CM</li> </ul>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• “È fondamentale quello che verrà stabilito all’interno del PTM sulla valorizzazione della rete di piste ciclabili presenti. Si è su direttrici molto interessanti, come il cammino di Sant’Antonio e la rete del Navile. Poter ottenere dei finanziamenti nell’ambito dell’unione terre di pianura per continuare ad investire su questo aspetto porterebbe ad un turismo legato ad aspetti naturalistici. È una delle filiere che si vogliono seguire.”</li> </ul>
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualificazione energetica</li> <li>• Iniziative per la raccolta differenziata (si è passati dal 32% all’81%)</li> <li>• Convertita tutta l’illuminazione pubblica a LED</li> <li>• Riqualificate tutte le centrali termiche</li> <li>• Azioni di protesta contro la costruzione di una nuova discarica dei rifiuti a Baricella</li> <li>• Installate 11 colonnine per la ricarica delle auto elettriche</li> </ul>		
<b>Azioni per lo sviluppo e l’inclusione sociale</b>			

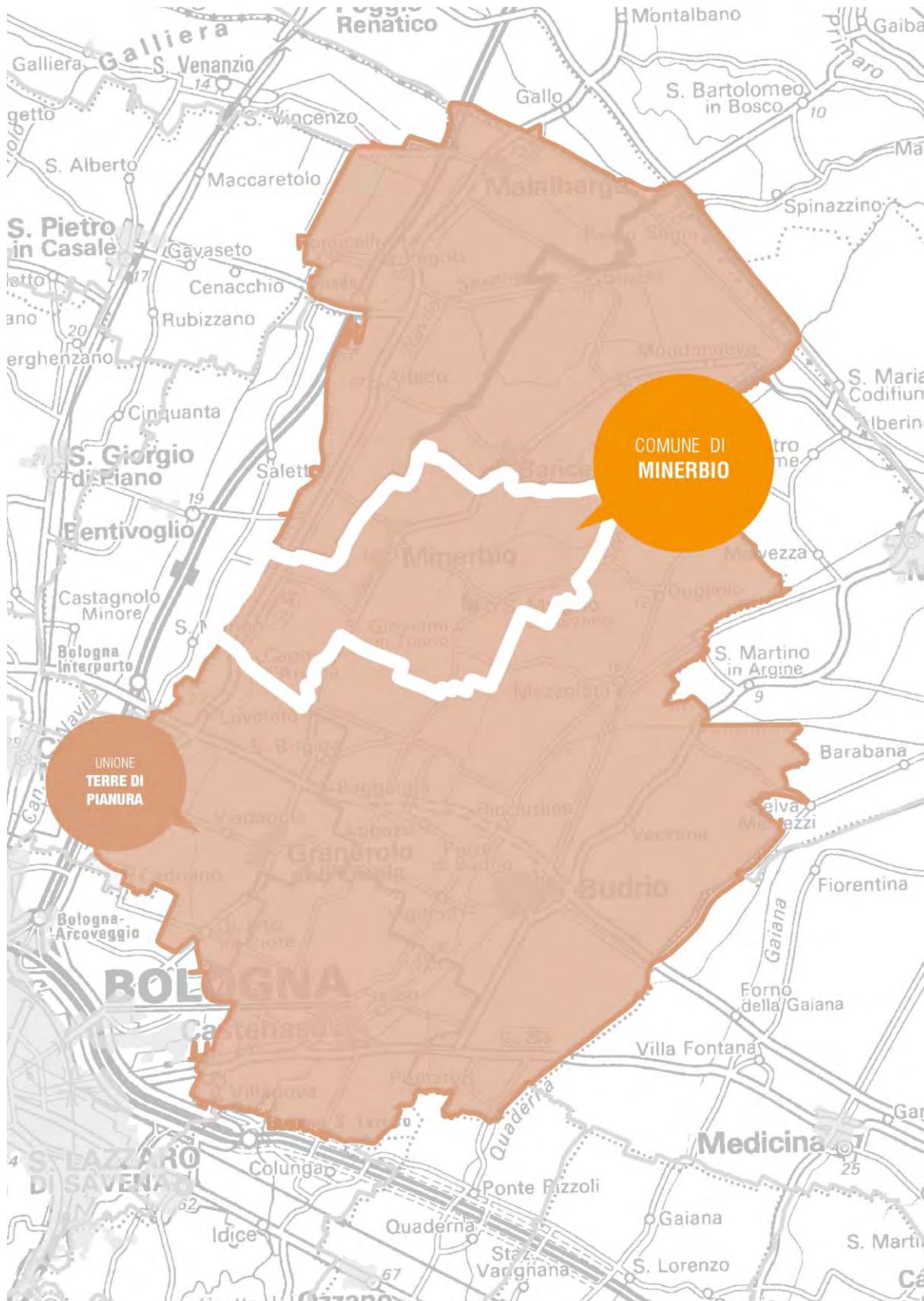
<p><b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ex zuccherificio</li> <li>• Edifici rurali che hanno dei vincoli (PSC e PUG)</li> <li>• Il sindaco in ogni caso sottolinea che in realtà quali i comuni come Malalbergo si fa fatica a parlare di rigenerazione urbana “Si deve parlare di riqualificazione dell’esistente, che vuol dire poter mettere a disposizione dei fondi per i condomini per investire su impianti di riscaldamento, fotovoltaico, e alleggerire il carico urbanistico che provocano edifici realizzati 30-40 anni e che non hanno mai avuto la spinta, sollecitazione o stimolo a essere rigenerati.”</li> </ul>		
<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ci sono circa 40 associazioni di volontariato sul territorio (ambiti come sport, dalla bocciofila alla polisportiva, attività per la fascia giovanile) le quali, tuttavia, ha problemi di risorse umane in quanto non c’è stato un ricambio generazionale</li> <li>• ARCI</li> <li>• Ancescao</li> <li>• Protezione civile</li> </ul>		
<p><b>Opportunità potenziali del PTM</b></p>			<p>Il PTM, per il sindaco, è sicuramente un’opportunità, sottolineando quanto sia importante ascoltare i territori per definirlo, anche tramite le stesse</p>

			<p>interviste ai sindaci</p> <p>“Queste interviste sono positive, perché cercano di raccogliere e delineare i tratti di ciascun territorio della Città Metropolitana. Deve essere un documento che tiene conto delle peculiarità di ciascun territorio e cerca di valorizzarle con uno studio di fattibilità molto analitico, e anche tenendo conto del fatto che ci sono dei territori ormai saturi da certi punti di vista, altri che apparentemente fanno più fatica ad ospitare attività produttive strategiche di un certo tipo, ma potrebbero ospitarne altre.”</p> <p>Bisogna insistere molto su tre fattori dal suo punto di vista, due dei quali sono connessi</p> <p>“Uno è quello di capire con quali forme e in quali maniere possiamo davvero garantire una svolta green in Città Metropolitana, e quindi capire anche quali fondi si possono intercettare per agire sui privati. La maggior parte dei comuni, con i PAES ormai diventati PAESC, negli edifici pubblici ed impianti hanno investito tanto. Ora però bisogna fare lo scatto in avanti e garantire anche ai privati qualche forma di beneficio per convertire le proprie abitazioni.”</p>
--	--	--	--

			<p>Il secondo, connesso al primo, è il trasporto pubblico locale “Il PTM deve tenere conto che ci sono delle direttrici, come la statale Porrettana che per anni è stata completamente ignorata. Si è tenuto conto della Galliera, della Saliceto, della San Donato e di altre direttrici più provinciali, ma la strada statale deve diventare oggetto di interesse e di approfondimento. Malalbergo è l’unico centro abitato completamente attraversato dalla Porrettana.”</p> <p>Il PTM deve anche tenere conto di un livello di sperequazione di servizi che, a parere del sindaco, si fa sempre più profonda “Se dobbiamo considerarci milioni di cittadini della Città Metropolitana, devono essere abbattute determinate barriere. Non ci può essere tutta questa sperequazione nella contribuzione dei servizi e nell’erogazione dei servizi, nel vedere trattamenti profondamente diversi a distanza di pochi km tra cittadini.”</p>
<p><b>PTM ed emergenza coronavirus</b></p>			<p>Il PTM riesce ad essere efficace e a tenere conto di situazioni contingenti come la pandemia “Se mettiamo in campo della lungimiranza e ci</p>

			<p>spogliamo dei nostri singoli egoismi. La parola emergenza la possiamo gradualmente accantonare, e prendere atto del fatto che ci sarà probabilmente il covid-20, covid-21 e dobbiamo cominciare a pensare che determinate dinamiche dobbiamo abbandonarle e costruire delle nuove. Non possiamo pensare di condizionare il PTM e la visione a lungo respiro con una novità, per quanto drammatica e critica, mettendoci alla prova psicologicamente. Non possiamo condizionare il futuro sulla base della paure; bisogna cominciare a convivere razionalmente, provando a traghettare tutti i cittadini in un'ottica diversa (i processi culturali sono i più difficili), però se per primi diamo l'esempio di essere alti probabilmente il messaggio passa.”</p>
--	--	--	--

## COMUNE DI MINERBIO



**Sindaco e Giunta**

<b>Nome e Cognome</b>	Roberta Bonori
<b>Età</b>	63
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica "Centrosinistra per Minerbio"
<b>N.mandati</b>	1

**Caratteristiche socio-demografiche\***

<b>N.abitanti</b>	8.871
<b>N.femmine</b>	4.527
<b>N.maschi</b>	4.344
<b>Età media</b>	45,5
<b>Indice di Vecchiaia</b>	170,2
<b>Rapporto di mascolinità</b>	95,9
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	55,4
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	151,7
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	169,1
<b>Percentuale stranieri</b>	9,3%

**Caratteristiche geografiche ed economiche**

<b>Estensione comune</b>	43,07 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 7</td> <td>massima: 24</td> </tr> </table>	minima: 7	massima: 24
minima: 7	massima: 24		
<b>Unione</b>	Terre di pianura		
<b>Settori economici principali</b>			

**Reddito medio**

22.646\*\*

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Roberta Bonori

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianificazione urbanistica è strettamente connessa al tema della rigenerazione e della riqualificazione urbana seguendo il principio del consumo di suolo a saldo zero.</li> <li>• Porre l'attenzione sul recupero dell'edilizia privata e pubblica esistente, soprattutto nel perimetro dei centri urbani, e in subordine anche in ambito rurale, con lo scopo di recuperare le diverse corti coloniche caratteristiche del tessuto produttivo agricolo del 900.</li> <li>• Focalizzarsi luogo le zone urbanizzate con destinazione disomogenea, (che sempre più spesso innescano conflittualità antropiche tra proprietà adiacenti a diverso utilizzo).</li> <li>• Incentivare il recupero degli edifici agendo sugli standard edilizi, particolarmente limitativi nel processo di rigenerazione, a favore</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualificazione urbana, consumo del suolo urbano, politiche di sostenibilità e potenziamento del welfare.</li> </ul>

	<p>di altri che possano consentire allo stesso tempo di migliorare la qualità urbana a intervento di riuso ultimato.</p>		
<p><b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distanza dalla città che non sempre è bilanciata da un'adeguata portata dei collegamenti pubblici, elemento che va ad incidere particolarmente su soggetti come gli adolescenti.</li> </ul>		
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La presenza sul territorio di un importante tessuto industriale. Il territorio è fortemente attrattivo per le aziende e per le realtà produttive a carattere industriale, più complessa è la ricezione sul territorio di grandi realtà a carattere commerciale.</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il territorio vanta un'ampissima rete di associazionismo a vocazione sociale, che rende possibile il supporto a tutte le categorie di cittadini "fragili".</li> </ul>		<p><b>Sostenibilità e attrattività turistica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bellezza paesaggistica. Il territorio metropolitano si deve preparare a un piano di rilancio complessivo, che sottolinei e rafforzi la vocazione turistica anche dei i comuni della pianura.</li> </ul>
<p><b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Circa la valorizzazione del sistema produttivo e del settore agroalimentare, viene segnalata la particolare attenzione alla filiera bieticolo-saccarifera. A</li> </ul>		

	<p>Minerbio ha sede lo stabilimento Co.Pro.B. La volontà è quella di rafforzare nel corso del mandato ulteriormente il trinomio Minerbio - Co. Pro.B.-zucchero 100% italiano.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il sostegno alla cooperativa riguarda anche tutte le attività di diversificazione che sta introducendo: produzione biologica e riuso degli scarti a fini energetici.</li> <li>• Si stanno valorizzando i prodotti locali inserendoli nella ristorazione scolastica e collettiva, come proposto dalla Regione Emilia-Romagna.</li> <li>• Si sta lavorando con riferimento, inoltre, alla valorizzazione del patrimonio storico identitario, tramite la Consulta della Cultura, da poco insediata: saranno organizzate visite guidate nei principali siti di interesse della città: Rocca Isolani, Castello dei Manzoli.</li> </ul>		
<p><b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b></p>			
<p><b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In termini di riduzione del consumo del suolo, uno dei progetti finalizzati al raggiungimento</li> </ul>		

	<p>dell'obiettivo è la realizzazione circonvallazione del centro abitato di Minerbio: un traguardo raggiunto dall'Amministrazione degli ultimi dieci anni, che ha saputo individuare la soluzione oggi tecnicamente più appropriata e che risponde alle attese e alle necessità della comunità di Minerbio. Alcuni segmenti sono già realizzati; Altre parti sono invece in corso di realizzazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Saranno realizzate indagini e studi di micronizzazione sismica della parte di sottosuolo che interagisce con le strutture di fondazioni degli edifici, con la finalità di indirizzare le scelte di pianificazione edilizia, verso aree con caratteristiche geotecniche tali da conseguire più agevolmente e utilmente gli standard delle Norme Tecniche per le Costruzioni.</li> <li>• Importanti interventi di adeguamento sono stati effettuati dopo il sisma che colpì l'Emilia-Romagna del 2012 su tutti gli edifici che avevano subito danni strutturali.</li> </ul>		
--	--	--	--

<p><b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Potenziamento della sinergia tra Amministrazione e Scuola con la creazione di nuovi progetti educativi laboratoriali. Parte dei fondi destinati a questi progetti sono stati spostati a causa dell'emergenza sanitaria nel reperimento di nuovi investimenti e strumenti digitali per la didattica a distanza.</li> <li>● Verrà realizzata la palestra scolastica destinata alla scuola primaria della frazione cà de' Fabbri, tenendo conto delle delle esigenze dell'associazionismo sportivo che potrà utilizzare quello spazio in orario extra-scolastico con particolare riguardo nel riservare delle ore ad associazioni che svolgono attività sportive dedicate all'inclusione sociale di diversamente abili o soggetti fragili.</li> <li>● Sempre in via di elaborazione un progetto di "Housing sociale" volto a reperire alloggi e servizi abitativi a prezzi contenuti, destinati a cittadini con reddito medio-basso e a giovani coppie, creando dialogo tra proprietari e possibili inquilini.</li> </ul>		

<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• numerose aziende presenti sul territorio, con cui va rafforzata l'interlocuzione e il coinvolgimento nella condivisione degli obiettivi comuni in particolare sui temi della sostenibilità ambientale.</li> <li>• associazioni a vocazione sociale</li> </ul>		
<p><b>Opportunità potenziali del PTM</b></p>			<p>Il PTM può rappresentare sicuramente uno strumento privilegiato nella progettazione di un piano omogeneo di rigenerazione urbana, tramite cui ogni Comune può non solo programmare le sue azioni di intervento, ma anche orientarle sulla base di quelli che sono i corrispondenti punti programmatici del piano.</p>
<p><b>PTM ed emergenza coronavirus</b></p>			<p>Il PTM dovrebbe essere "elastico", cioè fisso e stabile nei suoi obiettivi di programmazione, ma allo stesso tempo capace di adattarsi alle nuove esigenze create dall'emergenza, che hanno ampliato la portata di quelli che, ad esempio, sono i bisogni in termini di welfare. La crisi sanitaria ha creato nuovi solchi sociali importanti, che dureranno nel post emergenza e per i quali occorre pensare a una riposta sovralocale e rapida</p>

## Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese



L'unione dei comuni dell'Appennino, è composta dai comuni di *Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato* e conta al suo interno circa 47000 abitanti.

Il Territorio, fra i più ampi per estensione all'interno della Città Metropolitana, in maniera molto eterogenea, si sviluppa da Sasso Marconi, principale porta di accesso dell'area, e punto di connessione con il capoluogo di Bologna, fino agli alti confini appenninici con la Toscana, con Lizzano Belvedere, sede tra l'altre cose, del Parco Regionale del Corno alle Scale, Castel di Casio, Camugnano e Castiglione dei Pepoli.

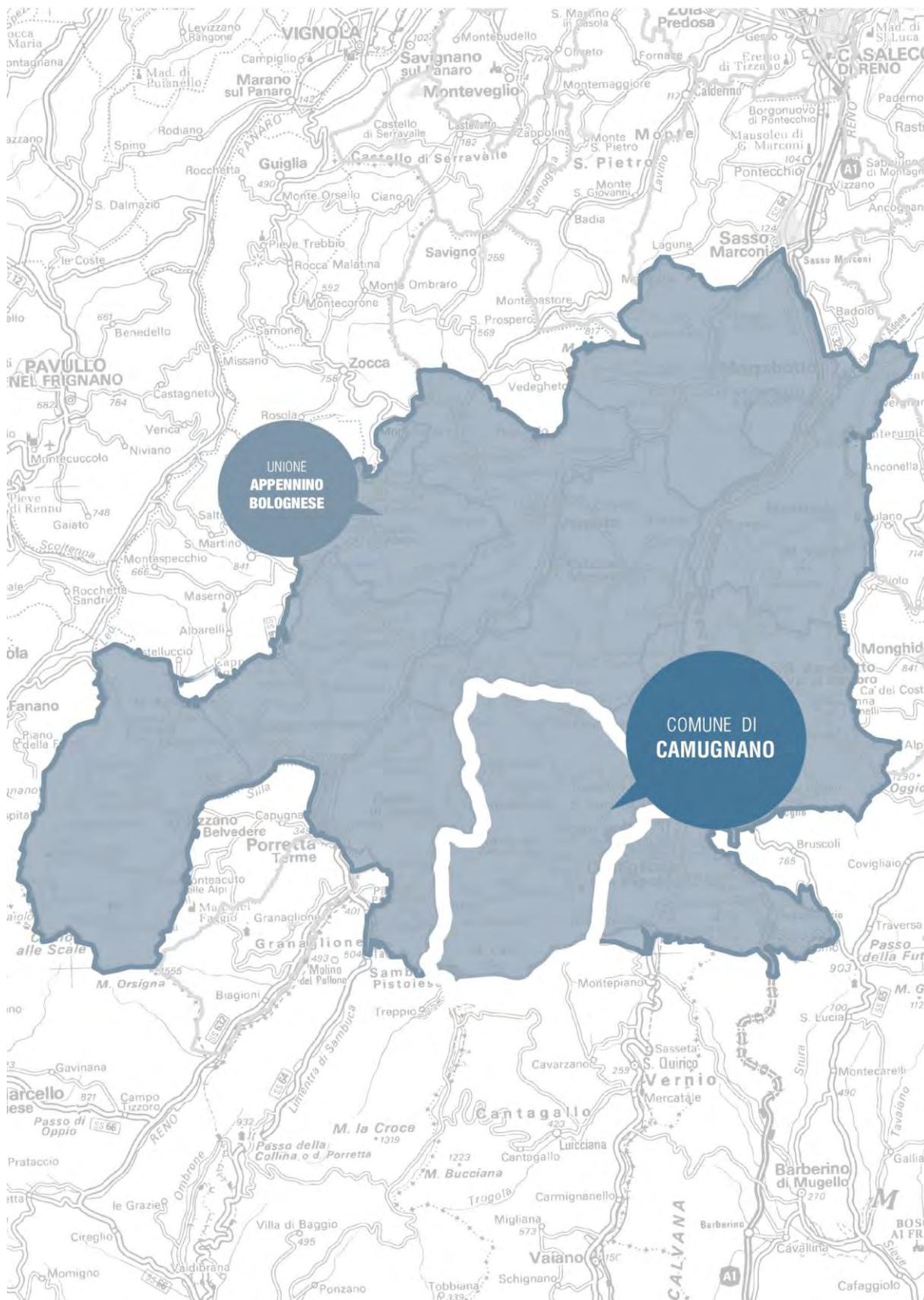
L'unione, seppur costituita molto recentemente, appare per visione e unione di intenti, come un territorio piuttosto coeso, che, vede nello strumento metropolitano del PTM, una grande opportunità per veder riconosciute e valorizzate le sue vocazioni e punti di forza, ed il valore, dei suoi *“servizi ecosistemici”*, in un quadro generale ed unitario di Città Metropolitana.

Da un punto di vista delle vocazioni, emergono da un lato con forza, le *quelle storiche* di questi territori: quella **agricola**, che in virtù della **qualità del territorio e delle produzioni** emerge nella visione dei sindaci, come ancora possa essere vista come il principale punto di forza di queste aree, e attraverso una sempre più decisa sterzata verso il **Biologico**, *“possa ritrovare un nuovo ed efficace rilancio utile a limitare lo spopolamento in atto, e tornare con forza così a combattere il diffuso dissesto idrogeologico”*; quella **turistica**, legata alla dimensione qualitativa dell'**ambiente**, la **ricchezza storica e paesaggistica** del territorio e la presenza di numerose **aziende agricole e agrituristiche di qualità**, che rappresentano il **potenziale da valorizzare** in termini di **sviluppo di un turismo “green” e “slow”**;

Dall'altro emergono nuove vocazioni, legate alla **elevata qualità della vita**, che unita alle possibilità ed ai saperi legati alle **produzioni artigianali di qualità**, può essere la chiave per *“rilanciare strategie e ragionamenti e azioni finalizzati a facilitare ed incentivare l'insediamento di nuove startup interessate ad insediarsi in territori simili”*, e alla buona infrastrutturazione legata agli impianti sportivi, unita alle caratteristiche dei territori che se accompagnate da un potenziamento delle reti di «mobilità lenta» rappresentano una opportunità per valorizzare una **vocazione «sportiva»** che le aree appenniniche hanno intrinsecamente.

Per quanto riguarda le criticità, emergono come sistemiche quelle ambientali, legate principalmente al **dissesto idrogeologico diffuso** su tutto l'ambito, che sono state indicate come strettamente interrelate, a criticità sociali sempre più marcate, quali, **lo spopolamento di alcune aree**, soprattutto **quelle meno accessibili e con scarsi servizi**, e **l'invecchiamento della popolazione**. Altresì sono emerse con la stessa enfasi altre storiche criticità di queste aree, come le difficoltà legate alla **scarsa accessibilità** ed infrastrutturazione, sia fisica che digitale, delle zone più periferiche, aspetto questo che rende ancora più complesse le dinamiche di rilancio dei territori.

## COMUNE DI CAMUGNANO



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Marco Masinara
<b>Età</b>	65
<b>Professione</b>	Tecnico
<b>Coalizione vincente</b>	Dialogo e futuro per Camugnano
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	1.825
<b>N.femmine</b>	929
<b>N.maschi</b>	896
<b>Età media</b>	52,2
<b>Indice di Vecchiaia</b>	394,7
<b>Rapporto di mascolinità</b>	96,4
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	69,3
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	336,5
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	202
<b>Percentuale stranieri</b>	4,9%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	96,60 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Montagna		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 270</td> <td>massima: 1.280</td> </tr> </table>	minima: 270	massima: 1.280
minima: 270	massima: 1.280		
<b>Unione</b>	Appennino Bolognese		
<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura		

<b>Reddito medio</b>	18.370**
----------------------	----------

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Marco Masinara

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel 2021-2022 arriverà la fibra ottica in tutto il comune per cui sarà possibile inserirsi all'interno di reti, non solo tecnologiche, ma anche stradali e di servizi di trasporto. Oggi, Camugnano, per la sua collocazione non strategica è fuori dalle grandi reti di comunicazione: Il primo servizio ferroviario è a 12 km a Vergato, che funziona perché la Porrettana è ben servita a livello ferroviario.</li> <li>• Sviluppo della rete sentieristica</li> <li>• Sviluppo delle reti ciclabili</li> <li>• Sviluppo del sistema di ricezione turistica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il sindaco ha provato invano a portare il tema del PUG a livello di Unione per una maggior coesione sull'urbanistica e sui temi delegati all'Unione stessa (turismo ad esempio)</li> <li>• Il sindaco trovò una sponda in Grizzana, con cui partecipò al bando regionale. Una parte dei loro PUG verrà finanziato attraverso il bando del finanziamento pubblico dell'Emilia Romagna.</li> <li>• Recentemente quasi tutti si sono ricreduti e si stanno formando all'interno dell'Unione degli uffici di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>

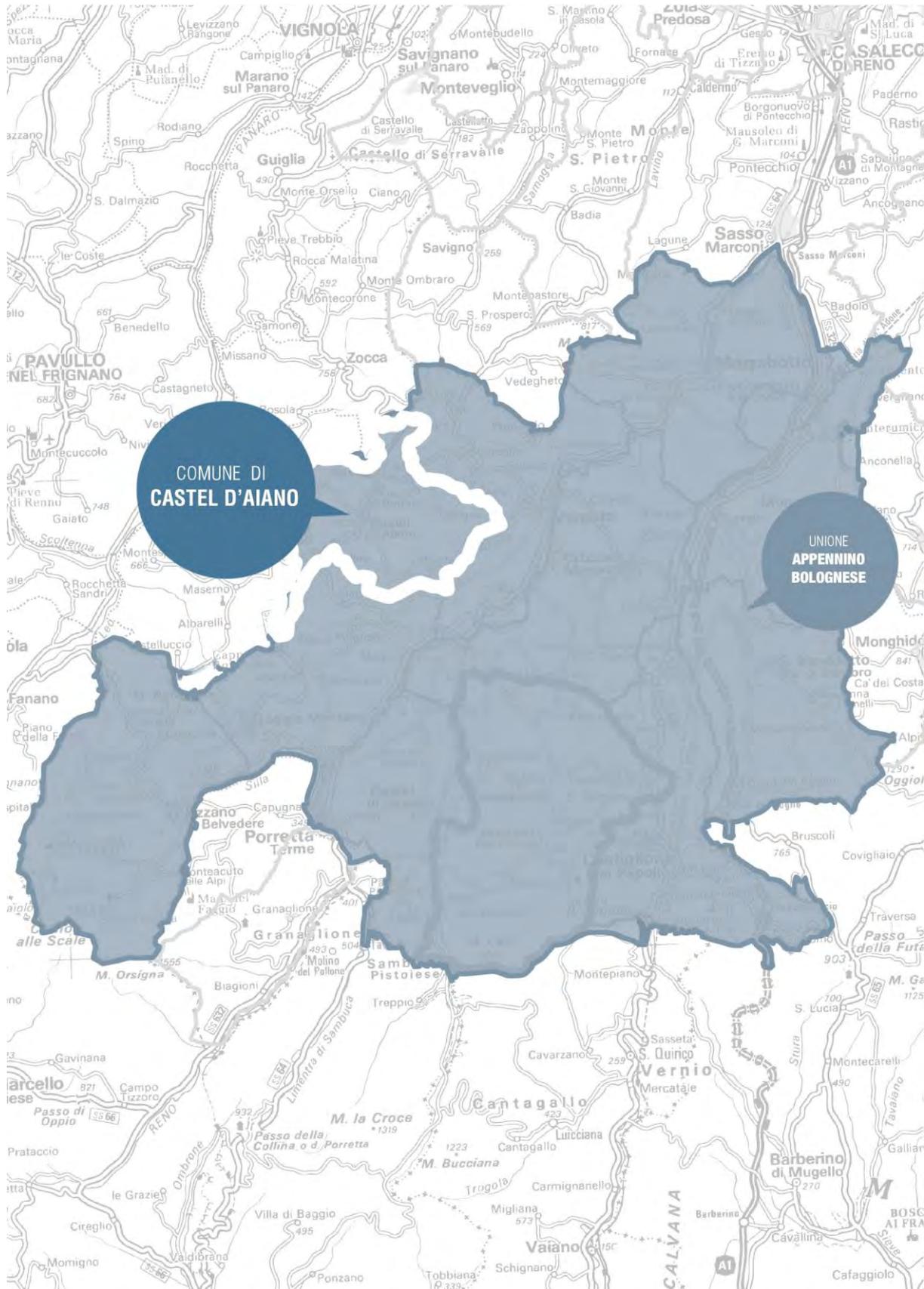
		<p>piano aggregati. Questo potrebbe essere un primo passo per portare i problemi a livello condiviso “Risolverli singolarmente a livello comunale non è più pensabile.”</p>	
<p><b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Il comune di Camugnano non è metanizzato (100 km<sup>2</sup> con 1850 abitanti), per la stragrande maggioranza non ha copertura di rete telefonica mobile e neppure di fibra, questo vale anche per quelle zone che hanno una vocazione più importante dal punto di vista artigianale-industriale (verso valle).</li> <li>● Una grossa criticità è il dissesto idrogeologico, come in tutto l'Appennino</li> <li>● Camugnano è un territorio con delle peculiarità importanti: il Parco dei due Laghi, gestito dall'Ente Parchi dell'Emilia Romagna. Negli anni precedenti non c'è stato un buon rapporto con l'ente, ciò ha causato una ricaduta importante negli investimenti</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>● Carenza di manutenzione delle infrastrutture, soprattutto stradali Per un territorio come questo, che basa la mobilità principalmente su auto privata, è un problema grave.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Popolazione prevalentemente anziana</li> <li>• Ci sarebbe bisogno di un piano urbanistico che consenta di gestire le aziende presenti in un modo corretto per piccoli interventi sul territorio, fondamentali per far sopravvivere le aziende</li> <li>• Ci sarebbe bisogno di poter snellire quelle realtà giovani che vedono una possibilità nuova di agricoltura, chiaramente non intensiva, ma di prodotti di nicchia che hanno delle rendite importanti.</li> </ul>		
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il territorio presenta un'alta qualità dal punto di vista naturalistico e della vita</li> <li>• Rete sentieristica rilevante (necessita manutenzione)</li> <li>• Il territorio è attraversato dal percorso della Via della Seta</li> <li>• Consulte territoriali (rapporto diretto con l'Amministrazione e maggiore partecipazione alle decisioni che riguardano la cosa pubblica)</li> <li>• Diverse aziende agricole sul territorio gestite da giovani (soprattutto allevamento di bovini, per la produzione di carni o latte)</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un altro aspetto importante riguarda il territorio dei comuni di Crinale. Si tratta di terreni di proprietà dello Stato, che nel tempo (dal 1970 in poi) si sono trasformati, per incuria del governo, da terreni di uso civico a terreni di uso privato. Queste proprietà sono state trasferite da un privato a un altro attraverso degli atti notarili, che oggi non hanno più valenza. Oggi la situazione è complicata; si sta cercando di gestire con la regione, che manifesta una grande disponibilità</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vocazione per l'agricoltura di qualità (grano, avena, tutta la gamma dei fieni, frutti di bosco, lavanda)</li> <li>• Biodistretti</li> <li>• Parco dei due laghi</li> <li>• Rete di Pro loco molto sviluppata</li> <li>• Nella fascia più bassa del territorio si cominciano a vedere degli insediamenti di vigneti vocati alla produzione di uva e finalizzati alla filiera del vino, che ha un budget importante a livello nazionale ed europeo.</li> </ul>		<p>nell'affrontare il tema. La risoluzione di questa problematica potrebbe portare dei guadagni nelle casse del comune, eventualmente da reinvestire sul territorio per la tutela dei fenomeni di cui sopra, ma soprattutto a legittimare gli usi di quei terreni da parte di coloro che li lavorano, li hanno pagati ma non ne sono proprietari. Una gran parte di questi territori fanno parte di aziende importanti, dove son stati fatti degli investimenti durante gli anni di rilievo economico.</p>
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Protocollo per il centro ENEA sul Lago Brasimone per lo sviluppo del comparto (progetti di ricerca, anche a livello europeo, e investimenti di privati)</li> </ul>		
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>			
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>			
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialment e rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• C'è un'area che era stata urbanizzata circa 10 anni fa, in direzione Riola di Vergato. È un'area che non è mai</li> </ul>		

	partita, a causa della crisi economica del 2008		
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 12 Pro loco</li> <li>• ANA, Associazione Nazionale Alpini</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			<p>Il PTM deve assurgere secondo il sindaco a strumento di coesione territoriale soprattutto tra i comuni dell'Unione "il PTM deve essere un'opportunità importante per quanto detto precedentemente, e soprattutto per cercare una coesione all'interno dell'Unione. Sarebbe già fondamentale se gli 11 comuni che compongono l'Unione avessero 4-5 linee condivise del PTM e pregnanti sul territorio. Si devono trovare delle linee comuni affinché il territorio viva. Si deve cercare di portare sul tavolo del PTM le problematiche per cui chiedere supporto."</p>
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>			

## COMUNE DI CASTEL D'AIANO



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Alberto Nasci
<b>Età</b>	68
<b>Professione</b>	Tecnico
<b>Coalizione vincente</b>	Progetto comune
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	1.872
<b>N.femmine</b>	917
<b>N.maschi</b>	955
<b>Età media</b>	50,8
<b>Indice di Vecchiaia</b>	325,8
<b>Rapporto di mascolinità</b>	104,1
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	68
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	220
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	197,9
<b>Percentuale stranieri</b>	7,6%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	45,26 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Montagna		
<b>Altimetria (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 275</td> <td>massima: 1.005</td> </tr> </table>	minima: 275	massima: 1.005
minima: 275	massima: 1.005		
<b>Unione</b>	Appennino Bolognese		
<b>Settori economici principali</b>	Agricoltura		

	Turismo
<b>Reddito medio</b>	18.947**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Alberto Nasci

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conservazione e sviluppo del territorio attraverso un recupero dell'esistente per consentire la permanenza sui luoghi Castel d'Aiano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>"Solo se si ottiene la possibilità di garantire una redditività dal vivere nei piccoli comuni montani quale è Castel d'Aiano, limitando lo spopolamento, si ottiene un concreto "governo" del territorio. Questo tema viene trasferito all'interno dell'Unione per la parte che riguarda i Comuni di crinale, che necessariamente gravitano sui centri di fondovalle (Reno e Setta)."</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Per la sua posizione geografica e specialmente in riferimento ai collegamenti stradali, è "dipendente" (lavoro, servizi, ecc.) in ugual misura da Vergato e da Bologna.</li> <li>In riferimento alla città Metropolitana sta scontando la carenza di servizi pubblici di collegamento, scarsi anche rispetto al fondovalle Reno</li> </ul>
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e</b>	<b>Sostenibilità</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Abbandono nei decenni scorsi di zone del territorio</li> </ul>		

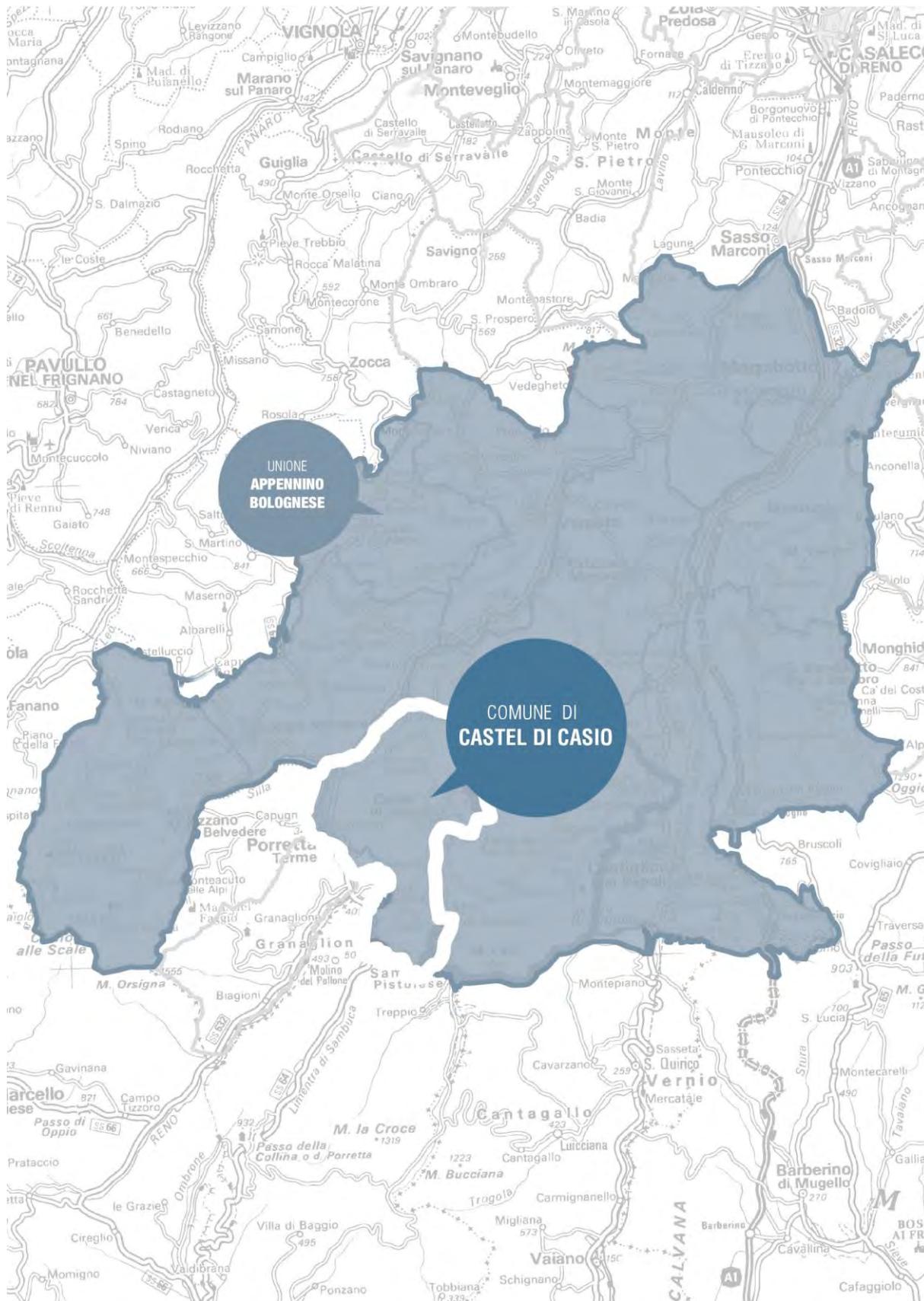
<p><b>territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<p>(fabbricati, terreni e boschi) che risultano non governate</p> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Insediamenti produttivi (tutti di tipo artigianale) previsti nei piani di sviluppo passati, non completati e/o già trasferiti altrove</li> <li>• Dal punto di vista turistico si rileva la pressoché totale assenza di insediamenti alberghieri, mentre è presente una rilevante quantità di “seconde case”, attualmente non utilizzate</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Popolazione particolarmente anziana (gli over '70 sono quasi il 30% dei residenti), quindi particolarmente sentita è la necessità di creare forme di aggregazione trattandosi in larga parte di nuclei familiari unipersonali</li> <li>• Per giovani, coppie e forza lavorativa in generale è prevalente il pendolarismo per il quale viene avvertita l'assenza di infrastrutture di servizio</li> </ul>		
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiente incontaminato e quindi valorizzabile come attrattiva turistica</li> <li>• Alta qualità della vita</li> <li>• Vita sociale di conseguenza è ad un livello più “umano”</li> <li>• Alta qualità della manodopera, particolarmente apprezzata dai pochi investitori che hanno intrapreso l'avventura di insediarsi a Castel d'Aiano</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inseediamento di alcune attività agrituristiche che consentono di poter disporre di un'offerta turistica particolarmente apprezzata dagli stranieri</li> </ul>		
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziative per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari favorendo il riconoscimento dei marchi di qualità (patata, parmigiano, maroni), creando una interconnessione fra agricoltura e turismo con la valorizzazione della rete sentieristica e l'evidenziazione delle emergenze storiche (cripta della chiesa di S. Lucia – antecedente all'anno 1000 – tabernacolo chiesa di Roffeno – anno 1300 – archivio documenti famiglia Nanni Levera, Linea Gotica, ecc).</li> <li>• Nel campo produttivo, le Amministrazioni precedenti hanno realizzato due aree artigianali, mettendo a disposizione aree attrezzate a costi limitati, tuttora non saturate</li> </ul>		
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le ridotte dimensioni territoriali non hanno consentito, e non consentono, la previsione di insediamenti rilevanti al di fuori dei centri già realizzati, che prevedano cioè un ulteriore consumo del suolo</li> <li>• Il Comune di Castel d'Aiano ha aderito al Patto dei Sindaci per l'ambiente e le azioni intraprese vanno</li> </ul>		

	<p>nella direzione di migliorare l'efficientamento energetico degli edifici pubblici: municipio, casa per anziani, edificio scolastico</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni per il miglioramento dell'assetto idrogeologico del territorio (che prevede attualmente interventi per oltre 300.000 euro)</li> </ul>		
<p><b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b></p>	<p>Azioni in collaborazione con le varie associazioni di volontariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasporto scolastico capillare per gli alunni della scuola comunale</li> <li>• "Compiti insieme": aiuto gratuito agli alunni in difficoltà da parte del Comune</li> <li>• "Insieme è meglio": iniziative di svago e ritrovo a favore degli anziani</li> <li>• "Pronto nonno": trasporto gratuito per persone anziane verso ambulatori, ecc.</li> <li>• "Pronto farmaco" consegna a domicilio dei farmaci</li> <li>• Pubblicazione di vari "quaderni" su storia, personaggi, usi e costumi del luogo, oltre all'organizzazione di vari eventi (serate e di filosofia, ecc.)</li> <li>• Per quanto riguarda i centri di aggregazione, oltre ovviamente agli spazi pubblici ed aree verdi, sono presenti: biblioteca multimediale, due sale pubbliche ed una casa anziani comunale (edificio</li> </ul>		

	con 16 mini appartamenti per anziani soli).		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>			
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<p>Esistono 22 associazioni di volontariato, culturali, turistiche ecc., le più attive sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● il Gruppo CRI locale,</li> <li>● Associazione volontari protezione civile,</li> <li>● circolo culturale,</li> <li>● varie Pro loco,</li> <li>● nel campo sportivo: Appennino 2000, Teamleggero, Ruzzolone, oltre alle consulte di frazione</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			<p>Uno strumento come il PTM dovrebbe individuare oltre alle principali ipotesi di sviluppo edificatorio, le principali linee di indirizzo di governo del territorio con particolare attenzione alle diverse realtà e dimensioni degli enti presenti nell'ambito</p>
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>			<p>Per la situazione emergenziale esistono già strumenti che avranno sicuramente ricadute sul PTM</p>

## COMUNE DI CASTEL DI CASIO



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Marco Aldrovandi
<b>Età</b>	67
<b>Professione</b>	Politico
<b>Coalizione vincente</b>	Uniti nel Dialogo
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	3.410
<b>N.femmine</b>	1.717
<b>N.maschi</b>	1.693
<b>Età media</b>	47,5
<b>Indice di Vecchiaia</b>	234,6
<b>Rapporto di mascolinità</b>	98,6
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	62
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	151
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	172,3
<b>Percentuale stranieri</b>	7,6%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	47,33 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Montagna		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 284</td> <td>massima: 1.138</td> </tr> </table>	minima: 284	massima: 1.138
minima: 284	massima: 1.138		
<b>Unione</b>	Appennino Bolognese		
<b>Settori economici principali</b>			

<b>Reddito medio</b>	21.195**
----------------------	----------

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

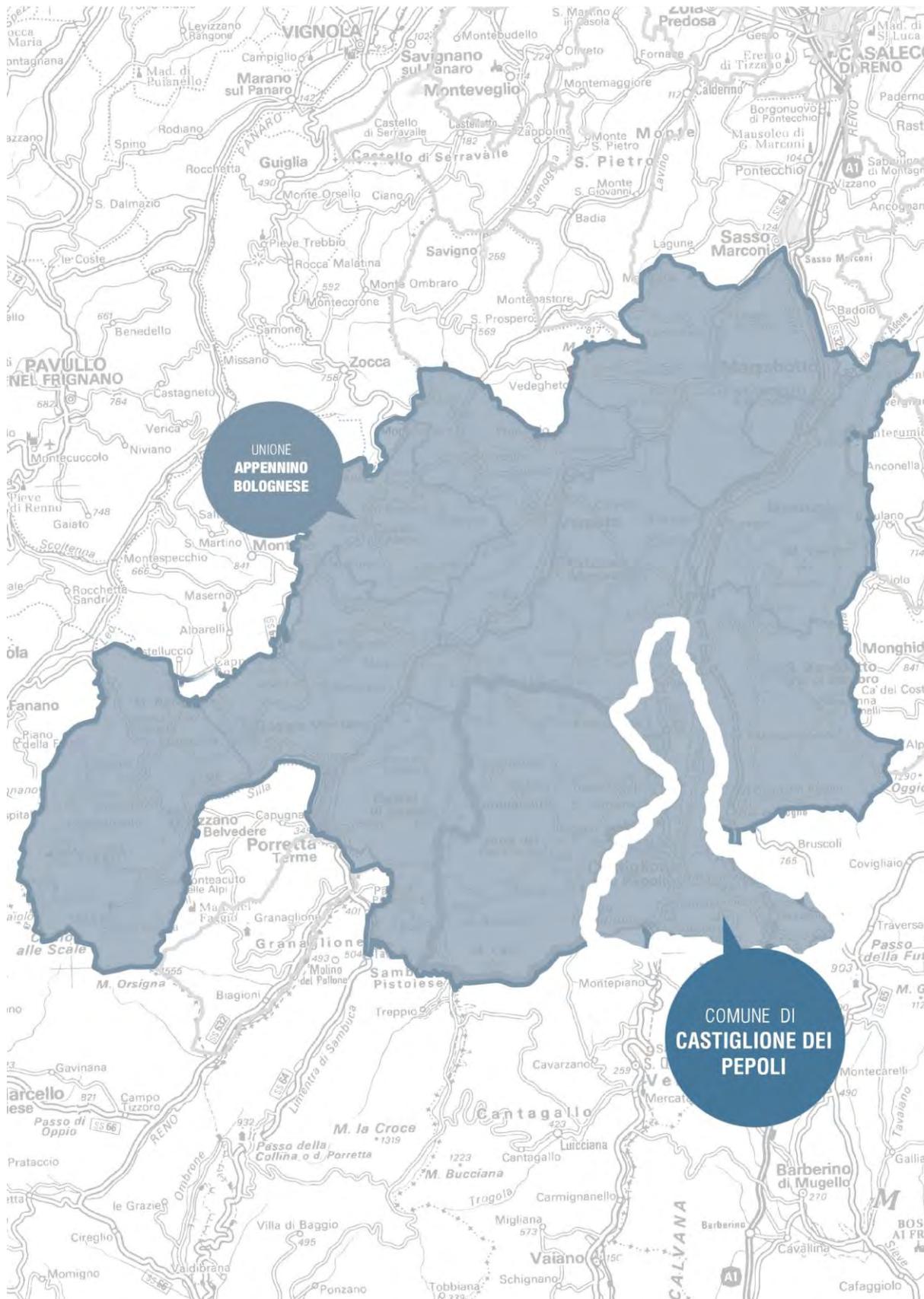
## Sintesi tematica intervista Marco Aldovrandi

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Lo strumento urbanistico attualmente in vigore è il POC, scaduto proprio di recente, insieme al PSC e una variante al PSC.</li> <li>Un obiettivo realizzato e che è da ultimare è l'ampliamento del parcheggio della fermata del treno di Silla (per il quale non hanno chiesto contributi ai comuni confinanti, benchè venga utilizzata soprattutto dai residenti di questi comuni)</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Tra gli obiettivi urbanistici c'è quello di "far accettare" alla CM la variante al PSC (individuati ambiti consolidati cambiati rispetto al precedente e anche i carichi urbanistici ricalcolati, ci sono opere da fare per il comune) si tratta di interventi localizzati su aree precedentemente identificate.</li> </ul>
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dissesto idrogeologico come tutta la montagna, accentuato dall'abbandono della pratica agricola e dalla situazione meteorologica decisamente peggiorata negli ultimi anni (con la collaborazione della Regione da quando si è insediato il Sindaco hanno dovuto già sistemare 4 frane)</li> </ul>		
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ottimo ambiente naturale e sociale, sano, anche se andrebbe valorizzato adeguatamente (il sindaco fa intendere che il lavoro che si fa in Unione a tal proposito non è sufficiente).</li> <li>La vocazione è sicuramente turistica, è in effetti negli ultimi anni il comune sta</li> </ul>		

	<p>cercando di sfruttare l'effetto traino della Rocchetta Mattei per intercettare il flusso turistico che passa di là, e sta cercando di creare connessioni anche col lago di Suviana.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Altro punto di forza sono i servizi sociali che sono implementati insieme all'Asl e al Dipartimento di Sanità pubblica e gestito a livello di Unione e che, tra l'altro, ha permesso di gestire bene la situazione covid</li> <li>• Le connessioni con Bologna sono tutto sommato efficienti e la stessa ferrovia è migliorata in questi anni, così come anche la Porrettana, anche se in alcuni tratti avrebbe bisogno di ulteriori interventi.</li> <li>• Un ulteriore punto di forza è la manodopera qualificata che permette a diverse aziende di rimanere nel territorio</li> </ul>		
<p><b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ampliamento del parcheggio di cui sopra che permette da un lato alla Metalcastello, azienda storica del territorio con oltre 300 dipendenti, di accedere alla Porrettana direttamente, e dall'altro di connettere la stessa con un piccolo polo logistico dell'area bypassando il centro abitato di Silla</li> </ul>		
<p><b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemazione delle frane, opere di ingegneria naturalistica (palificate) per prevenire i dissesti franosi e raccolta delle acque</li> </ul>		

	meteoriche che causano dissesti		
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La comunità è molto coesa e i servizi sociali sono gestiti molto efficacemente a livello di Unione</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ci sono alcune aree che hanno sofferto un drastico calo turistico negli ultimi anni per cui ci sono diverse seconde case abbandonate</li> </ul>		
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Croce rossa (volontari)</li> <li>• Protezione civile (volontari)</li> <li>• Pro Loco</li> <li>• Fuochi d'artificio sul Lago di Suviana</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			<p>Il PTM viene ritenuto uno strumento necessario ma bisognerebbe che tenesse conto di tutte le esigenze del territorio in quanto connesso anche al PUMS, è quello che regola la vita dei territori</p> <p>Rispetto al discorso della perequazione urbanistica, un minimo di capacità edilizia (entrate per oneri di urbanizzazione) occorre che ci sia perché un minimo di risorse occorrono</p>
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>			<p>Il sindaco afferma che non si sia afferrata fino in fondo la portata che il rischio pandemia comporta, anche se questa fase emergenziale ha fatto riemergere alcuni valori in qualche modo sopiti "I cittadini si sono mostrati più sensibili durante l'emergenza e soprattutto si è capito il valore della sanità pubblica, spero che questo il PTM lo recepisca"</p>

## COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Maurizio Fabbri
<b>Età</b>	43
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Bene Comune
<b>N.mandati</b>	2

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	5.498
<b>N.femmine</b>	2.777
<b>N.maschi</b>	2.721
<b>Età media</b>	48,9
<b>Indice di Vecchiaia</b>	275,4
<b>Rapporto di mascolinità</b>	97,9
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	65,2
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	210,4
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	169,5
<b>Percentuale stranieri</b>	10,7%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	65,76 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Montagna		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 292</td> <td>massima: 1.204</td> </tr> </table>	minima: 292	massima: 1.204
minima: 292	massima: 1.204		
<b>Unione</b>	Appennino Bolognese		
<b>Settori economici principali</b>	Turismo ecosostenibile		

	Servizi
<b>Reddito medio</b>	20.389**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Maurizio Fabbri

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Più che di pianificazione urbanistica gli obiettivi sono quelli di riqualificazione e rigenerazione urbana: Castiglione è uno dei comuni che ha vinto il Bando per la Rigenerazione Urbana, Strumenti e pratiche a confronto con oggetto due spazi pubblici nel centro storico</li> <li>• Pianificazione per andare incontro alle peculiarità e punti di forza del territorio: qualità della vita, socialità reale, offerta che incentiva nuovi abitanti, paesaggio, natura, storia e cultura</li> <li>• Recupero dei borghi: i paesi sono fatti ormai quasi solo di seconde case. In estate son vissuti e necessitando di riqualificazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'importanza di lavorare bene anche a livello di Unione per avere una visione comune: la nostra è un'Unione recente, nata 5 anni fa, cresciuta bene e in fretta. Alto Reno Terme è rimasto fuori per una visione campanilistica. I comuni più piccoli non riescono ad avere una visione d'insieme</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Relativamente agli insediamenti produttivi e, in generale, per tutto ciò che concerne la riqualificazione e la rigenerazione urbana, è fondamentale che la CM diventi regolatore di disuguaglianze presenti.</li> <li>• La riqualificazione e la rigenerazione urbana di Castiglione prevede diversi interventi che vanno ad incidere anche sulle strade metropolitane. Serve un'unione di intenti.</li> </ul>
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<b>Attrattività</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza di un'imprenditoria diffusa e competenze (scarso collegamento col mondo scolastico della formazione)</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'agricoltura mostra segni di profonda crisi "l'età media di agricoltura è alta. In tanti non son riusciti a fare il salto di passaggio alla qualità e tipicità. Era presente</li> </ul>

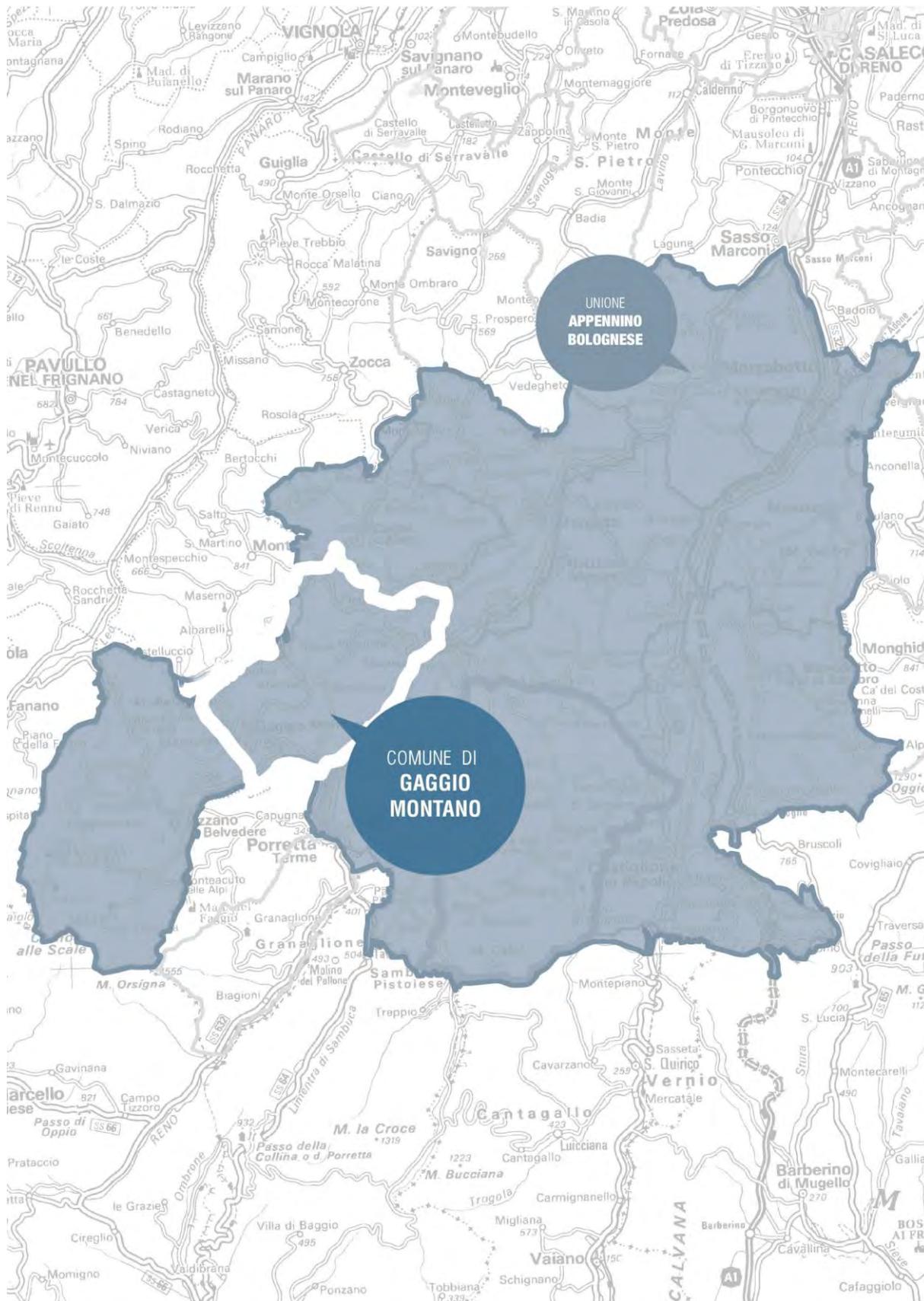
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assenza di sviluppo industriale e produttivo</li> <li>• Costi elevati per vivere causati dagli spostamenti, dal riscaldamento invernale, ecc. (le abitazioni costano meno, ma per chi fa il pendolare i costi sono alti)</li> <li>• Scarse occasioni lavorative</li> <li>• Infrastrutture digitali non idonee (la fibra è presente solo negli edifici pubblici al momento)</li> </ul> <p><b>Sostenibilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dissesto idrogeologico (causato soprattutto dall'abbandono dei terreni da parte dei contadini)</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trend demografico simile a quello italiano, ossia prevalenza di anziani</li> <li>• Spopolamento</li> </ul>		<p>tanta zootecnica, che a causa delle normative (tipo il PTCP che ha disintegrato l'economia nell'appennino) si è esaurita. Si coltivava soprattutto fieno per gli animali e allevamenti di carni.”</p>
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ottima qualità della vita: da quella ambientale a quella di sicurezza sociale e con una buona rete di servizi</li> <li>• Non si registra l'isolamento tipico delle grandi città, c'è un buon controllo sociale di vicinato e di parentela, al quale si aggiungono i servizi domiciliari presenti, le case di riposo e i centri diurni per gli anziani</li> <li>• Commercio è in crisi ma rimane comunque un paese vitale, con negozi, bar e ristoranti.</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un altro elemento caratterizzante è il turismo verde, sul quale il Comune e l'Unione stanno investendo tanto (Castiglione ha inventato la Via della Seta) "Castiglione si candida come punto di riferimento di questo turismo, che si sposa poi con tutto il resto, dall'agricoltura sostenibile allo smart working, con lo stile di vita e la ricerca."</li> <li>• Vicinanza con 3 caselli autostradali "con il casello autostradale della Badia si spera che si insedino attività innovative, che si possano sposare con l'ambiente dell'appennino"</li> </ul>		
<p><b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Via della Seta - percorso di trekking storico e naturalistico</li> <li>• Programma per portare la fibra in tutto il comune</li> <li>• Protocollo di rilancio di ENEA, legato ad aziende di ricerca: la regione ha investito tanto sul centro di Brasimone, per attirare imprese di innovazione che investano sul territorio.</li> <li>• Diverse proprietà pubbliche, vecchie scuole ed edifici dati in gestione ad associazioni culturali che erogano servizi gratuiti per i cittadini</li> </ul>		
<p><b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Castiglione ha un patrimonio di boschi comunale; anni fa un privato, in accordo col</li> </ul>		

	<p>comune, ha realizzato una centrale di cogenerazione di cippato (legna)</p>		
<p><b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spazi pubblici dati in gestione ad associazioni culturali.</li> <li>• Riqualificazione di vecchie scuole elementari, che attualmente comprendono: biblioteca, museo sulla storia di Castiglione, spazio gestito da un'associazione giovanile, con sala prove gratuita, spazio di coworking, laboratori, ecc. È un polo di aggregazione importante.</li> <li>• Rifugio in dotazione ai giovani del CAI, che ha radunato tanti ragazzi in termini ambientali.</li> </ul>		
<p><b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Borgo Ca' di Landino, creato negli anni '40 per i minatori che ci lavoravano: è presente una stazione sotterranea (è stato richiesto nel PUMS uno studio di fattibilità)</li> </ul>		
<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pro loco di Castiglione</li> <li>• Officina 15 (associazione giovanile che gestisce lo spazio di coworking di cui sopra)</li> <li>• CAI: quasi 200 iscritti, prevalentemente giovani</li> </ul>		
<p><b>Opportunità potenziali del PTM</b></p>			<p>Il PTM può rappresentare un'opportunità laddove non è generatore di vincoli calati dall'alto, ma organo che regola "Deve avere l'ottica della perequazione"</p>

			<p>territoriale, con un'idea chiara di distribuzione delle possibilità di sviluppo e incentivi a seconda delle peculiarità dei territori. Mettendo i comuni alla pari, quelli dell'appennino perderebbero con quelli della città metropolitana. In quest'ottica, combinato al PUMS, può essere un'opportunità se la città metropolitana è organo che regola. Può essere la prima volta che si attuano i servizi ecosistemici, di cui non si è mai parlato.”</p>
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>			

## COMUNE DI GAGGIO MONTANO



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Tanari Elisabetta
<b>Età</b>	57
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Sempre per Gaggio
<b>N.mandati</b>	2

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	4.840
<b>N.femmine</b>	2.463
<b>N.maschi</b>	2.377
<b>Età media</b>	46,3
<b>Indice di Vecchiaia</b>	197,7
<b>Rapporto di mascolinità</b>	96,5
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	60,2
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	135,7
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	152,2
<b>Percentuale stranieri</b>	10%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	58,67 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Montagna		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 253</td> <td>massima: 1.118</td> </tr> </table>	minima: 253	massima: 1.118
minima: 253	massima: 1.118		
<b>Unione</b>	Appennino Bolognese		
<b>Settori economici principali</b>			

<b>Reddito medio</b>	20.432**
----------------------	----------

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Elisabetta Tanari

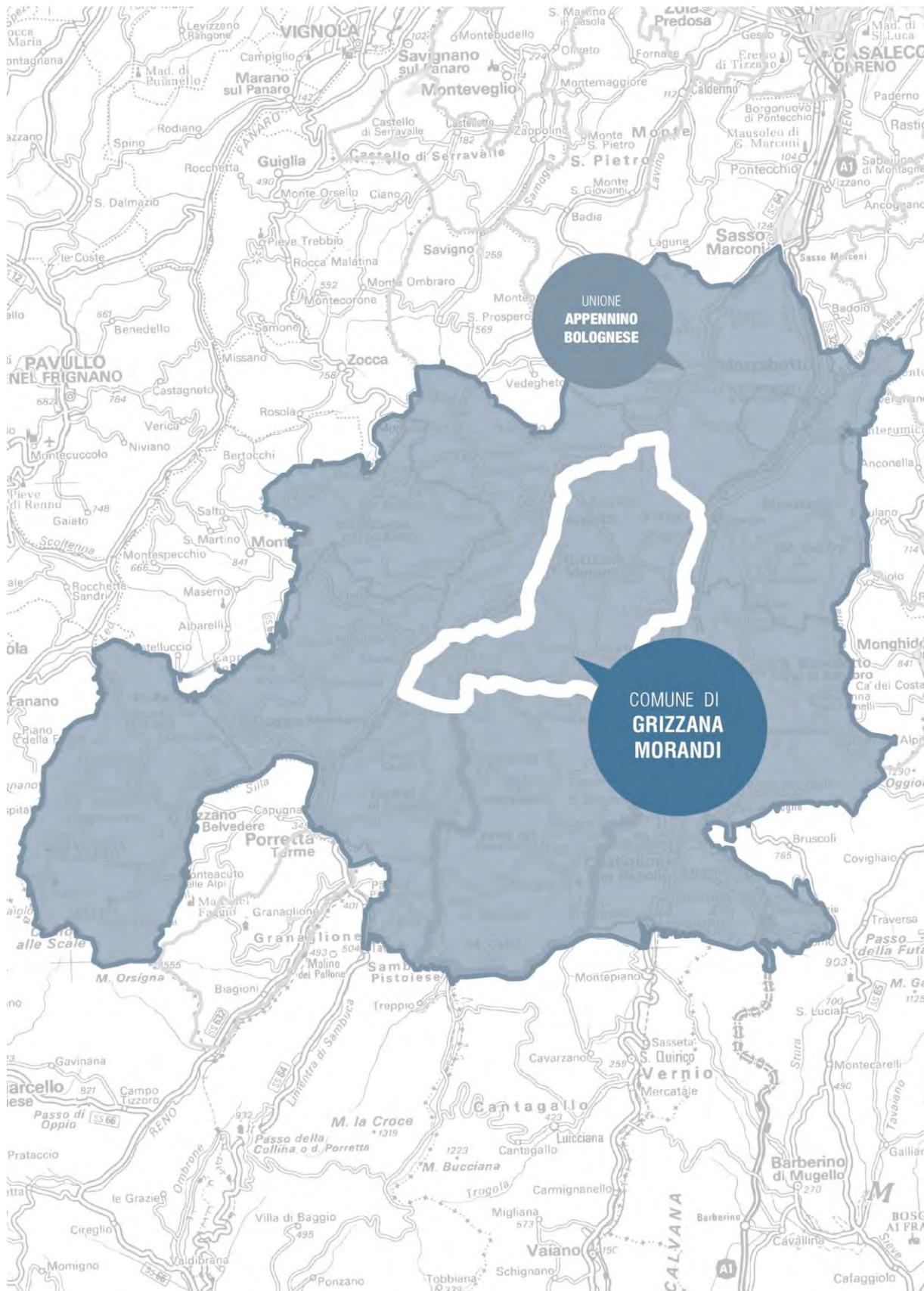
TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<p>Gli obiettivi urbanistici sono in linea con quelli delineati dall'ultima Legge Regionale sul riassetto urbanistico, tenendo conto anche della realtà territoriale in oggetto</p> <p>“pur avendo degli spazi verdi importanti”</p> <p>In particolare le opere urbanistiche previste sono orientate al contrasto del dissesto idrogeologico, pertanto l'impegno maggiore è profuso verso una maggiore sicurezza del territorio, sia dal punto di vista del dissesto che del rischio sismico</p>		
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<p><b>Sostenibilità ambientale e territoriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dissesto idrogeologico</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La montagna, come ha mostrato in questa emergenza, può essere un'opportunità piuttosto che un problema, anche se ciò che la penalizza maggiormente è l'assenza di servizi essenziali che devono essere garantiti, propedeutici al vivere in montagna, legati alla sanità e all'istruzione, che dovrebbero essere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alcune criticità riguardano i servizi che i singoli comuni hanno in qualche modo perso a favore della realtà amministrativa di Unione “Il fatto di avere recuperato, a livello di Unione, il servizio sociale, avendo portato la gestione</li> </ul>	

	<p>maggiormente potenziati e capillari</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Altro problema è legato alla connettività materiale e immateriale, quindi collegamenti stradali e collegamenti immateriali, quindi internet (sul territorio non c'è ancora la banda ultralarga)</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nessun problema particolare in quanto c'è una comunità molto coesa e solidale e una rete di volontariato che collabora in maniera molto attiva con l'amministrazione</li> </ul>	<p>dell'ASL a una gestione amministrativa in Unione, ha fatto sì che i servizi sociali avessero potuto essere implementati in una comunità che è solidale, vicina e attenta, ma necessita anche di questi piccoli servizi per un'ulteriore vicinanza e supporto.”</p>	
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<p>I punti di forza sono sicuramente l'elevata qualità della vita e dell'ambiente. Anche la comunità è un punto di forza</p>	<p>L'Unione è vista come un punto di forza assoluto “Il problema dei piccoli territori è appunto quello di essere piccoli, e avere quindi spalle non abbastanza larghe per sopportare i problemi. L'Unione fa la forza, e consente di, intanto progettare in maniera più sensata delle politiche territoriali, che abbiano un respiro e una visione più lunga, e poi di affrontare meglio i problemi. La promozione del territorio si sta</p>	

		riuscendo a fare come Unione dell'Appennino Bolognese.”	
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diverse azioni di promozione turistica del territorio (c'è ricchezza di eccellenze dal punto di vista culturale, storico e ambientale)</li> </ul>		
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>			
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualificazione delle scuole e degli impianti sportivi per garantire una vita sana e un'inclusione per i giovani residenti</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>			
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Protezione civile</li> <li>• Croce Rossa volontaria</li> <li>• Associazioni si occupano di attività culturali e promozione e di salvaguardia dell'ambiente</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>			Anche il PTM essendo uno strumento di vasta scala che comprende territori più ampi, ha delle risorse e capacità oggettuali, è sicuramente un'opportunità, a patto che tenga conto della

			<p>eterogeneità dei vari territori “Certo è che i territori che dovrà comprendere sono territori molto diversi tra loro, con esigenze e caratteristiche diversissime. La scommessa sarà riuscire a programmare questo territorio in maniera coesa, senza però perdere di vista le specificità di ciascun territorio, e tenendo nella stessa considerazione le istanze dei territori più piccoli con meno abitanti, con meno massa critica, che però hanno la stessa importanza degli altri. Cercare di coniugare questi due aspetti sarà la scommessa che farà nascere questo strumento come qualcosa di molto valido o no. Quindi godere dell’opportunità garantite delle dimensioni dell’area vasta senza però perdere di vista le specificità singole.”</p>
--	--	--	--

## COMUNE DI GRIZZANA MORANDI



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Franco Rubini
<b>Età</b>	66
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Qualità e futuro
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	3.894
<b>N.femmine</b>	1.887
<b>N.maschi</b>	2.007
<b>Età media</b>	47,3
<b>Indice di Vecchiaia</b>	211,4
<b>Rapporto di mascolinità</b>	106,3
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	59
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	163
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	185,8
<b>Percentuale stranieri</b>	9,8%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	77,40 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Montagna		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 157</td> <td>massima: 930</td> </tr> </table>	minima: 157	massima: 930
minima: 157	massima: 930		
<b>Unione</b>	Appennino Bolognese		
<b>Settori economici principali</b>	Turismo ecosostenibile		

<b>Reddito medio</b>	21.469**
----------------------	----------

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Franco Rubini

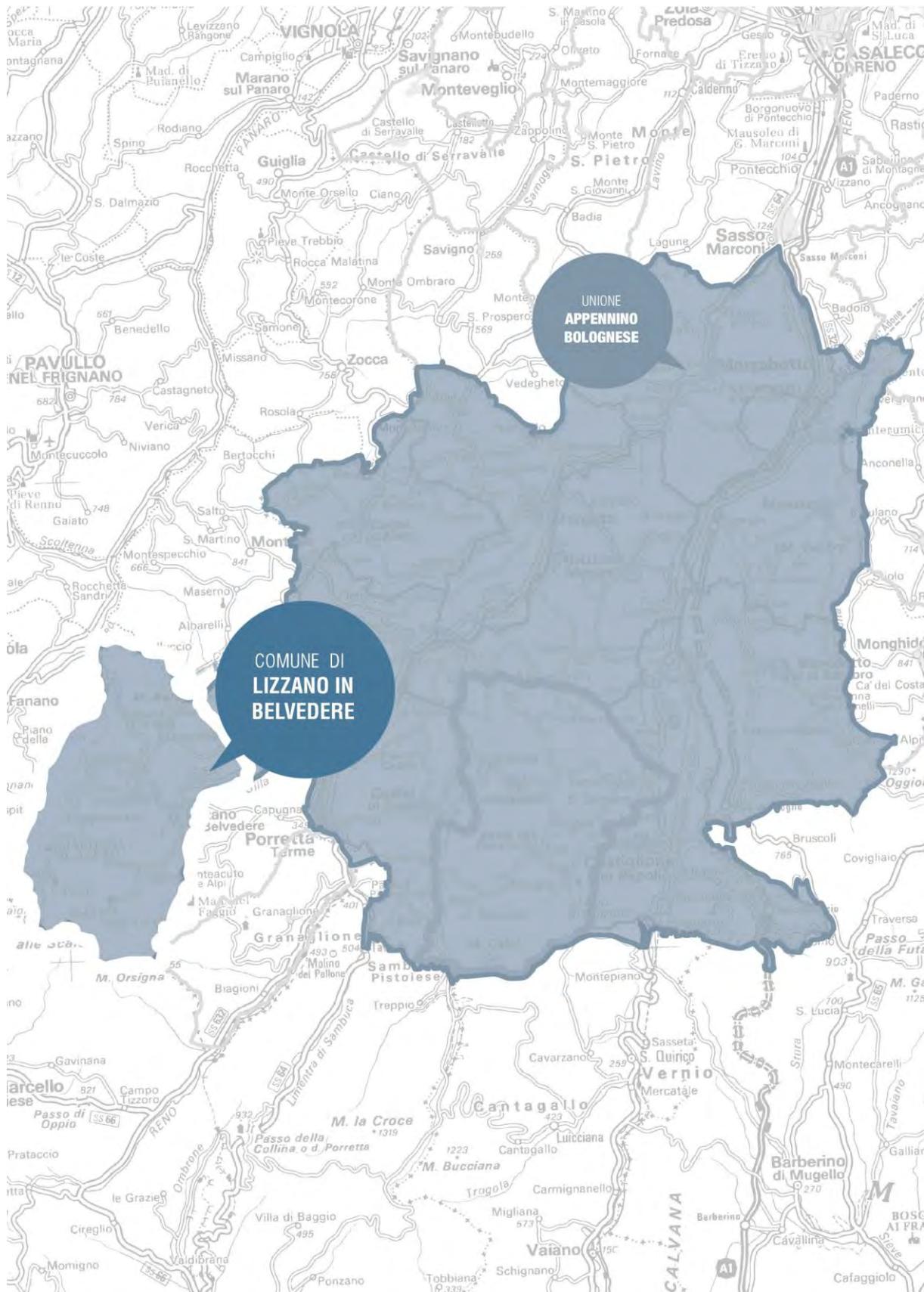
TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● PUG congiunto con il Comune di Camugnano basato sulla tutela dello straordinario valore paesaggistico del territorio, eredità importante da preservare e al tempo stesso risorsa fondamentale per lo sviluppo sostenibile.</li> <li>● Completa realizzazione di un sistema per la mobilità sostenibile basato sul potenziamento anche infrastrutturale della rete ferroviaria e sul miglioramento di quella stradale esistente</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>● Alla scala metropolitana sarà importante concordare le modalità di compensazione previste dalla normativa vigente, in modo che vengano riconosciute ai territori periferici le necessarie risorse a fronte dell'impegno a tutelare un patrimonio comune.</li> </ul>
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Le criticità principali sono la carenza di opportunità lavorative locali, e quelle legate all'invecchiamento della popolazione</li> </ul>		
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Grizzana Morandi, come più in generale tutto l'Appennino Bolognese, è caratterizzata da un'elevatissima qualità ambientale e da una notevole attrattività turistica e potenzialmente residenziale</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il territorio consente un modello di sviluppo incentrato su turismo, accoglienza e attività innovative a basso impatto ambientale</li> <li>• Lunga tradizione di inclusione sociale basata sia sull'azione della pubblica amministrazione che sull'iniziativa delle associazioni locali</li> </ul>		
<p><b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziative per lo sviluppo turistico del territorio per valorizzare le numerose attrazioni presenti, a partire dalla Rocchetta Mattei che è il fulcro naturale di un sistema che deve estendersi a tutto il comprensorio appenninico ed essere pienamente integrato con i circuiti incentrati su Bologna.</li> <li>• attività promozionali, supporto alle aziende che già operano nella ristorazione e nell'accoglienza: allo scopo è stata creata la Consulta del turismo che permette di coordinare le attività promozionali e rappresenta anche un punto di incontro tra gli operatori e l'amministrazione.</li> <li>• Superata l'emergenza Covid proseguiranno le numerose iniziative culturali che da tempo sono un tratto distintivo del Comune</li> </ul>		

<p><b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b></p>	<p>Il programma dell'ultimo mandato prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• azioni per incentivare la mobilità sostenibile, anche per finalità turistiche,</li> <li>• un piano per il miglioramento della gestione dei rifiuti e diverse misure per la riduzione dell'uso della plastica monouso sia nelle mense scolastiche che negli eventi pubblici</li> <li>• Riqualificazione energetica di diversi edifici pubblici</li> </ul>		
<p><b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetti per migliorare l'organizzazione scolastica</li> <li>• Monitoraggio del territorio attraverso lo sportello sociale</li> <li>• Spazi per l'emergenza abitativa</li> <li>• Incremento dell'offerta culturale e turistica all'altezza delle bellezze del territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I servizi sanitari sono condivisi in Unione dei comuni</li> </ul>	
<p><b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Comune non presenta aree significative che possano essere oggetto di rigenerazione</li> </ul>		
<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazioni di volontariato</li> <li>• Pro-loco</li> <li>• Associazioni di categoria</li> <li>• Fondazione Carisbo</li> </ul>		
<p><b>Opportunità potenziali del PTM</b></p>			<p>Pur nel rispetto della indipendenza ed autonomia dei singoli Comuni e delle Unioni, il Sindaco ritiene che</p>

			<p>su molti temi il coordinamento a livello di area vasta sia proficuo ed indispensabile per garantire una coerenza strategica di insieme e bilanciare in modo armonico le attività. Tra gli esempi: il sistema dei trasporti e la pianificazione territoriale</p>
<p><b>PTM ed emergenza coronavirus</b></p>			<p>Il covid19 è stata un'emergenza oggettivamente difficile da prevedere e quindi da integrare in qualche modo in un quadro di pianificazione. Come "lezione appresa", sottolinea il Sindaco, bisognerebbe includere nella visione strategica gli obiettivi di "resilienza" in un'ottica di gestione dei cambiamenti climatici "i nostri sistemi devono avere maggiori margini di sicurezza e capacità di assorbire eventi imprevedibili e straordinari"</p>

## COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Sergio Polmonari
<b>Età</b>	74
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Montagna nel cuore
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	2.182
<b>N.femmine</b>	1.110
<b>N.maschi</b>	1.072
<b>Età media</b>	50,4
<b>Indice di Vecchiaia</b>	341,8
<b>Rapporto di mascolinità</b>	96,5
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	65,8
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	202,3
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	171,9
<b>Percentuale stranieri</b>	9,3%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	85,45 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Montagna		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 393</td> <td>massima: 1.945</td> </tr> </table>	minima: 393	massima: 1.945
minima: 393	massima: 1.945		
<b>Unione</b>	Appennino Bolognese		
<b>Settori economici principali</b>	Artigianato		

	Turismo
<b>Reddito medio</b>	19.333**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Sergio Polmonari

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<p>Prima della risposta il sindaco fa una premessa piuttosto polemica “Per il precedente PRG erano state spese ingenti risorse senza comunque portarlo in porto (giunta Agostini e quella successiva, a causa anche di eventi contingenti come ad es. il terremoto), inoltre avere una visione con tempi così lunghi può risultare irrealistico e poco concreto, questo piano pecca di presunzione.</p> <p>Obiettivi urbanistici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rifacendosi al vecchio piano regolatore, rigenerazione urbana degli abitati: completamento dei centri abitati esistenti</li> <li>• Ampliamento strutture commerciali (ad es. una bottega che passa dai 30 ai 50 m2 con spazi di vendita adeguati) tutelando in ogni caso il verde e le aree protette, nell’ottica di avere più possibilità di attrarre turisti e farli rimanere sul territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La valorizzazione della montagna locale è un tema che sembra interessare poco gli altri comuni dell’Unione “La valorizzazione del Corno coinvolge solo Lizzano. Pensare oggi che il Corno torni in un ragionamento di insieme con gli altri comuni (Unione) sarebbe una sciocchezza e metterebbe in difficoltà gli altri, che rifiuterebbero”</li> </ul>	

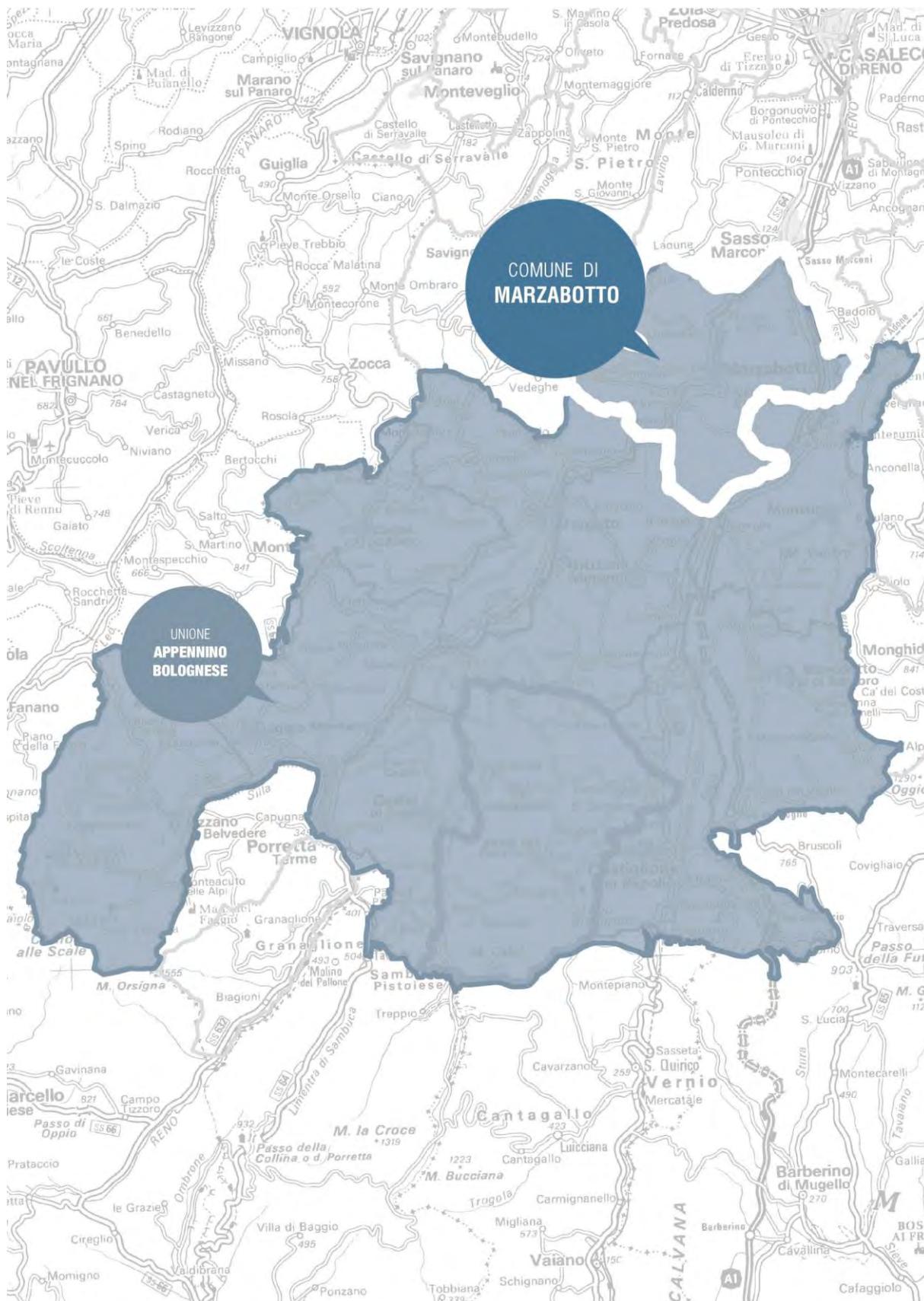
<p><b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Viabilità e accessibilità “senza le strade non c’è sviluppo per il turismo e le imprese”</li> <li>• Turismo “riferimento allo stop dovuto alla pandemia Covid e alle ultime stagioni invernali per la mancanza di neve”</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Invecchiamento della popolazione</li> <li>• Isolamento degli anziani</li> <li>• Scuole insufficienti “oggi per le superiori ci si deve recare a Porretta. A Lizzano è presente un asilo comunale gestito da una cooperativa”</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il problema principale che riguarda la manutenzione delle strade è la mancanza di risorse economiche “La trasformazione della provincia in città metropolitana ha messo in crisi la viabilità in tutta la provincia. Non è colpa degli amministratori della città metropolitana, ma dei tagli effettuati con l’abolizione della provincia.”</li> </ul>
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vocazione turistica</li> <li>• Vocazione artigianale: nel comune vi è una zona artigianale moderna, fatta 20 anni fa e governata bene</li> <li>• Vocazione agricola e allevamenti: agricoltura bio, piante officinali, parmigiano reggiano, distretto biologico con il supporto del GAL.</li> <li>• Vocazione sportiva (possibile praticare diversi sport per la presenza diffusa di strutture sportive)</li> <li>• Percorso della Linea Gotica e una serie di sentieri museali dei santuari che si stanno riattivando</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alcuni dei servizi affidati alle Unioni sono ritenuti dal sindaco fallimentari, per cui alcuni comuni stanno riprendendo alcuni servizi che avevano demandato “Se l’unione ragiona con la filosofia iniziale del risparmio e della funzionalità ha uno scopo; se diventa una propedeutica per fare il comune unito,</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ambiente sano, integro, aria non inquinata e buona qualità dell'acqua</li> </ul>	non arriverà mai.”	
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Progetti legati al parco del Corno alle scale, alla sentieristica, all'ambiente e allo sport invernale ed estivo, alla salubrità dell'ambiente, all'ospitalità diffusa tra gli abitanti</li> <li>● Rinnovo di tutto il rapporto dell'informatica, anche a livello di Unione</li> <li>● Rinnovo delle strategie di comunicazione e marketing turistico</li> <li>● Abbattimento delle barriere architettoniche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Rinnovo di tutto il rapporto dell'informatica , anche a livello di Unione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● I rapporti con la città metropolitana sono validi e funzionali, tra cui i tavoli di crisi aperti riguardo lo sport, gli alberghi, l'agricoltura ecc.</li> </ul>
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>			
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>			
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Fabbricati nell'area artigianale di Panigale (ancora funzionali, necessitano di qualche lavoro di riqualificazione)</li> <li>● Alcuni alberghi in disuso</li> </ul>		
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● CRI</li> <li>● Soccorso alpino</li> <li>● Banda musicale del paese</li> <li>● Il coro</li> <li>● Sette Pro loco e associazioni culturali (in particolare Il Rugletto dei Belvederiani)</li> </ul>		

<p><b>Opportunità potenziali del PTM</b></p>			<p>I dubbi nutriti dal sindaco riguardano le risorse derivanti dalla perequazione e gli obiettivi a lungo termine del PTM, a suo parere poco o per nulla concretizzabili considerate le situazioni contingenti che potrebbero presentarsi (come ad es. l'attuale crisi pandemica) "Sarebbe importante che quella parte di indennizzi che dovevano arrivare nelle zone periferiche non siano una cosa sporadica iniziale e che poi sparisca negli anni.</p> <p>Pensare per i prossimi 30 anni è impossibile, ma per i primi 10 si può ragionare.</p> <p>Quella parte di indennizzi (perequazione) deve essere sostanziale e continuativa."</p> <p>Il PTM, inoltre, dovrebbe avere come focus centrale il ripopolamento dell'Appennino, considerate le conseguenze che si hanno non solo in termini sociali ma anche ambientali (dissesto idrogeologico) e la messa a terra di azioni per sviluppare anche il comparto produttivo "Dare la possibilità di poter utilizzare l'area artigianale per mantenere la gente in montagna. Se la montagna non è</p>
--	--	--	--

			<p>abitata, si torna agli esodi degli anni 50 dove i problemi idrogeologici sono stati causati dall'abbandono e mancanza dell'uomo. Quando erano presenti tanti contadini in montagna, a volte bastava un colpo di zappa per salvare dalle frane. Oggi non c'è più il contadino e le frane sono frequenti.</p> <p>Il rischio idrogeologico è uno dei problemi principali di cui deve farsi carico il PTM. Servono delle risorse da destinare alla montagna per regimare i corsi d'acqua, i sentieri che permettono di raggiungere i luoghi di lavoro e fare delle briglie nei fiumi, utilizzate 30/40 anni fa per fermare la sponde e rallentare la velocità dell'acqua. Una parte di queste briglie sono scomparse. Questo riguarda Lizzano e tutti gli altri comuni.”</p>
--	--	--	---

## COMUNE DI MARZABOTTO



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Valentina Cuppi
<b>Età</b>	36
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Marzabotto insieme
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	6.834
<b>N.femmine</b>	3.413
<b>N.maschi</b>	3.421
<b>Età media</b>	45,6
<b>Indice di Vecchiaia</b>	170
<b>Rapporto di mascolinità</b>	100,2
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	59,1
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	149,3
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	177,2
<b>Percentuale stranieri</b>	11%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	74,53 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Collina		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 118</td> <td>massima: 740</td> </tr> </table>	minima: 118	massima: 740
minima: 118	massima: 740		
<b>Unione</b>	Appennino Bolognese		
<b>Settori economici principali</b>			

<b>Reddito medio</b>	23.165**
----------------------	----------

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Valentina Cuppi

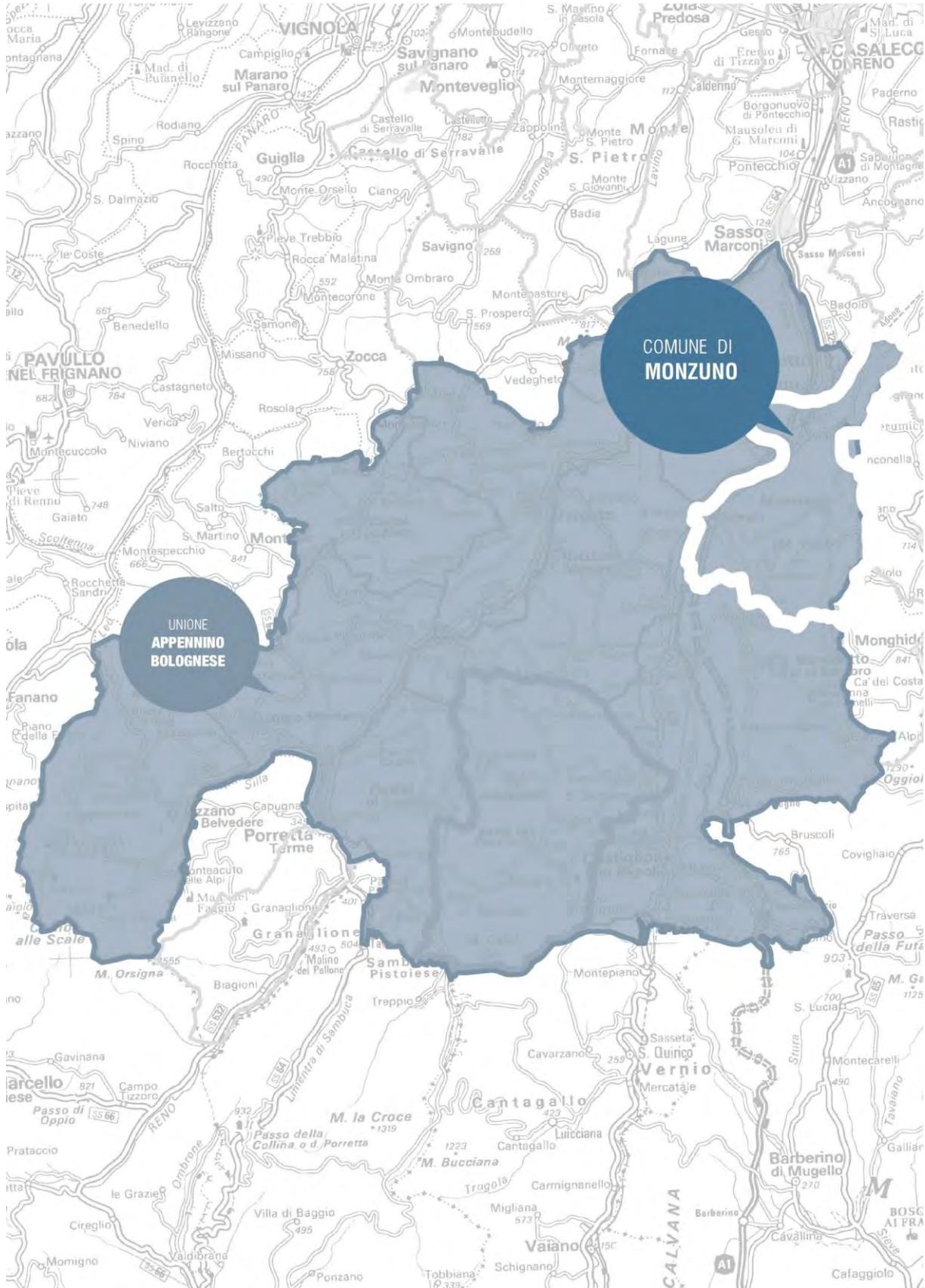
TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<p>Il programma politico è soprattutto volto a favorire la valorizzazione del territorio attraverso il turismo ambientale e culturale, per cui anche la pianificazione urbanistica è orientata allo sviluppo e tutela di sentieri, percorsi ciclopedonali, cammini, piste ciclabili, ecc. “Abbiamo inserito nel programma di mandato quello che rientra nella logica del PTM. L’indirizzo politico è assolutamente in linea con quello del PTM”</p> <p>Il focus principale è sulla Ciclovia del Sole che si inserisce nel progetto Eurovelo 7</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il PTM dovrà tenere conto della riduzione delle entrate provenienti dagli oneri di urbanizzazione in virtù di piani urbanistici orientati alla riduzione del consumo di suolo “Quello che avranno messo in rilievo altri sindaci rispetto alla volontà di dare uno stop al consumo di suolo nelle nostre aree porterà a una minore entrata dal punto di vista degli oneri di urbanizzazione per cui sarà molto importante lavorare sul fondo perequativo.”</li> <li>• La cura dei territori appenninici può essere vista in termini strategici per un reale sviluppo sostenibile e condiviso “È nell’interesse della Città Metropolitana di Bologna avere delle zone come queste, sulle quali si sta investendo anche dal punto di vista della valorizzazione turistica. Quest’estate in particolare, dato quello che è appena successo, le aree appenniniche saranno in previsione</li> </ul>

			<p>quelle più visitate dai turisti. Vorremmo spingere i turisti anche ad allargare nello spazio extra-bologna centrico, per cui c'è un apposito spazio Extra Bo' in Piazza Maggiore con cui c'è un dialogo costante.”</p>
<p><b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Corse ferroviarie insufficienti (sia durante il giorno che, soprattutto, negli orari serali/notturni). Questo è un problema per chi ci abita e per i visitatori.</li> </ul> <p><b>Sostenibilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dissesto idrogeologico e rischio idraulico in alcune aree (come ad es. a Lama di Reno)</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Essendo una piccola realtà non si registrano problemi di inclusione sociale, benché qualche risorsa in più sarebbe opportuna “Chiaramente se ci fossero più risorse per sostenere le persone più fragili, sarebbe ottimo. Però abbiamo una buona rete di associazioni e solidarietà, che si è vista anche in questo periodo di emergenza, che ci aiuta ad aprire i legami con chi è più fragile e lontano dalla vita sociale.”</li> </ul>		
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quest'area appenninica ha molte risorse naturali e culturali (Parco storico di Monte Sole, Parco</li> </ul>		

	<p>Etrusco) collegate e raggiungibili attraverso il sistema di piste ciclabili</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il territorio ha sicuramente una vocazione agricola (“il recupero delle aree boschive che sono state abbandonate sarebbe un bel lavoro da fare”)</li> </ul>		
<b>Azioni per rafforzare l’attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Messa in sicurezza delle scuole (antisismica)</li> <li>• Realizzazione di una nuova palestra a servizio di tutte le scuole e della cittadinanza</li> <li>• Interventi dedicati al benessere delle persone e al sostegno dei servizi per i cittadini</li> <li>• Riqualificazione di una ex bocciolina, diventata nuovo spazio polifunzionale</li> </ul>		
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi per innalzare l’argine del fiume Reno all’altezza di Lama Reno</li> </ul>		
<b>Azioni per lo sviluppo e l’inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costruzione di 3 appartamenti per persone portatrici di disabilità e vogliono avere una vita autonoma</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuole dismesse a Lama di Reno (sede della manifestazione artistica Pennelli Ribelli)</li> <li>• Ex-cartiera a Lama di Reno (una parte è stata riutilizzata per un’attività di recupero di rifiuti elettrici che hanno nuova vita attraverso il loro ciclo produttivo)</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree industriali dismesse in località Quercia (sede della variante di valico)</li> </ul>		
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ci sono tante associazioni, Consigli di frazione e Consulte (Consulta del turismo, dello sport, della cultura, dell'ambiente, del volontariato ecc.)</li> <li>• Caritas</li> <li>• Mano tesa</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			Per la sindaca è fondamentale "ragionare come Città Metropolitana, affinché si mettano in dialogo tutti i territori, capendo che insieme si può arrivare a raggiungere obiettivi che altrimenti da soli si farebbe fatica a raggiungere."
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>			Il PTM per riuscire a dare risposte alla situazione contingente deve, in realtà, essere coerente con quanto è contenuto già nella sua strategia di fondo "Come ripensarlo, andava già in una direzione che può essere utile oggi, rispetto allo spostamento, al rapportare la rete e le infrastrutture a favore del trasporto pubblico e di utilizzo di bici e altri mezzi che non siano l'autovettura. C'era già quell'idea e dovrà essere potenziata ancora di più. Poi iniziare a mettere dei fondi in questo."

## COMUNE DI MONZUNO



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Bruno Pasquini
<b>Età</b>	64
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Lista civica Dimmi
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	6.361
<b>N.femmine</b>	3.168
<b>N.maschi</b>	3.193
<b>Età media</b>	46,4
<b>Indice di Vecchiaia</b>	198
<b>Rapporto di mascolinità</b>	100,7
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	56,1
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	150,7
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	172
<b>Percentuale stranieri</b>	9,5%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	65,01 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Montagna		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 153</td> <td>massima: 965</td> </tr> </table>	minima: 153	massima: 965
minima: 153	massima: 965		
<b>Unione</b>	Appennino Bolognese		
<b>Settori economici principali</b>	Turismo e servizi		

<b>Reddito medio</b>	21.537**
----------------------	----------

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica Intervista Bruno Pasquini

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare il territorio</li> <li>• Realizzare le grandi opere richieste dai cittadini</li> <li>• Attuazione del vecchio PRG</li> <li>• Agevolare la costruzione di edilizia residenziale laddove c'è richiesta (ad es. a Vado)</li> <li>• Ampliamento di capannoni nella zona industriale di Rioveggio</li> <li>• Realizzazione del nuovo piano regolatore</li> <li>• Riquilibrare il comparto scolastico.</li> </ul>		<p>Il sindaco sottolinea l'importanza di lasciare sviluppare quelle aree che hanno tutti i requisiti per ampliarsi, sia nel residenziale che nel produttivo, tenendo conto che in Appennino si è ben lontani dalla saturazione</p> <p>“quel 3% è legato a chi vuole restaurare in modo da poter fare degli ampliamenti, ma vicino alle zone industriali e abitative, da la possibilità a questi terreni ai confini delle realtà, di costruire casa, perché a Monzuno ce n'è bisogno. La città non ha più spazio e chi va verso Casalecchio - Sasso sale su. C'è la fortuna di avere l'autostrada e una ferrovia dove non sono più presenti i diretti, ma solo i locali, gli orari vengono rispettati e le corse sono frequenti (ogni 30 minuti circa).”</p>
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa valorizzazione della Via degli Dei (ricezione, ristorazione, servizi)</li> <li>• Mancanza di risorse economiche per lo sviluppo locale (strade, infrastrutture digitali in primis)</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dissesto idrogeologico (si chiedono dei fondi per pulire canali, fossi, sentieri, fiumi)</li> </ul>		
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità della vita</li> <li>• Qualità dell'ambiente e del paesaggio</li> <li>• Ritmi più lenti</li> <li>• Aria buona</li> <li>• Comunità coesa e solidarietà reciproca</li> </ul>		
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare i servizi di collegamento da e per Bologna: Vado è molto meglio collegata rispetto al capoluogo Monzuno</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>			
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centrale a biomassa (con fondi europei)</li> <li>• Illuminazione pubblica a led</li> <li>• Agevolazioni per ristrutturazioni, cappotti energetici, impianti fotovoltaici</li> </ul>		
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>			
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Protezione civile</li> <li>• Volontari dei Vigili del fuoco</li> <li>• Pubblica assistenza di Vado</li> <li>• Associazioni sportive</li> <li>• Associazione Passo passo</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			Il PTM, a parere del Sindaco, è un'occasione irripetibile per disegnare lo

			<p>sviluppo della CM per i prossimi 30 anni: "È ovvio che è un'opportunità. Questa occasione capita ogni 20-30 anni. Bisogna guardare avanti. I sindaci hanno una bella responsabilità con questo progetto che si sta facendo, perché è il futuro dei figli e dei nipoti. È ovvio che si dovrà ascoltare la popolazione per capire quali sono le necessità dei cittadini e metterli dentro."</p>
<p><b>PTM ed emergenza coronavirus</b></p>			<p>Con questa emergenza, afferma il sindaco, nel territorio che amministra c'è qualche vantaggio, e uno strumento come il PTM porta a far investire maggiormente sul territorio "C'è una riflessione che le persone fanno. Anni fa prendendo l'autostrada non ci si guardava mai attorno, 4 anni fa facendo una maratona sul Monte Sala ho capito che significa vivere in un contesto del genere, in occasioni eccezionali come questa che stiamo vivendo ancora di più.. Se una persona va nel territorio, si guarda intorno e ha il tempo si rende conto della bellezza. C'è tanto verde e possibilità di espandersi, rispettando la natura."</p>

## COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Alessandro Santoni
<b>Età</b>	44
<b>Professione</b>	Tecnico
<b>Coalizione vincente</b>	Crescere insieme
<b>N.mandati</b>	2

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	4.159
<b>N.femmine</b>	2.041
<b>N.maschi</b>	2.118
<b>Età media</b>	48,5
<b>Indice di Vecchiaia</b>	245,3
<b>Rapporto di mascolinità</b>	103,7
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	61,6
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	206,2
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	182,9
<b>Percentuale stranieri</b>	8,2

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	66,47 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Montagna		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 278</td> <td>massima: 1.186</td> </tr> </table>	minima: 278	massima: 1.186
minima: 278	massima: 1.186		
<b>Unione</b>	Appennino Bolognese		
<b>Settori economici principali</b>	Turismo ecosostenibile		

**Reddito medio**

21.355\*\*

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Alessandro Santoni

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il principale obiettivo è riuscire ad approvare il PUG, per definire le nuove regole che governano il territorio dal punto di vista delle trasformazioni territoriali</li> <li>• Banda ultra larga: obiettivo è riuscire senza ulteriori ritardi ad avere effettivamente l'intera infrastrutturazione del territorio e quindi il definitivo superamento del digital divide</li> <li>• Mobilità: sono necessarie agevolazioni tariffarie, più mezzi, sostenibili, e con corse più frequenti: il servizio non manca, ma è un servizio incentrato soprattutto sulle esigenze degli studenti; per i lavoratori nelle ore di punta è necessario favorire i collegamenti su ferro-gomma e le connessioni con le frazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Banda ultra larga</li> <li>• Trasporto pubblico e mobilità</li> <li>• Perequazione dei servizi: "è un elemento importante perché territori come San Benedetto e altri non possono e non sono in grado di sostenere i servizi allo stesso modo con cui vengono sostenuti da Comuni che hanno densità abitative più alte. Se la Città Metropolitana che è il grande ombrello di questo territorio, non capisce che determinate azioni le deve imporre lei, i</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le azioni indicate dal Sindaco nelle sue intenzioni, dovrebbero avere un respiro di Unione o, ancora meglio, a livello di Città Metropolitana "La città metropolitana è l'unico strumento disponibile, ma è chiaro che qui la politica deve fare una scelta. Se vuole dare equità a tutto il territorio deve parlare in un certo modo con determinati territori, se invece vuole continuare a fare ciò che ha fatto finora, ovvero rafforzare le zone già forti (perché ci sono i numeri e gli interessi più importanti), questi territori sono destinati a soffrire."</li> </ul>

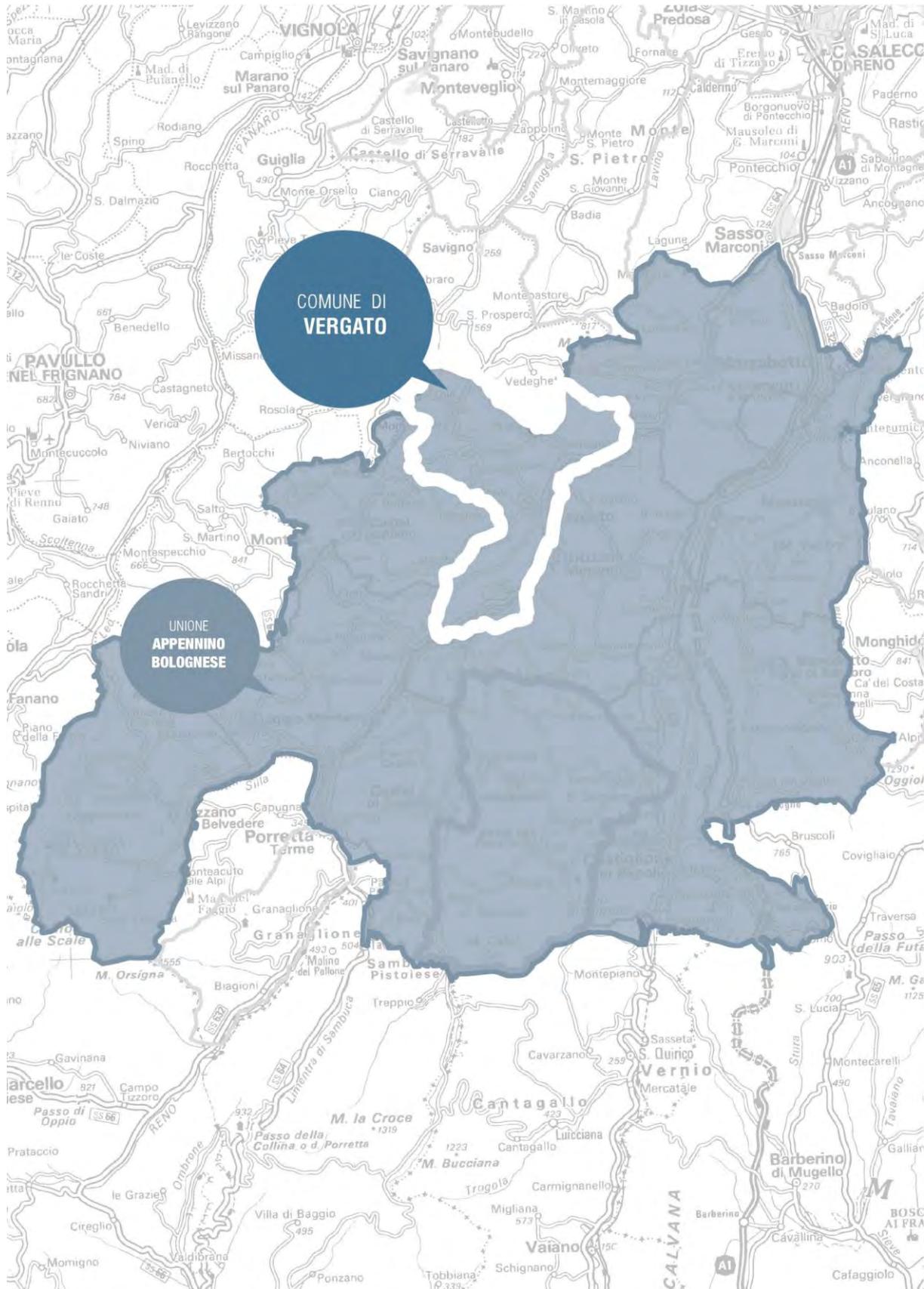
		<p>comuni da soli non sono stimolati a cedere parte del loro beneficio a chi non è in grado di farlo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno all'agricoltura</li> </ul>	
<p><b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa attrattività per le imprese :la mancanza dell'infrastruttura digitale inibisce), nonostante la vicinanza alla A1 e al casello di Pian del Voglio</li> <li>• Esercizi commerciali che chiudono</li> <li>• Calo demografico e invecchiamento : "Pian piano il patrimonio è sempre più sfitto. Questo si deve trasformare in un'opportunità, ovvero dire al territorio che c'è la possibilità di fare qualcosa di interessante perché le strutture e le infrastrutture ci sono e i costi sono bassi. Questo può rappresentare un valore aggiunto."</li> </ul>		
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiente naturale, paesaggio e stile di vita</li> <li>• Contesto sociale a misura d'uomo e con un forte tessuto sociale</li> <li>• Potenziale turistico, soprattutto in termini di turismo lento</li> </ul>		
<p><b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi turistici</li> <li>• Servizi educativi</li> <li>• Servizi culturali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il potenziale che potrebbe esprimere un</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Residenze per studenti che frequentano l'Alma Mater: obiettivo principale è quello di portare giovani e famiglie sul territorio, in generale potenziali nuovi residenti, grazie anche al patrimonio sfitto e agli affitti nettamente più bassi rispetto ad altre realtà.</li> <li>• Sono stati creati dei sistemi di agevolazione tariffaria per le famiglie di nuova residenza o per famiglie che hanno numero di figli pari o superiori a tre; quest'anno si prospetta di ampliare gli incentivi anche per chi ha due figli</li> </ul>	<p>Unione di Comuni viene in parte disatteso in quanto non può disporre delle risorse economiche necessarie a finanziare attività e servizi: L'Unione dei Comuni si muove grazie alle capacità tecniche ed economiche dei comuni; non è quindi un soggetto che si muove con delle entrate/risorse proprie. È chiaro quindi che la forza dell'unione molto spesso è legata alla forza dei comuni, e questi comuni non sono dei comuni forti. L'Unione funziona bene, ha un bravo presidente, conta però queste difficoltà. Se non vengono trasferite delle risorse</p>	
--	---	---	--

		economiche, l'Unione non può mettere in piedi grandi politiche. Qui la Regione sarebbe importante.”	
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Laboratori partecipati sui progetti di sviluppo del territorio.</li> <li>• Realizzazione di 4 stazioni territorio per la ricarica di veicoli elettrici.</li> <li>• Piano di prevenzione del dissesto idrogeologico</li> <li>• Sulla manutenzione delle strade, nel 2018 e 2019, le tradizionali tecnologie, ossia quelle a caldo, sono state affiancate a quelle degli asfalti a freddo. Con questa nuova tecnologia, tra il 2018 e 2019, sono state risparmiate 200 tonnellate di CO2 nell'atmosfera (una quantità importante, anche perché queste 200 tonnellate, per essere neutralizzate, necessiterebbero di 16.500 alberi.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> <li>•</li> </ul>	
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni a sostegno delle famiglie</li> <li>• Consulta dei giovani</li> <li>• Valorizzazione della biblioteca</li> <li>• Nuovi servizi socio-assistenziali per combattere e ridurre altri tipi di fragilità</li> </ul>		
<b>Aree ed edifici dismessi nel</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Complesso ex Sinai (si trova di fronte al campo</li> </ul>		

<p><b>territorio potenzialmente e rigenerabili</b></p>	<p>sportivo, è di proprietà di INVIMIT)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Residence Val di Sambro (costruzione risalente agli anni 60/70)</li> <li>● Complesso della ginestrella</li> <li>● Ex palazzo Ranuzzi</li> </ul>		
<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Foiatonda (cooperativa di comunità) Pro loco</li> <li>● Associazioni locali</li> </ul>		
<p><b>Opportunità potenziali del PTM</b></p>			<p>La Città Metropolitana è un ente fondamentale per il territorio, così tutti i suoi strumenti lo sono e rappresentano un'opportunità. Lo potrà essere se individuano determinate azioni come degli obblighi da portare avanti e se si è capaci di far sì che siano individuate delle priorità, che vedano i territori bisognosi come i primi all'interno dei quali far partire delle progettualità.”</p>

## COMUNE DI VERGATO



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Giuseppe Argentieri
<b>Età</b>	49
<b>Professione</b>	Professionista
<b>Coalizione vincente</b>	Vergato nel cuore
<b>N.mandati</b>	1

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	7.709
<b>N.femmine</b>	3.902
<b>N.maschi</b>	3.807
<b>Età media</b>	46,6
<b>Indice di Vecchiaia</b>	194,6
<b>Rapporto di mascolinità</b>	97,5
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	64,2
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	161
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	160
<b>Percentuale stranieri</b>	14,6%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	59,94 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Montagna		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 155</td> <td>massima: 883</td> </tr> </table>	minima: 155	massima: 883
minima: 155	massima: 883		
<b>Unione</b>	Appennino Bolognese		
<b>Settori economici principali</b>	Turismo ambientale		

**Reddito medio**

20.602\*\*

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Giuseppe Argentieri

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Gli obiettivi riguardano la rigenerazione urbana, in particolare nel capoluogo (“a patto che ci siano le risorse”), anche perchè “Vergato si è sviluppato dagli anni ‘80 - 2000 in maniera tumultuosa e disarticolata, c’è un problema relativo alle piazze e alla parte storica del paese</li> <li>● Recupero complessivo del capoluogo, o almeno avere una progettualità unica con una visione comune</li> <li>● Riqualficazione dell’edilizia scolastica (efficientamento energetico e ristrutturazioni vere e proprie)</li> </ul>		<p>È fondamentale, a parere del Sindaco, che ci sia una condivisione, sia su base di Unione che a livello di PTM. Bisogna aprire una riflessione su ciò che è la Città Metropolitana: se questa è un insieme definito di comuni distinti tra loro, secondo il sindaco è una prospettiva perdente, mentre può essere vincente una visione per cui c’è Bologna come centro e poi la cintura intorno diventano territori periferici, ma “con pari dignità e soprattutto con potenziale risposte a criticità e limiti che il capoluogo Bologna città evidenzia e sta evidenziando; la valutazione da fare in quest’ottica è quella di vedere tutto il territorio della città metropolitana come potenziale area di risposta a problematiche che interessano il centro. Come ha già detto, se c’è una difficoltà a livello abitativo per quanto riguarda gli studenti fuori sede, se si vuole dare una risposta globale sarebbe importante valorizzare gli altri territori</p>

			<p>in quest'ottica, potenziando le infrastrutture (in particolar modo le ferrovie) e creando degli studentati." Il tema dello stanziamento e gestione delle risorse, e soprattutto le decisioni politiche su come e dove investire le risorse, risulta un fattore chiave."L'emergenza che si è creata ha sottolineato che il territorio appenninico ha delle fragilità alle quali non si è mai voluto dare risposta per motivi di scelte di investimenti. Il territorio ha infrastrutture informatiche lacunose e a macchia di leopardo, pur essendoci delle leggi ben precise che prevedono degli investimenti che non sono mai stati fatti. Non si può solo attribuire la responsabilità alla mancanza di risorse economiche, ma si tratta anche di scelte economiche."</p>
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Dissesto idrogeologico</li> <li>● Insufficiente valorizzazione del territorio per fini turistici "Quando si parla oggi di turismo si fa riferimento a un concetto ampio, non si tratta più solo di attrazione vacanziera, ma di qualità dell'ambiente, qualità del cibo, al costo medio</li> <li>● Mobilità e trasporti pubblici inefficienti</li> <li>● Infrastrutture digitali inadeguate e assenti in certe zone</li> </ul>	<p>Scarsa attrattività verso le imprese "Più che Vergato in sé, tutto il territorio appenninico è in forte difficoltà, è evidente con il ridimensionamento delle aziende importanti (Saeco,</p>	<p>Il tema di una giusta perequazione viene riproposto a più riprese "C'è anche il tema dei nuovi PUG che limitano fortemente l'utilizzo di nuovo territorio. Sono previste compensazioni per quanto riguarda gli investimenti che possono essere fatti in comuni più attrattivi, a fronte di quote potenziali messe a disposizione da parte dei comuni dove in prospettiva è difficile dire che ci</p>

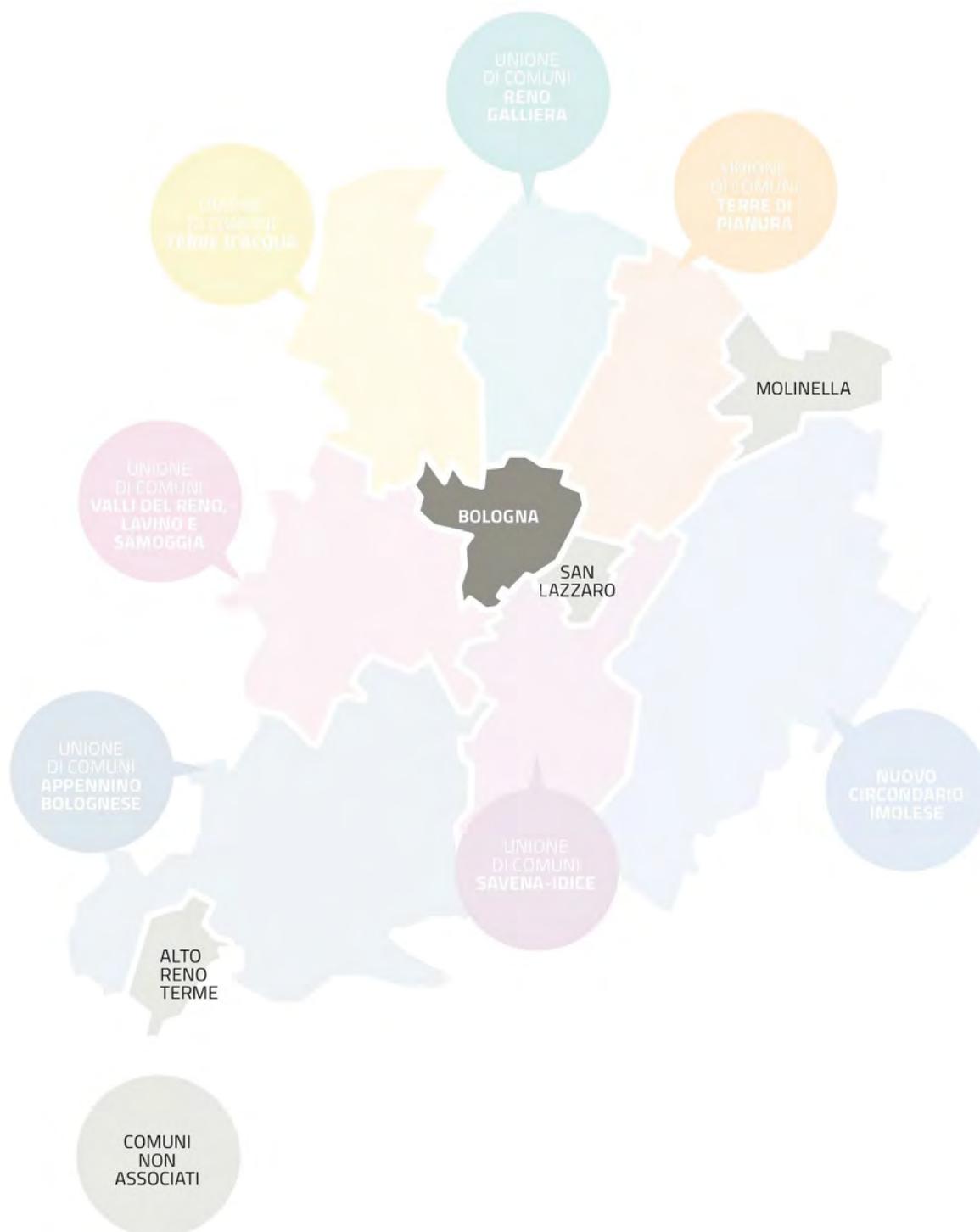
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Una serie di micro imprese sono sparite perché lavoravano collegate con realtà industriali più grandi insediate nel territorio.“)</li> <li>• Invecchiamento della popolazione</li> <li>• Spopolamento di alcune aree</li> </ul>	<p>diventata Philips, Demme, Arco). Hanno avuto delle forti riduzioni che hanno causato un impoverimento del territorio, per cui si sono perse famiglie che si sono trasferite non avendo più possibilità lavorative.</p>	<p>saranno insediamenti. È una manovra che bisognerà capire e gestire bene, perché il rischio è avere una piccola mancia per i territori come Vergato, di fatto inutile, a fronte di uno sviluppo di altri territori. Si creano squilibri e sbilanciamenti nell’ambito della città metropolitana. Si è tutti d’accordo sul consumo di suolo zero; questa emergenza rafforza un concetto di tutela dell’ambiente. Tuttavia per i territori come Vergato significa fare una fotografia dell’essere che rimarrà immutato per sempre.”</p>
<b>Punti di forza e vocazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiente sano e società a misura d’uomo</li> <li>• Bassissima percentuale di criminalità</li> </ul>		
<b>Azioni per rafforzare l’attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettualità sui sentieri turistici e la piccola Cassia sui Crinali. Insieme alla Bonifica Renana si sta realizzando un sentiero a Riola, in un’area in cui si trovano le grotte di Soprasasso. C’è poi il tema della Linea Gotica, con il completamento del museo come centro documentale, con filmati e interazioni multimediali</li> <li>• Collaborazione con EXTRABO Realizzazione della ciclabile del sole, che attraversa il comune di Vergato</li> <li>• Valorizzazione dei prodotti tipici, partendo dalla mela rosa romana fino alla patata di Tolè</li> </ul>	<p>Progettualità sui sentieri turistici e la piccola Cassia sui Crinali</p>	

<p><b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Efficientamento energetico degli edifici comunali e delle scuole</li> <li>● Illuminazione pubblica a led</li> <li>● Sperimentazione di diverse forme di asfalti per la riduzione di CO2</li> <li>● Azioni di tutela del patrimonio ambientale inserite nel PUG</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>● Occorrono risorse per intervenire sull'edilizia residenziale pubblica in un'ottica di efficientamento energetico e adeguamento sismico</li> </ul>
<p><b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Miglioramento dei servizi per i cittadini</li> <li>● Iniziative interculturali per l'integrazione sociale</li> <li>● Iniziative per sviluppare senso di appartenenza alla comunità "Vergato è sempre stato considerato un paese dormitorio piuttosto che una comunità aggregata. Questo è vero in parte; ha avuto uno sviluppo abitativo che ha fatto sì che ci fosse una forte immigrazione, non solo di stranieri, ma anche di italiani. Questo ha fatto perdere, in alcune realtà e gruppi, un senso di appartenenza. Questo senso di appartenenza è però presente in tante associazioni, tra cui Alpini, AVIS, Croce Rossa ecc."</li> </ul>		
<p><b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Magazzino delle ferrovie</li> <li>● Strutture di proprietà dell'USL</li> <li>● Ex Fornaci</li> <li>● Villino privato visibile dalla Porrettana (potrebbe essere destinato alla Casa della Musica)</li> <li>● Area della cartiera.</li> </ul>		
<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Vergato Arte</li> <li>● Croce Rossa</li> <li>● Pro loco</li> <li>● Avis</li> </ul>		

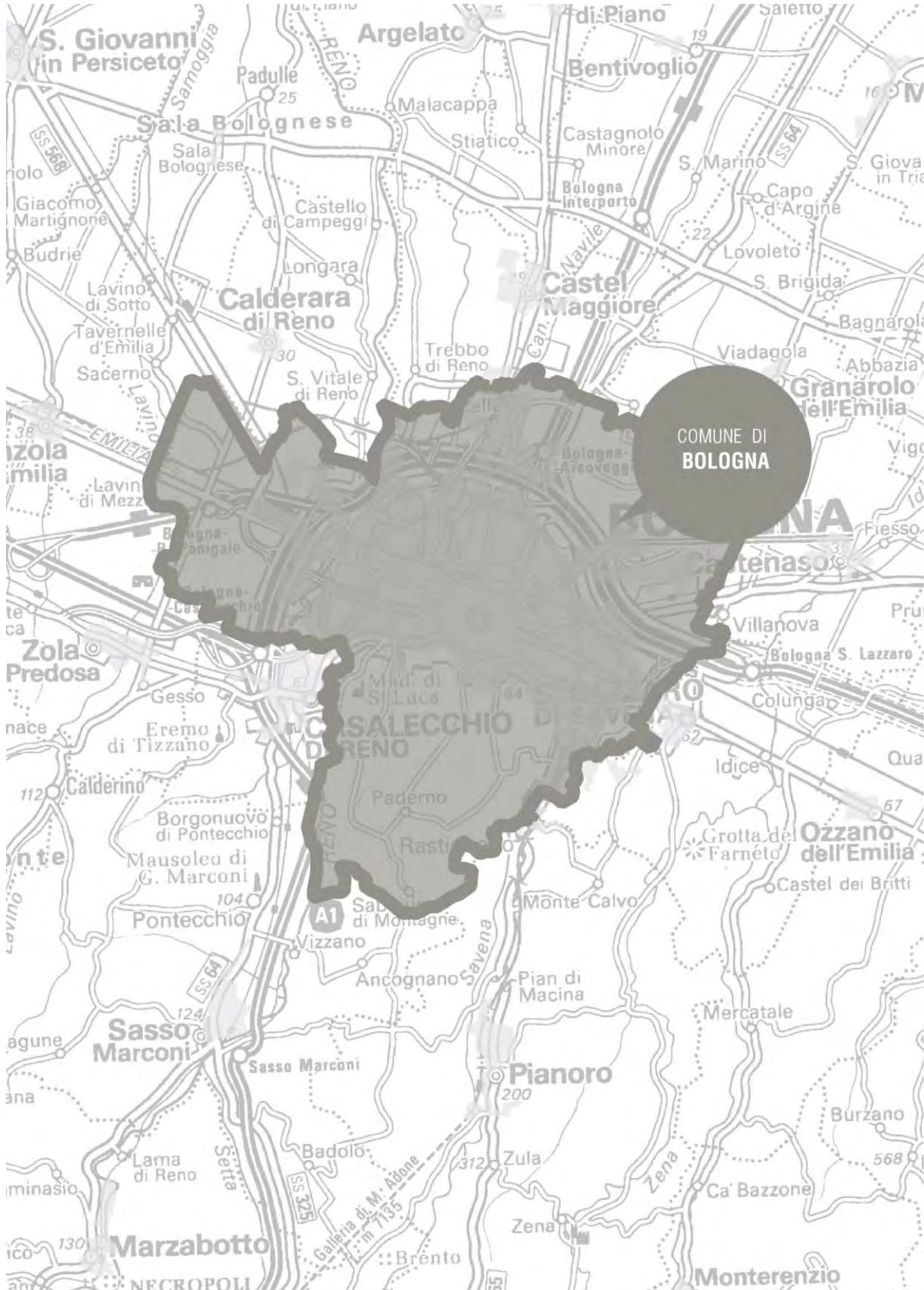
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Protezione civile</li> <li>• Associazione Nonsolnote</li> <li>• Orchestra di Unione dei comuni</li> </ul>		
<p><b>Opportunità potenziali del PTM</b></p>			<p>Il PTM dovrebbe essere uno strumento di pianificazione che bilanci il gap di benessere economico e sociale tra i diversi territori della città metropolitana “Il PTM è fondamentale se la visione dello stesso, e soprattutto della città metropolitana e di chi amministra nel complesso è quella di cui si parlava prima, e quindi Bologna come centro, e gli altri comuni con le loro caratteristiche diventano una periferia di qualità, ricca e con alta dignità. Questo parametro è misurabile nel momento in cui il reddito medio pro capite tenda ad alzarsi e ai massimi, che diventa anche la sfida e la risposta che questa emergenza ci pone.”</p> <p>Il miglioramento di queste condizioni socio-economiche passano attraverso uno sviluppo economico il cui driver passa dalla maggiore competitività dei territori appenninici “Bisogna fare in modo di creare presupposti per una competitività. Una prima fase passa attraverso un ragionamento di aiuti più immediati e un processo di rimodulazione della tassazione, anche al limite di riduzione della</p>

			<p>tassazione, ma che poi in prospettiva non può prescindere da investimenti che vanno fatti sul territorio in un'ottica di efficientamento e aumento di competitività. L'altra vera problematica che si riscontra dialogando con gli imprenditori (realtà industriale) è avere la competitività per potersi riappropriare delle forze di mercato che si sono perse, a livello nazionale e internazionale. Questa è la vera sfida, e non passa attraverso la mera riduzione o sospensione delle tasse, ma passa da una ristrutturazione complessiva delle infrastrutture. Bisogna creare dei percorsi strutturali, creando lavoro e dando competitività alle imprese. Questo necessariamente attrae famiglie e nuovi residenti.”</p>
<p><b>PTM ed emergenza coronavirus</b></p>			<p>L'Appennino ha avuto due casi di contagio, ma nei numeri e nelle caratteristiche epidemiologiche non sono simili a quelle della città. Questo andrebbe valorizzato in un'ottica di insieme, non come singolo comune.</p>

## Singoli Comuni non Associati



## COMUNE DI BOLOGNA



<b>Sindaco e Giunta</b>	
<b>Nome e Cognome</b>	Virginio Merola
<b>Età</b>	65
<b>Professione</b>	Politico
<b>Coalizione vincente</b>	Partito Democratico
<b>N.mandati</b>	2

<b>Caratteristiche socio-demografiche*</b>	
<b>N.abitanti</b>	390.636
<b>N.femmine</b>	206.005
<b>N.maschi</b>	184.631
<b>Età media</b>	46,4
<b>Indice di Vecchiaia</b>	211
<b>Rapporto di mascolinità</b>	89,6
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	58,2
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	155,2
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	132,4
<b>Percentuale stranieri</b>	15,4%

<b>Caratteristiche geografiche ed economiche</b>			
<b>Estensione comune</b>	140,86 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Collina		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 31</td> <td>massima: 392</td> </tr> </table>	minima: 31	massima: 392
minima: 31	massima: 392		
<b>Unione</b>	-		
<b>Settori economici principali</b>	Industrie		

	Terziario e servizi
<b>Reddito medio</b>	27.127**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista vice-sindaca Valentina Orioli

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli obiettivi di questo mandato da una parte sono stati dati, perché è stata cambiata la legge urbanistica regionale, quindi gli obiettivi sono quelli di adeguare gli strumenti urbanistici, e questo riguarda sicuramente tutte le Unioni di comuni e i comuni che non partecipano alle Unioni, come Bologna, ma anche la scala metropolitana.</li> <li>• Gli obiettivi di Merola come sindaco di Bologna sono rimasti gli stessi, nel senso che la nuova Legge Urbanistica Regionale di fatto ha sancito qualcosa che Bologna stava già facendo, cioè una forte limitazione sul consumo di suolo in senso urbanistico, cioè trasformazione di suolo agricolo verso quello urbano “La legge attuale in qualche modo ratifica quella che è stata la posizione di Bologna”</li> <li>• La rigenerazione urbana, tuttavia, oltre ad avere l'avallo di una Legge Regionale necessita anche di risorse economiche “Questo non significa che tutte le criticità siano superate, perché comunque per innescare veramente la rigenerazione urbana serve anche un innesco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nella scala metropolitana, dentro l'obiettivo di fare un nuovo piano, ci sia l'obiettivo di mettere a terra alcuni aspetti che sono già stati condivisi in sede di pianificazione strategica e di lavorare bene sugli aspetti ambientali, consumo di suolo e tutela del territorio, che sono quelli più propriamente urbanistici e che devono stare nel piano metropolitano.</li> <li>• Rendere efficaci le misure di perequazione “in sede metropolitana capire come alcuni territori partecipano alla riduzione del consumo di suolo e altri invece, non essendo particolarmente coinvolti nello sviluppo, possano essere in qualche misura non tanto risarciti, ma che si possa riconoscere il loro ruolo positivo in senso ecologico (visione che rientra nel tema emissioni zero e neutralità), nel senso che la neutralità di impatto ambientale di un territorio è data da una somma di parti. Ci sono delle parti in cui si fanno più trasformazioni, c'è più consumo di suolo e intensità, e altre parti in cui ce ne sono meno, e bisogna arrivare a una visione che tenga in equilibrio le due cose. Ovviamente dopo si tratta anche di compensare questo equilibrio, quindi si tratta anche di accordi che hanno dei risvolti di carattere</li> </ul>

	<p>economico che in questo momento non è così forte, non solo a Bologna ma in generale in Italia”</p>	<p>economico, però la visione deve essere complessiva.”</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● I temi della attrattività e dell’inclusione sociali, se letti in una scala metropolitana, sono dei temi a cui bisogna guardare bene le differenze e cercare di metterle in equilibrio. Fatalmente ci sono dei comuni più attrattivi e altri con popolazione più a rischio di marginalizzazione o sono a rischio spopolamento. Bisogna sempre agire per cercare di costruire un equilibrio.”</li><li>● Il PTM dovrà avere per forza di cose una visione che metta insieme centro e periferie, per evitare una prospettiva ‘Bologna-centrica’ Ci sono degli assi tematici su cui si può lavorare, ad esempio verso l’appennino con il turismo lento. Lo stesso si può forse immaginare verso i comuni della pianura più lontani, che sono comunque comuni dove una certa vocazione allo sviluppo ad esempio conviene meno, potrebbero invece beneficiare di un ragionamento sulla dislocazione di questo famoso consumo programmato di suolo. Tutto sommato Bologna come nucleo centrale della città metropolitana non desidera particolarmente avere, perché Bologna è una città già molto densa. A Bologna interessa più lavorare sulla qualità dei servizi e delle connessioni. È più logico mettersi in quest’ottica, tanto è vero che è stato fatto il PUG e non si è parlato di quel famoso 3% proprio attendendo che ci fosse un ragionamento più allargato alla scala metropolitana.”</li></ul>
--	---	---

<p><b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La criticità è capire in questo momento in che modo tornare ad essere attrattivi evitando i problemi causati dall'overtourism recente “è chiaro che ora c'è il problema di affittare i b&amp;b a qualcuno che non è turista, però quando torneranno i turisti non possiamo immaginare che tutto ricominci come prima. Forse le lezioni apprese ci possono far essere attrattivi in modo diverso con più qualità. Questa è la sfida”.</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le trasformazioni urbanistiche e le caratteristiche dello spazio pubblico e privato devono per forza di cose tenere conto di esigenze di certi servizi da parte dei cittadini “Chiaramente l'inclusione è anche un problema di offerta di servizi, di abitazioni, di offerta di accesso ai diritti e spazi. Dal punto di vista urbanistico, è declinata tanto anche sul tema dello spazio. Qui non c'è una criticità, ma c'è un tema, quello di governare tutte le politiche in una certa direzione. Anche quando riprendono le trasformazioni urbanistiche fare in modo che il plus di valore che queste trasformazioni generano sia effettivamente a favore di una città che offre di più e a più persone possibili.”</li> <li>• L'attuale situazione emergenziale legata alla pandemia sottolinea l'importanza di una efficace progettazione degli spazi per</li> </ul>	<p><b>Sostenibilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel caso ambientale la criticità è più un fattore esterno: servirebbero politiche su alcuni temi ambientali per lo meno di bacino padano, quindi politiche molto forti”</li> <li>• Forme di inquinamento e di degrado dell'ambiente e della città causati ad esempio da aree produttivo/logistiche (Interporto), dal traffico veicolare, che inficiano la qualità dell'aria, per i quali la singola azione del comune non è sufficiente per farvi fronte”</li> </ul>
---	--	---

	<p>tenere conto dei bisogni contingenti individuali e collettivi delle persone, senza dimenticare una visione a medio e lungo termine “Anche qui la lezione pandemia è l'importanza che hanno i servizi, gli spazi e le opportunità ad una scala piccola attorno a ciascuno di noi, e questo può far perdere la visione di insieme sulla città, cioè parlare solo di città può schiacciare sul presente con degli orizzonti molto ridotti, però forse è quel presente su cui si gioca l'inclusione e la coesione delle comunità, poi dopo spetta all'amministrazione avere delle visioni più di lungo periodo e decidere a quali progetti importanti attingere, però sul quotidiano è forse la dimensione in cui si tengono insieme i cittadini attraverso dei processi partecipati e condivisi. È questa la scala in cui bisogna lavorare.”</p>	
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● I punti di forza si ritrovano negli stessi discorsi fatti parlando delle debolezze. Sono le due facce della medaglia “se parliamo di inclusione, da un lato bisogna lavorare di più su un certo fronte, dall'altro però c'è un capitale fisso umano che è molto elevato rispetto a quello di altre città, è un substrato che si presta molto bene a lavorare in questa direzione.</li> <li>● Lo stesso vale per l'attrattività, il valore aggiunto dal punto di vista della capacità produttiva o della promozione turistica, lo fa</li> </ul>	

	<p>l'amministrazione, ma insieme a un tessuto imprenditoriale che deve avere determinate caratteristiche.”</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Anche la sostenibilità potrebbe essere un punto di forza se le varie forze portatrici di istanza dialogassero e se le politiche ordinarie introiettassero i temi ambientali, senza considerarli come un qualcosa a se stante:”Il tema dell’ambiente è quello di portare le politiche ambientali dentro le politiche ordinarie della città facendo discorsi molto pacati e che possano convincere un numero più grande possibile di persone. In questi giorni l’abbiamo visto sulle biciclette; se facciamo dei provvedimenti dicendo che tutti devono andare in bicicletta non c’è ascolto. Se diciamo che se più gente va in bicicletta, allora avranno un maggiore beneficio anche quelli che vanno in macchina, qui si può fare.</li> <li>• L’obiettivo è sempre lo stesso, ma il modo ci si pone sul piano dialogico con le persone deve essere sempre mediato. Le sfide ambientali sono molto polarizzatrici di conflitto.”</li> </ul>	
<p><b>Azioni per rafforzare l’attrattività</b> <b>à</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sul tema dell’attrattività, dal punto di vista urbanistico le politiche rivolte alle aziende in questi anni sono state molti efficaci. Esiste una legge nazionale che di fatto permette una grande semplificazione urbanistica, per esempio per aziende che si vogliono ampliare “Questa legge a Bologna è stata largamente applicata, solo su ampliamenti.</li> </ul>	

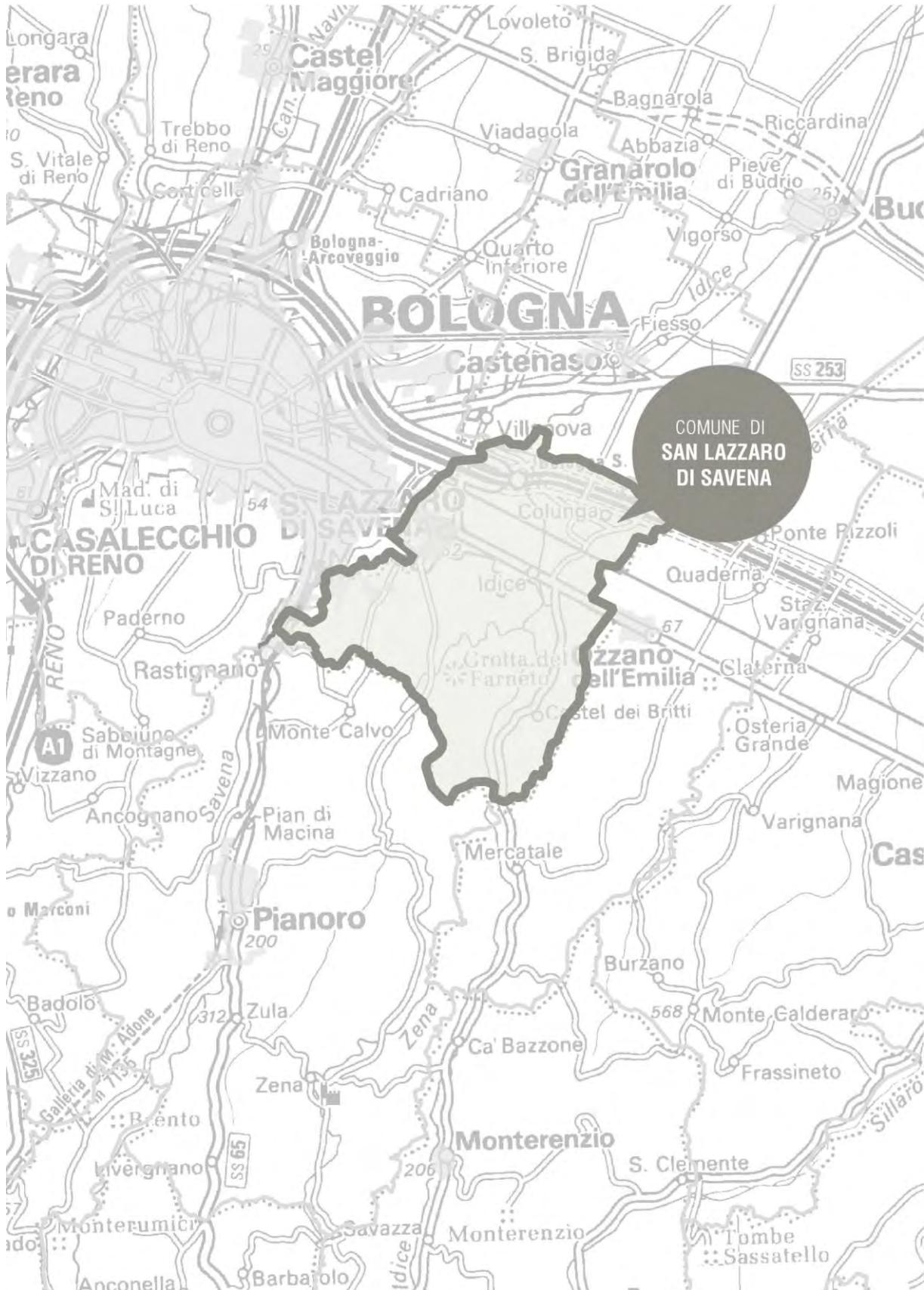
	<p>La legge da questa possibilità; però se c'è una politica orientata in un certo modo, si dovrebbe cercare di usare con grande cautela questo tipo di opportunità. Da questo punto di vista Bologna se l'è giocata abbastanza bene, rispondendo effettivamente alle domande di chi vuole sviluppare il proprio ambito di lavoro.”</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attraverso il PUG, quindi più di prospettiva, si vuole rendere più flessibile la mixità degli usi, per esempio anche in quelle aree della città più tradizionalmente industriali che oggi si stanno riconvertendo. Questo è un tema interessante, perché la direzione in cui vanno le città è questa: avere un tessuto poroso anche dal punto di vista produttivo. Lo abbiamo visto in questi giorni dove la maggior parte della gente lavora da casa, come questa tradizionale suddivisione delle funzioni, che è un po' il pilastro dell'urbanistica, non è così tanto descrittiva della realtà. Forse lavorare in questa direzione per rendere anche più compatibili le funzioni le une con le altre, è una cosa che si è iniziata a fare e promette per il futuro.</li> </ul>	
<p><b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sul tema della sostenibilità ambientale si è lavorato tantissimo sul tema dell'acqua, riuscendo finalmente a mettere in cantiere dei progetti importanti, ad esempio la pulizia del Navile. Ci sono altri progetti che spera si cantierizzeranno entro la fine</li> </ul>	

	<p>del mandato, come quello che riguarda le fogne di Aposa a monte.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verde pubblico nelle zone che tradizionalmente scarseggiano di aree verdi (ad es. centro storico: Piazza Rossini, la terrazza del Teatro comunale) “Si sta cominciando a capire che abbiamo un problema, l’isola di calore dentro la città, quindi massimamente nel centro storico e quindi non si ragiona solo in termini di decine di migliaia di alberi piantati, ma anche dove vengono piantati e come si lavora nei micro spazi. Questo è un cantiere molto promettente che può essere ripreso.”</li> </ul>	
<p><b>Azioni per lo sviluppo e l’inclusione e sociale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sul tema della casa intesa come bene primario per chi non ha accesso (emergenza) e dal punto di vista più ampio della programmazione è stato definito lo sviluppo strutturale, fattore che aiuterà a cambiare le politiche “Oggi siamo nelle condizioni di dire che cosa si deve fare quando si fa l’ERS, andando in una direzione molto diversa, ad esempio quella dell’affitto o comunque della convenzione anche su tipologie particolari di studentati. Questa, tolta l’emergenza che ridisegna i contenuti e i tempi, è una strategia ancora valida, da sostenere anche nel futuro.”</li> </ul>	
<p><b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzial</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alcune caserme</li> <li>• Diverse case ed edifici del comparto pubblico (Acer)</li> <li>• Alcune aree produttive</li> </ul>	

<b>mente rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree pubbliche e private localizzate in tutti i quartieri</li> </ul>	
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Salvaiciclisti</li> <li>• Comitato “rigenerazione no speculazione”</li> <li>• Cocoamper</li> <li>• Comitato salviamo il Navile</li> <li>• No tram</li> <li>• No passante</li> </ul>	
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>		<p>Il PTM può e deve tenere conto dell’eterogeneità che contraddistingue i 55 comuni della città metropolitana. “Il PTM ci deve provare. È una dimensione strategica che va giocata non tanto dentro le norme del piano, ma nel modo in cui il piano si costruisce, quindi ad esempio chiamando i sindaci, parlandoci. È qui che si costruisce l’attenzione alle diversità. Il tema non è tanto nella norma, quanto nel coinvolgimento nel processo e bisogna fare in modo che ognuno abbia un suo spazio per essere ascoltato. Se lo si fa in un certo modo tutti si sentono rappresentati e coinvolti in questa operazione.</p>
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>	<p>C’è una dialettica tra pianificazione ed emergenza. L’urbanistica lavora con dei tempi mediamente lunghi; un piano urbanistico riguarda un orizzonte di 10-15 anni, e così un progetto urbanistico complesso. C’è un mondo che si deve collegare al processo urbanistico, che ha i suoi tempi ed economie. Pensare che un piano urbanistico cambia o diventa anacronistico perché abbiamo vissuto un’emergenza di due mesi, ancorché emergenza senza precedenti, è molto avventato e non è corretto mettersi in questa prospettiva. È chiaro che ciò che abbiamo vissuto deve dirci qualcosa, e da</p>	

	<p>questo punto di vista il fatto di avere uno strumento strategico imperniato su tre assi e che individua bene degli obiettivi, ci permette di provare a rileggere questi obiettivi, nel lungo e breve periodo, e provare a capire come si possono correggere dei tiri. Bisogna ragionare in maniera adattiva e non in modo dicotomico sì/no. Anche perché se un piano urbanistico al giorno d'oggi non può essere adattivo, allora è meglio non fare i piani urbanistici, vista la complessità delle questioni con cui si ha a che fare.</p> <p>Le agende, che non sono piani, ma comunque dei documenti che hanno un senso di fissare degli obiettivi comuni e molto generali per tenere insieme le politiche, sono ancora valide.</p> <p>Bisogna lavorare un po' dentro i processi, piuttosto che sugli obiettivi finali.</p>	
--	---	--

## COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA



Sindaco e Giunta	
<b>Nome e Cognome</b>	Isabella Conti
<b>Età</b>	37
<b>Professione</b>	Politico
<b>Coalizione vincente</b>	Centro Sinistra Unito
<b>N.mandati</b>	2

Caratteristiche socio-demografiche*	
<b>N.abitanti</b>	32.518
<b>N.femmine</b>	17.023
<b>N.maschi</b>	15.495
<b>Età media</b>	47,3
<b>Indice di Vecchiaia</b>	215,7
<b>Rapporto di mascolinità</b>	91
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	65,7
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	137,3
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	165,9
<b>Percentuale stranieri</b>	8,2%

Caratteristiche geografiche ed economiche			
<b>Estensione comune</b>	44,72 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Collina		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 45</td> <td>massima: 325</td> </tr> </table>	minima: 45	massima: 325
minima: 45	massima: 325		
<b>Unione</b>	-		
<b>Settori economici principali</b>	Turismo e servizi		

<b>Reddito medio</b>	28.435**
----------------------	----------

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Isabella Conti

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<p>L'obiettivo dal punto di vista urbanistico in questo mandato è una prosecuzione del lavoro iniziato durante il primo mandato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• stop alla cementificazione e un'accelerazione enorme sulla rigenerazione urbana, provando anche a stabilire partnership coi privati, con le realtà produttive, con gli attuatori eventuali o interessati (Il 23 dicembre 2018 San Lazzaro ha approvato il bando di rigenerazione urbana, dicendo a tutti quelli che avevano delle aree di potenziale espansione che si sarebbero trovati degli accordi per liberare quelle aree vergini da qualunque tipo di diritto e al contempo garantendo loro di poter fare un'operazione di rigenerazione urbana che fosse appetibile e sostenibile con i costi. Sono state ricevute oltre 20 proposte di rigenerazione, già portate in consiglio che stanno per partire. Alcune di queste necessitano però di un percorso urbanistico che entrerà dentro il PUG</li> <li>• L'amministrazione sta lavorando al PUG, che si concluderà a breve, e dove non c'è più consumo di suolo</li> </ul>	<p>A parere del Sindaco l'idea delle Unioni è vincente se fatta da "comuni pressoché omogenei anche dal punto di vista morfologico, geografico e geologico. San Lazzaro era nata spontaneamente e come associazione col comune di Ozzano e Castenaso. È stata la prima nata spontaneamente e, con tanti servizi in comune, dall'informatica ad altri servizi, fin dagli inizi degli anni 2000. Relazionarsi tra queste realtà poteva davvero diventare un valore aggiunto. L'obiettivo principe dell'amministrazione</p>	

	<p>ed espansione, si incentra tutto sulla rigenerazione urbana, sull'ambiente e sul verde urbano</p>	<p>ione locale nella scala delle gerarchie è dare servizi ai propri cittadini, per cui la domanda da porsi è "perché i comuni più piccoli non si fondono e con i fondi erogati dallo Stato che finanzia le fusioni con grandi risorse, riuscire a strutturare le loro macchine. A quel punto si riesce ad entrare in unione con interlocutori con cui si parla più o meno la stessa lingua.</p>	
<p><b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<p><b>Sostenibilità/Inclusione sociale/Attrattività</b> Sostenibilità, inclusione e attrattività si tengono per mano, sono una delle tante facce dello stesso prisma. Il tema è la "sostenibilità del welfare", in quanto siamo di fronte ad una configurazione demografica che richiede una profonda riforma del sistema di welfare "dobbiamo generare nuovi sistemi di welfare a fronte della grande modifica della composizione sociale avuta negli ultimi 20 anni. Se non si vuole una popolazione rabbiosa, che non è in grado di guardare al futuro perché troppo impegnata a pensare a come sopravvivere,</p>		

	<p>bisogna riuscire a riformulare completamente i sistemi di welfare. E qui ci sta dentro la sostenibilità, perché bisogna pensare a un grande piano casa con alloggi cittadini. Parliamo di alloggi cittadini ai quali si può accedere con redditi e meccanismi diversi, e che siano baluardo di dignità e uno strumento per tenere calmierato i prezzi degli affitti. Casa come strumento di dignità. E qui c'è tutto, l'inclusione, l'attrattività per le famiglie, per le giovani coppie, la sostenibilità perché quando si realizzano si deve pensare già oggi a una serie di criteri, di qualità energetica, di strumenti che consentano a questi edifici di generare più energia di quanta ne producono le famiglie. Questo consente alle famiglie di abbattere enormemente tutti i vari costi di utenze. Nelle criticità le opportunità.”</p>		
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È un territorio che può essere attrattivo sotto il profilo turistico e culturale “non un turismo da villaggio vacanza, ma di un turismo lento, legato alla cultura, al trekking, alla valorizzazione della collina, delle passeggiate e della natura. C'è la grande potenzialità del turismo esperienziale; pensa allo straniero inglese, tedesco che vuole vedere l'Italia delle colline, della genuinità, della terra, del pane, del cibo, della raccolta di pomodori, della produzione di vino. Questo è un territorio da valorizzare molto sotto questo profilo”</li> <li>• Ci sono diversi punti di forza, quasi l'80% del territorio è</li> </ul>		<p>Per liberarci dalla morsa dei bisogni e delle esigenze economiche bisogna trovare modalità innovative, e quindi fare dei progetti che possano essere finanziati. Per questo ci vuole “una regione illuminata in grado di finanziare, uno Stato illuminato che intenda finanziare certi progetti piuttosto che altri, e un'Unione Europea che prenda una posizione molto netta sulla pianificazione.” La sindaca sostiene che bisogna spezzare questo sillogismo ‘sostenibilità economica raggiungibile</p>

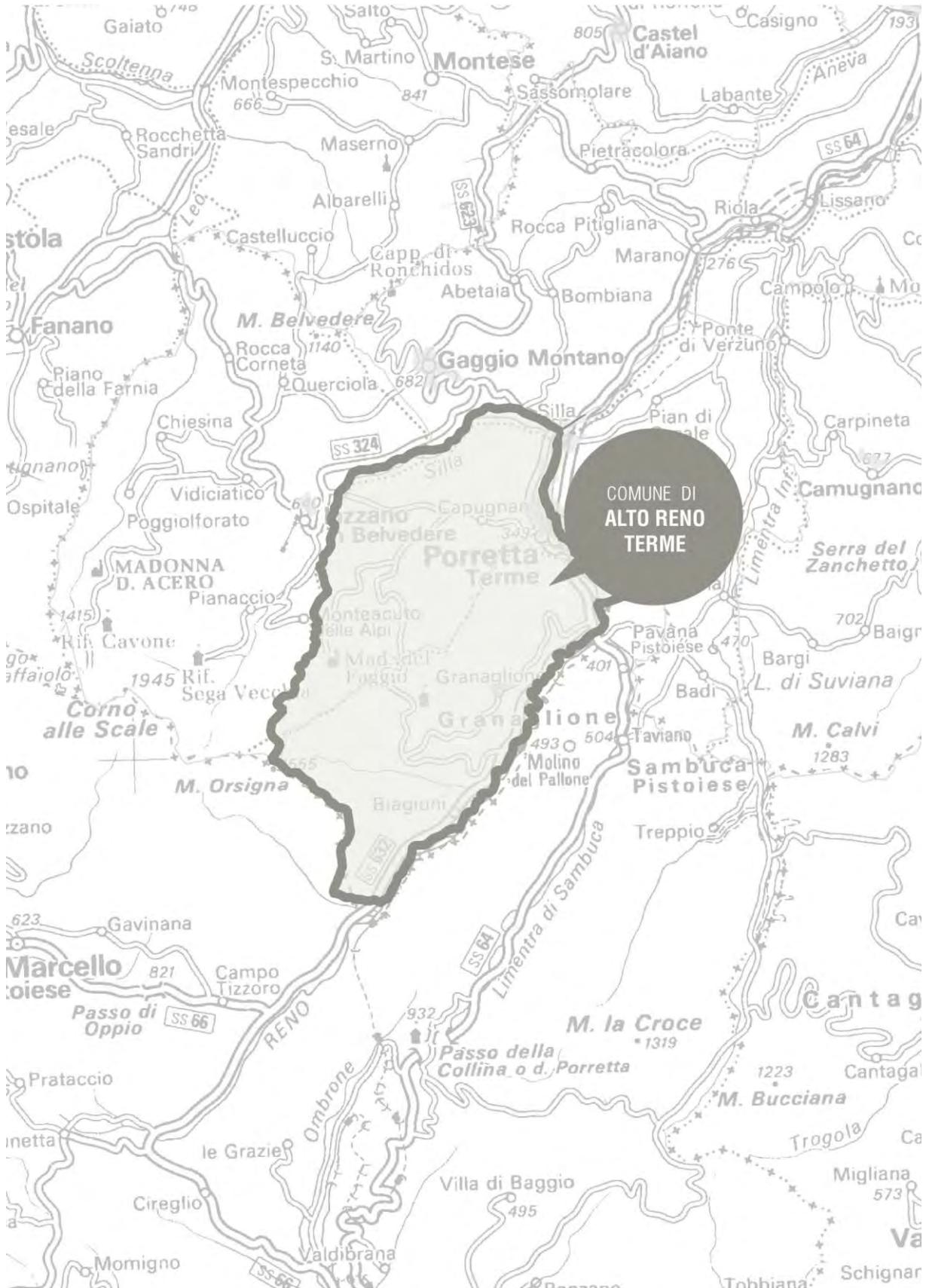
	<p>parco e preparco. Poi ci sono delle fattorie didattiche con piccoli b&amp;b nei quali si può vivere un'esperienza vera e propria, e questo è fortemente attrattivo".</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Sotto il profilo dell'attrattività per le imprese e per le industrie il territorio ha un potenziale enorme, anche grazie ai precedenti piani urbanistici "Il PTCP ha in sé tutto; c'è stato qualcuno che 20 anni fa ha pensato a come intrecciare/tessere la città, e in quali luoghi sarebbe stato più adatto collocare gli insediamenti produttivi, per la vicinanza delle infrastrutture, per la conformazione geologica, per la collocazione rispetto al centro città e alla periferia"</li> <li>● Altri punti di forza sono il turismo, l'attrattività, le competenze e il know how della forza lavoro disponibile sul territorio</li> <li>● Sul tema dell'inclusione il punto di forza è sicuramente il sistema di welfare, dagli asili nido all'assistenza agli anziani (le criticità, tuttavia, non mancano, soprattutto a causa dell'invecchiamento della popolazione "Però bisogna ripensare e fare un salto di qualità. Il tasso di anzianità è del 18%, ciò significa che per ogni under 15 ci sono 2,18 over70, non è più sostenibile. I sistemi di welfare in questo modo tra qualche anno collassano. E non si riesce più a dare risposte alle giovani coppie. Quando diciamo che</li> </ul>	<p>solo attraverso gli oneri di urbanizzazione'</p> <p>Un bravo amministratore è anche quello che dice no, come ha fatto io con la colata di cemento. Un bravo amministratore spezza la catena della cessione di diritti edificatori, in primis con una legge regionale urbanistica finanziata sulla rigenerazione urbana, sia da un punto di vista economico, sia da un punto di vista burocratico.</p> <p>Bisogna rendere per i privati più appetibile la rigenerazione rispetto alla costruzione ex novo.</p> <p>Bisogna anche cominciare a mettere in piedi degli uffici nella pianificazione dedicati ai bandi e alla partecipazione di bandi.</p> <p>Chi dice che ha bisogno dei diritti edificatori per fare l'opera pubblica pensa all'oggi, dopo anni l'intervento costa di più di ciò che ha detto, perché non si riesce più a gestire. Le tasse di quelli che arrivano non coprono più i servizi da dare.</p> <p>Come spezzare la catena? Facendo dei progetti. Tornando all'esempio di Campus Kid, c'era una scuola che non si era in grado di fare. E' stato costruito un progetto innovativo, grazie al quale sono stati</p>
--	--	--

	<p>dobbiamo formulare i sistemi di welfare è perché dobbiamo pensare a grandi investimenti, strutturali, con un piano di investimenti di 10 anni”)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Questo sistema di welfare rappresenta indubbiamente un elemento di attrattività, per giovani coppie e per imprese soprattutto.</li> </ul>		<p>ottenuti 2 milioni e 48 mila euro dall’8x1000 all’edilizia scolastica.</p>
<b>Azioni per rafforzare l’attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi di welfare molto efficaci ed efficienti (Attrattività + Inclusione sociale)</li> <li>• Alloggi per giovani coppie</li> <li>• Azioni per incentivare il turismo lento nell’area collinare</li> </ul>		
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione al progetto REBUS</li> <li>• Progetti urbanistici</li> <li>• PUG innovativo</li> <li>• PGU ha investito 150 mila euro per la Città20 e Città30</li> <li>• Piano del verde (nuove piantumazioni anche in centro città, ad esempio in Piazza Osca Maserati e sulla Via Emilia)</li> <li>• Efficientamento energetico con la sostituzione di 1600 punti luce LED</li> </ul>		
<b>Azioni per lo sviluppo e l’inclusione sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sull’inclusione sociale il Comune è passato dall’investire 600mila euro all’anno a 1 milione e 600mila sulla disabilità infantile, con sottoscrizione di protocolli all’avanguardia sull’autismo e gestione della sindrome autistica</li> <li>• Sostegno all’emporio solidale per la popolazione delle fasce grigie, dando un valore di</li> </ul>		

	spesa fino a 250 euro al mese gratuita		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Quadrante Via Caselle e Via Speranza</li> <li>● Progetto Alce Nero</li> <li>● Parco fluviale</li> <li>● Area ex Conti Editore</li> <li>● Area Arte Legno a Idice</li> <li>● Zone spot</li> </ul>		
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● San Lazzaro in transizione Mercato contadino</li> <li>● Bicicletta</li> <li>● Bimbo tu</li> <li>● Sindacato</li> <li>● Consulta dell'handicap</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			<p>La sindaca vorrebbe che il piano fosse il più possibile condiviso e il più possibile finanziato “Bisogna darsi delle priorità, su cui investire tempo, soldi e progetti veri, sennò rimane l’elenco delle buone intenzioni e basta. Ci vuole un buon metodo, dandosi delle priorità, e poi finanziarle, trovando le modalità per farlo. E quindi trasferire ai comuni questo cofinanziamento, co-responsabilità nel realizzarle.”</p>
<b>PTM ed emergenza coronavirus</b>			<p>Questa fase emergenziale ha messo in evidenza le criticità del sistema sanitario a causa degli eccessivi tagli e della centralizzazione dei servizi “C’è un grande tema legato al covid-19 sulla medicina del territorio, sulle case della salute, sulla territorialità e</p>

			<p>servizi di prossimità. Negli anni siamo andati esattamente nella direzione opposta, ovvero centralizzare, standardizzare, creare grandi centri e grandi eccellenze.”</p>
--	--	--	---

## COMUNE DI ALTO RENO TERME



Sindaco e Giunta	
<b>Nome e Cognome</b>	Giuseppe Nanni
<b>Età</b>	72
<b>Professione</b>	Politico
<b>Coalizione vincente</b>	Progetto Alto Reno
<b>N.mandati</b>	1

Caratteristiche socio-demografiche*	
<b>N.abitanti</b>	6.904
<b>N.femmine</b>	3.580
<b>N.maschi</b>	3.324
<b>Età media</b>	47,9
<b>Indice di Vecchiaia</b>	237,2
<b>Rapporto di mascolinità</b>	92,8
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	66
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	154,4
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	159,5
<b>Percentuale stranieri</b>	10,2

Caratteristiche geografiche ed economiche			
<b>Estensione comune</b>	73,63 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Montagna		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 319</td> <td>massima: 1.547</td> </tr> </table>	minima: 319	massima: 1.547
minima: 319	massima: 1.547		
<b>Unione</b>	-		

<b>Settori economici principali</b>	Terziario
<b>Reddito medio</b>	21.236**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

## Sintesi tematica intervista Giuseppe Nanni

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<p>In primis c'è da tenere in considerazione la difficoltà ad integrare due piani urbanistici pregressi afferenti ai due comuni pre-fusione "È abbastanza impegnativo definire gli obiettivi alla luce dei due PSC vigenti, di Granaglione e Porretta. Sono abbastanza diversi l'uno dall'altro perché, il comune di Porretta ha un fondo valle con delle caratteristiche e peculiarità che non aveva e non ha l'ex territorio di Granaglione, che pur avendo un fondovalle dove era sviluppata l'attività del terziario, non ha nulla a che vedere con l'attività del fondovalle di Porretta, che si può definire centro ordinatore di tutti i servizi dell'intera montagna dell'Appennino Bolognese. Sono strutture approvate in linea con la legge urbanistica 20. Oggi si sta discutendo la 24."</p> <p>Obiettivo generale è il recupero del patrimonio edilizio che si è abbandonato nel tempo, e in alcuni casi è stato compromesso dall'abbandono</p>		<p>Alcuni servizi sono sicuramente inquadrabili da una prospettiva metropolitana "Prendendo i servizi più importanti, dalla sanità all'istruzione, a Porretta c'è un centro studi per tutta la montagna bolognese e toscana (arriva fino alle porte di Pistoia) e scuole che vanno dall'infanzia fino alle superiori. Ci sono tutte le specializzazioni legate alle scuole superiori. Questo ha sicuramente una visione metropolitana, non solo locale."</p> <p>Progetto all'interno del nuovo contenitore dell'ospedale di Porretta di un ospedale generale di zona, con tutte le specialità</p>
<b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e</b>	<p><b>Sostenibilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dissesto idrogeologico</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p>		<p>Necessità di servizi più strutturati (ad es. risorse per riqualificare le case che</p>

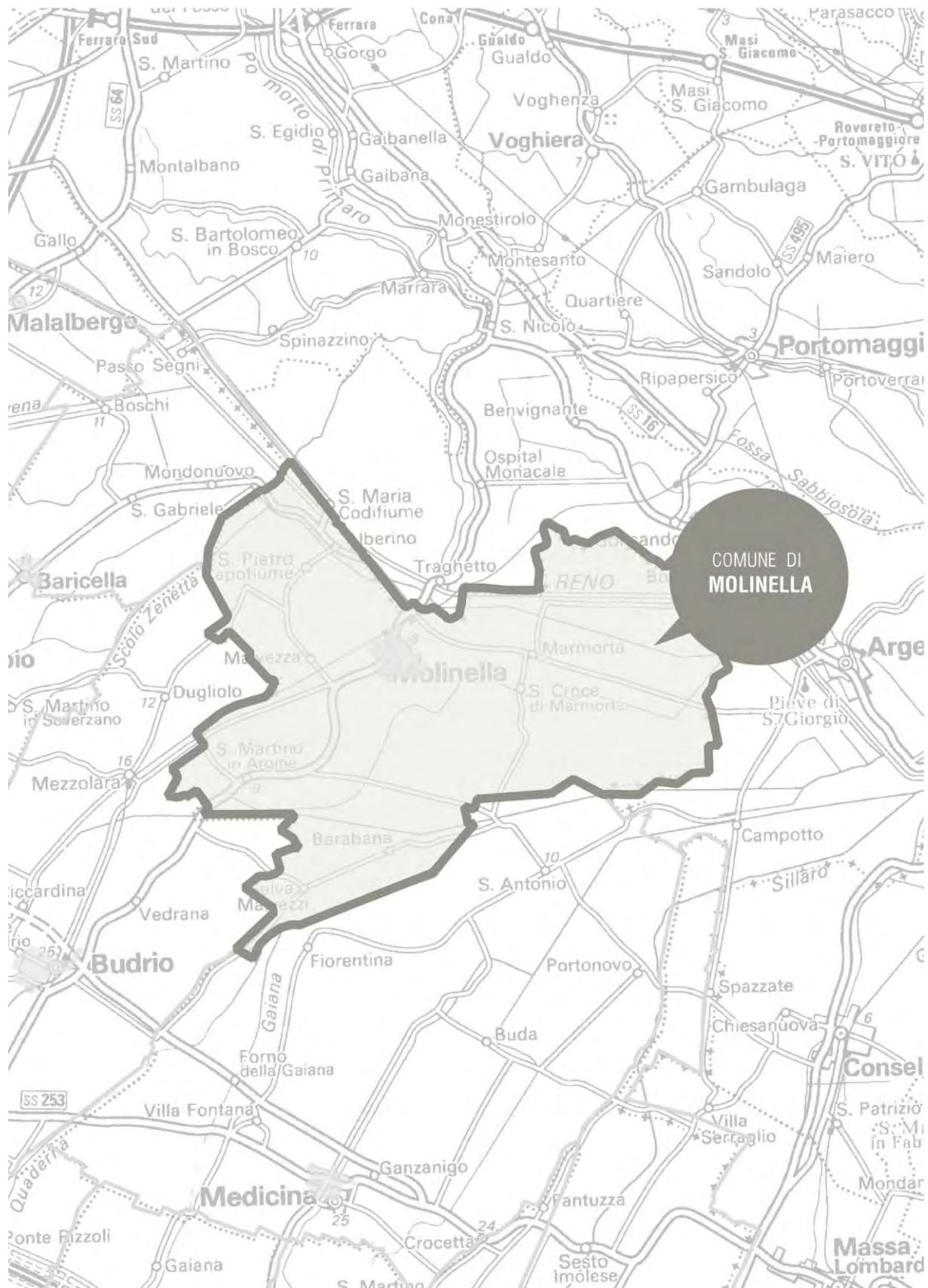
<p><b>territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accessibilità scarsa sia per cittadini che per imprese</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Spopolamento delle frazioni</li> </ul>		<p>potrebbero venire dalla CM e dalla Regione)</p>
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I servizi presenti, dalla sanità, all'istruzione ai trasporti</li> <li>• La crisi pandemica potrebbe invertire la tendenza allo spopolamento e rendere più attrattivi territori come questo, caratterizzato da bellezze paesaggistiche, ottimo cibo, qualità ambientale e sociale, ritmi di vita più lenti. attrazioni turistiche</li> <li>• Il ripopolamento dell'Appennino si rende necessario anche perchè "La montagna deve essere abitata, deve esserci un presidio, i territori vanno rivitalizzati con la presenza antropica dell'uomo"</li> <li>• Presenza di alcune imprese di caratura internazionale</li> </ul>		
<p><b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono state messe in campo delle azioni per agevolare la permanenza in questi luoghi: miglior trasporto pubblico per accedere ai luoghi di lavoro, recupero di abitazioni in luoghi decentrati, incentivi per favorire l'acquisto della casa</li> <li>• Iniziative per agevolare la coltivazione tradizionale di castagne e il suo recupero</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le misure prese a livello comunale sono atte a favorire l'insediamento in questi territori decentrati ma "Sarebbe necessario che questi strumenti fossero più strutturati e arrivassero anche dalla Città Metropolitana, e soprattutto dalla Regione</li> </ul>

<p><b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni per incentivare la raccolta differenziata</li> </ul>		
<p><b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aiuti per l'acquisto della casa</li> <li>• Servizi per le famiglie</li> <li>• Contributi per iniziative di facilitazione della mobilità casa-lavoro per lavoratori con disabilità</li> </ul>		
<p><b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ex ospedale Costa</li> <li>• Complesso delle vecchie terme</li> <li>• La società degli alberghi delle terme ha diversi complessi e strutture, come il Salux costruito in occasione dei mondiali di calcio del 90. Vicino allo stabilimento delle terme ci sono altri contenitori dismessi, tra cui l'albergo Hotel delle Acque</li> <li>• Ci sono poi piccoli nuclei abbandonati, perché le persone si sono trasferite nel fondovalle per motivi lavorativi</li> </ul>		
<p><b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono presenti 50/60 associazioni di volontariato, vitali per la vita del comune, spaziano dalla cultura, al tempo libero sono più attive e numerose quelle culturali.</li> <li>• Un soggetto attivo è sicuramente l'associazione Nuèter che studia gli usi e costumi del territorio della montagna.</li> <li>• A livello turistico-ricreativo ci sono 13 pro loco, tutte estremamente attive con</li> </ul>		

	programmi annuali molto intensi		
<b>Opportunità potenziali del PTM</b>			<p>Il PTM può essere un'opportunità se tiene conto delle differenze a volte profonde tra i contesti urbani di pianura e quelli di montagna, per questo scopo occorre interpretare nel miglior modo possibile la Legge Regionale n.24. Questo in quanto le aree dell'hinterland dei comuni come Bologna e quella dei comuni di media e alta montagna presentano caratteristiche completamente diverse. A parere del sindaco il tetto del 3% calcolato sulle superfici dei territori urbanizzati "sembra un imbroglio", perché ritiene che il calcolo non debba interessare le aree agricole con i relativi edifici (casolari, ville, ecc.), ossia ciò che vale per la pianura non può valere per la montagna "Non c'è necessità di usare il territorio per speculazione e insediamenti, ce ne sono già parecchi, però non è corretto limitare al minimo, per pochi mq che potrebbero servire per una destinazione, una richiesta che proviene dalla popolazione."</p> <p>Nel 2004 si era perimetrato in modo molto preciso e puntuale i nuclei abitati, da quelli tradizionalmente urbani del fondo valle a quelli rurali. Però la ruralità di Alto Reno Terme non è la ruralità della pianura</p>

		<p>bolognese; è una ruralità completamente diversa “Non si può mettere insieme tutto quanto, altrimenti vengono fuori delle azioni che penalizzano la montagna a discapito della pianura. La realtà della montagna è radicalmente diversa rispetto a quella della pianura”</p> <p>Un altro aspetto fondamentale che dovrebbe essere oggetto del PTM, fa notare il sindaco, è quello della vulnerabilità delle aree agricole e la necessità di ripopolarle “Questo è l’aspetto importantissimo del PTM e a cascata del PUG. Le zone agricole sono quelle più vulnerabili e delicate; se vengono abbandonate la premessa della sostenibilità cade. Si dovrebbe poi fare una discussione molto articolata sulle zone agricole boscate. Purtroppo oggi c’è la norma sovraordinata che dove c’è bosco (la regione ha inteso bosco anche la colonizzazione dei terreni abbandonati) non si costruisce niente. Anche qui, quelle strutture che sono all’interno di aree boscate, se un tempo erano residenze, si devono recuperare come residenze. Non è giusto per l’intero territorio metropolitano, perché la montagna abbandonata e non antropizzata è la montagna che fa dei danni anche alla pianura.”</p>
--	--	---

## COMUNE DI MOLINELLA



Sindaco e Giunta	
<b>Nome e Cognome</b>	Dario Mantovani
<b>Età</b>	37
<b>Professione</b>	Politico
<b>Coalizione vincente</b>	Dalla parte di Molinella
<b>N.mandati</b>	2

Caratteristiche socio-demografiche*	
<b>N.abitanti</b>	15.608
<b>N.femmine</b>	8.032
<b>N.maschi</b>	7.576
<b>Età media</b>	45,5
<b>Indice di Vecchiaia</b>	161,2
<b>Rapporto di mascolinità</b>	94,3
<b>Indice di dipendenza strutturale</b>	59,9
<b>Indice di ricambio della popolazione attiva</b>	131,4
<b>Indice di struttura della popolazione attiva</b>	164,1
<b>Percentuale stranieri</b>	9,4%

Caratteristiche geografiche ed economiche			
<b>Estensione comune</b>	127,84 km <sup>2</sup>		
<b>Zona altimetrica</b>	Pianura		
<b>Altitudine (m s.l.m.)</b>	<table border="1"> <tr> <td>minima: 3</td> <td>massima: 19</td> </tr> </table>	minima: 3	massima: 19
minima: 3	massima: 19		
<b>Unione</b>	-		

<b>Settori economici principali</b>	Industriale
<b>Reddito medio</b>	20.758**

\*Dove non diversamente specificato, i dati si riferiscono al 01/01/2019, Fonte ISTAT

\*\*Città Metropolitana

TEMA	SCALA LOCALE	SCALA UNIONE	SCALA METROPOLITANA
<b>Principali obiettivi urbanistici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel primo mandato sono state fatte delle varianti importanti al PSC in cui si sono anticipati i principi della legge urbanistica che stava andando avanti in quei mesi (tagliata del 40% la capacità edificatoria stabilita in un altro PSC pre-crisi 2008/2009), le quali hanno creato le condizioni per avere delle perequazioni urbanistiche più basse abbassando le superfici, ma contestualmente si sono create le condizioni per far ripartire alcuni comparti, naturalmente ridotti rispetto alle previsioni principali</li> <li>• Sono state individuate delle aree di interesse per quanto riguarda la rigenerazione urbana</li> <li>• Nelle prossime settimane ci sarà la gara d'appalto per rigenerare la piazza, uno dei primi passaggi di una programmazione decennale/ventennale per rivedere tutto il centro di Molinella</li> <li>• Semplificazione del traffico su gomma (direzione Interporto in particolare)</li> </ul>	<p>Molinella attiva sinergie con diversi comuni-partner in base all'ambito in oggetto "Ad esempio si è votato in consiglio comunale per la centrale unica di committenza con l'Unione Terre di pianura. Però su alcuni progetti culturali si lavora con Medicina. Il drive in che si vuole fare come iniziativa culturale per l'estate si sta discutendo con Argenta. Il comune va dove si trova meglio e dove trova delle disponibilità di volta in volta.</p>	<p>Per gli ambiti legati alla mobilità occorre assolutamente una regia metropolitana "quando si parla di traffico su gomma e traffico su ferro, ci si deve assolutamente coordinare con gli altri comuni per una programmazione. Per quanto riguarda la razionalizzazione delle fermate, non è possibile che comuni con 10/15 mila abitanti abbiano 6 fermate ferroviarie. Se si vuole passare da 1 ora e 10 per Bologna - Portomaggiore e portarla a 45 minuti, bisogna che ogni comune preveda delle corse più rapide, e quindi una concentrazione delle fermate"</p> <p>"Poi c'è il discorso che riguarda l'inserimento del miglioramento viario tra Budrio e Molinella come costola, arteria del completamento della trasversale di pianura nel tratto che deve essere completato anche verso Medicina. Da Medicina, Budrio, Interporto, e</p>

			<p>naturalmente prevedere un potenziamento del tratto che da Molinella ci si collega verso un'arteria. È nell'interesse del comune di Molinella, ma anche di tutta la rete che va da Granarolo a Medicina passando per Budrio e arrivando da Molinella. È anche un punto di collegamento con il ferrarese, verso cui Molinella è confinante e che ne avrebbe agio da questo.”</p>
<p><b>Criticità (in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, attrattività, inclusione sociale)</b></p>	<p><b>Sostenibilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Eccessivo traffico in alcune arterie stradali</li> </ul> <p><b>Attrattività</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accessibilità ancora insufficiente (da potenziare il trasporto su ferro, con corse più rapide, selezione più accurata degli orari delle corse)</li> </ul> <p><b>Inclusione sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Invecchiamento della popolazione (il saldo demografico è comunque leggermente positivo grazie ai trasferimenti annuali nel comune)</li> </ul>		
<p><b>Punti di forza e vocazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collocazione sull'asse della ferrovia Bologna - Portomaggiore</li> <li>• Numerosi servizi e welfare molto sviluppato</li> <li>• Presenza di numerose strutture sportive con un'offerta molto completa e adatta ai ragazzi</li> </ul>	<p>Alcune sinergie vengono attivate con i comuni limitrofi per dare sostegno, ad esempio, alle botteghe che sono ritenute anche dei presidi sociali</p>	<p>Il sindaco sottolinea la necessità di torvare le risorse localmente per supportare il modello di sviluppo del comune “Si deve sempre pensare di dare una soluzione a livello locale. Non comportarsi come un comune della periferia di Bologna che ricade su</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione dei nidi e del trasporto scolastico da parte del Comune</li> <li>• Negli anni 60 e 70 un punto di forza era l'agricoltura, transitata verso un'economia legata all'industria elettromeccanica e al relativo indotto (migliaia di occupati)</li> <li>• In quasi tutte le frazioni ci sono le materne, le elementari e un'offerta di servizi capillare</li> </ul>	<p>importanti</p> <p>“Prima della pandemia, col comune di Medicina si era iniziato un discorso in cui si era teorizzato che i comuni in aggregato potessero aprire loro degli spacci commerciali dentro le frazioni per gli alimentari. Ci si sta muovendo su questa tipologia di investimento. Una bottega del paese non si può trattare semplicemente come esercizio commerciale per cui se sta in equilibrio apre, se non sta in equilibrio chiude, ma il comune non può aiutare il singolo commerciante. Dove non ci sono le botteghe, si pensa di aprire qualcosa di questo tipo in alcune frazioni. La bottega diventa un servizio che se</p>	<p>Bologna per via dell'ampia offerta, ma come comune in cui c'è l'offerta a livello locale”</p>
--	---	---	--

		assente si assiste alla desertificazione sociale.”	
<b>Azioni per rafforzare l'attrattività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto di Parco urbano</li> <li>• Riapertura del cinema comunale dopo 30 anni</li> <li>• Progetto della piazza</li> <li>• Miglioramento del trasporto pubblico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento del trasporto pubblico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento del trasporto pubblico</li> </ul>
<b>Azioni per la sostenibilità e buone pratiche</b>	Politiche sui rifiuti, derivanti dal precedente mandato, da affinare in questo mandato (nel 2014 quando si è preso in mano il comune la raccolta differenziata era al 33%, oggi è all'83-84%)		
<b>Azioni per lo sviluppo e l'inclusione sociale</b>	Apertura di luoghi di aggregazione (Nel primo mandato sono stati aperti 3 centri civici, uno in collaborazione con dei privati a Molinella, e due nelle frazioni)		
<b>Aree ed edifici dismessi nel territorio potenzialmente rigenerabili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distretto centrale (stadio comunale, piscina coperta, piscina scoperta, palestra, due palazzetti dello sport, scuole medie ed elementari e le scuole materne). Si tratta di tutto un quadrilatero in centro, eredità dell'architettura razionalista del ventennio, che si vuole riqualificare e spostare alcune attività</li> </ul>		
<b>Principali attori locali negli ambiti di cui sopra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le opere di misericordia</li> <li>• Nobili (impresa che fa materiale elettromeccanico)</li> <li>• Webasco</li> <li>• Associazioni sportive e Consulta dello sport</li> </ul>		
<b>Opportunità potenziali del</b>			Le esigenze del territorio sono rimaste immutate,

<p><b>PTM</b></p>			<p>anche perché legate a problemi atavici di Molinella “il territorio ha bisogno di alcuni interventi mirati infrastrutturali, a prescindere dal covid. Tutto ciò che diciamo per Molinella, un comune al confine col ferrarese, il problema della mobilità ce l’aveva prima e ce l’ha adesso.”</p>
<p><b>PTM ed emergenza coronavirus</b></p>			<p>“La pandemia probabilmente rallenta perché come sempre, quando si individuano degli obiettivi, poi servono delle risorse. Rallenta perché nei prossimi mesi e anni, una parte delle risorse saranno impiegate in politiche ponte di sostegno diretto ad alcune realtà. Ma ciò che salva nel lungo periodo non è il sostegno fine a sé stesso, ma il lavoro, la capacità di investire in infrastrutture mirate con caratteristiche specificate disegnate sul territorio. Indipendentemente dalla pandemia, che comunque modificherà i nostri costumi, quando questo finirà, gli trasporti per gli studenti, operai e impiegati saranno ancora necessari.”</p>

## Interviste ai Consiglieri Metropolitani, non Sindaci

Le interviste agli amministratori del territorio, hanno visto il coinvolgimento di tutti i Consiglieri Metropolitani. Sono stati contattati pertanto, oltre ai Sindaci, i seguenti consiglieri: *Marta Evangelisti, Maria Raffaella Ferri, Lorenzo Mengoli, Massimo Gnudi, Simona Lembi, Addolorata Palumbo, Raffaele Persiano, Raffaella Santi Casali, Erika Seta*

Di questi, hanno risposto all'invito a partecipare all'intervista i consiglieri *Marta Evangelisti, Maria Raffaella Ferri e Lorenzo Mengoli.*

Considerato l'esiguo numero di interviste da un punto di vista metodologico si è preferito riportare integralmente le tre interviste, evidenziando i punti salienti, in quanto qualsiasi restituzione espressa in forma di sintesi non avrebbe la necessaria valenza scientifica.

### INTERVISTA MARTA EVANGELISTI

#### 1. Secondo lei quali tematiche della pianificazione urbanistica occorrerebbe trattare nel PTM?

Il PTM, le linee di indirizzo e gli obiettivi del PTM sono stati approvati in sede di consiglio metropolitano all'unanimità e il voto del suo gruppo è stato un voto di fiducia, nel senso che i 10 punti del PTM sono condivisibili però si declinano su piani non sempre condivisibili. Uno dei punti del PTM è il PUMS, e su questo in Città Metropolitana ci si è scontrati diverse volte, tant'è che non è stato approvato dalla Evangelisti e dalla opposizione di cui fa parte.

In sede di approvazione degli emendamenti i consiglieri dell'Appennino avevano chiesto, a livello di viabilità e mobilità, dei collegamenti veloci tra il territorio e il centro urbano di Bologna. Avevano proposto una bretella che collegasse la valle dell'Idice-Savona, e quindi la famosa bretella Pianoro-Sasso Marconi e la Reno-Seta, anche in via alternativa qualora si fosse rivalutata l'ipotesi del passante sud e non del passante nord.

Condivide che la mobilità debba essere sostenibile, però il PUMS punta soprattutto sul ferro, e quindi collegamenti ferroviari. Vanno benissimo per quanto riguarda il collegamento provincia-città laddove la ferrovia esiste, e quindi per l'Appennino Bologna-Porretta e quindi tutta quella tratta, ma questa scelta lascia scoperte alcune aree: ad esempio non c'è una tratta Bologna-Monghidoro, quella valle è scollegata.

La consigliera Evangelisti ha quindi affermato che *"la mobilità può essere considerata sostenibile nel momento in cui è sostenibile per tutto il territorio"*

Sono chieste altre soluzioni: a suo avviso è *"necessario un collegamento più veloce e sicuro che colleghi la provincia al centro urbano di Bologna... Se si punta sul trasporto pubblico, in provincia ci sono delle frazioni non collegate tra loro. Ad esempio, se si arriva da Bologna col treno a Porretta, Silla o Vergato occorre poi trasferirsi nelle frazioni"*

La consigliera solleva quindi il tema dei poli logistici, perché *"il PTM li prevede solamente nella stretta cintura bolognese, e quindi ci si è chiesti se per la provincia e per l'appennino fosse previsto un tipo di sviluppo produttivo, oppure se ci fosse l'idea dell'appennino come area verde da sfruttare soltanto rispetto a quelle potenzialità"*

Su questo punto non ci si è trovati molto d'accordo, ma c'era l'intenzione di capire se, sotto questo aspetto l'appennino fosse interdetto, rispetto a quel principio perequativo di restituzione, come in qualche modo possa tornare qualcosa a questi territori. Grande sfida del PTM a suo avviso.

## **2. Come può essere visto all'interno di una cornice della città metropolitana e come può essere supportato dal PTM l'ambito relativo alle azioni volte all'attrattività dei territori?**

Sicuramente bisogna agire con piani locali, e quindi coinvolgere direttamente le amministrazioni del territorio su più livelli, ovvero i comuni e soprattutto le unioni. Pensare a piani mirati e cercare di coniugare l'esigenza (per la provincia l'esigenza lavorativa) e la vocazione dei territori.

Bisognerebbe pensare a filiere locali a 360 gradi e quindi valorizzare i territori per le loro vocazioni, sotto il profilo turistico, l'identità, la cultura, il recupero storico. Si riferisce anche alla filiera dell'agricoltura e agroalimentare, per cui i territori sono vocati, ma hanno trovato ancora poca protezione. È una filiera che avrebbe un grande sviluppo, però ha trovato pochi aiuti ed è soggetta ai mutamenti climatici, alle invasioni dei parassiti e al dissesto idrogeologico.

Ha delle riserve nei confronti del PTM, perché condivide il principio della riduzione del suolo (legge 24), però a suo avviso si declina male in tutta la Regione allo stesso modo. Vale e ha valore sicuramente per i centri urbani, ma doveva essere declinato diversamente per la provincia. È un limite che diversi tecnici hanno sollevato.

## **3. Tutte le agende e le programmazioni delle città e dei piccoli comuni hanno preso in considerazione i 17 SDGs dell'ONU, che si configurano come obiettivi di sostenibilità, declinata non solo in termini ambientali, ma anche sociali, economici, culturali e istituzionali. Il tema della sostenibilità, come deve declinato a livello locale e di città metropolitana?**

La grande sfida in questo ambito è quello che riuscirà a fare la città metropolitana, nell'ambito delle funzioni che le attribuisce la legge e come cabina di regia ed ente coordinatore.

È inutile provvedere a livello locale, se poi a livello territoriale più ampio non c'è coordinamento. Questa è la grande sfida; pensiamo al traffico, a come dovrebbe essere limitato nei grandi centri urbani e i riflessi che questo può avere nella provincia.

Ad oggi, a suo avviso, *“la Città Metropolitana non ha ancora il ruolo che la legge le ha attribuito, quindi rispetto a uno strumento importante e ambizioso come il PTM, quel ruolo non sarà semplice. È anche vero che la Città Metropolitana conclude tra un anno il primo mandato, e quindi in qualche modo ha costruito le fondamenta”*

Nei prossimi cinque anni tutto questo dovrà essere messo in pratica. Come farlo: con un'attività di collaborazione tra la Città Metropolitana e le unioni, attraverso piani politici e ambientali mirati e concordati perché le sensibilità e le esigenze sono diverse (anche di lotta al dissesto idrogeologico, perché oggi i cambiamenti meteo climatici incidono parecchio, ma laddove incidono soprattutto in montagna la situazione si riversa automaticamente in pianura). *“Le sensibilità sono diverse a seconda del territorio. In Appennino il tema è quello del lavoro, nell'ambito manifatturiero, recupero di un'agricoltura che cerca e torna ad esserci e di recupero turistico”*

Oggi in questa intervista si parla di PTM, dopo l'emergenza COVID-19 le emergenze e le priorità saranno altre. La consigliera in tal senso crede che possa essere una situazione che avrà effetti negativi e positivi. *“Oggi l'esigenza è di essere collegati da casa, in un territorio dove oggettivamente si fa fatica a telefonare....”* *Ci sarà l'esigenza di recuperare tante vecchie professioni, che fanno parte della cultura, e che questo cambiamento porterà a rivalutarli. Da una parte ci si deve proiettare in avanti, dall'altro si deve recuperare qualcosa. Sarà anche questa una situazione da valutare”*

#### **4. Rispetto a questi ambiti e temi affrontati, il PTM potrebbe essere un'opportunità, e se si come?**

Secondo la consigliera ha dato una definizione corretta del PTM il Sindaco metropolitano Merola, secondo il quale il PTM dovrebbe avere una prospettiva diversa, ovvero non essere focalizzato sui grandi centri, sulla Bologna metropolitana, ma guardare alla provincia, e quindi rivedere e spostare l'attenzione sulla provincia. Questo perché la città ha bisogno in qualche modo di scaricarsi e di risolvere diversi problemi, dal traffico all'urbanizzazione, e la provincia ha bisogno di essere rilanciata.

*“La città non può risolvere i suoi problemi singolarmente e autonomamente. Gli obiettivi devono essere comuni, per cui è necessaria un'interazione e una sinergia...Il focus è stato molto concentrato sulle province intese come capoluoghi di provincia e oggi si paga lo scotto”* È necessaria una valorizzazione della provincia, sapendo cogliere le sensibilità dei territori della provincia, e sfruttare questa opportunità (data dall'articolo 41 della legge sulla riduzione del suolo) e applicare questo principio perequativo per queste aree che oggi sono svantaggiate, ma che il PTM dovrebbe rilanciare e rivedere in un'ottica diversa.

## **INTERVISTA MARIA RAFFAELLA FERRI**

### **1. Quali aspetti della trasformazione e pianificazione territoriale dovrebbero essere affrontati all'interno di un piano territoriale metropolitano, che abbiano valenza di città metropolitana piuttosto che di valenza micro-locale?**

La riflessione, non può che partire dal fatto che se avessimo fatto quest'intervista prima della pandemia, avrebbe preso un taglio del tutto diverso. È evidente che in questa fase, le riflessioni che ciascuno dei cittadini, politici e le amministrazioni devono fare, hanno un taglio che non può prescindere. Anche i temi e i punti che erano già delineati si sono arricchiti di nuove problematiche e probabilmente le vecchie vanno guardate con occhi nuovi. Questo se si presuppone di imparare qualcosa da questa nuova vicenda.

Pensando ai vecchi e nuovi problemi, e alla configurazione della Città Metropolitana, da consigliera che abita e vive a Bologna ma che crede che *“lo sguardo e la visione a cui tutti siamo chiamati è quella dell'insieme, dall'appennino fino alla pianura”*, avere chiaro il quadro conoscitivo, che deve essere sempre aggiornato e attuale è fondamentale.

Pensando alle grandi problematiche dell'Appennino, alle frane e ai dissesti idrogeologici, alla viabilità interrotta, le infrastrutture, i collegamenti di banda larga, effettivamente quello che può favorire questi territori rispetto a insediamenti industriali, è *“immaginare investimenti che*

*producono lavoro*”. La manutenzione è una tematica del territorio in questo senso molto interessante. Il tema dell’agricoltura, mai come oggi si comprende quanto debba essere rimessa al centro. Pensando alla pianura, il tema delle acque, degli allagamenti ed esondazioni è drammatico. E’ chiaro che questi elementi delineano la mappa e la rotta delle priorità che bisogna darsi.

La cosa che più le piace e convince di questo PTM è, almeno sulla carta, l’assoluta integrazione e interdipendenza delle politiche ambientali, sociali ed economiche. Più di priorità in senso gerarchico, secondo la consigliera, ci vuole la grande capacità di tenere insieme il più possibile in modo coerente i piani: *“Non si potrà più pensare a politiche a scapito di altre”*. Dal punto di vista della pratica, di una cultura condivisa e di programmazione integrata e sinergica ci sono dei margini di miglioramento. Dopo la chiusura e la situazione del coronavirus si capirà che cosa abbiamo man mano, ma la prefigurazione è già chiara. La crisi economica e la chiusura di tante aziende ed esercizi, la perdita di lavoro, l’esigenza di riconvertire aziende è altrettanto necessaria. Il contrasto alle povertà ha avuto una crescita e impennamento consistente. Sono tutte sfide enormi. Sarà dura, ma vincente se si farà tutti insieme. Gli slogan e i messaggi sono positivi, la capacità di tradurre questo senso di speranza e fiducia in capacità operativa è quello che sarà necessario. Non ha dubbi che ci si riuscirà remando dalla stessa parte; il rischio di dispersione è veramente grosso.

Sarà necessario aiutare i territori a valorizzare la loro specificità ma nell’insieme generale. L’urgenza e l’emergenza singola va portata avanti, con una certa equità e giustizia fra territori e dovrà essere fatto in modo sinergico con il riconoscimento delle specificità, a tutti va data la possibilità di risolvere le priorità territoriali.

## **2. Il PTM di cosa dovrebbe tener conto per essere uno strumento metropolitano che favorisce l’inclusione sociale, all’indomani del coronavirus?**

Intanto c’è da dire che *“la cultura della cittadinanza attiva, conoscendo in particolare il contesto bolognese, è un patrimonio del nostro territorio”*. Bisognerà in questa fase potenziarla e utilizzarla in senso positivo. Cittadinanza attiva non è delegare e chiedere una serie di servizi, ma *“è la cultura della coprogettazione e la condivisione degli obiettivi”*. Il volontariato va formato in reciprocità perché ce n’è tanto bisogno. L’istituzione e la comunità locale si danno degli obiettivi comuni. Questo fa parte del PTM. Nell’innovazione ci stanno anche *“le dinamiche sociali e le politiche di welfare non possono mai più fare a meno della componente del terzo settore e della cittadinanza attiva”*. Crede che certi tipi di esperienze e politiche nascono anche dall’intelligenza diffusa sui territori, con l’associazionismo e altri movimenti. Fa parte della nostra cultura.

### **Come il PTM possa essere uno strumento per supportare l’inclusione sociale in un momento come questo o come quello che vedremo nei prossimi mesi o anni?**

*“Facendo funzionare i tavoli territoriali, mettendo insieme tutti quanti e investendo sull’innovazione, sulla formazione e ricerca”*. Questo è quanto secondo la consigliera ci aspetta necessariamente, ma non crede che sia il PTM che possa fare il piano della riorganizzazione dei servizi e del sistema sanitario. *“Non è lo strumento che può comprendere, ma deve dialogare, così come tutti gli altri piani e programmazioni devono avere presente le specificità dei diversi strumenti”*

### **3. In tema di attrattività del territorio, in particolare come il rafforzamento dell'attrattività turistica, di impresa e di famiglie e giovani coppie, come può essere il PTM uno strumento per andare incontro a questo tipo di bisogno?**

In generale, per la consigliera i piani e gli strumenti che mettiamo in campo sono piuttosto coerenti. Pensando alla destinazione turistica per esempio, che ovviamente già si occupa della valorizzazione del territorio. *“L'attrattività territoriale va dai percorsi enogastronomici a quelli storici, all'ambiente naturalistico. La storia, l'identità dei singoli luoghi messi in percorsi facendo sistema e permettendo la comunicazione, l'interscambio. Dal punto di vista culturale è del tutto coerente con degli sviluppi armonici, ciascuno con una specificità da portare avanti, ma con un senso di interdipendenza delle tematiche”*

Quindi valorizzare la piccola e singola identità al massimo, ma capendo che siamo una realtà composita e che ciascun valore complessivo non è solo la somma dei singoli valori ma è l'interscambio che lo moltiplica e lo rinsalda.

Dal punto di vista culturale questo approccio è iscritto nel PTM, ma deve portare alla maturazione di un senso più pieno dell'identità della città metropolitana che è ancora un po'

acerbo, non presente ovunque, in alcuni punti non presente per niente. La maturazione di questo sentimento di città allargata, composita e piena di biodiversità è un valore per tutti.

Non in tutti i territori, comunità e comuni c'è lo stesso sentimento e orgoglio di far parte di una Città Metropolitana. In parte c'è questo sentimento, ma la logica del campanile non è scomparsa, mai superata del tutto. Va un po' mitigata con un senso di comunità allargata che ha necessità di occuparsi di tutte le sue componenti per le specificità che le componenti esprimono.

### **4. Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale e territoriale, da una prospettiva ambientale, cosa dovrebbe recepire il piano?**

Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale ci sono già delle esperienze molto avanzate. A livello metropolitano sarà importante metterle insieme e potenziarle anche nella finalità di scambio dei saperi. *“Se un territorio ha investito e ottenuto dei risultati importanti su qualche problematica, può essere che quella esperienza messa in circolo possa essere utile ad altri che magari hanno investito e fatto esperienza e prodotto risultati in altro ambito”*

A livello metropolitano, e la città metropolitana è un ente sovraordinato, la funzione con le deleghe che ha attualmente è quella di *“potenziare al massimo una cultura condivisa, sulla sostenibilità, ed esprimere in maniera corale l'attenzione e l'investimento che deve essere fatto, potenziando la cooperazione interistituzionale tra territori”,* quindi *“potenziare il senso di comunità allargata, di interdipendenza delle scelte, sapendo che la scelta che fa l'appennino ha una ricaduta sulla pianura e viceversa”*

Questo può potenziare i risultati singoli delle singole programmazioni. È chiaro che le priorità locali sono specifiche e individuali, ma in una cornice molto dinamica e di interscambio e co-partecipazione, ne può giovare anche il piccolo territorio.

## 5) In riferimento a questi temi trattati, compreso il coronavirus, che tipo di opportunità vedi in uno strumento come il PTM?

Crescita culturale e innovazione, provare tutti insieme a investire maggiormente in ricerca e innovazione, con uno spirito di miglioramento continuo, e con una competizione cooperativa, affinché i risultati siano positivi per tutti.

## INTERVISTA LORENZO MENGOLI

### 1. Quali sono gli aspetti che riguardano la pianificazione urbanistica e territoriale di cui il PTM dovrebbe tenere conto?

In Italia si producono i  $\frac{4}{5}$  del cibo che consumiamo. Con la pandemia ci rendiamo conto che il commercio globale non è così scontato e non vi è certezza che continui regolare nel tempo.

Il consigliere Mengoli ritiene come cosa principale la produzione agricola e la salvaguardia del territorio agricolo *“sono d'accordissimo con la parola d'ordine presente ora nella pianificazione: salvaguardia del territorio, agricolo, ma anche territorio naturalistico”*

La salvaguardia del territorio montano in particolare è fondamentale, in quanto deve regimare le acque per la pianura. Quando in montagna si registra l'abbandono dei territori, e quindi quando manca la costante manutenzione delle opere per la regimazione delle acque e a questo aggiungiamo gli ungulati che hanno colonizzato i nostri monti e coi loro zoccoli smuovono il terreno che quando piove si trasforma in valanga. Vengono oggi chiamate bombe d'acqua ma troppo spesso è il frutto dell'abbandono dei nostri monti. Quando la montagna non è grado di trattenerne l'acqua, questa viene mandata improvvisamente in pianura (vedi la rottura del Reno un anno fa a Castel Maggiore e Argelato). Questo è dovuto a una grossa quantità d'acqua venuta verso la pianura tutta d'un colpo, non perché fosse piovuto troppo, ma perché, a causa dell'abbandono dei nostri monti, non ci sono più le barriere che trattengono l'acqua in montagna.

*“Una cosa importante è sicuramente la salvaguardia del territorio, non solo dire stop all'edificazione, ma anche il mantenimento delle persone che mantengono le tante piccole opere che salvano i nostri monti e le nostre terre. La montagna è importantissima per sé stessa, per Bologna e per la pianura”.*

### 2. Quali devono essere le azioni per rafforzare l'attrattività della città metropolitana da inserire nel PTM?

L'attrattività di un territorio è data sicuramente dalle opportunità di lavoro che offre. La pianura è piena di aziende e di strutture commerciali e industriali. A Bentivoglio c'è ad esempio l'interporto, che si è sviluppato piano negli anni. Due anni fa è partito il terzo settore di sviluppo dell'interporto e in questo caso si è riempito subito. Nei territori adiacenti si sta parlando di fare logistica, speriamo che la cosa non prenda la mano e che non si faccia troppa logistica rispetto a quel che sarà il fabbisogno

Nel territorio ci sono alcune zone/strutture semiabbandonate che possono essere facilmente trasformate. Serve una giusta alternanza tra città, sviluppo e natura. Qui si fa fatica a dare una ricetta. Questo è sicuramente un territorio attrattivo, che riuscendo in questo mix di natura e spazi artigianali e industriali può attrarre ancora molto.

Per quanto riguarda l'agricoltura, c'è un ritorno al biologico e ad un utilizzo “vecchia maniera” della campagna, con un relativo aumento quindi della qualità del prodotto e della manodopera. Si deve riuscire a mantenere l'equilibrio tra la natura, l'agricoltura e una giusta gestione del terziario e industriale. *“Una cosa che si è sempre detta e che non si è mai riuscita a fare è quella di sviluppare le strutture vicino alla ferrovia, in modo da concentrare in prossimità della viabilità su ferro, salvaguardando il territorio circostante...Negli anni si è cercato di dare a tutti*

*in paesi la zona artigianale e commerciale, e così si son fatti tantissimi “piccoli mostri” sparsi nella pianura e pieni di capannoni, questo disordine ha aumentato il traffico e il bisogno di nuove strade. Il bisogno di troppe strade porta via terreno, allunga i tempi dei trasporti e fa sì che ci si sposti continuamente. Se si riuscisse ad organizzare meglio i trasporti ci sarebbe 1/3 dei veicoli attuali”.*

Il consigliere Mengoli successivamente ha riferito all'intervistatore dell'approvazione del progetto di un Polo logistico ad Altedo ampio circa 300 mila mq, localizzato tra il casello autostradale dell'A13 e Altedo, per il quale la società investitrice (un fondo immobiliare internazionale) ha già acquistato i terreni e la sindaca di Malalbergo, Monia Giovannini, ha già annunciato che imminente cominceranno i lavori che vedranno l'insediamento di due stabilimenti di portata internazionale contigui. L'area sarà un'APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata), sarà realizzata quindi con tutti i criteri per assicurarne la sostenibilità e, come riferisce la Sindaca Giovannini, porterà all'occupazione di oltre 1500 addetti. Tuttavia, rimarca Mengoli, per realizzare questo polo logistico saranno prosciugate importanti zone umide che hanno una notevole valenza storica e ambientale, ragion per cui interventi del genere che mirano a rendere più attrattivo il territorio, comportano in ogni caso degli impatti economici ambientali e sociali che, afferma Mengoli, rendono quest'opera meno appetibile di quanto possa sembrare. Il consigliere aggiunge inoltre che, al punto 9 dei 10 punti strategici su cui si sta costruendo il PTM, si legge “conservazione del patrimonio storico e paesaggistico...” se questo progetto si realizzasse avremmo sepolto la storia e fatto il paesaggio di capannoni...

### **3. Come possiamo pensare a delle azioni per la sostenibilità ambientale non più a livello comunale, ma a livello metropolitano?**

Per il consigliere Mengoli, il tema dell'assetto infrastrutturale è centrale su questo punto: *“la dispersione prodotta dalle autonomie pianificatorie comunali, che spesso andavano in contrasto nelle previsioni le une con le altre anche tra comuni limitrofi, ha creato molte criticità, che stiamo pagando anche con i problemi di trasporto, di congestionamento stradale, ecc. Questi problemi potevano in parte non esserci se alcuni progetti sulla viabilità provinciale, esempio l'intermedia di pianura o la trasversale di pianura e altri ancora, fossero stati terminati nei tempi dovuti.*

Per risolvere importanti questioni come queste, il ruolo della Città Metropolitana è essenziale: *“Ci vuole un'organizzazione dei Comuni e un riordino di tutte le pianificazioni e ci vuole la compensazione dei ricavi tra chi costruisce e chi mantiene gli habitat naturali, che condivido pienamente...È positivo organizzare il territorio a livello metropolitano, senza troppe dispersioni, tenendo unite problematiche e vocazioni dei vari luoghi costruendo le precondizioni per far vivere tutti in modo dignitoso ugualmente.....Ci vuole una giusta organizzazione e il PTM se fatto bene sarà in grado di risolvere queste problematiche”*

### **4. Può il PTM essere un'opportunità?**

Il consigliere ripete che nella sua ignoranza, tempo fa pensava che tutto fosse pianificato e regolato dall'alto, da una regia unica, nella realtà c'erano sì indicazioni, ma molto era lasciato ai singoli comuni; ora con il PTM si dovrebbe andare nella direzione di una reale regia unica *“Ci sono zone dove è giusto mantenere il territorio com'è perché quel luogo rappresenta un pezzo della nostra storia o per la salvaguardia della natura e di alcune specie animali; ci sono territori più degradati o più portati a sopportare capannoni e zone industriali, magari perché in prossimità di autostrade o ferrovie ed è giusto che dall'alto si dica dove costruire e dove non farlo, speriamo che questo nuovo strumento che andremo ad approvare ci porti a questi risultati”.*

## Il Questionario

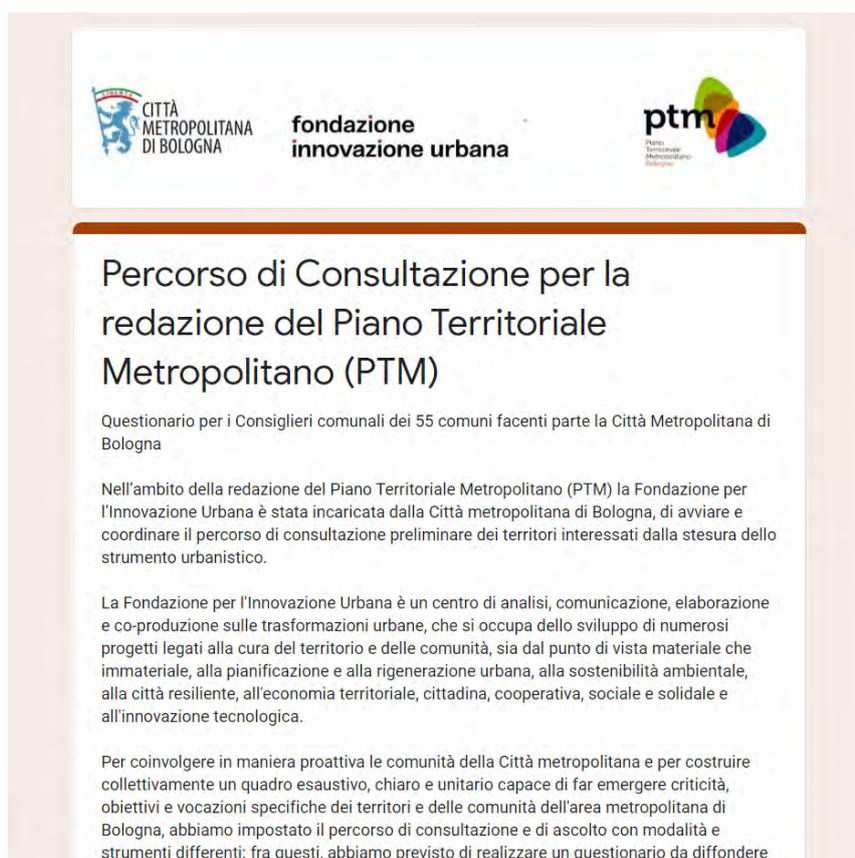
Elaborazione dati emersi dal questionario somministrato ai Consiglieri comunali dei 55 comuni facenti parte della Città Metropolitana di Bologna

### DESCRIZIONE E FINALITÀ DELLO STRUMENTO

Per coinvolgere in maniera proattiva le comunità della Città metropolitana e per costruire collettivamente un quadro esaustivo, chiaro e unitario capace di far emergere criticità, obiettivi e vocazioni specifiche dei territori e delle comunità dell'area metropolitana di Bologna, oltre alle interviste ai Sindaci di tutti i Comuni, è stato previsto la somministrazione di un questionario a tutti gli amministratori dei 55 comuni della città metropolitana.

Il questionario, articolato in 5 sezioni, aveva il fine di ampliare la consultazione preliminare dei territori a tutti gli amministratori del territorio, con l'obiettivo di individuare, in maniera più consolidata e consapevole, quelle che sono le prevalenti e predominanti criticità, punti di forza, vocazioni e priorità d'azione dei differenti territori costituenti la Città Metropolitana.

Il questionario, somministrato a tutti i consiglieri dei 55 comuni, è stato compilato da 240 su 729 amministratori contattati, rappresentando così un campione di circa il 33%, ritenuto in ogni caso statisticamente significativo ai fine della nostra ricerca.



 CITTÀ  
METROPOLITANA  
DI BOLOGNA

**fondazione  
innovazione urbana**

**ptm**  
Piano  
Territoriale  
Metropolitano  
Bologna

---

### Percorso di Consultazione per la redazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM)

Questionario per i Consiglieri comunali dei 55 comuni facenti parte la Città Metropolitana di Bologna

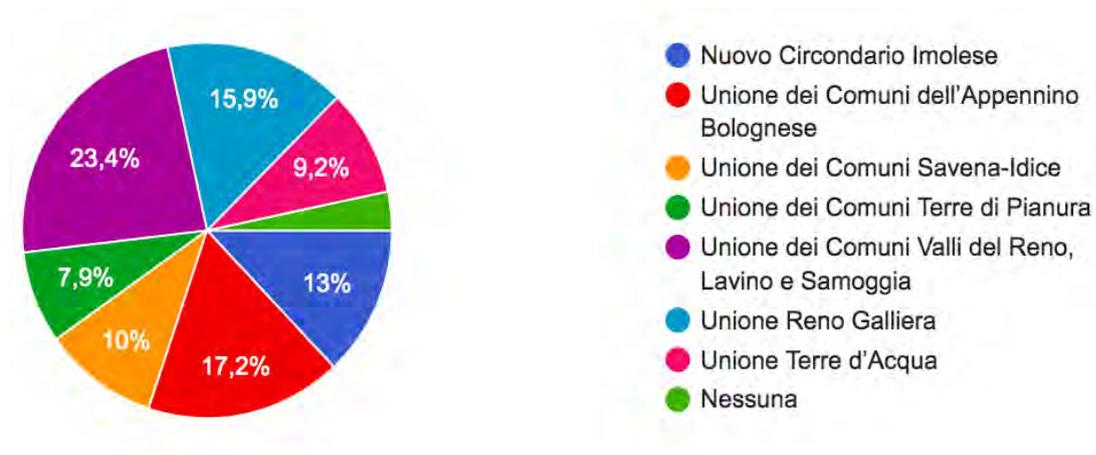
Nell'ambito della redazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) la Fondazione per l'Innovazione Urbana è stata incaricata dalla Città metropolitana di Bologna, di avviare e coordinare il percorso di consultazione preliminare dei territori interessati dalla stesura dello strumento urbanistico.

La Fondazione per l'Innovazione Urbana è un centro di analisi, comunicazione, elaborazione e co-produzione sulle trasformazioni urbane, che si occupa dello sviluppo di numerosi progetti legati alla cura del territorio e delle comunità, sia dal punto di vista materiale che immateriale, alla pianificazione e alla rigenerazione urbana, alla sostenibilità ambientale, alla città resiliente, all'economia territoriale, cittadina, cooperativa, sociale e solidale e all'innovazione tecnologica.

Per coinvolgere in maniera proattiva le comunità della Città metropolitana e per costruire collettivamente un quadro esaustivo, chiaro e unitario capace di far emergere criticità, obiettivi e vocazioni specifiche dei territori e delle comunità dell'area metropolitana di Bologna, abbiamo impostato il percorso di consultazione e di ascolto con modalità e strumenti differenti: fra questi, abbiamo previsto di realizzare un questionario da diffondere

## ESITI DEL QUESTIONARIO

Il questionario è stato compilato da **240 consiglieri comunali** così distribuiti nel territorio fra le varie unioni dei comuni<sup>1</sup>:



La maggiore adesione al questionario, in valore assoluto, è arrivata dai consiglieri dell'Unione dei comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

I principali **ambiti di interesse** dei Consiglieri che hanno risposto al questionario sono:

1. **Ambiente e territorio**
2. **Economia e lavoro**
3. **Cultura**
4. **Lavori pubblici**
5. **Servizi educativi**
6. **Servizi sociali**

Pur nella consapevolezza che i consiglieri comunali possono far parte di più commissioni consiliari, una prima lettura di questo dato potrebbe sottendere un interesse verso il PTM, del quale ambiente e territorio sono i pilastri principali, sia da una prospettiva propositiva che da una più critica.

### CRITICITÀ, VOCAZIONI DEL TERRITORIO E STRATEGIE PRIORITARIE DEL PTM

A seguire si segnalano le **criticità**, le **vocazioni** predominanti emerse e le **strategie** ritenute importanti da integrare nel PTM, anche alla luce dell'attuale emergenza, rispetto a tre ambiti che corrispondono ai pilastri tematici dello stesso PTM e, in generale, degli strumenti di pianificazione più recenti che recepiscono le sfide ritenute più importanti per i territori: **sostenibilità ambientale e territoriale, vulnerabilità/servizi sociali e attrattività**.

<sup>1</sup> Non c'è stato riscontro da parte dei comuni di: Alto Reno Terme, Argelato, Budrio, Casalfiumanese, Castel di Casio, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Imola, Molinella, Mordano, Ozzano dell'Emilia e Sant'Agata Bolognese.

## **UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA**

### **CRITICITÀ PREDOMINANTI**

#### **Ambiente e Territorio**

Per quanto riguarda le criticità afferenti all'ambiente e al territorio queste risentono della estrema eterogeneità geomorfologica e della differente urbanizzazione tra la parte pedecollinare e di pianura rispetto a quella collinare e montuosa: nella prima l'inquinamento atmosferico e l'eccessivo traffico, che si può interpretare indubbiamente tra le concause che lo determinano, sono annoverate tra le principali problematiche, mentre nella seconda il dissesto idrogeologico è il tema prevalente (frane, erosione e smottamenti).

#### **Vulnerabilità sociali**

L'invecchiamento della popolazione è un tema trasversale a tutti i comuni dell'unione, sebbene nella parte appenninica questo tema sia ancora più rilevante.

Da qui deriva un'altra situazione critica che è quella della solitudine degli anziani.

La scarsa accessibilità nella parte collinare e montuosa enfatizzano in qualche modo queste problematiche.

#### **Capacità attrattiva**

L'accessibilità è indubbiamente una questione fondamentale per i comuni di collina e montagna dove il problema delle connessioni sia intra che intercomunali è endemico e di difficile soluzione senza importanti investimenti, e che è evidentemente accentuato dalle caratteristiche intrinseche del territorio e dal problema del dissesto idrogeologico che periodicamente impatta negativamente sulle infrastrutture della mobilità.

In generale, poi, viene fatta osservare una scarsa capacità di valorizzare il territorio per fini turistici.

### **VOCAZIONI PREDOMINANTI**

#### **Ambiente e Territorio**

La vocazione principale indicata dai rispondenti è quella relativa al comparto agro-alimentare che, soprattutto nelle zone di pianura e pedecollinari dell'unione, ha una tradizione secolare. Viene messa in evidenza, inoltre, dai consiglieri, la presenza di numerose bellezze paesaggistiche e parchi naturali; il riferimento evidentemente è all'area appenninica.

#### **Ambito sociale**

La qualità dei servizi alla persona, alla famiglia, ai giovani, alle categorie più vulnerabili e il discreto livello di integrazione degli immigrati rappresentano punti di forza del territorio dell'unione.

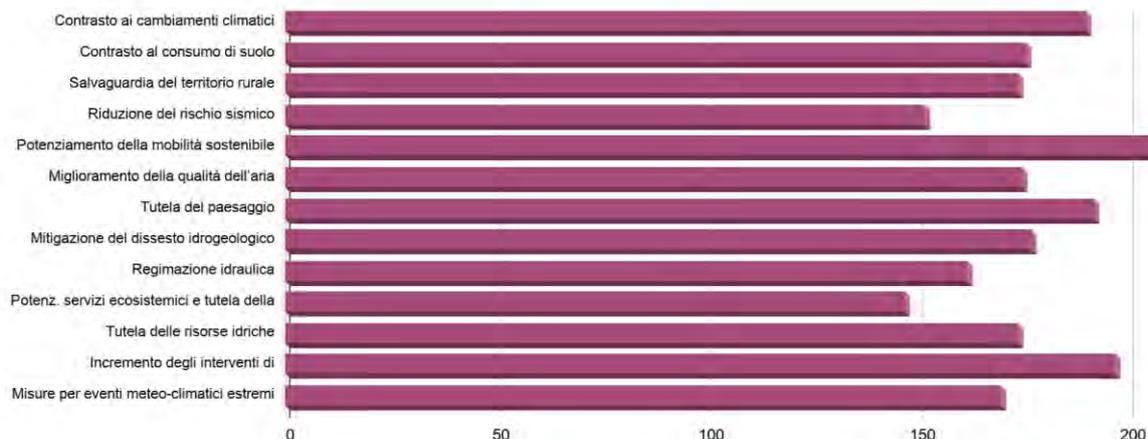
#### **Attrattività**

Gli stessi servizi di cui sopra rappresentano degli elementi attrattivi del territorio. Viene, inoltre, evidenziato che in alcune aree gli incentivi alle imprese affinché si insedino sono un altro elemento attrattivo.

**PRIORITÀ STRATEGICHE INDIVIDUATE** (Il dato è disaggregato per unione per cui da leggere tenendo conto del fatto che la risposta dei consiglieri è riferita al proprio comune e, quindi, l'analisi presuppone una certa omogeneità territoriale tra i comuni dell'unione)

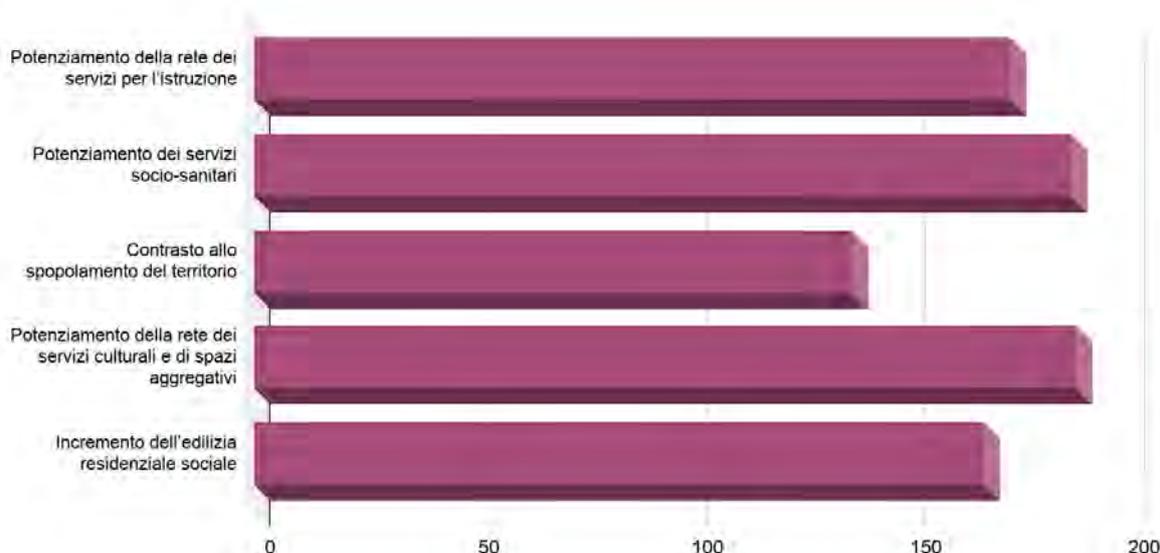
### Ambiente e territorio

Tra le priorità indicate dai consiglieri comunali prevale quella afferente ad una mobilità maggiormente sostenibile e la necessità di aumentare gli interventi di rigenerazione urbana. La prima risente del fatto che la parte più a nord è attraversata da importanti infrastrutture stradali (via Porrettana, via Emilia) e autostradali (A1), la seconda evidentemente è conseguenza di un retaggio industriale di questo territorio che col tempo ha lasciato spazi ed edifici che necessitano di riqualificazione e di rigenerazione rispetto alla trama fisica e al tessuto socio-economico circostante.



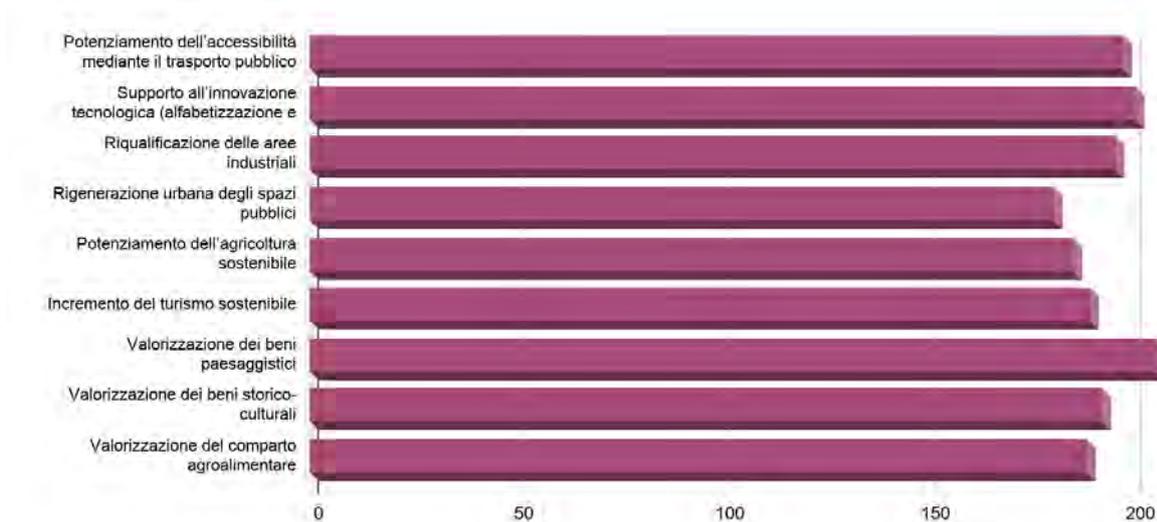
### Sviluppo e inclusione sociale

Tra le priorità indicate il rafforzamento dei servizi culturali e quelli relativi ai luoghi di socialità e quello dei servizi socio-sanitari. Due priorità che derivano dalla presenza di range anagrafici afferenti sia ad adolescenti e giovani sia ad anziani.



### Attrattività

Da un punto di vista dell'attrattività, si rileva un bisogno di valorizzazione dei beni paesaggistici che nella collinare dell'unione sono numerosi e di assoluto valore. Si segnala, inoltre, la necessità di migliorare le infrastrutture per la mobilità e per la connessione alla rete Internet.



## UNIONE DEI COMUNI SAVENA IDICE

### CRITICITÀ PREDOMINANTI

#### Ambiente e Territorio

Per quanto riguarda le criticità afferenti all'ambiente e al territorio queste risentono della estrema eterogeneità geomorfologica e della differente urbanizzazione tra la parte pedecollinare e di pianura rispetto a quella collinare e montuosa: nella prima l'eccessivo traffico, dovuto all'attraversamento del territorio di infrastrutture viarie di valenza metropolitana e regionale (via Emilia ad esempio) è annoverato tra le principali problematiche, mentre nella seconda il dissesto idrogeologico è il tema prevalente. Trasversale, invece, è la questione inerente la presenza di aree dismesse e degradate che impattano negativamente sul decoro e sul paesaggio urbano.

#### Vulnerabilità sociali

Lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione sono temi trasversale a tutti i comuni dell'unione, sebbene nella parte appenninica siano ancora più esacerbati dove la combinazione dei quali rappresenta una vera e propria emergenza sociale.

#### Capacità attrattiva

Il potenziale attrattivo del territorio dell'unione viene sminuito dalla scarsa capacità di valorizzarlo in termini turistici. Per quanto concerne invece la capacità di richiamo soprattutto verso famiglie e giovani coppie, la mancanza di servizi indirizzati a questo tipo di categorie demografiche ha un peso rilevante.

### VOCAZIONI

#### Ambiente e Territorio

Le vocazioni indicate dai rispondenti per quanto riguarda l'unione, e in particolar modo la parte collinare e montuosa, sono intimamente interconnesse in quanto pur facendo parte di distinte filiere, hanno numerosi ambiti di sovrapposizione. Ci riferiamo, nello specifico, alla vocazione agro-alimentare, a quella turistica e naturalistica legata alla presenza di numerose bellezze paesaggistiche e parchi naturali.

### Ambito sociale

La qualità dei servizi alla persona, alla famiglia, ai giovani, alle categorie più vulnerabili e il discreto livello di integrazione degli immigrati rappresentano punti di forza del territorio dell'unione.

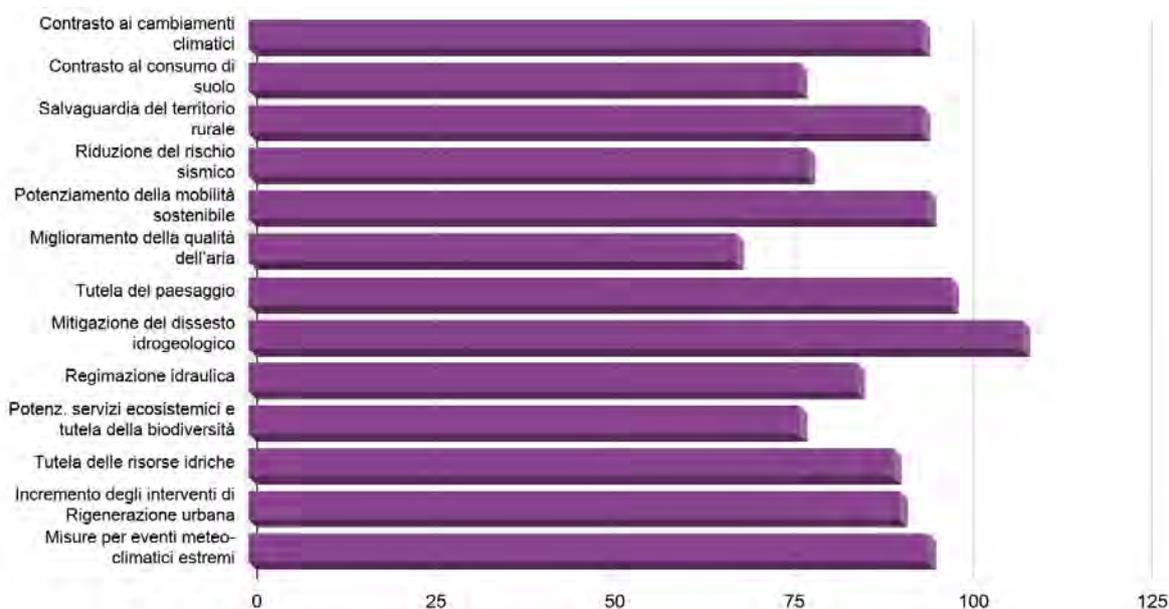
### Attrattività

Gli stessi servizi di cui sopra rappresentano degli elementi attrattivi del territorio. Viene, inoltre, evidenziato che in alcune aree gli incentivi alle imprese affinché si insedino sono un altro elemento attrattivo.

**PRIORITÀ STRATEGICHE** (dato disaggregato per unione per cui da leggere tenendo conto del fatto che la risposta dei consiglieri è riferita al proprio comune e, quindi, l'analisi presuppone una certa omogeneità territoriale tra i comuni dell'unione)

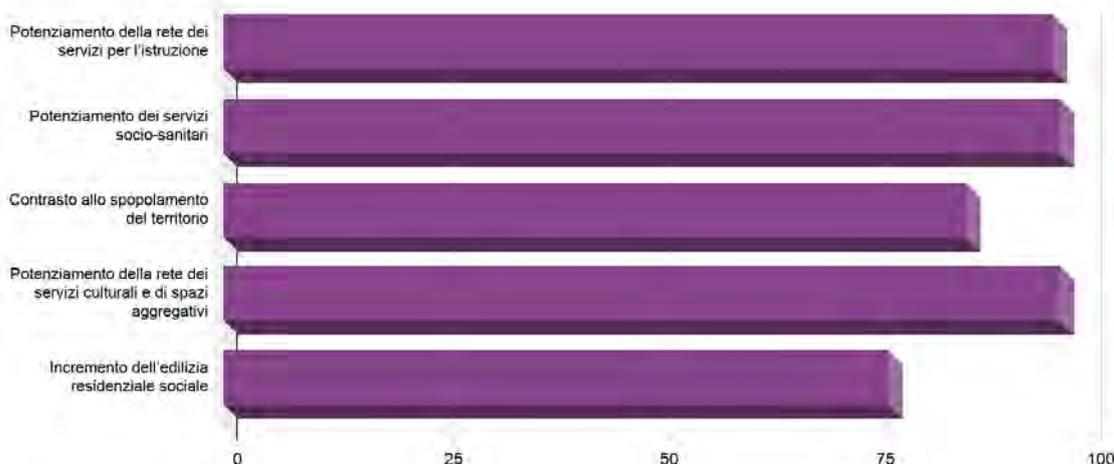
### Ambiente e territorio

La priorità che viene particolarmente evidenziata riguarda il dissesto idrogeologico, così come evidenziato anche dai sindaci di questa unione. Le caratteristiche geologiche e geomorfologiche delle zone collinari dei comuni dell'unione giustificano la prioritizzazione di questa caratteristica del territorio che rendere le infrastrutture e l'accessibilità particolarmente vulnerabili.



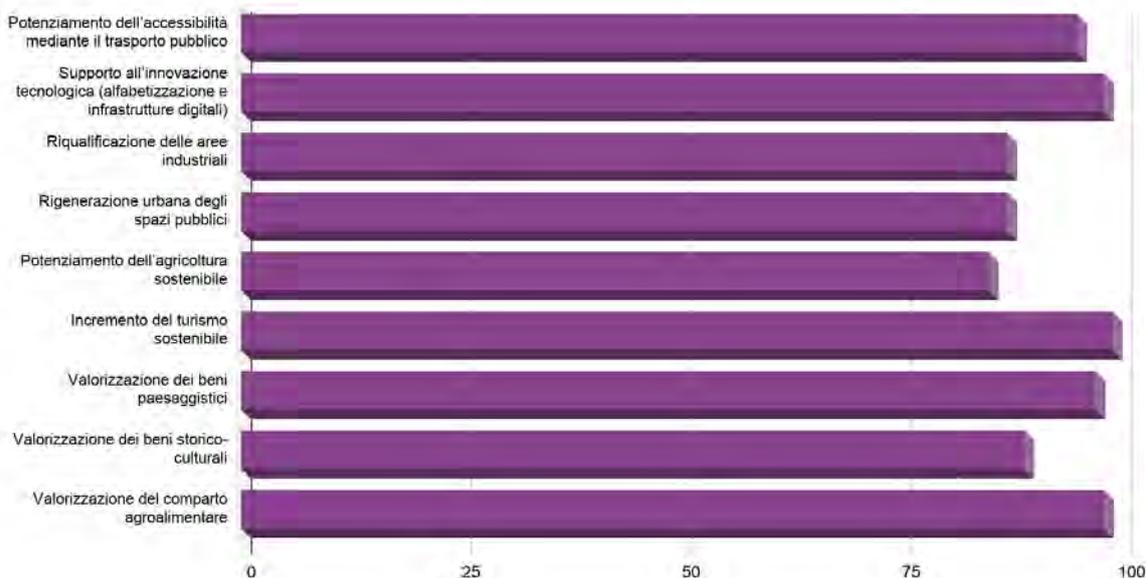
### Sviluppo e inclusione sociale

Le priorità indicate indicano un'esigenza di rafforzare tutti i servizi dedicati a diverse fasce anagrafiche e che sottendono bisogni diversi: istruzione, aggregazione e socialità, socio-sanitario. Si ricorda che l'età media in questa unione è, dopo quella dell'unione dell'Appennino bolognese, la più alta (circa 47 anni)



### Attrattività

L'attrattività fa leva su alcuni fattori che vanno migliorati affinché il territorio possa avvalersi di flussi turistici maggiori e ci sia quello sviluppo e innovazione agricola che in questa unione è un asset importante. Ci riferiamo in particolare alle priorità principali indicate, ossia il potenziamento delle infrastrutture della mobilità e della connessione alla rete Internet, all'incremento del turismo sostenibile, alla valorizzazione dei beni paesaggistici e del comparto agroalimentare.



## UNIONE DEI COMUNI RENO GALLIERA

### CRITICITÀ

#### Ambiente e Territorio

L'attraversamento del fiume Reno dei territori che rappresentano il confine ovest dell'unione è causa di un alto rischio idraulico legato alle sue periodiche piene, molto più frequenti negli ultimi anni a causa della frequenza e intensità di eventi meteorologici estremi (il carattere torrentizio del fiume contribuisce alle notevoli escursioni del regime idraulico). Altre criticità ambientali rilevate sono quelle relative alla qualità dell'aria e al traffico automobilistico eccessivo (soprattutto in corrispondenza delle aree maggiormente urbanizzate e intersecate da importanti assi viari come, ad esempio, la trasversale di pianura), due variabili evidentemente interrelate.

#### Vulnerabilità sociali

Tra le vulnerabilità sociali maggiormente indicate vi sono i problemi di solitudine di fasce anagrafiche in qualche modo vulnerabili, come gli anziani e gli adolescenti. Il servizio di trasporto pubblico insufficiente in qualche modo esaspera le suddette criticità.

#### Capacità attrattiva

Il potenziale attrattivo del territorio dell'unione viene sminuito dalla scarsa capacità di valorizzarlo in termini turistici. Per quanto riguarda invece il comparto produttivo, l'assenza di incentivi ad insediarsi nel territorio rappresenta un fattore che limita l'attrattività verso le imprese.

### VOCAZIONI

#### Ambiente e Territorio

La vocazione principale è quella agro-alimentare che in questo territorio ha radici storiche, con ampi settori coltivati prevalentemente a seminativi (cerealicole come grano, orzo, sorgo, mais). Viene messa in evidenza, inoltre, dai consiglieri, la presenza di parchi naturali, in primis il parco fluviale del Reno, e di estese aree boschive.

#### Ambito sociale

Nei comuni di questa Unione sono molto efficaci e diffusi i servizi alla persona e alla famiglia, con un'attenzione particolare verso le categorie maggiormente vulnerabili.

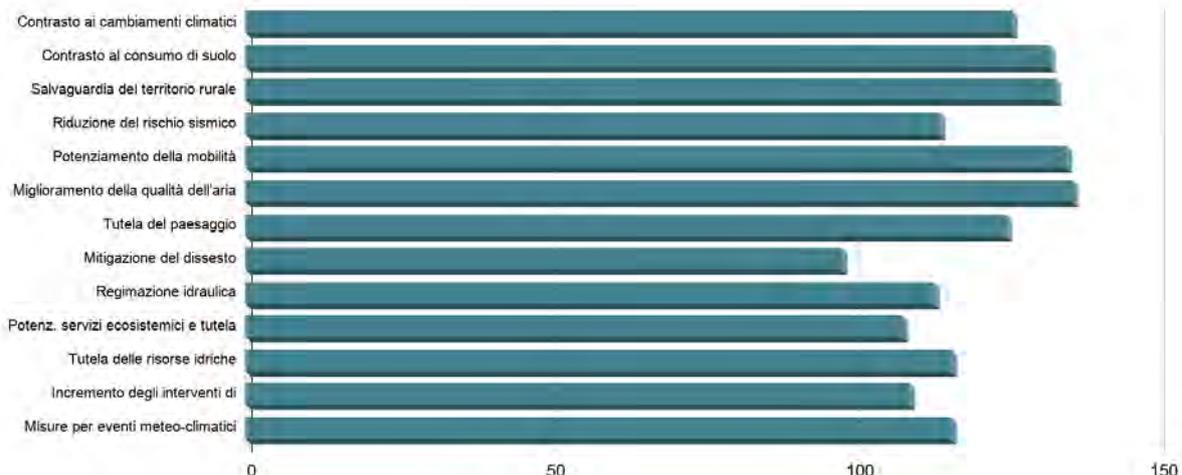
#### Attrattività

Gli stessi servizi di cui sopra rappresentano degli elementi attrattivi del territorio.

**PRIORITÀ STRATEGICHE\*** (\*dato disaggregato per unione per cui da leggere tenendo conto del fatto che la risposta dei consiglieri è riferita al proprio comune e, quindi, l'analisi presuppone una certa omogeneità territoriale tra i comuni dell'unione)

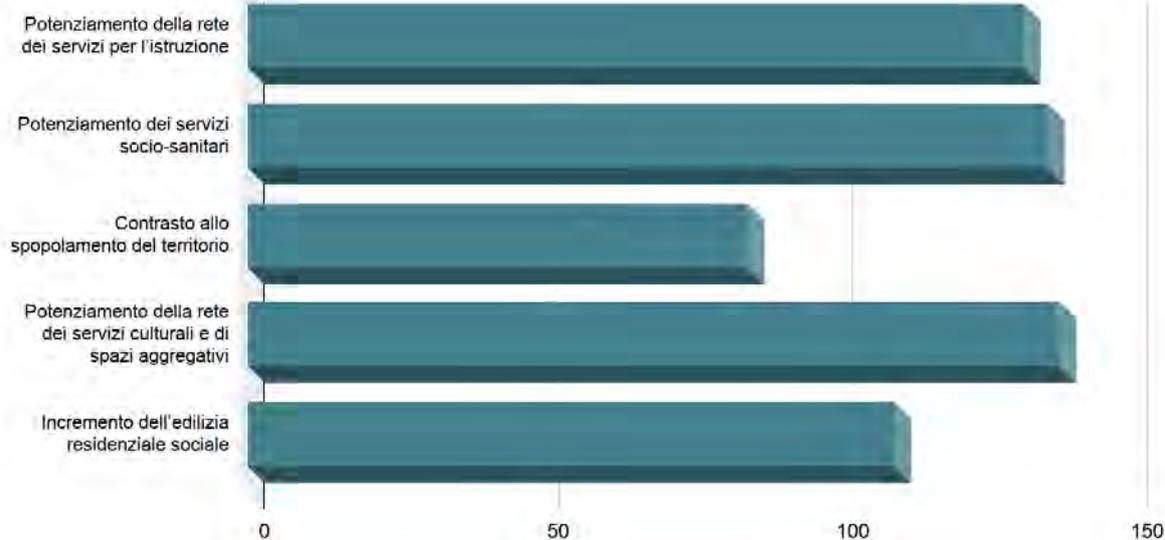
#### Ambiente e territorio

La tutela della qualità dell'aria e del suolo sono ritenute priorità importanti dai consiglieri di questa unione, in quanto le caratteristiche socio-economiche del territorio fanno sì che siano particolarmente cospicui i flussi di veicoli e la pressione sui suoli. Da qui l'importanza conferita anche alla salvaguardia del territorio rurale e all'esigenza di una mobilità più sostenibile.



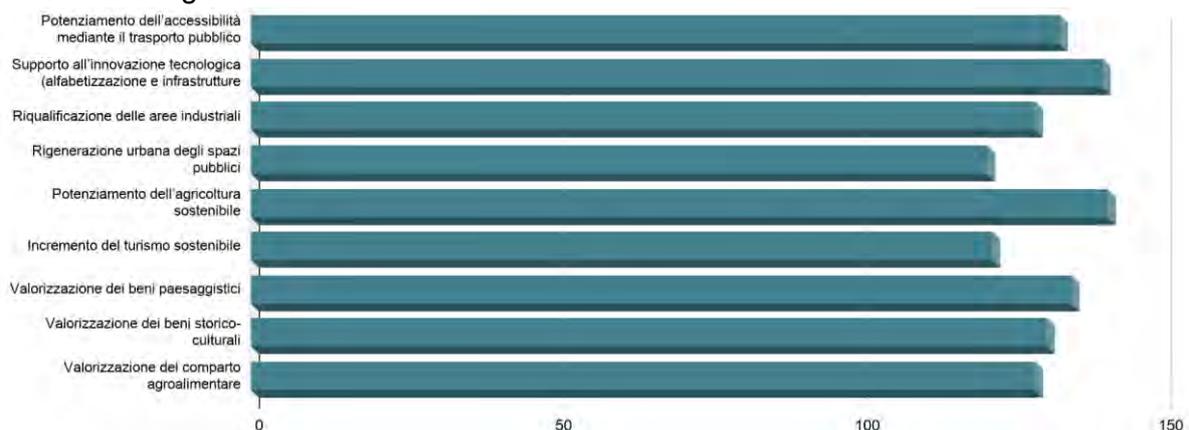
### Sviluppo e inclusione sociale

Tra le priorità principali quella relativa ai servizi per l'istruzione, quelli socio-sanitari e, soprattutto, alla rete di servizi culturali e di spazi dedicati alla socialità. Questa unione, ricordiamolo, è quella con l'età media più bassa tra tutte e sette le unioni.



### Attrattività

Tra le priorità segnalate spiccano quella relativa al potenziamento dell'agricoltura sostenibile, in quanto l'agricoltura è, insieme al comparto produttivo e logistico, l'attività economica principale. Segue in ordine di importanza la necessità di potenziare le competenze e le infrastrutture digitali.



## UNIONE NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE

### CRITICITÀ

#### Ambiente e Territorio

Relativamente alle criticità ambientali, queste risentono della estrema eterogeneità geomorfologica e geologica tra le aree di pianura del circondario e quelle collinari e montuose: nelle prime risulta predominante il rischio idraulico legato al regime torrentizio dei fiumi che attraversano questa porzione di territorio (Sillaro e Santerno), nelle seconde, invece, prevale il rischio di dissesto idrogeologico in particolare in alcune aree calanchive, di natura preminentemente argillosa, che caratterizzano diverse zone collinari del comparto. Trasversale, invece, è la questione inerente ad una inefficace gestione dei rifiuti.

#### Vulnerabilità sociali

Il servizio di trasporto pubblico viene ritenuto insufficiente, in particolar modo nelle zone collinari e montuose e nelle frazioni dei comuni di pianura, alcune delle quali soffrono anche la scarsità di servizi, per cui la ridotta accessibilità ne enfatizza le conseguenze. L'invecchiamento della popolazione è un processo diffuso su tutto il territorio, sebbene in collina e montagna sia ancora più esasperato anche a causa dello scarso ricambio intergenerazionale. Risulta trasversale, invece, la questione della solitudine ed emarginazione degli adolescenti

#### Capacità attrattiva

I consiglieri hanno indicato nella scarsa capacità di valorizzare il territorio in termini turistici una delle criticità maggiori in termini di capacità attrattiva, in particolar modo per ciò che concerne la fascia collinare e il fondovalle del Santerno. Tra i fattori che contribuiscono a limitare il potenziale turistico di queste zone vengono indicati la mancanza di un tessuto imprenditoriale che contribuisca con idee, visioni, competenze, risorse e strumenti operativi ed un servizio di trasporto pubblico efficace ed efficiente.

### VOCAZIONI

#### Ambiente e Territorio

La vocazione principale è quella agro-alimentare che in questo territorio ha radici storiche, con ampi settori coltivati prevalentemente a seminativi (cerealicole come grano, orzo, sorgo, mais) e frutticole. Viene messa in evidenza, inoltre, dai consiglieri, la presenza di parchi naturali ed estese aree boschive soprattutto lungo il fondovalle del fiume Santerno.

#### Ambito sociale

In tutto il territorio sono forniti ottimi servizi alla persona e alla famiglia e il livello di integrazione degli immigrati è soddisfacente.

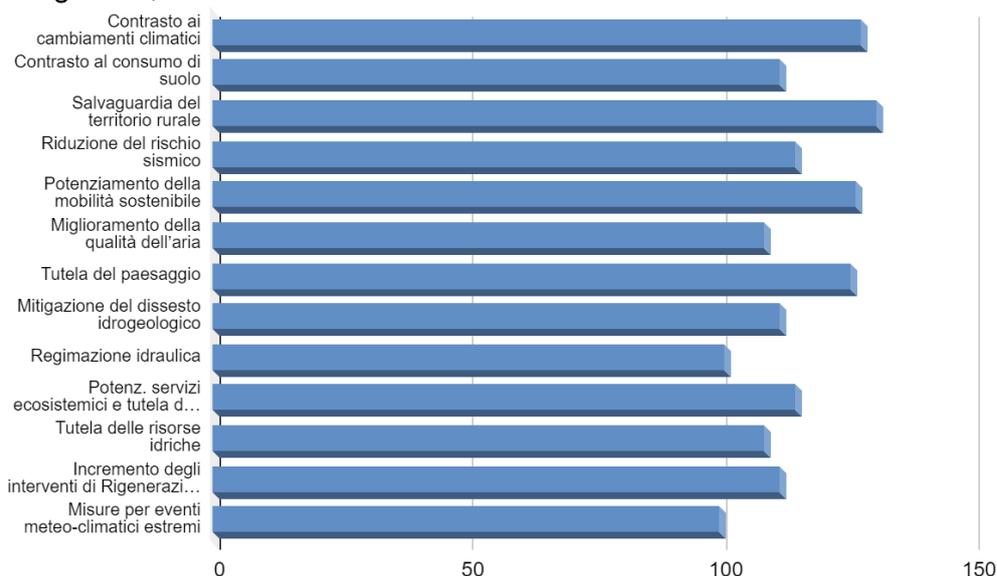
#### Attrattività

I suddetti servizi per le famiglie (biblioteche, doposcuola, palestre, ambulatori, URP, ecc.) rappresentano un tratto distintivo ed un punto di forza di questo territorio.

**PRIORITÀ STRATEGICHE\*** (\*dato disaggregato per unione per cui da leggere tenendo conto del fatto che la risposta dei consiglieri è riferita al proprio comune e, quindi, l'analisi presuppone una certa omogeneità territoriale tra i comuni dell'unione)

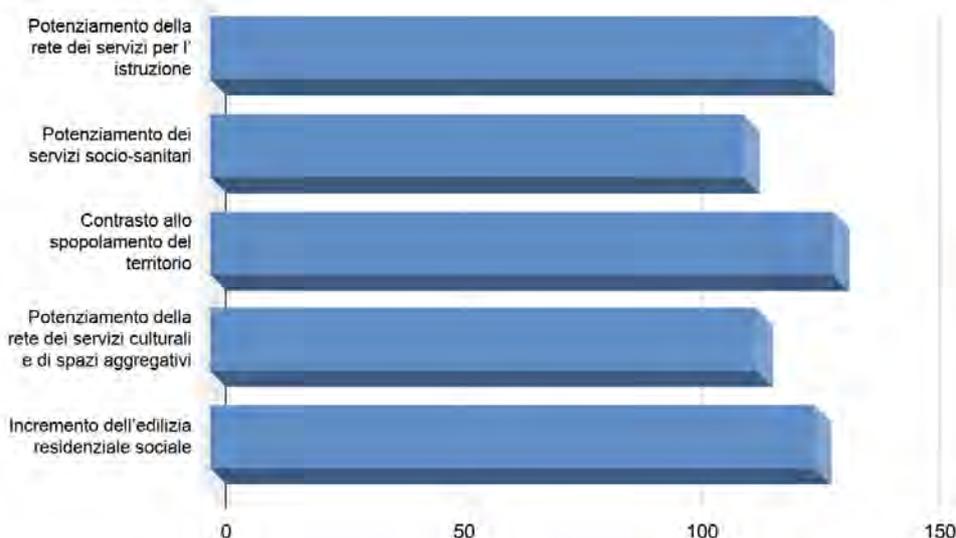
### Ambiente e territorio

L'eterogeneità territoriale di questa unione (si va dai comuni di media e bassa pianura come Mordano e Castel Guelfo fino a quelli di medio e alto Appennino come Borgo Tossignano, Fontanelice e Castel del Rio) fa sì che i temi evidenziati dai rispondenti siano diversi e da collegare al contesto territoriale di riferimento. Ragion per cui se andiamo ad analizzare le principali priorità espresse, la salvaguardia del territorio rurale e la tutela del paesaggio afferiscono evidentemente alla parte di unione che va verso il medio e alto Appennino, mentre il potenziamento della mobilità sostenibile e il contrasto ai cambiamenti climatici pertengono alla parte di unione di alta, media e bassa pianura, in quanto soggetta a flussi di traffico automobilistico e sede di poli industriali che impattano sulla qualità dell'aria e, di conseguenza, sui cambiamenti climatici.



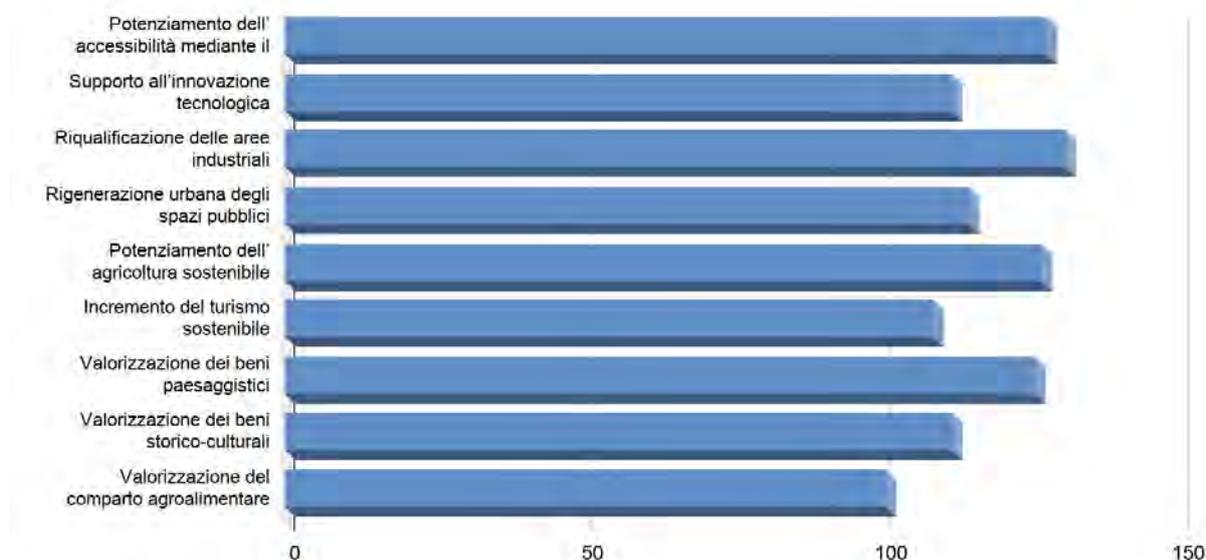
### Sviluppo e inclusione sociale

Anche in questo caso è da tenere conto che la necessità di contrastare lo spopolamento del territorio attiene maggiormente ai comuni del medio e alto Appennino, mentre l'incremento dell'edilizia residenziale sociale è riferibile ai comuni di alta, media e bassa pianura.



## Attrattività

Anche qui bisogna distinguere le priorità espresse dai comuni di medio e alto Appennino, relative al miglioramento dell'accessibilità e la valorizzazione dei beni paesaggistici, e quelle espresse dai comuni di alta, media e bassa pianura, afferenti la riqualificazione delle aree industriali e il potenziamento dell'agricoltura sostenibile.



## UNIONE TERRE D'ACQUA

### CRITICITÀ

#### Ambiente e Territorio

Il rischio idraulico collegato in primis alle piene del fiume Reno e dei numerosi fossi e canali che caratterizzano il reticolo idrografico, è indicato come un elemento di criticità del territorio. Altre criticità ambientali rilevate sono quelle relative alla scarsa qualità dell'aria (presenza di numerosi poli produttivi di importanza regionale e nazionale e traffico molto intenso in corrispondenza dei principali assi viari) e alla presenza di aree dismesse e degradate.

#### Vulnerabilità sociali

Spopolamento e invecchiamento della popolazione nei comuni con un minore tasso di sviluppo e nelle aree più periferiche, rappresentano le principali problematiche sociali.

#### Capacità attrattiva

Il potenziale attrattivo del territorio dell'unione (lungoreno, architetture medievali, aree naturalistiche) viene sminuito dalla scarsa capacità di valorizzarlo in termini turistici. Viene segnalata, inoltre, la scarsità di servizi per le famiglie

### VOCAZIONI

#### Ambiente e Territorio

La vocazione principale è quella agro-alimentare che in questo territorio ha radici storiche, con ampi settori coltivati prevalentemente a seminativi (cerealicole come grano, orzo, sorgo, mais).

## Ambito sociale

Nei comuni di questa Unione sono molto efficaci e diffusi i servizi alla persona e alla famiglia, con un'attenzione particolare verso le categorie maggiormente vulnerabili.

## Attrattività

La disponibilità di servizi per le famiglie (biblioteche, doposcuola, palestre, ambulatori, URP, ecc.) e un efficiente sistema di trasporto pubblico rappresentano degli elementi attrattivi del territorio.

**PRIORITÀ STRATEGICHE\*** (\*dato disaggregato per unione per cui da leggere tenendo conto del fatto che la risposta dei consiglieri è riferita al proprio comune e, quindi, l'analisi presuppone una certa omogeneità territoriale tra i comuni dell'unione)

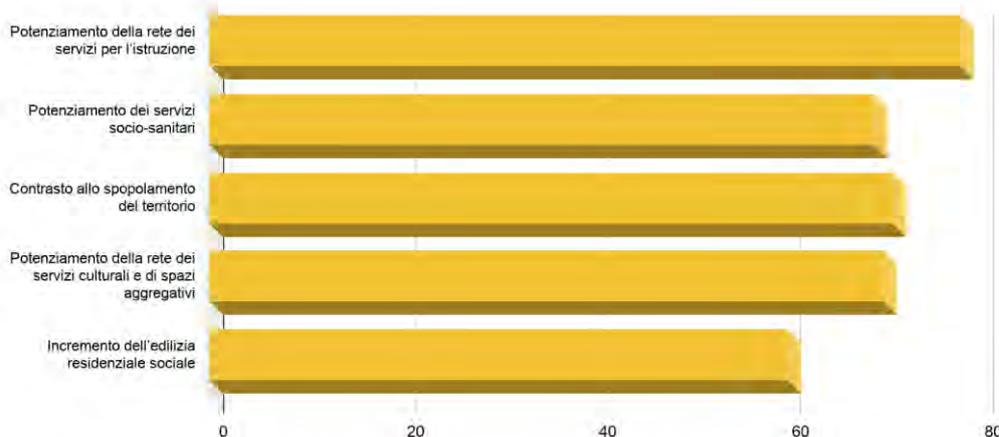
## Ambiente e territorio

La presenza di spazi ed edifici dismessi, in particolare del comparto privato, rendono impellente la necessità di riqualificare e rigenerare allo scopo di attrarre investimenti o di restituirli alla collettività.



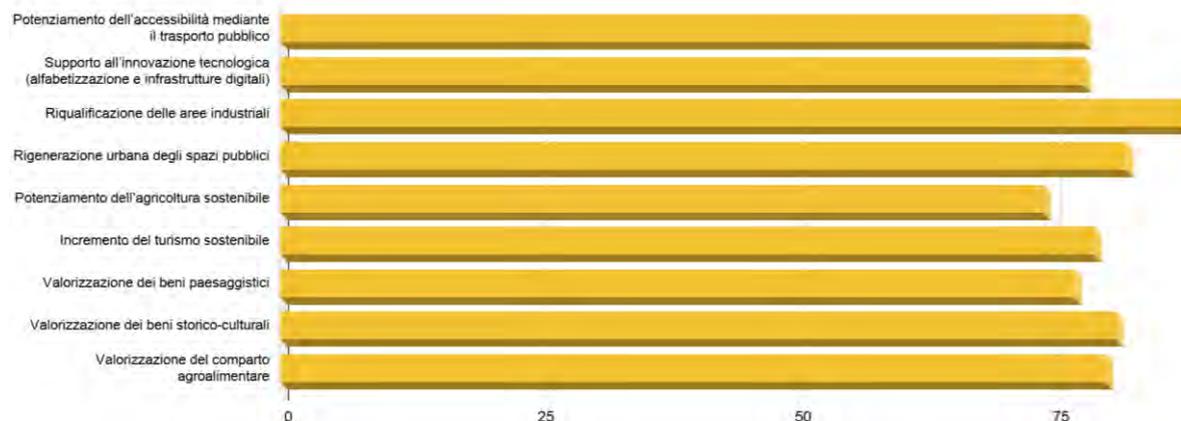
## Sviluppo e inclusione sociale

Viene sottolineata la necessità di un potenziamento dei servizi per l'istruzione.



## Attrattività

Così come per altre unioni e comuni di pianura, forte è l'esigenza di riqualificare le aree industriali allo scopo di renderle da un punto di vista ambientale e sociale compatibili col territorio e le sue comunità.



## UNIONE TERRE DI PIANURA

### CRITICITÀ

#### Ambiente e Territorio

Le principali criticità rilevate sono relative alla scarsa qualità dell'aria e al traffico automobilistico eccessivo (soprattutto in corrispondenza delle aree maggiormente urbanizzate e intersecate da importanti assi viari come, ad esempio, la trasversale di pianura). Si fa osservare, inoltre, la presenza di aree dismesse e degradate.

#### Vulnerabilità sociali

La solitudine ed emarginazione degli adolescenti, e l'invecchiamento della popolazione, interrelato con la solitudine delle persone anziane, soprattutto nei comuni con un minore tasso di sviluppo e nelle aree più periferiche, sono le principali problematiche sociali.

#### Capacità attrattiva

Il servizio di trasporto pubblico ritenuto inefficiente e insufficiente sminuisce la capacità attrattiva del territorio soprattutto rispetto alle famiglie.

### VOCAZIONI

#### Ambiente e Territorio

La vocazione principale è quella agro-alimentare che in questo territorio ha radici storiche, con ampi settori coltivati prevalentemente a seminativi ( grano, orzo, sorgo, mais).

#### Ambito sociale

Nei comuni di questa Unione sono molto efficaci e diffusi i servizi alla persona e alla famiglia, con un'attenzione particolare verso le categorie maggiormente vulnerabili. L'integrazione degli immigrati è ad un buon livello e la presenza di un adeguato numero di alloggi di edilizia popolare rappresentano ulteriori punti di forza.

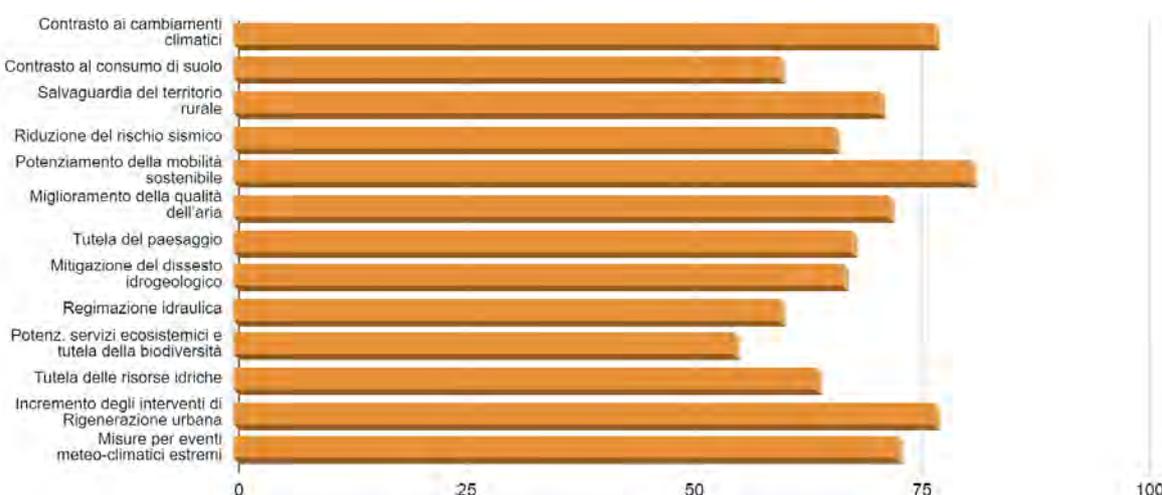
### Attrattività

La disponibilità di servizi per le famiglie (biblioteche, doposcuola, palestre, ambulatori, URP, ecc.) e un efficiente sistema di trasporto pubblico rappresentano degli elementi attrattivi del territorio.

**PRIORITÀ STRATEGICHE\*** (\*dato disaggregato per unione per cui da leggere tenendo conto del fatto che la risposta dei consiglieri è riferita al proprio comune e, quindi, l'analisi presuppone una certa omogeneità territoriale tra i comuni dell'unione)

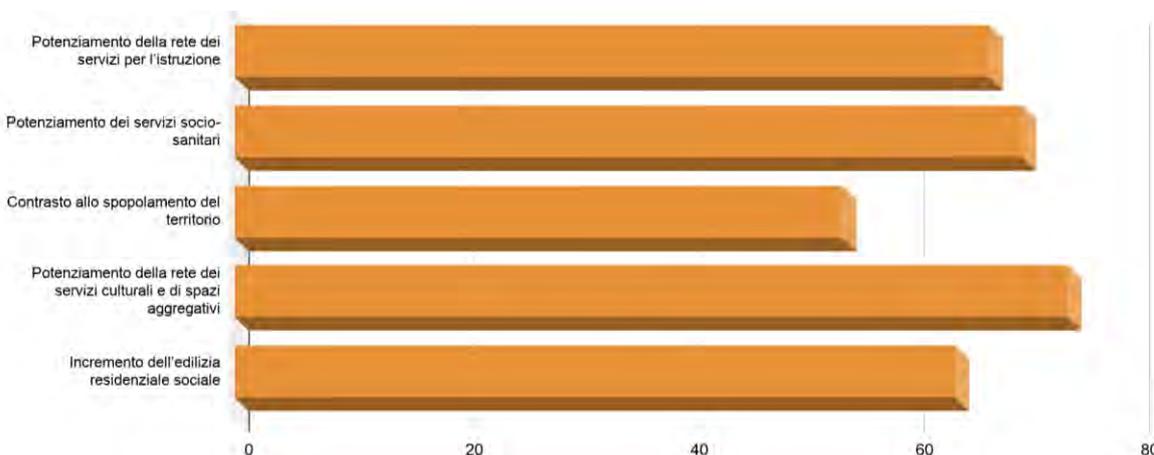
### Ambiente e territorio

Il potenziamento della mobilità sostenibile e il contrasto ai cambiamenti climatici sono questioni che accomunano diverse realtà territoriali di pianura, in quanto si tratta di zone soggette a flussi di traffico automobilistico e sede di poli industriali che impattano sulla qualità dell'aria e, di conseguenza, sui cambiamenti climatici.



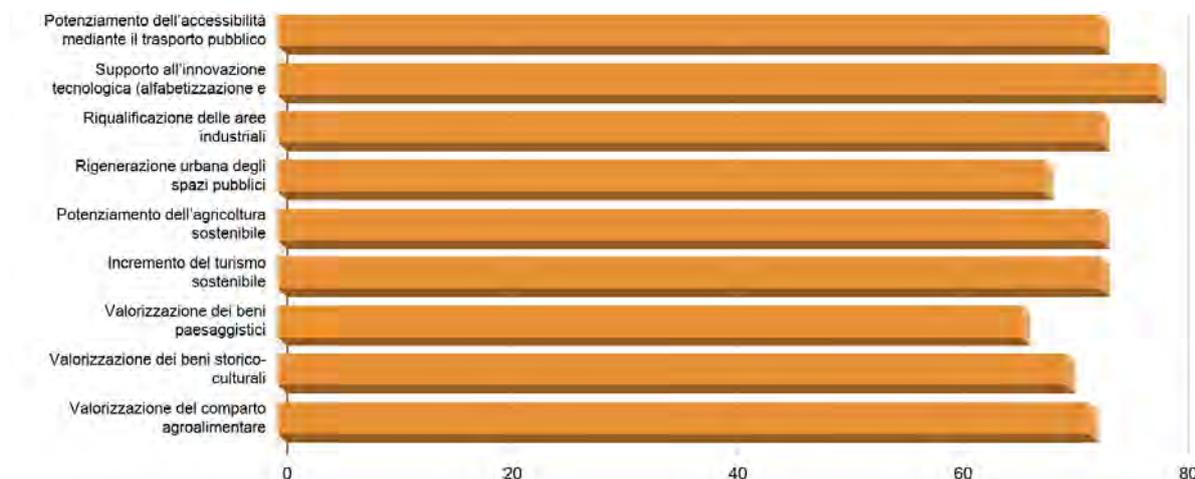
### Sviluppo e inclusione sociale

La priorità messa in evidenza è quella relativa al potenziamento dei servizi culturali e degli spazi di socialità, con riferimento soprattutto alle fasce demografiche più giovani. Una priorità che ricorre di frequente nei comuni di pianura. Ricordiamo, inoltre, che questa unione insieme a quelle di Terre d'acqua, è quella con l'età media più bassa (circa 45 anni).



## Attrattività

Il fattore ritenuto preponderante ai fini del miglioramento dell'attrattività è relativo alle infrastrutture e alle competenze digitali.



## UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE

### CRITICITÀ

#### Ambiente e Territorio

La criticità maggiore in questo ambito è una diretta conseguenza dei fattori geologici e geomorfologici di questo territorio. Ci riferiamo in particolare alle accentuate pendenze combinate con caratteristiche litologiche che causano con frequenza crescente fenomeni di dissesto idrogeologico diffuso e frane che impattano sulla rete viaria e sull'accessibilità dei luoghi. Viene evidenziata, inoltre, una poco efficace gestione dei rifiuti.

#### Vulnerabilità sociali

Lo spopolamento di alcune aree appenniniche, soprattutto in quelle meno accessibili e con scarsi servizi, si accompagna all'invecchiamento della popolazione, due fenomeni che si intrecciano e che sono strettamente interrelati. Il servizio di trasporto pubblico, considerato insufficiente, non fa che esacerbare i fenomeni di spopolamento.

#### Capacità attrattiva

I consiglieri interpellati hanno posto l'accento sulla scarsa capacità di valorizzare il territorio in termini turistici una delle criticità maggiori in termini di capacità attrattiva. Tra i fattori che contribuiscono a limitare il potenziale turistico di queste zone vengono indicati la mancanza di un tessuto imprenditoriale capace di creare un'offerta di servizi all'interno della filiera turistica. D'altro canto viene sottolineata la scarsità di incentivi per le imprese affinché si insedino nel territorio.

## VOCAZIONI

### Ambiente e Territorio

L'Appennino bolognese ha una vocazione agroalimentare storica, in particolare per un'agricoltura di qualità e legata a piccole aziende a conduzione familiare. Le bellezze paesaggistiche ed architettoniche insieme alla valenza storica di alcuni luoghi e alle diverse specialità enogastronomiche, ne fanno un territorio con una decisa vocazione turistica

### Ambito sociale

Gli ottimi servizi alla persona e alla famiglia, insieme ad un efficace contrasto alle fragilità di categorie deboli e all'abbandono scolastico, danno la cifra di un'attenzione particolare alla cittadinanza e ai suoi bisogni.

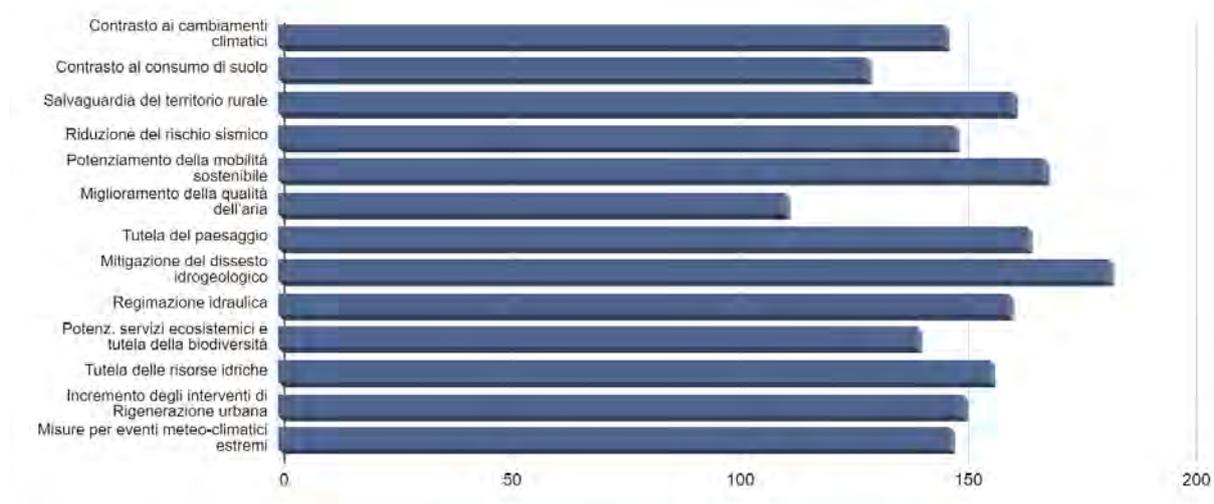
### Attrattività

La disponibilità dei servizi per le famiglie (biblioteche, doposcuola, palestre, ambulatori, URP, ecc.) rappresentano un elemento attrattivo per il territorio.

**PRIORITÀ STRATEGICHE\*** (\*dato disaggregato per unione per cui da leggere tenendo conto del fatto che la risposta dei consiglieri è riferita al proprio comune e, quindi, l'analisi presuppone una certa omogeneità territoriale tra i comuni dell'unione)

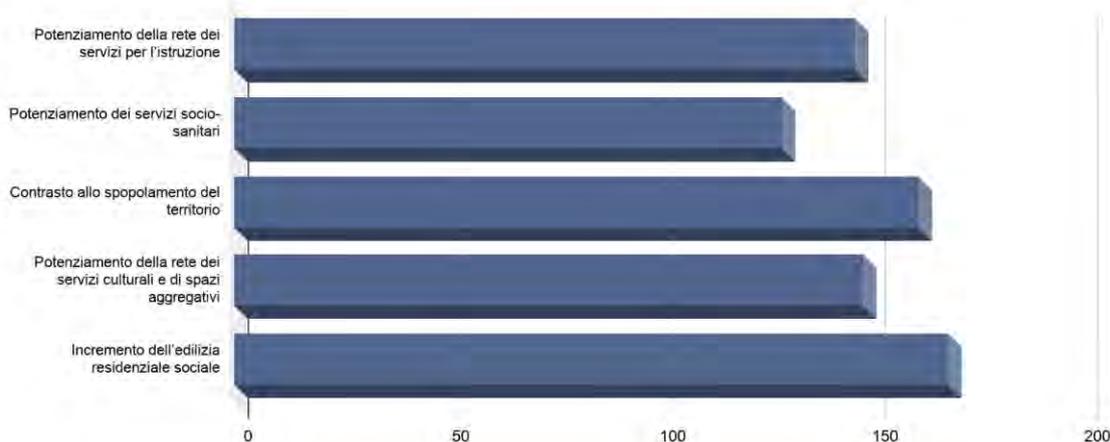
### Ambiente e territorio

Il contrasto al dissesto idrogeologico è la priorità assoluta per questo territorio, il quale ha caratteristiche geologiche e geomorfologiche e livelli di pendenze che favoriscono i fenomeni franosi, accentuati dalla sempre più scarsa manutenzione del territorio a causa dello spopolamento e dell'abbandono dell'agricoltura. Il dissesto idrogeologico impatta notevolmente sull'accessibilità, quando ad esempio causa frane che interessano le infrastrutture per la mobilità, e a volte minaccia anche territori urbanizzati.



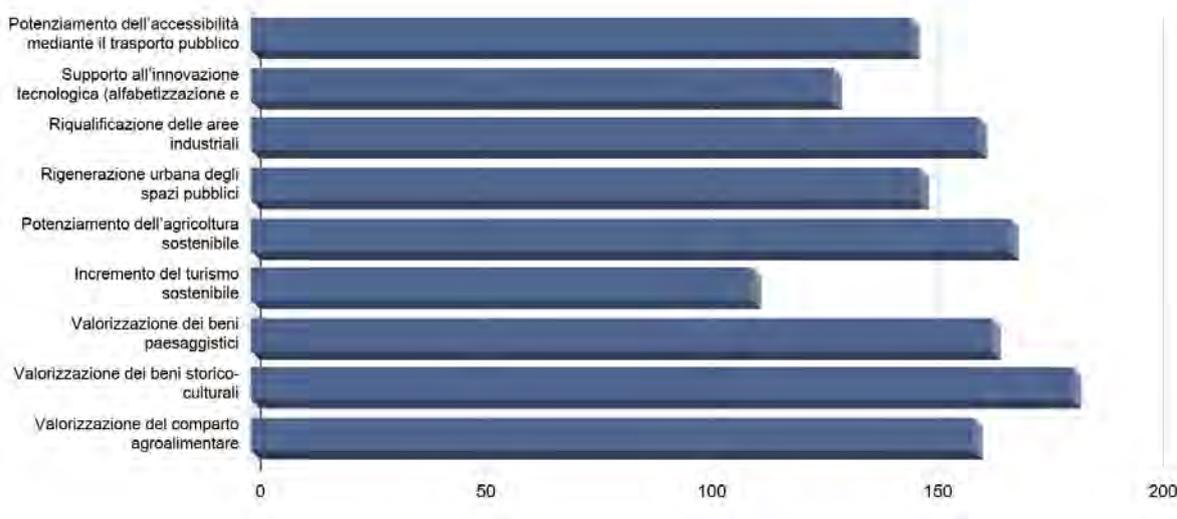
### Sviluppo e inclusione sociale

La necessità di edilizia residenziale sociale e il contrasto allo spopolamento sono tra le principali priorità indicate. A tal proposito si sottolinea che lo spopolamento è un processo in atto da diversi anni e riguarda in particolare le zone di alto Appennino dove il modello di sviluppo del territorio, dopo un passato legato ad attività produttive e imprese anche importanti, e marginalmente al turismo, necessita di essere ridefinito e contestualizzato.



### **Attrattività**

La valorizzazione dei beni storico-culturali viene indicato come priorità principale, un dato che sottende l'esigenza di dare valore ai tanti asset materiali e immateriali dell'Appennino bolognese per un efficace sviluppo turistico.



## **COMUNE DI BOLOGNA**

### **CRITICITÀ**

#### **Ambiente e Territorio**

Le principali criticità ambientali rilevate sono quelle relative alla scarsa qualità dell'aria e al traffico automobilistico eccessivo due variabili evidentemente interrelate. Si fa osservare, inoltre, l'inefficace gestione dei rifiuti.

#### **Vulnerabilità sociali**

L'invecchiamento della popolazione e la solitudine ed emarginazione degli adolescenti rappresentano le principali problematicità sociali.

#### **Capacità attrattiva**

Il servizio di trasporto pubblico viene ritenuto inefficiente e un fattore che diminuisce la capacità attrattiva del territorio.

## VOCAZIONI

### Ambiente e Territorio

La vocazione principale è quella turistica, come testimoniato anche dal trend di presenze sia italiane che straniere degli ultimi anni.

### Ambito sociale

Il Comune di Bologna insieme ai settori ed operatori vengono ritenuti particolarmente efficaci nel contrastare le fragilità di categorie deboli e l'abbandono scolastico.

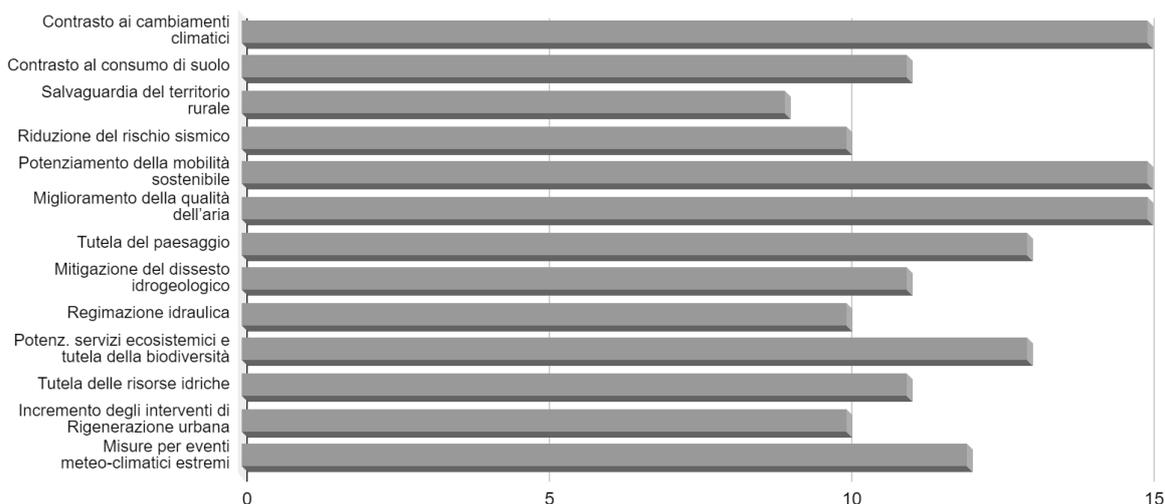
### Attrattività

La disponibilità di servizi per le famiglie (biblioteche, doposcuola, palestre, ambulatori, URP, ecc.) rappresenta un elemento attrattivo del territorio.

**PRIORITÀ STRATEGICHE\*** (\*dato disaggregato per unione per cui da leggere tenendo conto del fatto che la risposta dei consiglieri è riferita al proprio comune e, quindi, l'analisi presuppone una certa omogeneità territoriale tra i comuni dell'unione)

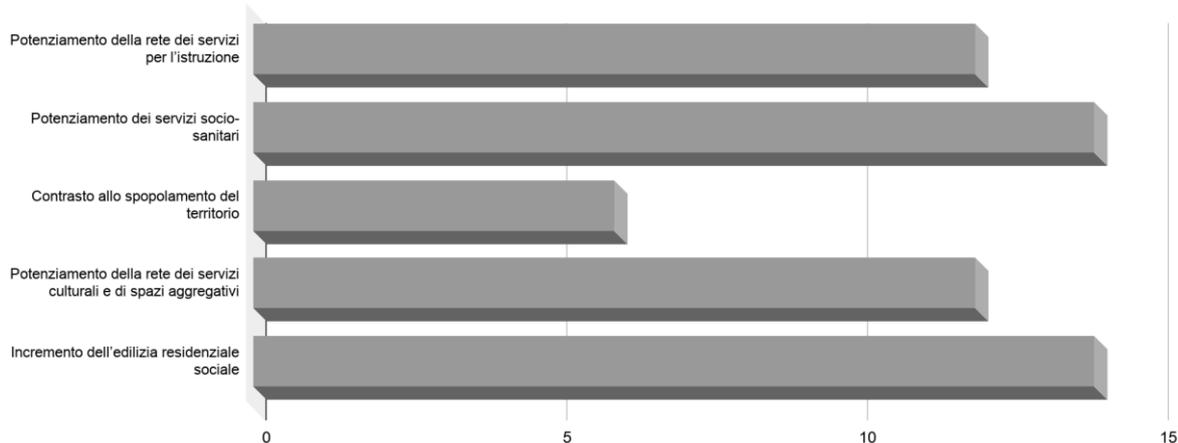
### Ambiente e territorio

Il tema dell'inquinamento atmosferico prevale tra le priorità inerenti l'ambiente e il territorio, insieme a quello legato alla mobilità e, in maniera indiretta, ai cambiamenti climatici. In realtà le tre questioni sono strettamente interrelate e sicuramente il problema della congestione del traffico e dei picchi di di PM che abbassano repentinamente la qualità dell'aria sono temi molto sentiti nel comune di Bologna e ritenuti impattanti anche rispetto al cambio climatico.



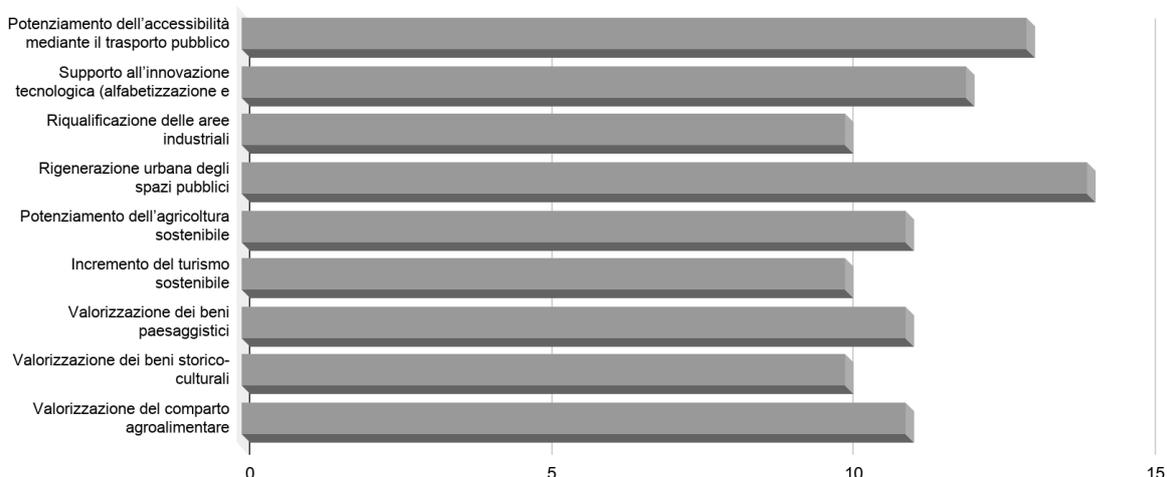
### Sviluppo e inclusione sociale

In particolare evidenza i temi dell'edilizia residenziale sociale, evidentemente conseguenze del mercato immobiliare del comune di Bologna che negli ultimi anni di boom turistico ha visto calare drasticamente l'offerta di appartamenti in affitto e con dei costi esorbitanti, e al contempo il potenziamento dei servizi socio-sanitari, in virtù anche dell'invecchiamento della popolazione.



### Attrattività

È forte l'accento sulla rigenerazione urbana di spazi pubblici, un tema molto sentito nel comune di Bologna, considerato che spesso sono veri e propri presidi sociali e luoghi di aggregazione.



## COMUNE DI SAN LAZZARO

### CRITICITÀ

#### Ambiente e Territorio

Le principali criticità ambientali rilevate sono quelle relative alla scarsa qualità dell'aria e al traffico automobilistico eccessivo, due variabili evidentemente interrelate. Si fa osservare, inoltre, l'inefficace gestione dei rifiuti.

#### Vulnerabilità sociali

L'invecchiamento della popolazione e la solitudine delle persone anziane rappresentano le principali problematiche sociali che, evidentemente, sono strettamente interrelate. Un'altra criticità sociale è quella della solitudine ed emarginazione degli adolescenti

#### Capacità attrattiva

Il potenziale attrattivo del territorio viene sminuito dalla scarsa capacità di valorizzazione in termini turistici.

## VOCAZIONI

### Ambiente e Territorio

Il Comune di San Lazzaro presenta diversi punti di forza: da un'efficace gestione del dissesto idrogeologico e dell'emergenza idraulica alla mobilità efficace e sostenibile fino alla presenza di parchi territoriali ed estese aree boschive.

### Ambito sociale

Il Comune di San Lazzaro insieme ai settori ed operatori vengono ritenuti particolarmente efficaci nel contrastare le fragilità di categorie deboli e l'abbandono scolastico.

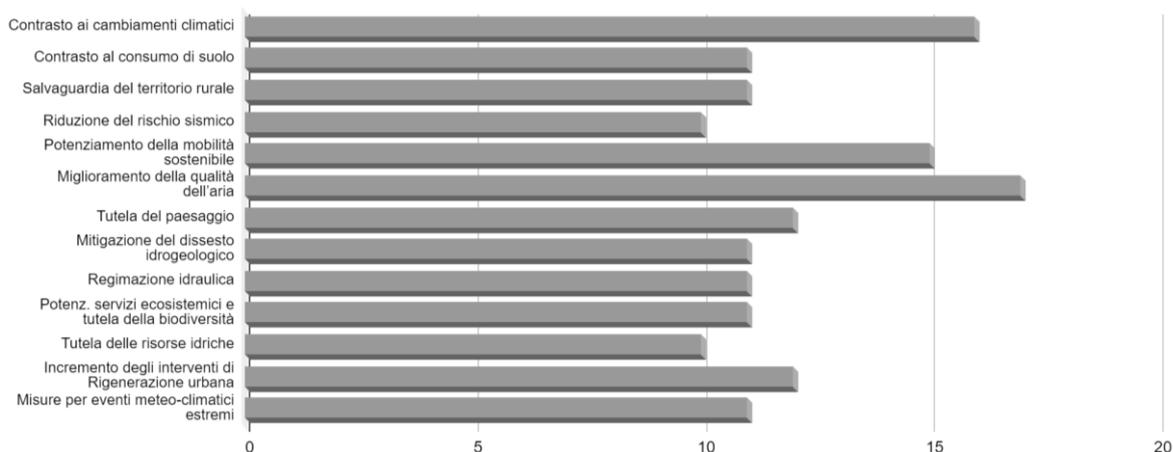
### Attrattività

La disponibilità di servizi per le famiglie (biblioteche, doposcuola, palestre, ambulatori, URP, ecc.) rappresenta un elemento attrattivo del territorio.

**PRIORITÀ STRATEGICHE\*** (\*dato disaggregato per unione per cui da leggere tenendo conto del fatto che la risposta dei consiglieri è riferita al proprio comune e, quindi, l'analisi presuppone una certa omogeneità territoriale tra i comuni dell'unione)

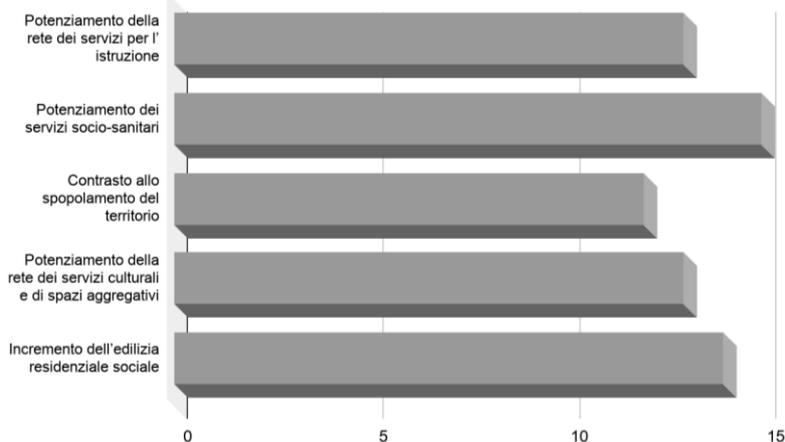
### Ambiente e territorio

Il comune è sede di numerose e importanti infrastrutture per la mobilità, ragion per cui i flussi di traffico sono cospicui e particolarmente sentito è il tema della qualità dell'aria e, di conseguenza, anche quello del cambiamento climatico.



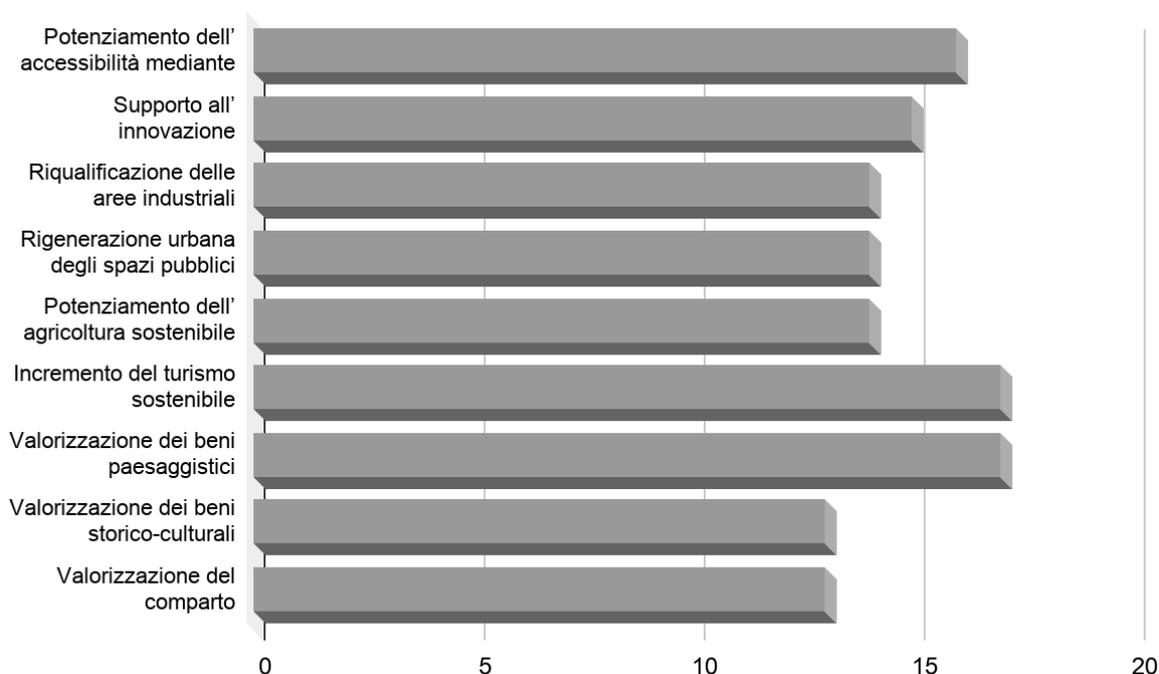
### Sviluppo e inclusione sociale

La priorità principale indicata dai consiglieri consultati è rappresentata dal rafforzamento dei servizi socio-sanitari.



## Attrattività

Le priorità indicate sono strettamente intrecciate in quanto afferiscono alla valorizzazione dei beni paesaggistici e all'incremento del turismo sostenibile, alla luce della ricchezza in questo territorio di tale tipo di asset che, evidentemente, andrebbero valorizzati maggiormente.



## STRATEGIE PRIORITARIE INDICATE CHE DOVREBBERO ESSERE AFFRONTATE NEL PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO

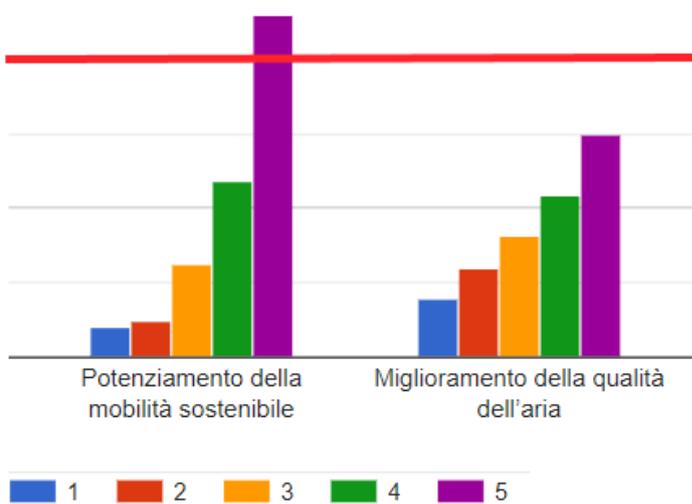
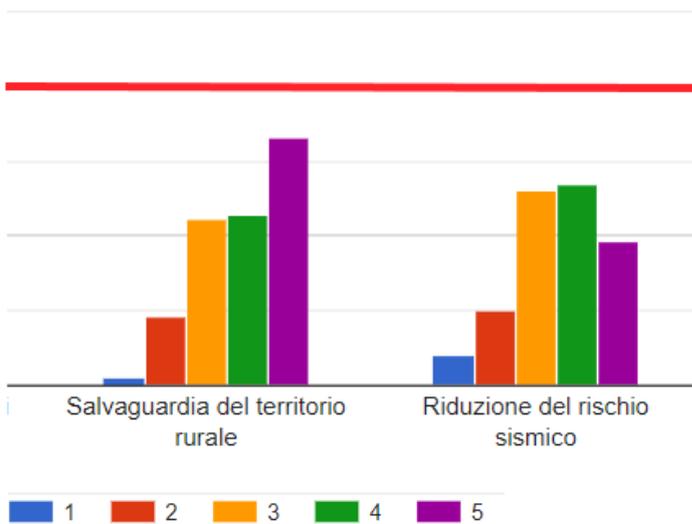
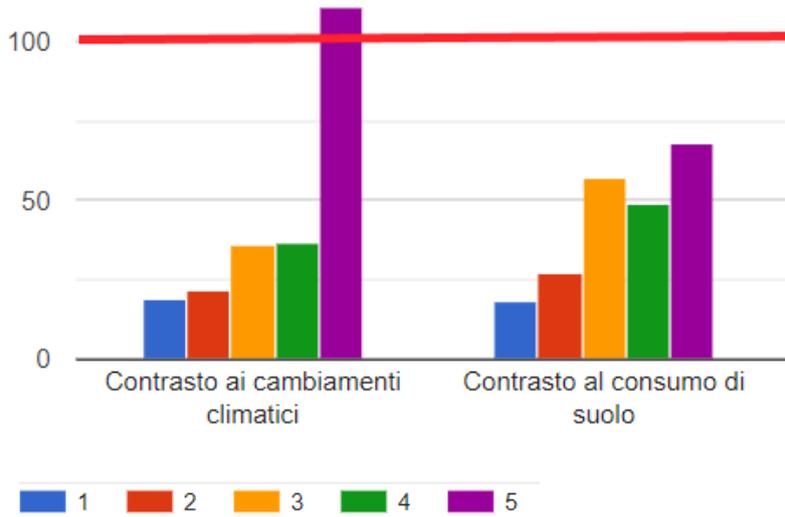
### SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

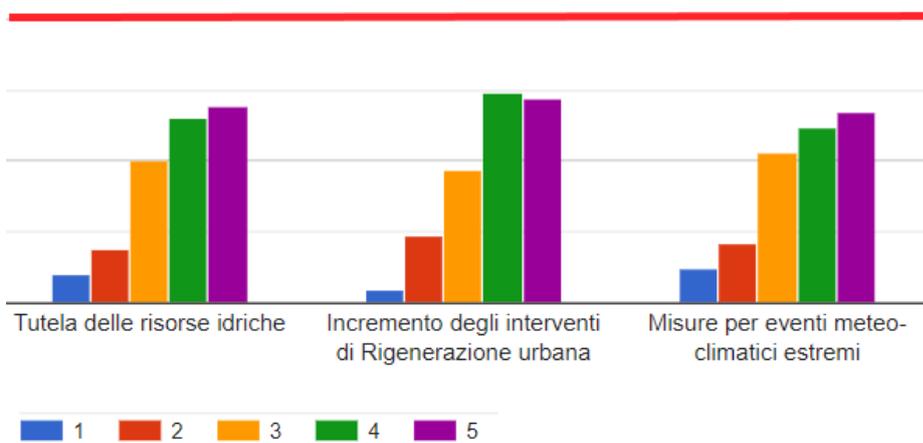
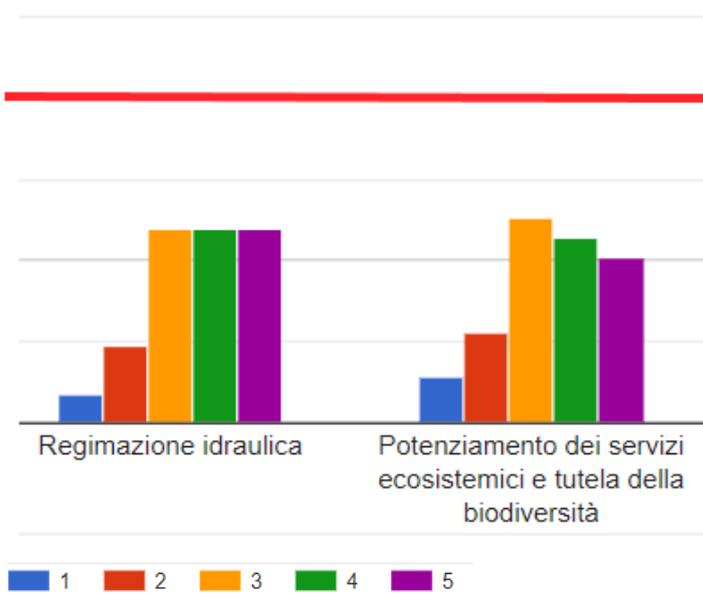
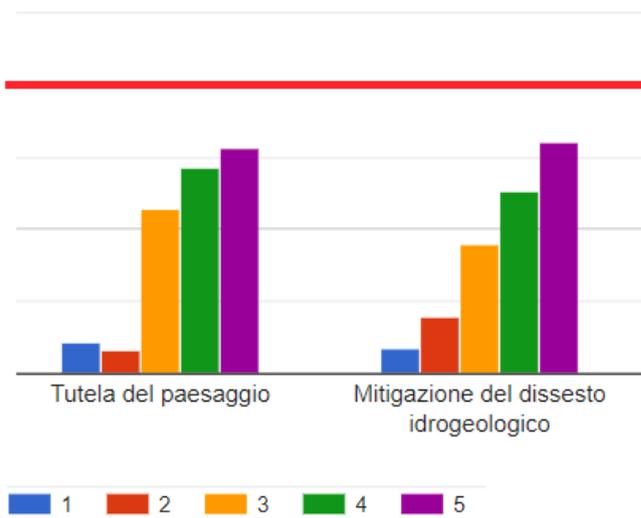
Da un'attenta analisi dei dati afferenti tutta la Città Metropolitana sul tema della sostenibilità ambientale e territoriale si evince che la questione ritenuta più importante è quella della mobilità sostenibile, un fattore propedeutico alla limitazione dell'impatto ambientale sulla componente aria. Un'analisi del dato disaggregato come quella fatta in precedenza a livello di unione mette in evidenza il fatto che questa necessità viene localizzata soprattutto nelle zone di alta, media e bassa pianura, laddove importanti infrastrutture (via Emilia, trasversale di pianura, tangenziale di Bologna, Porrettana, autostrade A1, A14, A13, ecc.) risultano spesso congestionate dai flussi di traffico che si concentrano soprattutto in corrispondenza di nodi stradali strategici e importanti aree industriali e logistiche.

Di importanza simile è l'aspetto riguardante il contrasto ai cambiamenti climatici, che potremmo collegarlo parzialmente al tema della mobilità sostenibile e, in generale, ad una maggiore consapevolezza delle questioni ambientali (maggiore attenzione mediatica e susseguirsi di fenomeni meteo-climatici estremi hanno contribuito in tal senso).

Questi dati confermano, in ogni caso, quanto emerso dalle interviste con i sindaci e con i consiglieri metropolitani.

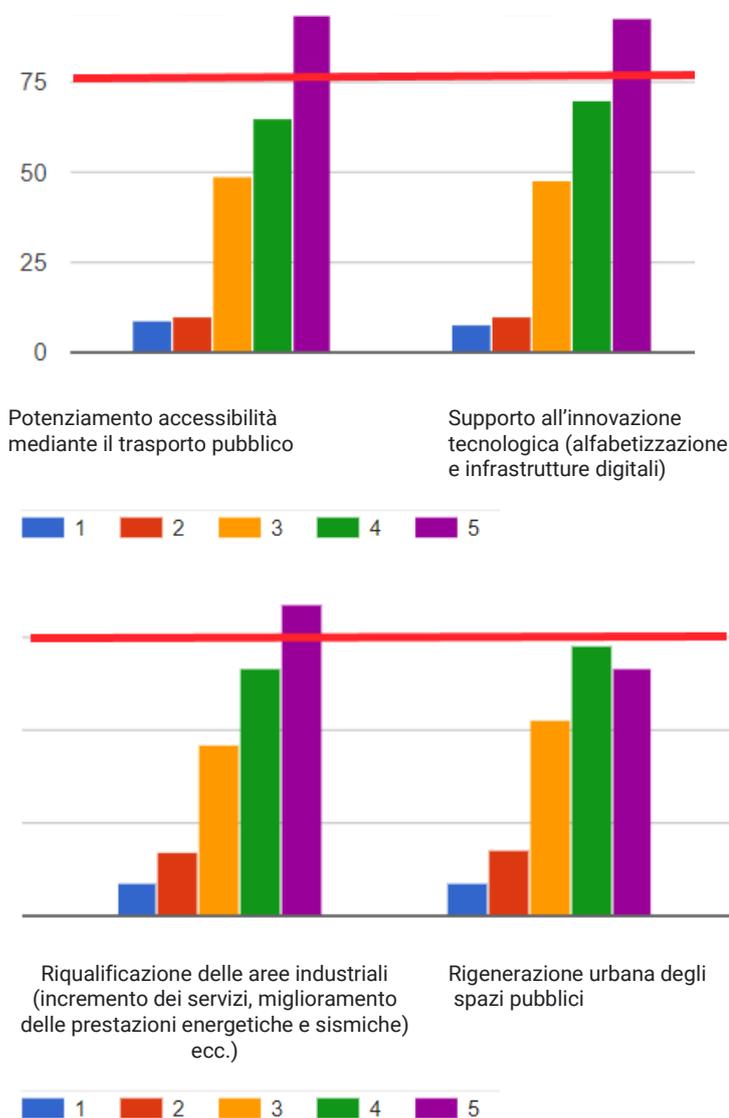
Di seguito si riportano i grafici con le tematiche afferenti la sostenibilità ambientale e territoriale e il peso attribuito dai consiglieri comunali alle varie voci:

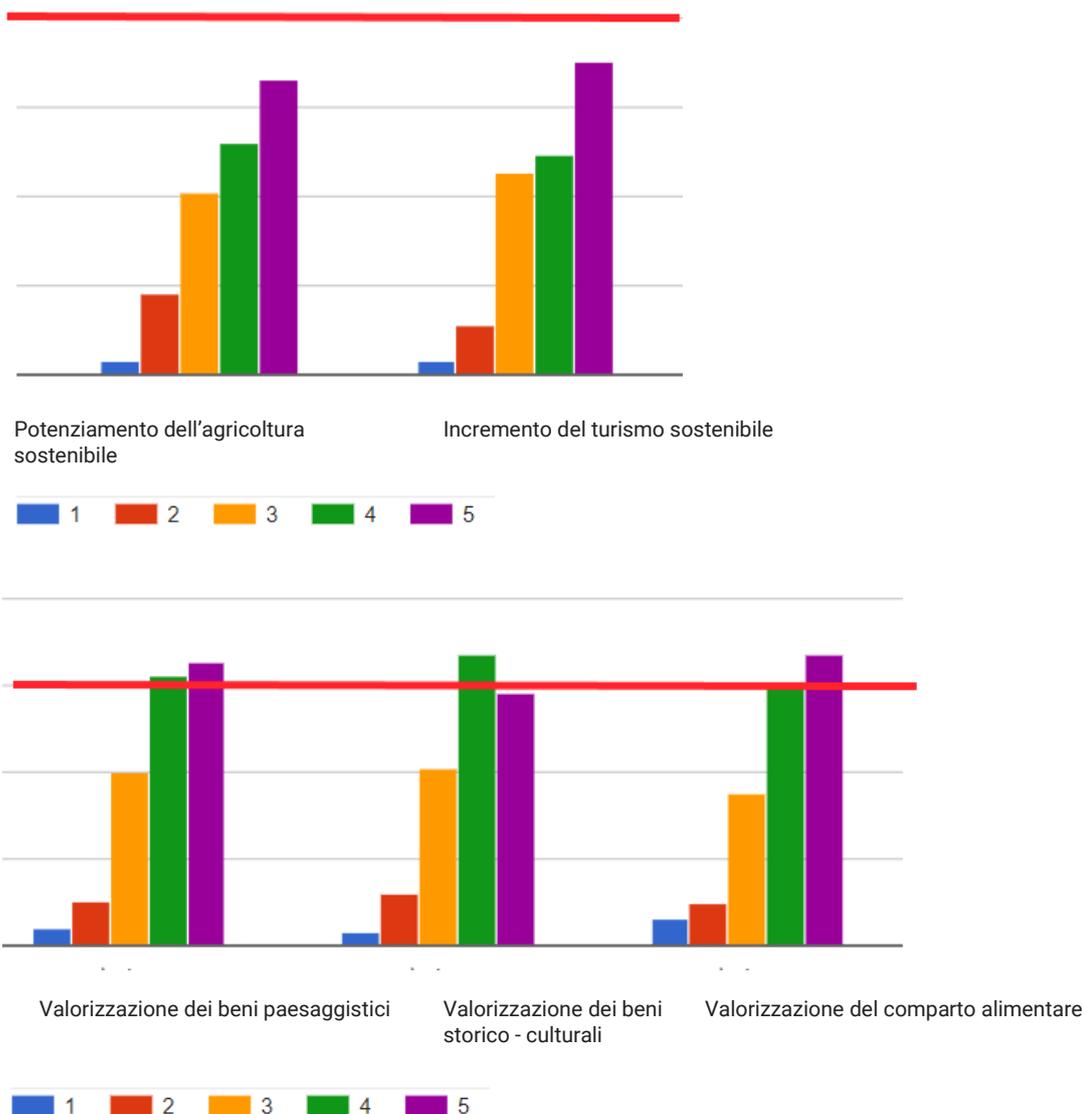




## ATTRATTIVITÀ E ACCESSIBILITÀ

I temi principali emersi a scala metropolitana sottolineano due aspetti strettamente interrelati: l'accessibilità ai luoghi mediante il trasporto pubblico e l'accessibilità alla rete Internet. Per quanto riguarda il primo tema, come evidenziato dalla lettura dei dati disaggregati per unione, questo bisogno viene espresso in particolare dai comuni del medio e alto appennino e da quelli della bassa pianura, dove spesso il trasporto pubblico, laddove ci arriva, è poco frequente e limitato a fasce orarie diurne. L'accessibilità alla rete Internet assicurata dalle infrastrutture digitali e dalle necessarie competenze al riguardo, concerne in particolare le aree appenniniche in quanto ancora carenti di infrastrutture per la banda larga e, addirittura, in certe zone non c'è neanche il segnale telefonico. La combinazione di questi due aspetti critici, come testimoniato anche dalle interviste ai sindaci, inibisce l'insediamento in queste aree di famiglie e, in generale, di cittadini che potrebbero sfruttare lo smart working per riuscire a lavorare a distanza e vivere in un contesto sano dal punto di vista ambientale e tranquillo. Un'altra conseguenza è lo scarso sviluppo turistico, soprattutto in riferimento alla scarsa accessibilità fisica ai luoghi. Di seguito si riportano i grafici con le tematiche afferenti ai fattori che influiscono sull'attrattività di un territorio con il peso attribuito dai consiglieri comunali alle varie voci:

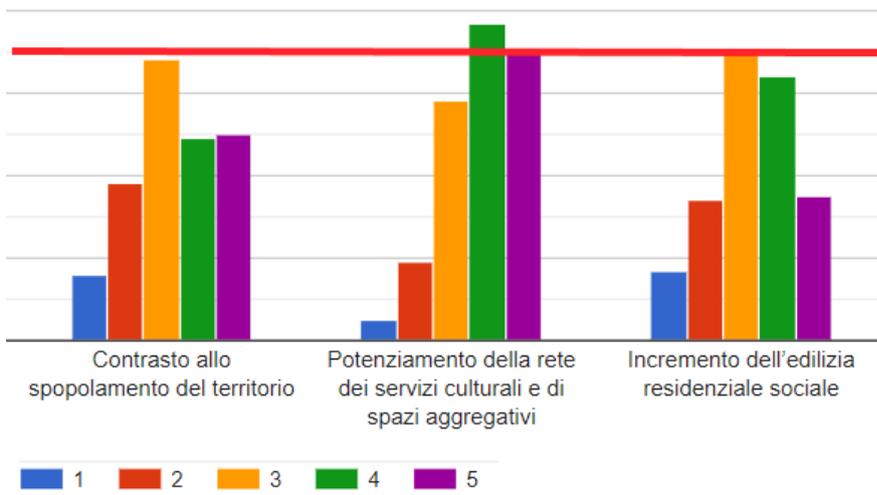
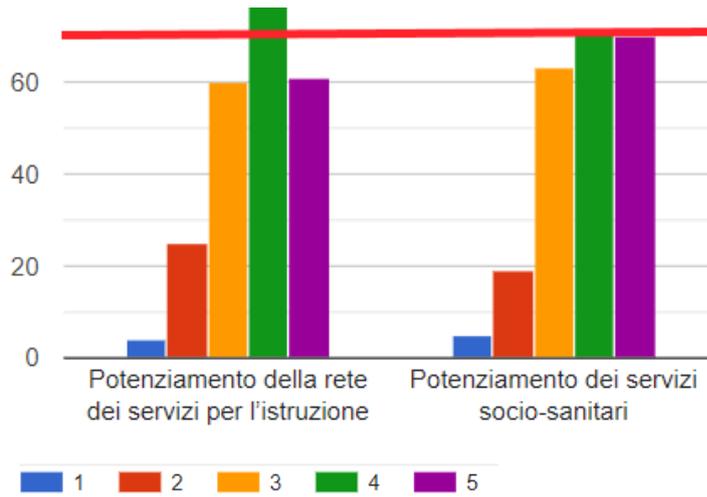


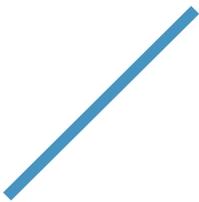


## INCLUSIONE SOCIALE

Da questi dati emerge chiaramente un'attenzione particolare per adolescenti e giovani in età scolastica e per gli anziani. In particolare per ciò che concerne i primi il focus è sul loro bisogno di servizi legati all'istruzione, da una parte, e di luoghi di socialità e aggregazione dall'altra. I servizi socio-sanitari, invece, afferiscono in particolare ai "giovani anziani" (dai 65 ai 74 anni), "anziani" (dai 75 agli 84) e "grandi anziani" (dagli 85 in poi). Anche in questo caso è da sottolineare come l'eterogeneità demografica tra i comuni di pianura e quelli di collina e montagna facciano emergere bisogni diversi.

Di seguito si riportano i grafici con le tematiche inerenti i fattori che favoriscono l'inclusione sociale con il peso attribuito dai consiglieri comunali alle varie voci:

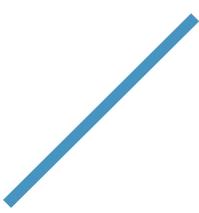




# Bo OM

Obiettivi  
Metropolitani

P I A  
 P O T E  
 R R I T O  
 R I A L E M  
 E T R O P O  
 L I T A N O  
 B O L O G  
 N A



Report  
del percorso  
di consultazione  
dei territori

# allegato A

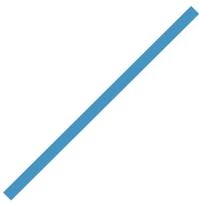


# **Report del percorso di consultazione preliminare dei territori della Città Metropolitana di Bologna in affiancamento alla redazione del Piano Territoriale Metropolitano**

Allegato A

## TRACCIA INTERVISTA SINDACI

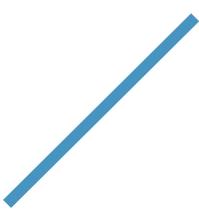
1. Si può presentare? Età? Che tipo di esperienze professionali ha avuto in precedenza? A che mandato è?
2. Quali sono i principali obiettivi del suo programma di mandato in tema di pianificazione urbanistica e trasformazioni territoriali? Fra questi, quali sono quelli che maggiormente occorre affrontare a livello di Unione o alla scala metropolitana?
3. Quali sono le criticità di questo territorio in termini di ambiente, attrattività, inclusione sociale?
4. Quali invece i punti di forza e che tipo di vocazioni contraddistinguono questo territorio sempre in termini di ambiente, attrattività e inclusione sociale?
5. Quali azioni avete messo in campo per rafforzare l'attrattività del territorio? *(STIMOLO: miglioramento servizi pubblici e accessibilità per lavoratori e imprese, valorizzazione del sistema produttivo e agroalimentare, sviluppo turistico, valorizzazione delle eccellenze del territorio, ad es. patrimonio storico identitario)*. Come queste si possono collocare in un contesto di miglioramento dell'attrattività della intera città Metropolitana?
6. Gli enti locali sono sempre più protagonisti per ciò che concerne lo sviluppo sostenibile (la Città Metropolitana, ad esempio, si è dotata di un'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile che a breve sarà ampliata). Rispetto alla sostenibilità delle trasformazioni territoriali e alla resilienza ci sono azioni e buone pratiche (realizzate o programmate sul suo territorio) che ritiene utile segnalarci? *(STIMOLO: riduzione consumo di suolo e dispersione abitativa, pianificazione territoriale e partecipazione, mobilità sostenibile, coinvolgimento di diversi livelli e ambiti amministrativi per la creazione di aree urbane di alta qualità, economia circolare, Piani locali di adattamento ai cambiamenti climatici, creazione di infrastrutture verdi e blu, sicurezza idraulica e assetto idrogeologico, riduzione del rischio sismico)*
7. Quali azioni avete messo in campo per lo sviluppo e l'inclusione sociale? *(STIMOLO: Potenziamento dei servizi per l'educazione, Potenziamento dei servizi sanitari, Potenziamento dei servizi sociali, Potenziamento dei servizi culturali, Incremento Housing sociale, Potenziamento e/o rigenerazione del sistema di Spazi pubblici (giardini e parchi, spazi aggregativi)*
8. Su questi temi che abbiamo menzionato, quali sono i principali attori locali secondo lei potenzialmente interessati? *(STIMOLO: istituzioni, associazioni, cooperative, fondazioni, comitati, gruppi informali, aziende e stakeholder)*.
9. Rispetto agli ambiti e i temi affrontati, che tipo di opportunità vede in uno strumento pianificatorio di area vasta come il PTM?



# Bo OM

Obiettivi  
Metropolitani

P I A  
 P O T E  
 R R I T O  
 R I A L E M  
 E T R O P O  
 L I T A N O  
 B O L O G  
 N A



Report  
del percorso  
di consultazione  
dei territori

# allegato B



# **Report del percorso di consultazione preliminare dei territori della Città Metropolitana di Bologna in affiancamento alla redazione del Piano Territoriale Metropolitano**

Allegato B

## TRACCIA DEL QUESTIONARIO

# Percorso di Consultazione per la redazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM)

Questionario per i Consiglieri comunali dei 55 comuni facenti parte la Città Metropolitana di Bologna

Nell'ambito della redazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) la Fondazione per l'Innovazione Urbana è stata incaricata dalla Città metropolitana di Bologna, di avviare e coordinare il percorso di consultazione preliminare dei territori interessati dalla stesura dello strumento urbanistico.

La Fondazione per l'Innovazione Urbana è un centro di analisi, comunicazione, elaborazione e co-produzione sulle trasformazioni urbane, che si occupa dello sviluppo di numerosi progetti legati alla cura del territorio e delle comunità, sia dal punto di vista materiale che immateriale, alla pianificazione e alla rigenerazione urbana, alla sostenibilità ambientale, alla città resiliente, all'economia territoriale, cittadina, cooperativa, sociale e solidale e all'innovazione tecnologica.

Per coinvolgere in maniera proattiva le comunità della Città metropolitana e per costruire collettivamente un quadro esaustivo, chiaro e unitario capace di far emergere criticità, obiettivi e vocazioni specifiche dei territori e delle comunità dell'area metropolitana di Bologna, abbiamo impostato il percorso di consultazione e di ascolto con modalità e strumenti differenti: fra questi, abbiamo previsto di realizzare un questionario da diffondere a tutti gli amministratori dei 55 comuni della Città metropolitana.

Per questo abbiamo bisogno di dieci minuti del suo tempo: le chiediamo di compilare il seguente questionario e di prendere parte così attivamente parte al processo di elaborazione del nuovo Piano Territoriale Metropolitano.

La ringraziamo per la sua preziosa collaborazione

**\*Campo obbligatorio**

Nome e Cognome \*

---

2. Unione dei Comuni di appartenenza \*

*Contrassegna solo un ovale.*

- Nuovo Circondario Imolese
- Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese
- Unione dei Comuni Savena-Idice
- Unione dei Comuni Terre di Pianura
- Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia
- Unione Reno Galliera
- Unione Terre d'Acqua
- Nessuna

3. Comune di appartenenza \*

\_\_\_\_\_

4. Principale ambito di interesse \*

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- ambiente e territorio
- lavori pubblici
- economia e lavoro
- servizi educativi
- servizi sociali
- cultura

Altro:  \_\_\_\_\_

Quali sono a Suo parere le criticità prevalenti che caratterizzano il territorio comunale?

Esprimere un massimo di  
3 preferenze

5. Ambiente e territorio

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- dissesto idrogeologico e frane
- emergenza idraulica
- scarsa qualità dell'aria
- scarsa qualità delle acque
- eccessivo traffico automobilistico
- inefficace gestione dei rifiuti
- aree dismesse e degradate

Altro:  \_\_\_\_\_

6. Vulnerabilità sociali

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- spopolamento
- servizio di trasporto pubblico insufficiente
- invecchiamento della popolazione
- solitudine degli anziani
- scarsità di servizi per le categorie più deboli
- abbandono scolastico
- integrazione di immigrati
- bullismo
- solitudine ed emarginazione degli adolescenti
- scarsità di edilizia popolare

Altro:  \_\_\_\_\_

7. Capacità attrattiva

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- scarsa capacità di valorizzare il territorio in termini turistici
- mancanza di un tessuto imprenditoriale turistico
- scarsità di servizi per le famiglie
- scarsità di servizi per le giovani coppie
- servizio di trasporto pubblico insufficiente
- insufficienti incentivi per le imprese affinché si insedino nel territorio

Altro:  \_\_\_\_\_

Quali sono invece i punti di forza e che tipo di vocazioni contraddistinguono il territorio comunale?

Esprimere un massimo di 3 preferenze

8. Ambiente e territorio \*

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- assenza di criticità ambientali
- efficace gestione del dissesto idrogeologico e dell'emergenza idraulica
- mobilità efficace e sostenibile
- vocazione agroalimentare
- vocazione turistica
- presenza di parchi territoriali ed estese aree boschive

Altro:  \_\_\_\_\_

9. Servizi sociali \*

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- ottimi servizi alla persona e alla famiglia
- servizio di trasporto pubblico efficace
- efficace contrasto alle fragilità di categorie deboli
- efficace contrasto all'abbandono scolastico
- buona integrazione di immigrati
- adeguato numero di alloggi di edilizia popolare

Altro:  \_\_\_\_\_

10. Capacità attrattiva \*

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- ottima capacità di valorizzare il territorio in termini turistici
- disponibilità di servizi per le famiglie (biblioteche, doposcuola, palestre, ambulatori, URP, ecc.)
- efficiente sistema di trasporto pubblico
- incentivi per le imprese affinché si insedino nel territorio

Altro:  \_\_\_\_\_

Fra queste strategie, tenendo in considerazione quelli che sono gli effetti dell'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, quali ritiene siano quelle prioritarie da affrontare nel Piano Territoriale Metropolitano?

1 bassa  
priorità - 5  
alta  
priorità

11. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE (Indichi gli ambiti su cui è prioritario lavorare e associ un valore da 1 a 5)

*Contrassegna solo un ovale per riga.*

	1	2	3	4	5
Contrasto ai cambiamenti climatici	<input type="radio"/>				
Contrasto al consumo di suolo	<input type="radio"/>				
Salvaguardia del territorio rurale	<input type="radio"/>				
Riduzione del rischio sismico	<input type="radio"/>				
Potenziamento della mobilità sostenibile	<input type="radio"/>				
Miglioramento della qualità dell'aria	<input type="radio"/>				
Tutela del paesaggio	<input type="radio"/>				
Mitigazione del dissesto idrogeologico	<input type="radio"/>				
Regimazione idraulica	<input type="radio"/>				
Potenziamento dei servizi ecosistemici e tutela della biodiversità	<input type="radio"/>				
Tutela delle risorse idriche	<input type="radio"/>				
Incremento degli interventi di Rigenerazione urbana	<input type="radio"/>				
Misure per eventi meteo-climatici estremi	<input type="radio"/>				

12. Altro (specificare)

---

13. ATTRATTIVITÀ E ACCESSIBILITÀ (Indichi gli ambiti su cui è prioritario lavorare e associ un valore da 1 a 5)

*Contrassegna solo un ovale per riga.*

	1	2	3	4	5
Potenziamento dell'accessibilità mediante il trasporto pubblico	<input type="radio"/>				
Supporto all'innovazione tecnologica (alfabetizzazione e infrastrutture digitali)	<input type="radio"/>				
Riqualificazione delle aree industriali (incremento dei servizi per i lavoratori, miglioramento delle prestazioni energetiche e sismiche, ecc.)	<input type="radio"/>				
Rigenerazione urbana degli spazi pubblici	<input type="radio"/>				
Potenziamento dell'agricoltura sostenibile	<input type="radio"/>				
Incremento del turismo sostenibile	<input type="radio"/>				
Valorizzazione dei beni paesaggistici	<input type="radio"/>				
Valorizzazione dei beni storico-culturali	<input type="radio"/>				
Valorizzazione del comparto agroalimentare	<input type="radio"/>				

14. Altro (specificare)

---

15. INCLUSIONE SOCIALE (Indichi gli ambiti su cui è prioritario lavorare e associ un valore da 1 a 5)

*Contrassegna solo un ovale per riga.*

	1	2	3	4	5
Potenziamento della rete dei servizi per l'istruzione	<input type="radio"/>				
Potenziamento dei servizi socio-sanitari	<input type="radio"/>				
Contrasto allo spopolamento del territorio	<input type="radio"/>				
Potenziamento della rete dei servizi culturali e di spazi aggregativi	<input type="radio"/>				
Incremento dell'edilizia residenziale sociale	<input type="radio"/>				

16. Altro (specificare)

\_\_\_\_\_

Vorremmo mappare quei soggetti/organizzazioni (istituzioni, associazioni, cooperative, fondazioni, comitati, gruppi informali) che sul territorio locale operano negli ambiti specificati alla domanda n. 3 (SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE, ATTRATTIVITÀ E ACCESSIBILITÀ, INCLUSIONE SOCIALE). Quali ritiene opportuno segnalarci? Cortesemente ci segnali il nome dell'organizzazione/i, il Comune in cui ha sede, una persona di riferimento e i relativi contatti:

17. Nome organizzazione - ambito - comune in cui ha sede l'organizzazione - persona di riferimento - contatto della persona di riferimento (email - telefono)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

18. Nome organizzazione - ambito - comune in cui ha sede l'organizzazione -  
persona di riferimento - contatto della persona di riferimento (email - telefono)

---

---

---

---

---

19. Nome organizzazione - ambito - comune in cui ha sede l'organizzazione -  
persona di riferimento - contatto della persona di riferimento (email - telefono)

---

---

---

---

---

20. Nome organizzazione - ambito - comune in cui ha sede l'organizzazione -  
persona di riferimento - contatto della persona di riferimento (email - telefono)

---

---

---

---

---

21. Nome organizzazione - ambito - comune in cui ha sede l'organizzazione -  
persona di riferimento - contatto della persona di riferimento (email - telefono)

---

---

---

---

---

22. Nome organizzazione - ambito - comune in cui ha sede l'organizzazione -  
persona di riferimento - contatto della persona di riferimento (email - telefono)

---

---

---

---

---

23. Nome organizzazione - ambito - comune in cui ha sede l'organizzazione -  
persona di riferimento - contatto della persona di riferimento (email - telefono)

---

---

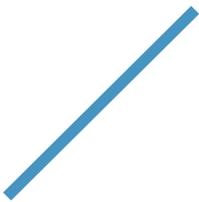
---

---

---

Questi contenuti non sono creati né avallati da Google.

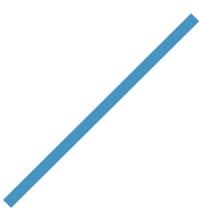
Google Moduli



# Bo OM

Obiettivi  
Metropolitani

P I A  
 P O T E  
 R R I T O  
 R I A L E M  
 E T R O P O  
 L I T A N O  
 B O L O G  
 N A



Report  
del percorso  
di consultazione  
dei territori

# allegato C



# **Report del percorso di consultazione preliminare dei territori della Città Metropolitana di Bologna in affiancamento alla redazione del Piano Territoriale Metropolitano**

Allegato C

## DATABASE DI COMUNITÀ, RAPPRESENTANZE E RIFERIMENTI METROPOLITANI

Il percorso di consultazione preliminare dei territori della Città Metropolitana, tra i vari obiettivi è stato finalizzato a realizzare un preliminare elenco di tutti quegli attori, definiti corpi intermedi (associazioni, comitati, gruppi formali e informali, soggetti del privato sociale, ecc), impegnati in variegate forme di attivismo e collaborazione civica, che si occupano nei differenti territori della Città Metropolitana di Bologna dei temi strettamente connessi alle politiche che interagiscono con il piano.

E' stato elaborato pertanto un preliminare **“database di comunità, rappresentanze e riferimenti metropolitani”** base di partenza per la costruzione di una mappatura, di tutti quei soggetti rappresentativi delle comunità locali, che potranno collaborare nell'elaborazione del piano e nella diffusione dei suoi contenuti.

Si fa presente che la mappatura seguente non è esaustiva, ma raccoglie esclusivamente le indicazioni pervenute dalla consultazione dei Sindaci attraverso le interviste e dei Consiglieri Comunali dei differenti comuni che hanno partecipato alla consultazione attraverso il questionario.

UNIONE	COMUNE	ASSOCIAZIONI E CONTATTI
<p><b>UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA</b></p>	<p><b>CASALECCHIO DI RENO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Casa della solidarietà,</b></li> <li>• <b>Consulte</b> (Consulta del volontariato, Consulta dello sport)</li> <li>• <b>Comunità Solare Locale</b> - Sostenibilità Energetico/Ambiente - Casalecchio di Reno - presidente Consiglio Direttivo Francesco degli Esposti <a href="mailto:francesco.degli.esposti@gmail.com">francesco.degli.esposti@gmail.com</a></li> <li>• <b>Casalecchio insieme</b> (Pro loco)</li> </ul>
	<p><b>MONTE SAN PIETRO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Cooperativa Sociale Il Martin Pescatore</b> (recupero mobili e riuso - progetto Salva IL FINALE) Ponterivabella - <a href="mailto:info@ilmartinpescatore.org">info@ilmartinpescatore.org</a> - Debora Calabrese,</li> <li>• <b>Guardie ecologiche volontarie,</b></li> <li>• <b>CAI,</b></li> <li>• <b>Proloco,</b> organizzazione eventi</li> <li>• <b>Associazione astrofili bolognesi,</b></li> <li>• <b>ASC,</b></li> <li>• <b>Associazione Speciale Comuni dell'Unione</b> (ambito socio-sanitario),</li> <li>• <b>AUSER,</b></li> <li>• <b>AVIS,</b></li> <li>• <b>Centro Socio Culturale Ex Moduli</b> - Ambito socio culturale e partecipativo - Monte San Pietro - Stefano Tommesani - <a href="mailto:scuolaexmoduli@comune.montesanpietro.bo.it">scuolaexmoduli@comune.montesanpietro.bo.it</a>,</li> <li>• <b>Orto-Giardino Condiviso. IL BIRICOCCOLO</b> (percorso partecipato per gestione area pubblica come luogo di scambio di saperi tra colture e culture) Gruppo informale - Fabrizio Venturelli <a href="mailto:f.venturelli@comune.montesanpietro.bo.it">f.venturelli@comune.montesanpietro.bo.it</a></li> <li>• <b>Associazione La Conserva Circolo Arci</b> (Aps - Claudio Contri - <a href="mailto:associazionelaconserva@gmail.com">associazionelaconserva@gmail.com</a></li> <li>• <b>GAS gruppo di acquisto solidale,</b></li> <li>• <b>GAS energia,</b></li> <li>• <b>Parco dell'abbazia,</b></li> <li>• <b>Guardie ecologiche volontarie,</b> Collaborazione informale tra commercianti (eventi quali Strada della spesa, Notti di san Lorenzo),</li> <li>• <b>Consorzio dei vini dei colli bolognesi</b></li> </ul>
	<p><b>SASSO MARCONI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Pro loco, COpAPS</b> (Cooperativa Sociale per le Attività Produttive e Sociali, Fondazione G. Marconi, Appennino Slow, Sasso Marconi. cellulare 339/8283383 mail <a href="mailto:info@appenninoslow.it">info@appenninoslow.it</a>,</li> <li>• <b>Rinascita Sassese</b> - Sasso Marconi - Massimiliano Fares - <a href="mailto:fares.massimiliano@gmail.com">fares.massimiliano@gmail.com</a></li> </ul>

	<b>VALSAMOGGIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Associazione ViviValsamoggia</b> - Interpreti e produttori di cibo e vino locali - Valsamoggia - Referente Dott.ssa Belinda Cuniberti - mail <a href="mailto:info@vivivalsamoggia.it">info@vivivalsamoggia.it</a></li> <li>• <b>Associazione Teatro delle Ariette</b> - attività teatrali / laboratori teatrali per adulti e giovani - Valsamoggia - Referente Stefano Pasquini - mail <a href="mailto:info@teatrodelleariette.it">info@teatrodelleariette.it</a>,</li> <li>• <b>APS Amici dei Parchi di Monteveglio e dell'Emilia</b> - tutela ambientale - Valsamoggia - Presidente Dott. Salvatore Caiazza - mail <a href="mailto:amiciparcomonteveglio@gmail.com">amiciparcomonteveglio@gmail.com</a>,</li> <li>• <b>Transition Italia</b> - Contrasto cambiamenti climatici - Valsamoggia - Cristiano Bottone - 3703311188,</li> <li>• <b>Associazione Amici dell'Abbazia</b> - tutela patrimonio artistico - Valsamoggia - Presidente Sig. Giuseppe Santi, mail <a href="mailto:bep.santi@tiscali.it">bep.santi@tiscali.it</a></li> </ul>
	<b>ZOLA PREDOSA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Zola Bene Comune</b> - Dott. Matteo Badiali - <a href="mailto:zola.benecomune@gmail.com">zola.benecomune@gmail.com</a></li> <li>• <b>Centro Ilaria Alpi</b></li> <li>• <b>Centro Susanna Molinari,</b></li> <li>• <b>Consulte di frazione,</b></li> <li>• <b>Proloco</b></li> <li>• <b>Centro Giovanni Falcone,</b></li> <li>• <b>Consulta dell'Ambiente,</b></li> <li>• <b>Centro Sandro Pertini</b></li> <li>• <b>Centro I Gessi</b></li> </ul>
<b>UNIONE DEI COMUNI SAVENA-IDICE</b>	<b>MONTERENZIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Proloco di Monterenzio</b> Gabriella Catti 3478230098,</li> <li>• <b>Villaggio della Salute,</b></li> <li>• <b>Associazioni sportive locali</b></li> </ul>
	<b>LOIANO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Protezione civile, A.U.S.E.R.,</b></li> <li>• <b>BANCO ALIMENTARE,</b></li> <li>• <b>CROCE ROSSA,</b></li> <li>• <b>CENTRO SOCIALE di Quinzano,</b></li> <li>• <b>Struttura "BOCCIOFILA",</b> Assemblea Circolo Cinema Amici del Vittoria Elena Ferretti - +39 339 8135183.</li> <li>• <b>Proloco Loiano</b> - Simone Salomoni - <a href="mailto:simonesalomoni76@gmail.com">simonesalomoni76@gmail.com</a> - 339 2321300,</li> <li>• <b>CAST comitato salute e territorio appennino bolognese</b> - Loiano - Giulio Masiello - <a href="mailto:gvetmasiello@libero.it">gvetmasiello@libero.it</a> - +39 338 9781332</li> </ul>
	<b>MONGHIDORO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Associazione Piazza Coperta,</b></li> <li>• <b>Auser,</b></li> <li>• <b>Oltralpe,</b></li> <li>• <b>Amici de La Martina</b> - intenta a valorizzare l'Alpe, Il Parco comunale La Martina - tutela del patrimonio naturalistico in tutto il territorio,</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>E bene venga maggio</b>, diffonde il patrimonio culturale di tradizione, popolare e folkloristico</li> </ul>
	<b>PIANORO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Amici di Tamara e Davide</b> - sociale - Pianoro,</li> <li>• <b>Consorzio Castanicoltori</b> - appennino bolognese - Pianoro - Renzo Panzacchi - <a href="mailto:conscastanicoltori@libero.it">conscastanicoltori@libero.it</a> - +39 349 4429999,</li> <li>• <b>Parco Museale della Val di Zena</b> - attrattività - Pianoro - Lamberto Monti <a href="mailto:lamberto.monti1@gmail.com">lamberto.monti1@gmail.com</a></li> </ul>
<b>UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE</b>	<b>CASTIGLIONE DEI PEPOLI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Pro loco di Castiglione</b>,</li> <li>• <b>Officina 15</b> <a href="http://www.ofcn15.com">www.ofcn15.com</a>,</li> <li>• <b>CAI Brasimone</b> - Castiglione dei Pepoli - Stefano Fabbri - <a href="mailto:presidente@caibrasimone.it">presidente@caibrasimone.it</a></li> </ul>
	<b>CAMUGNANO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Associazione Nazionale Alpini</b>,</li> <li>• <b>Croce Rossa</b>,</li> <li>• <b>Pro loco</b></li> </ul>
	<b>CASTEL D'AIANO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Gruppo CRI, Protezione Civile</b>,</li> <li>• <b>Pro Loco</b>,</li> <li>• <b>APPENNINO 2000 - INCLUSIONE SOCIALE, SPORT - CASTEL D'AIANO - MINI GIUSEPPE</b> - <a href="mailto:andrea.mini93@gmail.com">andrea.mini93@gmail.com</a> 3332193612,</li> <li>• <b>Team Leggero</b></li> <li>• <b>Società Rizzolone</b></li> <li>• <b>Consulte di frazione</b></li> <li>• <b>Fattoria sociale Filalalana</b></li> </ul>
	<b>GRIZZANA MORANDI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>FONDAZIONE CARISBO</b></li> <li>• <b>ODV</b></li> <li>• <b>Pro loco</b></li> </ul>
	<b>LIZZANO IN BELVEDERE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Croce rossa</b></li> <li>• <b>Soccorso alpino</b></li> <li>• <b>La banda</b>,</li> <li>• <b>Il coro</b>,</li> <li>• <b>Le sette pro loco e le associazioni culturali</b></li> <li>• <b>Rugletto dei Belvederiani</b>.</li> </ul>
	<b>MARZABOTTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Caritas</b></li> <li>• <b>Laboratorio per l'arte</b></li> <li>• <b>Al di là del fiume</b></li> <li>• <b>Consulta dell'ambiente</b></li> <li>• <b>Consulta del volontariato</b></li> <li>• <b>Consulta agricoltura Marzabotto</b></li> <li>• <b>Associazione ManoTesa</b> - Inclusione sociale - Marzabotto - <a href="mailto:manotesa1@alice.it">manotesa1@alice.it</a> 351619288.</li> <li>• <b>Passo Passo Marzabotto</b>, Danilo Rasia <a href="mailto:rsiadanilo@gmail.com">rsiadanilo@gmail.com</a> 3404602503.</li> <li>• <b>Appennino Geopark</b> - Attrattività - Marzabotto - Michela 3483408892.</li> <li>• <b>Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità Emilia Orientale</b> - Sostenibilità ambientale e territoriale - Marzabotto - Direttore Massimo Rossi -</li> </ul>

		<p><a href="mailto:protocollo@enteparchi.bo.it">protocollo@enteparchi.bo.it</a> - 0516702811,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Scuola di Pace Monte Sole</b> - Sostenibilità ambientale e territoriale, Memoria - Marzabotto Coordinatrice Elena Monicelli - <a href="mailto:elenamonicelli@montesole.org">elenamonicelli@montesole.org</a> - 051931574</li> </ul>
	<b>MONZUNO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Protezione civile</b></li> <li>• <b>Vigili del fuoco</b></li> <li>• <b>CENTRO SOCIALE VADO</b> - MONZUNO - GRAZIELLA PAGANELLI - CELL. 3403399206.</li> <li>• <b>AMGELS Di RIOVEGGIO</b> - Comune di Monzuno- <a href="mailto:amgels@libero.it">amgels@libero.it</a></li> <li>• <b>Proloco Monzuno</b> (Presidente Serenari Ermes 335-5615575)</li> <li>• <b>PUBBLICA ASSISTENZA CITTA' DI VADO</b> - Comune di Monzuno - <a href="mailto:info@pavado.it">info@pavado.it</a></li> <li>• <b>Comitato Genitori I.C. Vado-Monzuno</b> (Presidente Sara Bertolino 342-8587896)</li> <li>• <b>Centro Sociale di Vado</b> Comune di Monzuno Graziella Paganelli 3403399206</li> <li>• <b>BANDA BIGNARDI SCUOLA DI MUSICA</b> - SEDE MONZUNO - <a href="mailto:banda@bandabignardi.it">banda@bandabignardi.it</a></li> <li>• <b>Associazione Torre dei cavalli S. Antonio</b></li> </ul>
	<b>SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Cooperativa Foiatonda</b> <a href="http://www.foiatonda.it">http://www.foiatonda.it</a>, Pro loco</li> </ul>
	<b>VERGATO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Circolo Culturale Galeazzo Marescotti</b> Vergato vice presidente, Gentilini Adriano. 3207013549</li> <li>• <b>Comitato organizzatore VERGATO CUP. Onlus per la vita Vergato</b></li> </ul>
<b>UNIONE DEI COMUNI RENO GALLIERA</b>	<b>ARGELATO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Gruppo Piedibus</b> (progetto ambientale), <b>Legambiente</b></li> <li>• <b>Puliamo il mondo</b></li> <li>• <b>Proloco</b></li> <li>• <b>AUSER.</b></li> </ul>
	<b>BENTIVOGLIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Il Mulino Centro Culturale</b> Gianfranco Montanari Bentivoglio,</li> <li>• <b>Il temporale</b>, scuola di musica e teatro.</li> <li>• <b>Coro delle Mondine di Bentivoglio</b></li> <li>• <b>La Stadura San Marino di Bentivoglio</b></li> <li>• <b>Arci San Marino</b> Massimo Pancaldi San Marino Di Bentivoglio</li> <li>• <b>Cooperativa Arcobaleno Bentivoglio</b>, Mariangela Tedde</li> </ul>
	<b>CASTEL MAGGIORE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Consulte</b> (Consulte di frazione del capoluogo, che si riuniscono sotto una denominazione territoriale, Consulta del welfare - inclusione sociale, Consulta culturale, Consulta sportiva, Consulta ambientale, Consulta delle attività produttive, gruppo informale di Castel Maggiore,</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Legambiente Castelmaggiore</b></li> <li>• <b>Centro di lettura Isola del Tesoro</b> - Castel Maggiore (BO)- Rif. Raffaella Tamba- 051 703986</li> </ul>
	<b>CASTELLO D'ARGILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Consulta delle associazioni</b></li> <li>• <b>Caritas</b></li> <li>• <b>Comitato di genitori delle scuole</b></li> </ul>
	<b>GALLIERA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Croce Italia Comuni di Pianura</b></li> <li>• <b>IDRA protezione civile</b></li> <li>• <b>PRO LOCO GALLIERA</b> - MIRKO MARTELLI (PRESIDENTE) - <a href="mailto:info@prolocogalliera.info">info@prolocogalliera.info</a></li> <li>• <b>GALLIERA SPORTIVA</b>, DANIELE TREVISANI (PRESIDENTE) - <a href="mailto:dtrevisani@vodafone.it">dtrevisani@vodafone.it</a></li> <li>• <b>CARITAS INTERPARROCCHIALE</b> - DON MATTEO PROSPERINI - <a href="mailto:caritas.parocchiegalliera@gmail.com">caritas.parocchiegalliera@gmail.com</a></li> </ul>
	<b>PIEVE DI CENTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Città verde soc. coop</b> - educazione ambientale e gestione del ciclo dei rifiuti - Pieve di Cento - Cacciari Andrea,</li> <li>• <b>Caritas, AUSER</b></li> <li>• <b>Associazione Fefilò</b></li> <li>• <b>Associazione Girasole</b></li> <li>• <b>Resistenza terra</b> - cento pievese - <a href="mailto:resistenzaterra@gmail.com">resistenzaterra@gmail.com</a></li> <li>• <b>Gipsoteca vitali</b> - cento pievese - <a href="mailto:gipsotecavitali@gmail.com">gipsotecavitali@gmail.com</a></li> </ul>
	<b>SAN GIORGIO DI PIANO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>LA VENENTA ONLUS</b></li> <li>• <b>MARANA-THA ONLUS</b></li> <li>• <b>SAV ONLUS</b></li> <li>• <b>Servizio Accoglienza alla Vita</b></li> <li>• <b>CARITAS, CNA</b> Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola - media impresa, <b>PROLOCO</b></li> <li>• <b>PARROCCHIA</b></li> <li>• <b>PROTEZIONE CIVILE</b></li> <li>• <b>CORSO DEI FIORI</b></li> <li>• <b>CLUB DEL BOLOGNA CALCIO</b> - dai 300 ai 400 iscritti che fanno anche beneficenza.</li> <li>• <b>COMITATO IMPIANTI SPORTIVI</b> Comitato Impianti Sportivi Centro Zanardi, è una sorta di polisportiva</li> </ul>
	<b>SAN PIETRO IN CASALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Consulta delle Libere Forme associative</b></li> <li>• <b>L'Albero dei tulipani</b> (Sede nel Comune di San Pietro in Casale. Presidente dell'associazione, Dott.ssa Belmonte Gelorma Tel. 3394667028)</li> <li>• <b>IDRA - Protezione Civile</b> San Pietro in Casale Sede nel Comune di San Pietro in Casale in Via Asia 497. Tel.3928035363</li> <li>• <b>Ama Amarcord Onlus</b> - assistenza malati Alzheimer - San Pietro in Casale - Maria Leggeri - 333 2225965 – <a href="mailto:ama.amarcord@libero.it">ama.amarcord@libero.it</a></li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Gruppo Archeologico "il Saltopiano"</b> - valorizzazione patrimonio archeologico - San Pietro in Casale - <a href="mailto:il.saltopiano@libero.it">il.saltopiano@libero.it</a> - Maria Minozzi (Presidente) cell. 3472920135</li> <li>• <b>Amici del Metrobosco</b> - ambiente - San Pietro in Casale - Pierluigi Selmi - <a href="mailto:pls@iol.it">pls@iol.it</a></li> </ul>
<b>UNIONE NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE</b>	<b>BORGO TOSSIGNANO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Pro Loco Borgo Tossignano</b> - Volontariato - Borgo Tossignano - Lucio Visani - <a href="mailto:luciovisani54@gmail.com">luciovisani54@gmail.com</a> - 3272028386,</li> <li>• <b>Società dei Maccheroni</b></li> <li>• <b>AVIS</b></li> <li>• <b>AUSER</b></li> <li>• <b>Associazione Gipiessa</b> - sostenibilità ambientale - 320 0787023</li> <li>• <b>Geolab onlus</b> - sostenibilità ambientale - <a href="mailto:geolab@geolab-onlus.org">geolab@geolab-onlus.org</a></li> </ul>
	<b>CASTEL DEL RIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>AUSER</b></li> <li>• <b>pro loco</b></li> <li>• <b>Associazione culturale Alidosiana</b></li> <li>• <b>La Banda Sant'Ambrogio</b></li> </ul>
	<b>CASTEL GUELFO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Associazione Volontari comunali Castel Guelfo</b></li> <li>• <b>Proloco</b></li> </ul>
	<b>CASTEL SAN PIETRO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>CON.AMI</b></li> <li>• <b>AUSER</b></li> <li>• <b>CARITAS</b></li> <li>• <b>Associazione terra, storia e memoria</b></li> </ul>
	<b>DOZZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>CENTRO SOCIALE RAMBALDI TOSCANELLA</b> Indirizzo: Via Chiusure, 9, 40060 Dozza BO.</li> <li>• <b>Pro loco di Dozza</b> -Piazza della Libertà, 40060 Toscanella BO- dott. Brancaccio Alberto</li> </ul>
	<b>FONTANELICE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>AUSER</b></li> <li>• <b>AVIS</b></li> <li>• <b>Associazione Sagra Piè Fritta</b></li> <li>• <b>Enduro Motor Valley</b>, gruppo di amici - sostenibilità ambientale e inclusione - riferimento Comune di Fontanelice 0542 92566</li> </ul>
	<b>MEDICINA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Linea Gialla</b></li> <li>• <b>La strada</b></li> <li>• <b>Comunità Solare di Medicina</b>, Leonardo Setti - <a href="mailto:leonardo.setti@unibo.it">leonardo.setti@unibo.it</a></li> </ul>
<b>UNIONE TERRE D'ACQUA</b>	<b>ANZOLA DELL'EMILIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Cà Rossa centro sociale. Centro famiglia di Renata Donati. ASSOCIAZIONE DIDiADASTRA</b>, ambito inclusione sociale, sede ad Anzola dell'Emilia, Barbara Binazzi, <a href="mailto:barbarabinazzi@gmail.com">barbarabinazzi@gmail.com</a></li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>AUSER, UDI Unione Donne Italiane,</b></li> <li>• <b>I Sempar in Baraca</b> - attività ludiche, rievocazioni storiche, inclusione di giovani –</li> <li>• <b>Bolognina di Crevalcore</b> - Mauro Caselli 3460955395,</li> <li>• <b>La bussola Onlus</b> - inclusione sociale non servizi di doposcuola - Crevalcore - Negrelli Simone,</li> <li>• <b>Pro Loco</b> - attività ludiche, mantenimento delle tradizioni di paese, inclusione di giovani - Crevalcore - Silvia Ferrarini,</li> <li>• <b>Motoclub Crevalcore</b> - attività inerenti la moto, aggregazione, gruppo che di recente si è rinnovato, durante le fiere raccolta fondi per ricerca/sostegno alla ricerca - Crevalcore - Alan Righini,</li> <li>• <b>La piccola carovana soc coop</b> - ciclo dei rifiuti e servizi educativi e affiancamento di minori - Crevalcore - Bergamini Daniele,</li> <li>• <b>Bimbilacqua</b> - associazione che intende riportare vita nella frazione e sostenere le scuole - Bevilacqua di Crevalcore,</li> <li>• <b>Accademia Indifferenti Risoluti</b> - associazione culturale che si occupa della tutela e conservazione del patrimonio storico artistico locale - Crevalcore,</li> <li>• <b>Palata e dintorni</b> - associazione che cura attività per accrescere l'offerta di servizi ed occasioni di incontro per i compaesani, promozione di iniziative del territorio - Palata Pepoli di Crevalcore,</li> <li>• <b>Centro agricoltura e ambiente "G.Nicoli"</b></li> </ul>
	<b>CREVALCORE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Protezione Civile</b></li> <li>• <b>Proloco</b></li> <li>• <b>Polisportiva</b></li> <li>• <b>Newpol</b> (arrampicata)</li> <li>• <b>Pensa Solidale</b> - Biconne Alessandra - Sala Bolognese - 3480558020 - recupero cibo commestibile da distribuire a persone indigenti - sostegno morale e psicologico alle persone,</li> <li>• <b>Protezione Civile Sala Bolognese</b> - Sostenibilità Ambientale e Territoriale - Mirco Riguzzi - <a href="mailto:vpcsb.mail@gmail.com">vpcsb.mail@gmail.com</a></li> <li>• <b>Polisportiva Real Sala Bolognese</b> - Sport/Campi estivi/lezioni sport a scuola</li> </ul>
	<b>SALA BOLOGNESE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Proloco, Cittadella del volontariato, La Bora</b> - Dott. Morisi Andrea- San Giovanni in Persiceto <a href="mailto:info@naturadipianura.it">info@naturadipianura.it</a></li> </ul>
<b>UNIONE DEI COMUNI TERRE DI PIANURA</b>	<b>BARICELLA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Comitato pro ambiente e contro l'ampliamento discarica di Baricella</b> Indirizzo Via Savena Vecchia, 415 Telefono 339.6679041 Email <a href="mailto:no.discarda.baricella@gmail.com">no.discarda.baricella@gmail.com</a></li> </ul>
	<b>BUDRIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Pro loco Budrio</b></li> <li>• <b>Pro loco Mezzolara</b></li> </ul>

	<b>GRANAROLO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Granarolo Civica ODV</b> - Sostenibilità ambientale e territoriale e inclusione sociale - Granarolo dell'Emilia - Morena Grossi - granarolocivica@gmail.com - 3408258276,</li> <li>• <b>Amici della Terra</b></li> </ul>
	<b>MALALBERGO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Bocciofila affiliata Arci</b></li> <li>• <b>Ancescao centro sociale ricreativo</b></li> </ul>
	<b>MINERBIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Gruppo "Minerbio Insieme"</b> - Lauro Atti 335 1262277 <a href="mailto:lauro.atti@libero.it">lauro.atti@libero.it</a></li> </ul>
<b>COMUNE DI BOLOGNA</b>	<b>BOLOGNA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Hayat Onlus</b> - Inclusione sociale - Erika Capasso - <a href="mailto:erika.capasso@hayatonlus.org">erika.capasso@hayatonlus.org</a> <a href="mailto:Info@hayatonlus.org">Info@hayatonlus.org</a> Bologna</li> <li>• <b>Rigenerazione No Speculazione</b> - Sostenibilità ambientale e territoriale - Roberta Bartoletti <a href="mailto:roberta.bartoletti@uniurb.it">roberta.bartoletti@uniurb.it</a></li> <li>• <b>Guardie Ecologiche Volontari</b> ref. Salvini Massimo / Padovani Piero sede Bologna,</li> <li>• <b>FIDAS provinciale</b> - donatori sangue - Bologna - Luciano Signorin - 370 3174198,</li> <li>• <b>ASS. GRD Genitori Ragazzi Down Bologna</b> , Antonella Misuraca <a href="mailto:antonella.misuraca@gmail.com">antonella.misuraca@gmail.com</a> 3924730132,</li> <li>• <b>Bologna - XR</b> - Sostenibilità ambientale e territoriale - Pasquale Pagano <a href="mailto:persillo@protonmail.com">persillo@protonmail.com</a></li> <li>• <b>Angsa Bologna</b>, Marialba Corona ( <a href="mailto:marialba.corona@gmail.com">marialba.corona@gmail.com</a> 3388704896,</li> <li>• <b>MastroPilastro</b> - Inclusione sociale - Jonathan Mastellari - <a href="mailto:intersectionalitiesandmore@gmail.com">intersectionalitiesandmore@gmail.com</a>,</li> <li>• <b>Good Land Network</b>, sede a Bologna, Lucio Cavazzoni - <a href="mailto:luciocavazzoni@goodland.network">luciocavazzoni@goodland.network</a> - tematica: sostenibilità ambientale e territoriale</li> <li>• <b>Trip to Emilia</b> - emilia romagna, bologna e provincia - <a href="http://www.triptoemilia.com">www.triptoemilia.com</a></li> <li>• <b>GrowUp</b> - gruppo di ragazzi e ragazze che ha l'obiettivo di coinvolgere tutti i cittadini e le nuove generazioni per aprire nuovi dibattiti e dare nuove risposte in ambito ambientale, culturale e sociale. Giulia Badini +39 366 319 9341,</li> <li>• <b>Ape Onlus</b>, minori, infanzia, adolescenza, famiglie. Alessandro Albergamo+39 340 077 9412,</li> <li>• <b>Emporio solidale "Il Granaio"</b> - Cinzia Cantelli 377 1614985 <a href="mailto:cinzia.cantelli@gmail.com">cinzia.cantelli@gmail.com</a></li> </ul>

<p>COMUNE DI SAN LAZZARO</p>	<p>SAN LAZZARO</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Alfabeti colorati</b>, sede a San Lazzaro di Savena, Veronica Brizzi - <a href="mailto:veronicabrizzi@gmail.com">veronicabrizzi@gmail.com</a> - Tematica: INCLUSIONE SOCIALE</li> <li>• <b>Centro21 onlus</b>, sede a San Lazzaro di Savena, Anna Maria Scala - <a href="mailto:centro21onlus@libero.it">centro21onlus@libero.it</a> - tematica: INCLUSIONE SOCIALE</li> <li>• <b>San Lazzaro in Transizione</b></li> <li>• <b>Mercato contadino, Bicicletta, Bimbo tu,</b></li> <li>• <b>ASSOCIAZIONE MUSEALE VAL DI ZENA</b> PINO RIVALTA LAMBERTO MONTI <a href="mailto:info@parcomusealedellavaldizena.it">info@parcomusealedellavaldizena.it</a></li> <li>• <b>ASSOCIAZIONE VALLE DELL'IDICE</b> - SONIA POLI 3494988378 <a href="http://www.associazione.valledellidice.bo.it/">http://www.associazione.valledellidice.bo.it/</a></li> </ul>
<p>COMUNE DI ALTO RENO TERME</p>	<p>ALTO RENO TERME</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Nuèter</b> (usi e costumi della tradizione montana) <a href="http://www.neuter.com">www.neuter.com</a></li> <li>• <b>Proloco</b></li> </ul>
<p>COMUNE DI MOLINELLA</p>	<p>MOLINELLA</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Opere di misericordia</b></li> <li>• <b>Kuhn-Webasco - Nobili</b> (aziende citate dal sindaco)</li> </ul>